Anno 112 Numero 250

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

Sabato 28 Ottobre 1978

A PAGINA 3

Caso Moro

Al telefono, con calma crudeltà: i messaggi delle Brigate rosse ai congiunti e agli amici dello statista

di *Lietta Tornabuoni*

A PAGINA 14

Colloquio con Pedini

Il ministro dell'Istruzione difende la sua miniriforma: l'Università cambia per dare più spazio ai giovani

di *Marco Tosatti*

Il Consiglio dei ministri conferma l'impegno per l'austerità

Il governo dice no agli ospedalieri Gli autonomi scioperano a oltranza

Unica concessione: l'apertura a tempi ravvicinati delle trattative per il rinnovo contrattuale che scade il 30 giugno - Piena disponibilità per la qualificazione professionale - Un disegno di legge quadro per la contrattazione del pubblico impiego

Sfida solitaria

Il governo incontra tali difficoltà nel suo cammino, che si parla con insistenza di crisi. Andreotti è appena riuscito a superare lo scoglio del dibattito sul caso Moro, e si trova a dover affrontare una situazione socio-sindacale che si fa esplosiva. Lo scontro è stato aperto dagli ospedalieri e dai magistrati, ora coinvolge l'intero pubblico impiego. E questo alla vigilia delle trattative per il rinnovo dei contratti dell'industria. E' l'intera «area protetta», come si suol definire la parte dei cittadini con un lavoro sicuro, che si muove: essa è divisa nel suo interno da sperequazioni salariali, ma è unita nella protesta contro il governo e il piano Pandolfi che impone limiti rigidi agli aumenti.

Gli scioperi del pubblico impiego provocano reazioni maggiori, perché incidono soprattutto sui servizi e toccano una grande massa di utenti. Quindi più aspre e concordi sono le critiche. I dipendenti dello Stato e del para-Stato replicano osservando che si fa sempre più ingiusta la divaricazione tra le loro retribuzioni e quelle del settore privato. Per effetto del meccanismo diverso della scala mobile il lavoratore dell'industria è coperto, e a volte anche più, della perdita causata dal rincaro del costo della vita, mentre il pubblico impiegato finisce per sopportare il maggior peso del processo inflazionistico. Dal 1975 ad oggi le retribuzioni reali nell'industria sono aumentate del 13,4 per cento, mentre nell'amministrazione statale e del para-Stato hanno subito una perdita media del 3,6 per cento, con una punta del 9,7 per gli ospedalieri. Le cifre le ha riportate ieri l'Unità.

Di fronte a simili squilibri non fa presa il discorso sulla produttività, che pure andrebbe fatto. Tutto il pubblico impiego, forzando anche la resistenza dei sindacati confederali, chiede soldi in misura rilevante e con azioni a volte non responsabili. Ma ha trovato sinora un governo poco arrendevole, perché forte dell'appoggio di un ampio arco di forze politiche, quale non si era mai avuto, se non nell'immediato dopoguerra.

Il governo, ancora ieri, ha dichiarato di voler continuare sulla linea di fermezza, tuttavia è evidente che lo potrà fare solo se sarà sorretto con convinzione dalla maggioranza. Invece ci sono segni di incertezza, se non di cedimento in qualche partito. Ogni forza politica è portata a tener conto degli umori del proprio elettorato e non intende correre il rischio di perdite troppo forti. Il pci denuncia un calo nel tesseramento e una minor ubbidienza nelle fabbriche. La dc constata che c'è malcontento nel suo [illegible] per il progetto Scotti sulle pensioni e tra gli statali per il piano Pandolfi. La conseguenza è che una rottura del governo con i sindacati confederali (sempre meno autonomi dai partiti) potrebbe ripercuotersi nella maggioranza.

Andreotti questa volta deve operare da solo: soltanto se riuscirà a superare la prova, i partiti continueranno ad appoggiarlo. Per coinvolgere tutta la maggioranza egli ha annunciato che presenterà al Parlamento un disegno di legge per il pubblico impiego: in tal modo ritiene che ogni partito dovrà assumersi pubblicamente le proprie responsabilità. Ma già si sussurra la reazione: non creda di salvarsi, dicono i comunisti, con un dibattito in Parlamento, se prima non si sarà accordato con i sindacati.

I margini di manovra sono stretti: il governo si è impegnato nell'elaborare il piano Pandolfi, come piano della salvezza, e nel realizzarlo. E' un piano non rigido, ma neppure consente una flessibilità che lo snaturi. Uno dei punti cardini è la riduzione della spesa pubblica, come fattore indispensabile per aumentare gli investimenti, sì da accrescere o, più realisticamente, conservare il livello dell'occupazione. Si tratta di calcolare quanto può aumentare il costo del lavoro (pubblico e privato) senza che sia alterato l'equilibrio economico delle aziende.

Hanno i loro buoni motivi gli statali per chiedere, ha i suoi buoni motivi (che poi sono doveri) il governo per resistere. Un punto d'incontro c'è sempre: dipende dalla capacità di tenuta del governo, e dalla volontà e dalle possibilità dei sindacati confederali di far rispettare, almeno dagli iscritti, la linea dell'Eur.

La vera forza su cui punta Andreotti è la mancanza di alternativa: al monocolore democristiano con questa maggioranza potrebbe succedere solo un altro monocolore democristiano con eguale maggioranza, se non si vuole la chiusura anticipata della legislatura. Una crisi porterebbe via tempo e allontanerebbe la risposta, non rinviabile senza pericoli, a tanti e grossi problemi. Nuove elezioni, prima della naturale scadenza, come si è visto nel passato, più che una soluzione sarebbero una fuga che ridurrebbe la credibilità dei partiti.

Giovanni Trovati

Una verifica della fiducia?

ROMA — Il governo dice no alle richieste di aumenti economici avanzate dagli ospedalieri. La linea della fermezza è stata ribadita, una volta per tutte, nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri. *«Il momento presente* — è detto nell'asciutto comunicato di Palazzo Chigi — *richiede un duro impegno per concretizzare e realizzare il programma triennale di organica ripresa dello sviluppo, con il triplice obiettivo di combattere la disoccupazione, di favorire il decollo del Sud e di ridurre l'inflazione»*. Ecco perché, di fronte a questa necessità *«non sono concepibili decisioni frammentarie e contraddittorie, anche in materia di salari»*. Le rivendicazioni del personale paramedico dovranno, di conseguenza, essere ricondotte entro le linee del disegno di legge-quadro per la contrattazione in tutto il settore del pubblico impiego.

Giulio Andreotti

Andreotti appare deciso a non cedere facendosi forte del fatto che il piano triennale *«è alla base dell'accordo di maggioranza parlamentare, reso ancora più puntuale dall'esigenza di meglio armonizzare l'Italia con le economie europee»*. Il governo vuol così lanciare un avvertimento ai partiti della maggioranza e alle organizzazioni sindacali: o si tiene fede ai patti, oppure si torna alle Camere per una verifica della fiducia.

Il disegno di legge-quadro sul pubblico impiego approvato ieri prevede nelle linee generali che l'intera contrattazione sia sotto il controllo di un unico organismo, (i ministeri del Tesoro e del Lavoro), al fine di coordinare e rendere omogenee le varie vertenze aperte. Soltanto così, ha precisato il ministro Pedini, si potrà dare *«certezza e garanzia ai rinnovi contrattuali»*.

Unica concessione che il governo è disposto a fare verso gli ospedalieri è l'apertura a tempi ravvicinati della discussione del rinnovo contrattuale la cui scadenza è prevista per il 30 giugno. *«Piena disponibilità»* c'è anche per favorire *«iniziative di effettiva qualificazione professionale del personale degli ospedali»*. Quindi sì ai corsi di aggiornamento ma effettivi e non estesi a tutti i 330 mila ospedalieri, come richiedono invece i sindacati per consentire a tutti di percepire un assegno-premio integrativo di 27 mila lire mensili. Oltre non si può andare, altrimenti verrebbero «sfondati» abbondantemente i limiti della spesa pubblica indicati nel documento elaborato dal ministro del Tesoro Pandolfi.

Il Consiglio dei ministri è poi passato a discutere sullo stato di preparazione del programma triennale. Il ministro del Bilancio Morlino ha confermato che sarà rispettato l'impegno di presentare il piano, definito in tutti i suoi punti, entro la fine dell'anno. Da qui a dicembre, Morlino e Pandolfi avranno il compito di provvedere, il primo al rispetto delle compatibilità del piano in relazione alle spese, ed il secondo al coordinamento delle diverse voci in rapporto alle iniziative dei singoli settori che fanno capo ai diversi ministeri. Entro il 20 novembre è previsto che questo lavoro venga completato per essere sottoposto all'esame dei partiti della maggioranza e delle forze sociali. *«Non intendiamo fare, come nel passato* — ha chiarito Morlino — *un piano di previsione (anche se, per forza di cose, previsioni ci saranno), ma di decisioni»*. A detta del ministro, è molto importante l'iniziativa di stretta collaborazione tra i ministri. Ciò consentirà di controllare il rispetto dei tempi stabiliti, e anche di far fronte meglio alle situazioni emergenti, con soluzioni conformi a quanto si va elaborando.

La «questione Calabria», prevista nell'ordine del giorno, non è stata invece discussa. L'argomento sarà preso in esame nella successiva riunione. In chiusura di seduta, il governo ha nominato il nuovo comandante della Guardia di Finanza: è il generale Marcello Floriani, che subentra al generale Raffaele Giudice.

Emilio Pucci

Le reazioni dei sindacati confederali

Il pubblico impiego deciso ad una protesta generale

Martedì si riuniscono gli ospedalieri Cgil, Cisl, Uil per valutare la risposta del governo e per stabilire le modalità dell'agitazione

ROMA — Le prime reazioni dei sindacati, alle decisioni del Consiglio dei ministri sono state negative per quanto riguarda la difficile vertenza degli ospedalieri; moderatamente positive, invece, sulla parte relativa alla «legge quadro» per il pubblico impiego, che dovrebbe consentire un efficace coordinamento di tutte le controversie in questo settore e l'avvio di un più solido sistema di contrattazione. I sindacati «autonomi» hanno confermato il proseguimento dello sciopero ad oltranza; le organizzazioni confederali degli ospedalieri si sono riservate di fissare la data e le modalità dell'ulteriore astensione di 24 ore già proclamata.

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si riunirà lunedì per valutare, con maggiore riflessione, gli sviluppi della situazione nel pubblico impiego, con particolare riferimento all'agitazione degli ospedalieri; per martedì sono convocate con la segreteria tutte le categorie del settore. Si prevede un direttivo unitario in tempi brevissimi: non si esclude uno sciopero generale del pubblico impiego a sostegno della vertenza degli ospedalieri e questo sciopero potrebbe coincidere con quello dei settori industriali indetto per il 16 novembre.

Non sembra, quindi, destinato a finire per il momento il caos negli ospedali, mentre appaiono «recuperabili» le possibili posizioni negative delle altre categorie del pubblico impiego, interessate ai rinnovi contrattuali od a integrazioni, compresi i ferrovieri che proprio ieri hanno deliberato la «mobilitazione».

Su questi problemi scottanti si è svolto ieri sera un incontro, molto teso, tra il governo e i sindacati. Da una parte, il presidente del Consiglio, Andreotti con i ministri del Tesoro Pandolfi, del Lavoro, Scotti, della Sanità, Anselmi e del Bilancio Morlino; dall'altra una ristretta delegazione della Federazione unitaria, composta da Lama, Giovannini e Didò per la Cgil; Marini e Crea per la Cisl; Benvenuto, Buttinelli, Bugli e Vanni per la Uil. Andreotti ha illustrato le determinazioni del Consiglio dei ministri. Pandolfi ha dato alcuni chiarimenti di carattere economico, Scotti si è soffermato sugli aspetti principali della «legge quadro».

Le critiche della delegazione sindacale sono state serrate, dure le considerazioni sulla «politica dei rinvii» che è all'origine dei fermenti nei vari comparti. «Ciò *che sta accadendo nel pubblico impiego* — ha rilevato Benvenuto — *non dipende dal sindacato, ma è il grave risultato dell'assoluta mancanza nel governo di una strategia complessiva. Per risolvere questi problemi non si può più continuare con la politica del carciofo, episodica e disarticolata. Occorre un disegno complessivo e omogeneo, insieme alla volontà di dare una volta per tutte una risposta agli interrogativi aperti da anni»*.

La delegazione ha insistito perché l'accordo dei giorni scorsi per gli ospedalieri, sottoscritto dal governo e dalle Regioni, venga rispettato e trovi rapida attuazione. Preoccupandosi però delle conseguenze che ne potrebbero derivare per altre categorie, ha proposto di inserire questo accordo in un contesto più generale, nel quale vengano definite le politiche rivendicative del sindacato per il pubblico impiego, da far valere nel prossimo triennio. «*Non vogliamo* — ha precisato il segretario generale della Uil — *che si estenda a tutto il pubblico impiego quello che si è fatto per gli ospedalieri, anche perché ci sono accordi già stipulati e non ancora in vigore, altri da firmare, altri ancora che scadranno con il primo gennaio»*. Quanto alla periodicità trimestrale della contingenza, la delegazione ha sostenuto che la questione potrebbe essere risolta nei prossimi tre anni.

Gian Carlo Fossi

Forse sei scatti

Contingenza da novembre 14.000 lire in busta-paga

ROMA — A partire da novembre la busta paga degli operai e degli impiegati si incrementerà di circa 14 mila lire, dovute ai 5-6 scatti di contingenza maturati nel trimestre agosto-ottobre, e posti in pagamento nel trimestre successivo.

Il calcolo, ancora non definitivo, è stato fatto ieri dalla apposita commissione nazionale per l'indice del costo della vita riunitasi presso l'Istat. La commissione ha rilevato che nel mese di settembre l'indice sindacale ha raggiunto quota 177,99, arrotondata a 178.

Da gennaio i personaggi non potranno fumare sul video

La tv censura la pipa di Lama

Ragazzi, allegri. Finalmente una buona notizia. E' quella che ansiosamente aspettavamo tutti, da anni. Ogni mattina ci alzavamo con quel pensiero in testa e incontrando un amico che era corso a comprare il giornale gli chiedevamo subito: «E allora? [illegible]», e quello scuoteva la testa. No, niente, le solite cose: il mistero Moro, il terrorismo, gli scioperi, le difficoltà del governo, il processo di Catanzaro che nel Duemila sarà sempre in piedi... Le solite cose, insomma. Ma quella [illegible], mai.

Marlene Dietrich — Luciano Lama

Finalmente, in queste ultime ore, l'annuncio del provvedimento. Non ci si voleva credere. Pareva impossibile. «Dimmi, dimmi, tu che l'hai sentito, che l'hai letto...». E tu, davanti ad un uditorio sospeso, attento, commosso, ha ripetuto per l'ennesima volta la grande notizia: sì, è vero, lo si può confermare. Dal primo gennaio 1979 — che diventerà una data storica — sarà assolutamente vietato fumare sul video; scene in cui appaiono persone che fumano dovranno essere eliminate da dibattiti, tribune politiche, sceneggiati, filmati, spettacoli e trasmissioni di tutti i tipi; sarà inoltre vietata qualsiasi pubblicità non dico diretta perché non c'è mai stata, ma anche semplicemente indiretta al fumo. E non basta. Dovrà pure scomparire dalla tv qualsiasi programma che possa costituire «incentivazione» al consumo degli alcolici...

Quale esaltante momento abbiamo la fortuna di vivere. Nessuna penna è in grado di descrivere la profonda soddisfazione, la gioia, la riconoscenza del popolo italiano verso il ministero della Sanità che ha indirizzato la richiesta al presidente della Rai nel quadro dell'energica campagna antifumo e anti-alcol che [illegible] coraggiosamente conducendo da mesi. Gli italiani sono felici. Che gli importa di «barella selvaggia», che gli importa se gli ospedali vanno a sfascio e i malati con l'occhio smarrito girano in camicia e digiuni per le corsie, o disperati scappano a casa mezzi operati e mezzi no? «Aiuto, soccorso, nessuno mi dà l'ossigeno», geme l'infermo dal fondo del letto (con le lenzuola della settimana prima), e tu battendogli la mano sulla spalla gli puoi rispondere: «Sta tranquillo, non preoccuparti. C'è il ministero della Sanità che provvede, e che pensa alla tua salute. Non sai che ha eliminato il fumo dal video?».

C'è da immaginare Paolo Grassi con le mani nei capelli che ancora gli restano. Ma come? Proprio adesso che gli avevano dato un po' di libertà, bisogna tagliare tutte le scene dove fumano e bevono? Mica è uno scherzo. Anzi, è una tragedia, una [illegible] tremenda censura che si abbatte sul teleschermo. Proibito Svevo che ne «La coscienza di Zeno» vive di sigarette, proibito Maigret, proibita la Marlene dai lunghi bocchini, proibito Jean Gabin, proibito Yanez dall'ennesima sigaretta. E non parliamo dell'alcol: il brindisi de «La traviata» è considerato «incentivazione»? E se un pensionato durante un reportage sulla terza età alza il gotto verrà immediatamente espulso? Ma la questione scottante resta il fumo, che potrà persino creare discriminazioni e imbarazzi gravissimi a livello politico. Cosa farà d'ora in poi Luciano Lama? E ancora più in alto, al sommo vertice, come la mettiamo con il Presidente della Repubblica, inseparabile dalla sua pipa?

Ugo Buzzolan

Iniziamo un'inchiesta sul dopo Breznev

L'Unione Sovietica negli Anni Ottanta

Leonid Breznev, segretario del partito comunista sovietico dal quattordici ottobre 1964

Come sarà la Russia degli Anni Ottanta, la Russia del dopo Breznev? L'Occidente avrà di fronte una potenza rivoluzionaria, impegnata per ambizioni ideologiche e nazionali in una sfida globale? O prevarrà invece a Mosca una linea coesistenziale e moderata, di potenza interessata a sostenere la cooperazione e l'ordine mondiale? Da Lenin a Breznev, queste due opposte ispirazioni e politiche si sono intrecciate ed alternate. Il fervore rivoluzionario non è tramontato, ma è stato spesso moderato da atti di prudente cooperazione, ispirati a saggezza, e al crescente coinvolgimento dell'Urss in quell'ordine mondiale che all'inizio sentiva come «imperialista» e nemico. Se ora ci si chiede con apprensione quale linea prevarrà «dopo Breznev», i motivi sono molti e gravi.

Anzitutto vi sono incertezze e contraddizioni nella politica sovietica, dovute al declino di Breznev e a manovre legate alla sua incerta successione. Ma ciò che più preoccupa, quando ci si chiede come sarà la Russia di domani, è che il continuo aggravarsi delle contraddizioni interne del «potere» sovietico si accompagna, oggi, al brusco cambiamento di elementi del quadro mondiale su cui si fondava la «potenza» globale dell'Urss: la sinergia è allarmante.

Secondo alcuni, i fattori d'instabilità sono tali da far prevedere, per gli Anni Ottanta, una «crisi generale» del comunismo sovietico. La maggioranza degli studiosi trova eccessiva quest'ipotesi, che è comunque discussa con preoccupazione: l'Urss è troppo grande e importante perché si possa guardare con indifferenza all'aprirsi di una fase di instabilità acuta a Mosca. Allarma il conservatorismo della gerontocrazia brezneviana, la sua incapacità di affrontare difficoltà che hanno spesso origine nella rigidezza e dogmatismo del potere sovietico, i cui schemi sono immobili mentre il mondo cambia. Si temono, come già in passato (Budapest, Praga), improvvise rotture, mentre scoppiano nuovi conflitti tra Paesi comunisti (Cambogia, Vietnam, Cina).

Gli studiosi fanno un lungo elenco dei fattori di crisi del sistema di potere e della potenza globale sovietici:

— L'inevitabile, non lontano rinnovamento del gruppo dirigente: Breznev non ha eredi apparenti, né vi sono meccanismi istituzionali che risolvano una successione al Cremlino altro che con una prova di forza, tra individui a noi quasi sconosciuti.

— La caduta di prestigio del leninismo, l'emergere di «molti comunismi», mentre il modello sovietico è sempre meno attraente; da veicolo globale della potenza di Mosca, l'ideologia diventa spesso una debolezza.

— Il permanere di forti tensioni dentro l'impero sovietico, dovute all'insopprimibile «occidentalità» dell'Europa Orientale, espressa in modo drammatico dall'elezione di un Papa polacco (che rafforzerà i cattolici contro Gierek, ma anche Gierek contro Breznev).

— Il fiorire di un ricco dissenso interno, comunista - revisionista o anticomunista, ideologico o nazionalista.

— La scelta cinese: la nuova Cina cerca attivamente alleati, armi e aiuti in Occidente, accetta i «molti comunismi», interferisce nella politica interna sovietica (viaggio di Hua a Belgrado e Bucarest, patto cino-giapponese); risorge così per Mosca lo spettro dei «due fronti» e dell'«accerchiamento».

— L'imprevedibilità del terzo mondo: le maggiori guerre post-coloniali sono forse ancora da combattere, coinvolgono Paesi comunisti, annunciano sfide e difficoltà incontrollabili per una potenza come l'Urss, forte solo militarmente.

— La persistente sfida della distensione, intesa come politica attiva e destabilizzante da parte di un Occidente (anzi, di «molti Occidenti», fino all'eurocomunismo) che attenta costantemente all'immobilismo della società sovietica.

A queste incognite il potere sovietico contrappone importanti elementi di forza: una

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Perplessità dopo la decisione annunciata a Oslo

Nobel per la pace a Sadat e a Begin

Begin e Sadat a Gerusalemme nel novembre '77

OSLO — Il comitato norvegese per il Nobel ha assegnato ieri il Premio 1978 per la pace congiuntamente al presidente egiziano Sadat e al premier israeliano Begin. Come di norma, il Nobel per la pace è assegnato senza motivazione, ma questa volta il comitato norvegese ha voluto ricordare che «*la storica visita a Gerusalemme deve venire considerata come una apertura di grande valore nel muro psicologico fra Egitto ed Israele. Il riconoscimento, pertanto, non deve solo venire considerato come un premio per quanto fatto, ma anche e soprattutto come uno stimolo inteso a portare alla realizzazione delle premesse di speranza di pace duratura delineatasi nei colloqui di Camp David*».

Si sa con certezza che l'assegnazione a Sadat era stata proposta già alcuni mesi fa da Henry Kissinger, mentre non si è riusciti a sapere chi abbia proposto Begin. L'assegnazione non ha sorpreso in ogni caso gli osservatori politici.

w. r.

Il conferimento del Premio Nobel per la pace al presidente egiziano Sadat e al premier israeliano Begin fa venire in mente che un analogo riconoscimento fu concesso al segretario di Stato americano Kissinger e al negoziatore nordvietnamita Le Duc Tho dopo i cosiddetti accordi di Parigi del 1973. Quegli accordi, si sa, segnarono niente più che una tregua tattica, prima della ripresa decisiva dell'offensiva di Hanoi (e del resto Le Duc Tho, con coerenza, rifiutò il premio).

Naturalmente il Vietnam era tutt'altra cosa dal Medio Oriente. Si trattava, alla fine, di una rivoluzione incontrollabile, contro un governo debole e ormai identificato con gli interessi di una superpotenza esterna (diversa e [illegible] più complessa la questione si era presentata all'inizio). Invece nel Medio Oriente si fronteggiano da almeno trent'anni due ragioni storiche e politiche, e dopo quattro guerre, che hanno prodotto come risultato ultimo una situazione di stallo, ci sono ben altri motivi e ben altre condizioni per l'avvio di un reale processo di pace. Ma si vorrebbe essere sicuri che, anche questa volta, il Nobel non sia prematuro.

Proprio in questi giorni, in queste ore, il negoziato israelo-egiziano per l'attuazione degli accordi di Camp David conosce nuove difficoltà, soprattutto per effetto della decisione israeliana di potenziare gli insediamenti nella Cisgiordania occupata. In sé, può trattarsi di una mossa tattica di Begin ad uso interno, cioè per guadagnare i consensi o per smorzare le critiche dell'opposizione di destra al progetto di accordo con l'Egitto, che significa intanto ritiro completo dal Sinai. Ma, più in generale, resta dubbio il collegamento, che per Sadat è essenziale, tra l'accordo Egitto-Israele e la prospettiva di un regolamento pacifico dell'intera disputa mediorientale, il che implica appunto la questione della Cisgiordania, di Gaza, del Golan siriano, della parte araba di Gerusalemme, e soprattutto il problema di uno Stato per i palestinesi.

Detto questo, è indiscutibile che Anwar el-Sadat e Menachem Begin abbiano il merito storico di avere rotto il muro dell'incomunicabilità fra arabi e israeliani, di avere spezzato quel meccanismo perverso per cui i due popoli conoscevano soltanto il messaggio delle armi. In termini politici, il fatto che il dialogo si sia avviato fra Israele e la [illegible] potenza araba, quindi fra i due più diretti contendenti, ha un grande significato, che influenzerà comunque tutti gli altri protagonisti, o comprimari.

Per Begin, un destino singolare. Ex terrorista, ex capo della destra ebraica più intransigente, gli si offre ora l'occasione storica di essere l'uomo della pace, quindi dell'accordo politico, del compromesso; e speriamo che il Nobel ora lo rafforzi in questa inattesa vocazione. Più lineare il caso di Sadat, che ha mostrato subito dopo la successione a Nasser di considerare conclusa la strategia araba dello scontro frontale, anche se ha ritenuto di doversi pagare un ultimo scotto [illegible] la guerra del Kippur. Il Nobel a Sadat premia in ogni caso il grande e decisivo gesto di un anno fa, quel volo a Gerusalemme, dopo il quale nulla in Medio Oriente è stato più come prima.

a. rz.

Sulla situazione parlano Craxi, Bodrato, Natta, Saragat

Governo: tutti contro la crisi ma quanti però e condizioni

Il nodo principale è quello degli ospedalieri, che Andreotti sembra deciso a portare in Parlamento: al pri sta bene; per la dc, pci e psi è costituzionalmente corretto

ROMA — «La crisi di governo? Non sta a me dirlo, non dipende dal psi. Noi siamo tranquilli. Come partito, non abbiamo problemi. Se si farà, l'importante è sapere dove si andrà a sbattere», dice Bettino Craxi nella «buvette» di Montecitorio. «No. La crisi non la vuole nessuno e tanto meno noi. Però, la situazione è brutta e i problemi non risolti sono troppi. Noi siamo entrati nella maggioranza per risolverli; altrimenti, che ci stiamo a fare?», si interroga, nel «Transatlantico», Alessandro Natta, capo dei deputati comunisti. «E' una situazione difficile, molto difficile e intricata, può accadere di tutto», osserva Guido Bodrato, ideologo di Zaccagnini. Anche la crisi? «Spero di no. Però, forse, anche la crisi».

Per qualche ora, nella sera di giovedì 26 ottobre, il leader del pci sembrava deciso a togliere la fiducia al governo e ad aprire quindi una crisi il cui unico sbocco potrebbero essere le elezioni anticipate. C'è stato un colloquio, assai teso e concitato, tra Botteghe Oscure e Palazzo Chigi. Tema, i problemi non risolti, dagli ospedalieri alla politica economica. Andreotti ha detto che la vertenza degli ospedalieri sarà affrontata contemporaneamente a tutte quelle del pubblico impiego, dando assicurazione, almeno sul piano teorico, della volontà d'affrontare in sede globale le rivendicazioni d'autunno, esasperate dall'azione degli autonomi. Così, al pci, si è voluto nuovamente concedere un po' di fiducia a un governo che ha deluso, tra i tanti, per primi i comunisti.

Resta, però, la minaccia di una crisi. Tanto che pare sempre più probabile la decisione di Andreotti di rompere ogni indugio e presentarsi, la prossima settimana, davanti al Parlamento per chiedere un voto di fiducia sulla condotta del governo di fronte al divampare delle rivendicazioni dell'autunno sindacale. Un'iniziativa che ha pochi precedenti, ma che non sarebbe sgradita a molti leaders della maggioranza. A La Malfa sta bene. Sia Craxi, sia Natta, sia Bodrato, con i quali abbiamo parlato ieri a Montecitorio, la trovano «costituzionalmente corretta»; il capo dei deputati del pci fa però notare un «dettaglio» importante: «Se il presidente del Consiglio vuol venire in Parlamento lo faccia. Deve però ricordarsi del ruolo delle forze sociali. Non si possono certo trascurare, in una vicenda come questa, né i sindacati né le Regioni. L'iniziativa deve coinvolgere una serie di partners, di interlocutori». Par di capire che Natta abbia, a questo proposito, soprattutto una preoccupazione: l'eventuale presentazione di Andreotti alle Camere non deve suonare come una sfida ai sindacati.

Onorevole Natta, si dice sia il pci a volere la crisi. L'altro giorno, Piccoli vi ha pregato di star calmi. «Noi non siamo né agitati, né nervosi. Sono i ferrovieri, gli ospedalieri, i magistrati a non essere calmi. Sono i brigatisti rossi. Sono le questioni italiane ad essere infuocate, non noi». Ma anche il pci è una grossa «questione italiana». Oggi, sembra che questa maggioranza vi stia sempre più stretta. «Vede. Proprio Andreotti, in una intervista (al Quotidiano dei lavoratori, n.d.r.) ha detto che questa maggioranza ha una sua legittimità e una sua durata proprio nella capacità di mantenere gli impegni e di risolvere i problemi. Noi la pensiamo nello stesso modo. A Genova, una frase del discorso di Berlinguer è stata interpretata come una minaccia al governo. Ma Berlinguer non voleva minacciare nessuno. Voleva dire soltanto che nella maggioranza ci stiamo se vale la pena. Starci così non ci sta bene». Perché? «Sui problemi del Paese, è ora di correre i cento metri. Non possiamo continuare con i diecimila metri. Magari con le maratone!».

Bettino Craxi evita le allegorie politico-sportive, ma sembra ugualmente sereno e fiducioso. Gli rivolgo questa domanda: si dice che i comunisti vorrebbero le elezioni anticipate per bloccare l'ascesa del nuovo psi, che gli ha già creato tante grane. «E' un ritornello che leggo spesso sui giornali. E' perché le elezioni anticipate dovrebbero andarci come vorrebbe il pci?! Potrebbero anche andare molto bene. In fondo, noi siamo in un momento di consenso; loro, di difficoltà». Ma l'alternativa a una crisi sono solo le elezioni? Non vede una fase intermedia? Craxi: «Quale? Non vedo un governo dc-pri e, tanto meno, formule tipo centro-sinistra. Noi non ci stiamo. Sul pci nel governo, il problema non viene posto a noi, ma alla dc. Quindi, la risposta alla domanda del pci deve darla la dc». La dc l'ha già data: Bodrato ci dice che «non si va oltre il confronto». Piccoli pure: proprio ieri, ha lanciato un appello al pci a non «frantumare ciò che si è fatto con tanta fatica».

Ma che cosa si è fatto, onorevole Craxi? Cosa c'è da salvaguardare di questa intesa che aveva sollevato tante speranze? «Almeno una cosa che mi pare importante: la non belligeranza tra le forze politiche». Il leader del psi si accomiata. Va in aula, con Natta e Bodrato, con tutti i deputati, a seguire le ultime battute del dibattito sul terrorismo. I gruppi della maggioranza hanno approvato un documento comune. Sarà l'ultimo di una serie incerta e precaria oppure Andreotti riuscirà nuovamente a fare scendere di qualche grado quella temperatura che ancora scotta, e che alimenta tensioni e inquietudini dagli sbocchi difficilmente controllabili? Che la situazione sia difficile è convinto anche Giuseppe Saragat. «Una crisi in questo momento sarebbe un disastro», ha detto l'ex presidente della Repubblica alla direzione del psdi.

Luca Giurato

Nervi pronta a chiedere il "divorzio,, da Genova

Con i quartieri di Quinto e S. Ilario vuole costituire un Comune - Si raccolgono firme

GENOVA — «Vogliamo tornare a quella autonomia amministrativa che avevamo prima del 1926, quando Mussolini, passando al largo di Genova a bordo di un incrociatore, decise che tutti i piccoli centri attorno al capoluogo dovessero fondersi in un unico ente locale per dare vita alla grande Genova». Così è iniziata la conferenza stampa con la quale il comitato per il costituendo comune di Quinto, Nervi e S. Ilario delegazioni alla periferia orientale del comune di Genova, ha illustrato i suoi progetti e le sue aspirazioni.

«Non vogliamo — è stato detto ancora — farci amministrare da un centro che non ha niente in comune con noi. Quinto, Nervi e S. Ilario sono centri residenziali e turistici, mentre Genova ha una vocazione industriale e commerciale. E' logico, quindi, che nella scala delle priorità i nostri bisogni passino all'ultimo posto. Giustamente, infatti, il Comune di Genova deve prima occuparsi di eliminare l'inquinamento industriale, e poi potrà pensare ai nostri problemi. Il fatto è che noi non abbiamo niente da spartire con Genova, e il nuovo comune autonomo nascerebbe solido, sotto tutti i punti di vista».

Prima del «diktat» mussoliniano Quinto, Nervi e S. Ilario erano comuni autonomi, al pari di altri sedici centri attorno a Genova, lungo la costa o nell'interno. E allora le cose andavano meglio, sostengono a Nervi. Per cui, insieme a Quinto e S. Ilario, in circa trecento hanno dato vita al «comitato civico per la ricostituzione e il raggruppamento» che ha per scopo di ottenere dalla Regione Liguria una legge istitutiva del nuovo comune di Quinto-Nervi-S. Ilario.

Roma: studenti di estrema destra provocano disordini

ROMA — Un gruppo di studenti del «Fronte della Gioventù», per protestare contro il divieto della manifestazione indetta per ieri pomeriggio hanno inscenato per le vie del centro di Roma un corteo, abbandonandosi ad atti di teppismo contro i negozi e aggredendo alcuni passanti.

I primi incidenti sono avvenuti verso le 18.30 in via del Lavatore, dove un gruppetto ha circondato e picchiato a sangue un giovane. In seguito all'intervento di una «volante» della polizia, i giovani sono fuggiti in direzione di via della Stamperia dove hanno distrutto con alcuni bastoni le vetrine di un ristorante e di un'osteria.

Secondo segnalazioni giunte al «113» un altro gruppo di teppisti avrebbe gettato del liquido infiammabile davanti a una libreria in via del Corso 186, e rovesciato un tavolo per la raccolta delle firme contro la vivisezione, proseguendo poi le azioni vandaliche in via della Vite e via Frattina. In via della Vite — a quanto sembra — un agente avrebbe esploso un colpo d'arma da fuoco.

I missini hanno lasciato sui marciapiedi numerosi volantini, firmati «Fronte della Gioventù», nei quali si definiscono «studenti liberi in lotta per il diritto allo studio, il diritto al lavoro e il diritto all'opposizione». Le auto della polizia stanno setacciando la zona per individuare e disperdere i dimostranti.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Per Moro non c'era nessuno

Un amico giornalista, esperto di vicende vaticane ma di idee sinceramente laiche, mi faceva notare in questi giorni un contrasto preoccupante: da una parte, le immagini dell'aula deserta di Montecitorio durante ore e ore del dibattito sul caso Moro, con oratori sfiduciati e una dozzina di ascoltatori distratti, in una specie di vuoto d'interesse che sembrava riflettersi anche all'esterno, nel gelo dell'opinione pubblica che non si attende più di conoscere verità da quelle discussioni parlamentari; dall'altra parte, la folla, il calore, l'entusiasmo che circondavano Papa Giovanni Paolo II nella sala Nervi, nelle strade di Roma, nella piazza di Castel Gandolfo.

C'è un significato «politico» in questo contrasto? Se c'è, dovremmo allarmarcene. Non per respingere o esorcizzare il sentimento popolare che porta le folle in piazza San Pietro, e che è anche desiderio di certezze, di parole illuminate, di partecipazione, di entusiasmo; ma per chiederci per quale motivo un analogo calore non circondi anche gli istituti «laici», gli strumenti del governo dei cittadini. Un papato trionfale e carismatico, al quale si oppone, nel «film» di queste giornate romane, una politica inespressa, reticente e remota. Chiedersi perché ciò non accada, senza scadere nella sfiducia, sarebbe vero laicismo, ben più che le bordate di satira o gli attacchi di accidia e di fastidio per l'invadenza delle notizie papali.

Che altro c'è nel film di questi giorni? Ho cercato anch'io di capire i significati reconditi dell'immissione di particelle luminose nei nuovi biglietti di banca da centomila lire. La spiegazione ufficiale (e cioè che si tratti di un sistema per rendere più difficili le falsificazioni) non soddisfa. Nel buio dell'inflazione e della crisi energetica prossima ventura, s'accende il lumicino della cartamoneta, ma molti portafogli resteranno desolatamente all'oscuro.

Le nuove norme che prevedono lo stato di «semilibertà» come pena per alcuni reati minori, sono probabilmente un progresso rispetto alle leggi precedenti. Ma restare chiusi in casa può essere talvolta una maliziosa condanna a un inferno familiare; e chi vigilerà sulle uscite, che non dovranno «superare le dieci ore quotidiane»? Avremo un portiere secondino, una moglie custode e carceriera? E se ad essa dieci ore di libertà sembrassero fin troppe?

Tanto più che, per tornare a espiare la propria pena in casa, ce ne vorrebbe una. Ma fra poco gl'italiani saranno una popolazione di nomadi in cerca d'affitto, di sfrattati, di coabitanti. Stanno nascendo i «covi» dell'equo canone, impenetrabili perfino al generale Dalla Chiesa: chi ha un alloggio, vi si barrica dentro, o lo conserva gelosamente vuoto.

Con singolare fantasia, gli amministratori di Venezia provano a rovesciare il problema: il Canal Grande, Rialto, la Giudecca non sono più centro storico, ma zone di degrado, abitarvi prevede un rischio che va premiato con uno sconto, i veneziani più indigenti abiteranno sotto volte sontuose affrescate dal Tiepolo e da Tintoretto, ma debitamente cadenti.

Ho letto con attenzione le molte interviste che Vittorio Emanuele, che rischiò di essere IV, ha rilasciato non appena dimesso dal carcere. Il Savoia riccone e pistolero m'impressiona meno del Savoia sottilmente politico, che sorvola Napoli in cerca e sogna di regnare su una Italia di centro sinistra, che persegue il modello scandinavo ma detesta i sindacati, e consiglia un mesetto di galera a tutti come esperienza istruttiva.

Proprio un mese di condanna è quel che si è sentito assegnare dal giudice un romano; reato? Aveva in macchina una stecca da biliardo, considerata arma impropria. Questa sentenza apre il campo a una serie di possibili brillanti operazioni di polizia giudiziaria. Segnalo che i nostri tennisti scendono in campo anche con due o tre racchette sotto il braccio, e perciò armati fino ai denti.

Chissà se questo numero della «Stampa» arriverà stamane a Ferrara, o se invece quella splendida città sarà stata oggi, 28 ottobre, già inghiottita dalla catastrofe predetta da Nostradamus. Sono certo che i solidi, concreti ferraresi hanno trascorso una notte tranquilla, senza inutili insonnie.

Che altro? Le suorine delle «Povere figlie di Maria Immacolata» di Mantova hanno chiesto gli arretrati del loro lavoro straordinario: 380 milioni. La questione è sottile: si è trattato di lavoro dipendente, o di carità cristiana? Ore non retribuite, o atti di pietà, premessa del premio celeste? Pare che si arriverà davanti al magistrato.

Ultimo dato, una grande sbornia collettiva. Abbiamo importato quest'anno 61 milioni di litri di whisky. Brindiamo, libiam nei lieti calici.

Negli Anni 80

(Segue dalla 1ª pagina)

grande tradizione, una sicurezza dogmatica, un popolo avvezzo al comando; e le illimitate risorse di un Paese - continente che ha raggiunto la virtuale parità strategica con la superpotenza americana. Le sfide interne sono finora sotto controllo. Il prestigio dell'Urss come potenza rivoluzionaria, o almeno come alternativa al «potere americano», è diminuito, ma certo non scomparso.

Vi è però un'altra e più grave ragione di crisi ed è la caduta costante, inarrestabile e patologica, del tasso di sviluppo sovietico, che negli Anni Ottanta, anche per ragioni naturali, ma soprattutto per le fatali rigidezze del sistema, scenderà attorno al 3-3,5 per cento.

Così, l'Urss non potrà diventare una superpotenza economica, e per rimanere una superpotenza strategica dovrà comprimere la crescita dei consumi sotto il 2 per cento l'anno; le spese militari, crescendo annualmente del 4,5 per cento, passeranno, negli Anni Ottanta, dall'11-13 per cento del prodotto lordo a quasi il 20. L'Urss dovrà anche «spremere» di più i satelliti, proprio mentre questi, per l'arretratezza tecnologica dell'Urss e il raggiungimento del «tetto» nella sua produzione di petrolio, finiranno per sfuggire in parte al dominio economico sovietico e per dipendere di più dall'Occidente.

Negli Anni Ottanta il potere sovietico sarà dunque sottoposto a sfide complesse, esterne ed interne, legate l'una all'altra. Il nodo potrà esser sciolto da una politica di riforme economiche, di liberalizzazione politica e di cooperazione con l'Occidente, e con la rinuncia alla «sfida globale». Oppure la via d'uscita sarà cercata con una politica espansionistica che punti sulla forza militare, solo veicolo della potenza globale e vero sostegno del potere sovietico; più oggi il «socialismo reale» produce ed esporta soprattutto armi, non idee, beni o tecnologie.

L'alternativa sarà drammatica, la «crisi generale» del sistema potrà avere esiti incerti. Tanto più difficile è definire una strategia occidentale: scegliere cioè tra la «mano tesa» consigliata da Bonn e Belgrado per favorire una successione moderata a Breznev; e una politica che mescoli atti di distensione ad alcune sfide (come fanno Carter e Brzezinski), per far esplodere le contraddizioni; nella fiducia che l'Urss, dovendo scegliere, sceglierà definitivamente una politica di pace e di collaborazione.

Arrigo Levi

Il generale Floriani nuovo comandante Guardia di Finanza

ROMA — Il gen. Marcello Floriani è stato nominato comandante generale della Guardia di Finanza su proposta del ministro delle Finanze on. Malfatti. Al gen. Raffaele Giudice, che lascia il servizio per raggiunti limiti di età, il consiglio ha rivolto un grato saluto.

Si allunga la catena degli scioperi del personale addetto agli ospedali

Ormai a Roma, per ricoveri urgenti si consigliano case di cura private

La raccomandazione è in un appello del medico provinciale (che indica anche alcuni nosocomi funzionanti) Le "cliniche,, autorizzate ad accettare i degenti anche in numero superiore a quello consentito dalla legge

ROMA — Si allunga la catena di agitazioni, con conseguenze, in molte città, sempre più gravi per gli ammalati. A Roma, mentre si tenta un bilancio dei disagi sopportati ieri dai ricoverati, per le 24 ore di sciopero dei confederali, Cisl e Uil, staccatesi a livello locale dalla Cgil, inaspriscono il calendario, prolungando la loro astensione sino ad oggi. Le forze in campo così sono cinque: oltre alla Cisl ed alla Uil, infatti, continuano ad incrociare le braccia «a tempo indeterminato» le organizzazioni autonome della Cisas - Fno e della Fials - Cisal, i comitati unitari di base e gli autonomi del collettivo di via dei Volsci.

La situazione negli ospedali romani è allarmante, ma ieri il medico provinciale, Di Stefano, ha rivolto un appello alla cittadinanza. «In caso di necessità — ha raccomandato — coloro che abbiano bisogno di ricoveri urgenti, si rivolgano ai seguenti ospedali della provincia: Anzio, Albano, Genzano, Marino, Frascati, Valmontone e Monterotondo». Inoltre, ha aggiunto Di Stefano, è stato consentito, sia pure temporaneamente, alle case di cura convenzionate con la Regione di accettare malati anche oltre il numero posti-letto autorizzati, «sempre che sia garantito il mantenimento di sufficienti condizioni igienico-sanitarie e assistenziali e con il potenziamento della guardia medica».

Le previsioni che parlavano di una media dell'ottanta per cento di astensioni negli ospedali di Roma sono state complessivamente smentite, così come i timori che ai ricoverati venissero a mancare le cure di assoluta necessità. «Ciò non toglie che non ci siano stati disagi — dice il direttore sanitario del "San Camillo" —, ieri, nel primo turno, dalle 7 alle 14, mancavano 353 dipendenti su quasi 1200 lavoratori che dovrebbero essere al lavoro. Penso che nel caso del nostro ospedale, l'unico specialistico a Roma, sulla nostra adesione allo sciopero abbia influito il senso di responsabilità di gran parte del personale. Questo ci ha consentito di provvedere con una relativa facilità a tutti i problemi».

Al «San Filippo Neri», il responsabile sanitario, Pantaleo, non ha voluto fornire i dati. «Come in altre occasioni — precisa — non ritengo opportuno illustrare la situazione di cui ha già messo al corrente il collegio commissariale dell'istituto». Risulta comunque che l'adesione allo sciopero è stata abbastanza elevata. Situazione difficile anche al «San Giovanni», al «San Giacomo», al «Forlanini» e al «Sant'Eugenio», dove la direzione è stata anche ieri costretta a chiudere le cucine ed il refettorio ed a ricorrere all'acquisto di pasti freddi per i degenti.

Soddisfacente nel complesso il quadro del Policlinico. «Nel turno della mattina — spiega l'ispettore sanitario Cavallotti — le presenze nei padiglioni e nelle corsie sono state le seguenti: capo sala 28 su 28, infermiere professionali 43 su 47; leggermente più alte le assenze fra gli infermieri generici e gli ausiliari: nel primo caso hanno lavorato 55 su 65, nel secondo 90 su 106. Hanno collaborato nell'assistenza agli ammalati anche sette "rotelle" e 18 pionieri della Croce Rossa. Nel reparto radiologia il servizio è stato assicurato da un capotecnico, quindici tecnici e quattro ausiliari ed hanno funzionato regolarmente le cucine "centrale", isolamento, ostetricia, ortopedia e la mensa del personale».

Si accentua intanto la frattura tra Regione e organismi dirigenti dell'«Umberto I». Scatenata da una battagliera dichiarazione del presidente della Giunta regionale il socialista Santarelli, la polemica continua con nuove prese di posizione. Il personale medico continua a fare muro con la direzione sanitaria e ieri gli aderenti del Lazio all'Associazione nazionale medici direzioni ospedaliere (Ando) hanno respinto energicamente le accuse di Santarelli. «Rifiutiamo — si legge in un documento — di servire da capo espiatorio di croniche situazioni le cui responsabilità non ricadono affatto sulle direzioni sanitarie che hanno sempre denunciato lo sfascio ospedaliero romano formulando proposte mai ascoltate. Il perdurare di questa ingiusta responsabilizzazione induce la categoria dei medici con funzioni igienico-organizzative a proclamare lo stato di agitazione».

Amareggiato per le ripetute critiche del presidente della Giunta regionale, il direttore sanitario del Policlinico Mario Leoni passa al contrattacco: «Sono responsabile dell'ospedale — ricorda — dal primo marzo dello scorso anno. Precedentemente il Policlinico non aveva un vero e proprio direttore sanitario. E' tutta colpa mia? La Regione dovrebbe agire con gli stessi metodi della magistratura: richiedere gli atti e i documenti e poi, eventualmente, muovere accuse precise e dettagliate. Non si può criticare, come ha fatto Santarelli, senza elementi di giudizio in mano. Un esempio: quello delle cucine, sul quale sono stato duramente attaccato. Il progetto di ristrutturazione completa dei locali è del '74. Prevedeva una spesa di un miliardo e mezzo. Si arrivò perfino alla gara di appalto, quando ci si accorse che mancava la «piccola licenza» per iniziare i lavori».

Giuseppe Fedi

A Genova i congiunti assistono i malati

GENOVA — I dipendenti del «S. Martino» hanno dato vita ieri mattina ad una manifestazione di protesta nelle vie del centro, in coincidenza con lo sciopero attuato dagli aderenti alla confederazione sindacale unitaria e dagli autonomi.

La situazione all'interno degli ospedali appare sempre tesa. Al S. Martino l'amministrazione ha concesso il libero ingresso ai parenti dei degenti in qualunque ora della giornata. Circa un migliaio di ricoverati, su quattromila, ha fatto ritorno a casa.

Lunga agitazione negli ospedali

Inghilterra: lo sciopero ha fatto trenta vittime

LONDRA — Sono almeno treanta le persone morte per mancanza di cure a causa dello sciopero del personale dei servizi tecnici ospedalieri in atto in Inghilterra ormai da sei settimane.

La conferma, ai timori espressi recentemente dal ministro per i Servizi sociali, David Ennals, è venuta dal corpo sanitario degli ospedali costretto attualmente ad autorizzare l'accettazione di malati soltanto nei casi di estrema urgenza.

Per non inasprire i sentimenti degli scioperanti, i medici interpellati non hanno dato particolari sul tipo di malattie da cui erano affette le persone morte ma si ritiene che si tratti di cardiopatici o di malati di cancro.

«Il mio morale — ha detto un dottore — è così a terra che non mi va più di visitare nuovi pazienti solo per dire che per ora non possiamo fare niente per loro».

Intanto si allunga la lista d'attesa delle persone che dovrebbero essere ricoverate. Non vi sono dati esatti in proposito ma il personale sanitario interrogato ritiene che essa abbia raggiunto quasi i diecimila casi.

Le trattative nell'ambito della vertenza continuano ma per il momento non sembrano esservi grandi prospettive di soluzione.

E' stata risolta ieri sera la vertenza dei dirigenti dei servizi tecnici ospedalieri, che ha semiparalizzato gli ospedali inglesi per sei settimane.

Disastrosa situazione igienico sanitaria

Un bimbo muore di salmonella all'ospedale civile di Napoli

NAPOLI — Con lo sciopero di 24 ore dei sindacati unitari, iniziatosi ieri, per appoggiare l'azione portata in sede di trattative con il governo, l'assistenza ospedaliera ha ormai superato i limiti di guardia: Negli ospedali a prendersi cura degli ammalati sono quasi soltanto i familiari, che collaborano con il personale parasanitario in attività.

Lo stato di emergenza è una realtà e le pressioni svolte dalla direzione sanitaria del «Cardarelli», il più grosso complesso ospedaliero, per ottenere la precettazione di ottanta ausiliari, si sono arenate davanti alle preoccupazioni, espresse da più fonti e negli ambienti della Prefettura, di non voler creare nuove polemiche e tensioni.

La percentuale delle astensioni, che in Campania interessano soltanto Napoli e Caserta ha toccato quote molto alte: l'80% all'Ascalesi; 70% al San Gennaro; 70% al Cotugno; 90 al Pace di Pozzuoli.

Le condizioni igieniche, in questi nosocomi, sono precarie malgrado l'impegno assunto dal Comune, che continua a inviare squadre per la disinfestazione dei locali e la rimozione dei rifiuti. Ovunque il vitto è distribuito dai militari.

A Caserta, nell'ospedale civile, sono da ieri bloccati i ricoveri nel reparto di pediatria dove si è verificata un'infezione di salmonellosi ed un piccino di un mese, Renato Mazzucca, è deceduto. La situazione, ora, viene definita «sotto controllo».

Il cardinale Ursi, allarmato per i disagi degli ammalati, che pagano in prima persona, ha lanciato un appello alle categorie in agitazione perché rivedano il loro atteggiamento. Il prelato, in nome delle sofferenze degli ammalati e dell'angoscia delle loro famiglie, si è rivolto ai sentimenti di carità cristiana.

a. l.

All'edilizia in tre anni 42 mila miliardi

ROMA — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha fissato le linee generali di intervento nel settore dell'edilizia residenziale. Saranno assicurati investimenti complessivi per 42 mila miliardi nell'arco di tre anni, dal '79 all'81. La cifra è stata indicata in base alla valutazione delle esigenze di ripresa del settore edilizio al quale, nei tre anni, dovrà essere destinata una quota del 5,5 per cento del prodotto interno lordo.

Il comitato ha poi esaminato i problemi connessi alla realizzazione dei programmi di occupazione giovanile, disponendo che questi vengano attuati in armonia con la nuova normativa che prevede che i programmi in questione siano svolti mediante contratti di formazione e di lavoro che consentano ai giovani di frequentare qualificati cicli formativi e di conseguire quindi una qualificazione professionale caratterizzata in senso tecnico.

Sullo stesso argomento il ministro del Lavoro riferirà alla commissione consultiva interregionale.

Il bimbo nato morto all'ospedale

Cinque avvisi giudiziari al "S. Carlo,, di Milano

MILANO — La procura della Repubblica ha inviato comunicazioni giudiziarie al prof. Mario Norburgo, primario del reparto cardiologico e direttore sanitario «ad interim» dell'ospedale S. Carlo di Milano, al dottor Cesare Pasquinucci, primario del reparto ginecologia ed alle ostetriche Natalia Andreolo, Dina Lanzara e Liana Pozzi.

Le comunicazioni giudiziarie sono state emesse nell'ambito dell'inchiesta per far luce sull'episodio, avvenuto il 19 ottobre scorso al S. Carlo, quando una giovane partoriente dette alla luce un bimbo morto. Secondo le prime risultanze dell'autopsia, il decesso del bambino potrebbe essere stato causato da un ritardo nell'assistenza al parto in quanto il piccino sarebbe stato sano.

In relazione all'episodio si preannunciano, per i prossimi giorni, altre comunicazioni giudiziarie.

E' stato nominato un collegio di periti con il compito di accertare un eventuale nesso di causalità tra la morte del bimbo ed eventuali episodi di mancata assistenza durante lo sciopero degli ospedalieri.

UN'ESPOSIZIONE AL GRAND PALAIS

Gioconda coi baffi

Desidero da molto tempo di avere in casa mia un quadro di qualche grande pittore vivente. Niente da fare, perché non c'è niente di più costoso di un grande pittore vivente. Anni fa, Guttuso mi aveva promesso un suo quadro (a mia scelta, disse) ma poi io pubblicai un epigrammuccio su di lui e Guttuso mi girò ingiustamente le spalle. Sì, ingiustamente, perché un epigramma deve essere per forza «cattivo», deve insomma ignorare la stima e l'affetto che abbiamo per la persona a cui esso è diretto.

Qualche volta penso di uscire di notte per andare a rubare qualche quadro di De Chirico o di Morandi o di De Pisis o di Mafai ma con tanti falsi De Chirico e Morandi e De Pisis e Mafai che ci sono in giro ho paura di rovinarmi con le mie stesse mani. Il mio grande sogno sarebbe di avere in casa la Gioconda. Certo è una pretesa da megalomane. E poi, ci sono in giro troppe false «Gioconde».

A Parigi, il commissario Isnard che ha organizzato al «Grand Palais» un'esposizione con un migliaio di falsi tra i più famosi, ha attaccato alle pareti ben trentaquattro «Gioconde» e tutte autentiche, almeno secondo i rispettivi proprietari. Un episodio, questo, carico di ambigue implicazioni. D'altra parte, è pur vero che tutto ciò che avviene alla Gioconda è ambiguo per definizione.

Oscar Wilde scrisse che il suo famoso sorriso è un «sorriso arcaico». Il ginecologo americano Kenneth Keele si è chiesto più volte se la Gioconda era incinta, cosa che secondo lui spiegherebbe l'ambiguità del suo sorriso. Alcuni studiosi inglesi hanno stabilito che la Gioconda sorrideva a quel modo perché era sorda. No, perché era asmatica, hanno ribattuto molti studiosi americani; niente affatto, prendeva la droga, si è detto invece in Spagna. Secondo me, nel momento in cui Leonardo le faceva il ritratto, la Gioconda aveva il suo ciclo (e questa mi sembra un'intuizione da perfettissimo maschio o vir latino).

Dimenticavo di accennare a Marcel Duchamp, che alla Gioconda dipinse un paio di baffi. Bisognerebbe metterli, i baffi, anche ai manichini metafisici di De Chirico, ai proletari di Guttuso e forse perfino alle bottiglie di Morandi, ripetendo il gesto di Duchamp che fu una rivolta dell'intelligenza contro le mitologie consacrate e contro le leggi del mercato comune dei quadri.

L'IPOTESI. Se io, benché immeritevole, dovessi essere rapito e giudicato e infine passato per le armi; e se i miei «giustizieri» dovessero diffondere lettere e documenti scritti nei giorni della mia prigionia, vorrei pregare fin d'ora di ritenerli rigorosamente autentici, anche se offensivi nei confronti di molti amici e conoscenti miei.

Insomma: escludo fin d'ora qualunque tipo di coercizione del mio pensiero se, per esempio, dovessi accusare A di essere capace di tutto per denaro, perfino di una buona azione; escludo altresì qualunque manipolazione del mio pensiero pensante, se dovessi scrivere che B è un perfetto cretino, che però ha imparato a comportarsi esteriormente da persona intelligente riuscendo a mistificare prima gli altri e poi anche se stesso; escludo infine ogni forma di vessazione, se dovessi esplicitare che C è giunto al massimo della perfezione a cui può arrivare un ladro sociale, attraverso tre fasi della sua vertiginosa carriera.

Nella prima fase, egli fu il solo ad accorgersi di essere un ladro sociale, nella seconda, se ne accorsero anche i suoi intimi, nella terza, se ne avvidero perfino i poteri pubblici ma, per rispetto dell'uomo, fecero e fanno finta di niente.

VECCHIO TANK. Il Granducato del Lussemburgo (365 mila abitanti) ha deciso di rafforzare il suo esercito, che è composto di 630 uomini. Tanto, perché il Granducato vuol essere pronto a fare la sua parte nel quadro del sistema difensivo atlantico. Forse la notizia amareggia Cassola. Amareggia anche me, perché la penso come Cassola, anche se morirò senza vedere il giorno del disarmo sia pluri che unilaterale.

Ma torniamo al Lussemburgo, a cui rimane ora da risolvere il problema delle sue forze corazzate, che attualmente si limitano a un solo carro armato della seconda guerra mondiale e che sarebbe degno di un film di Charlot, perché risulta totalmente inutilizzabile. Ma a questo punto salta fuori qualcosa che conforta Cassola e me, ed è il dibattito che nel Granducato si sta svolgendo sul tema: E' proprio necessario sostituire il vecchio tank con un carro di nuova fabbricazione, cosa che potrebbe provocare una corsa mondiale agli armamenti?

Va bene, l'interrogativo può sembrare un po' comico, invece è quanto di più serio sia stato mai detto quando si parla di cannoni, fucili e carri armati, nel senso che anche un grammo di polvere da sparo può entrare legittimamente nella tempestosa logica della corsa agli armamenti e ai massacri su scala mondiale.

LA LEZIONE. A un giovane praticante che gli ha fatto leggere il suo primo articolo di cronaca, il vecchio direttore del giornale *Il Faro* dà i seguenti consigli: «Non scriva mai, come ha scritto in questo pezzo, che quella di oggi è stata una tempestosa mattinata per la nostra cittadina, ma si limiti a descrivere i luoghi in cui è stato e quel che ha visto qua e là: l'improvviso sprofondamento stradale che ha inghiottito un autobus con tutti i passeggeri, le fiamme dell'incendio doloso che ha distrutto un intero quartiere, la scossa del settimo grado della scala Mercalli che ha provocato terribili danni».

Il vecchio direttore de *Il Faro* rifiata brevemente. «E non scriva più, come ha scritto oggi, che l'ira di Dio si è abbattuta stamane su di noi, perché un buon giornalista l'ira di Dio non la cronaca ma la rappresenta. Descriva quindi la feroce guerriglia urbana che si è scatenata in via Orazi e Curiazi, la spaventosa sparatoria tra terroristi e forze dell'ordine in Piazza Fratelli d'Italia, il rapimento in pubblico di ben sette membri del governo».

Il vecchio direttore de *Il Faro* rifiata di nuovo. «E non scriva mai, come ingenuamente ha scritto, che il Signore si è dimenticato della nostra ridente cittadina, ma descriva la violenza e direi la perizia con cui sono stati fatti saltare ponti e sottopassaggi, fognature e tubi di scarico, edifici pubblici e viadotti». Il vecchio direttore de *Il Faro* accende il sigaro, esclama: «Insomma lei deve limitarsi a riferire i fatti senza battere ciglio e con animo imperturbato e sereno, lasciando che sia il lettore a dire, sorpreso: "Ma guarda che intensa mattinata ha vissuto stamane la nostra ridente cittadina, e dire che io, chissà perché, non mi ero accorto di nulla"».

LE LUCCIOLE. Ho due amici lucani. Anni fa, emigrarono prima a Napoli e poi a Roma. E a Roma sono rimasti. Vivono, tutti e due, in periferia. Quasi in campagna. Insomma inurbandosi, essi si sono inurbati il meno possibile. Da buoni lucani. Da bravi figli di un'ideologia, che è la medesima che ebbero gli avi loro, gente di campagna e di pace. La loro pittura ne risente infinitamente. Essi, infatti, fanno pittura. Nelle tele che compongono, è raro trovare immagini di una qualunque città, Napoli, o Roma o Torino che sia. Mai ciminiere, o mura come recinti. La campagna, invece, e le foglie, e gli alberi, e le case di paese intonacate di bianco. Sono immagini che conservano arcana memoria delle lucciole.

Le lucciole scomparse. Il rimpianto di Pasolini per le lucciole scomparse negli Anni Sessanta: «a causa dell'inquinamento dell'aria e, soprattutto in campagna, a causa dell'inquinamento delle acque». Aggiungeva Pasolini: «Sono ora un ricordo, abbastanza straziante, del passato».

Forse il medesimo «ricordo» che accende le immagini dei miei due amici lucani. Che celebrano, ognuno con il suo proprio linguaggio, i paesaggi che appartennero alla civiltà delle cose povere e semplici, scandite dalla nenia dei proverbi e illuminate dalle fiammelle alate delle lucciole. Le lucciole lucane. Un dolce lamento d'aria, prima del sonno. E prima che la Luna spunti su Rivello, Sarconi, Moliterno, Tricarico, per scendere, poi, a posarsi silenziosa sui tetti, come una lampada.

Luigi Compagnone

I MESSAGGI BR AI CONGIUNTI E AGLI AMICI DI MORO

Al telefono, una calma crudeltà

Radio e televisione hanno trasmesso ieri per tutto il giorno le frasi educate ma gelide dei giovani brigatisti, messaggeri di un'ideologia indifferente agli esseri umani - Nelle risposte, niente drammi, preghiere, lacrime; non vi si colgono toni di sgomento né di sorpresa - Terribile è riecheggiata in milioni di case la voce di Eleonora Moro che ripete solo: "Sì. Sì. Sì,,

ROMA — *Venerdì. A Torrita Tiberina, nel sole freddo, nel vento di tramontana delle sette e mezzo del mattino, il corpo di Moro viene tolto dalla sua tomba precaria nel piccolo cimitero di campagna e sepolto definitivamente nella cappella di famiglia: quasi un altro, un ultimo funerale, cui Eleonora Moro e i suoi figli assistono con commozione. Alla Camera, nell'aria di crisi governativa della tarda mattinata, finisce col voto quella cerimonia di ufficiale chiusura politica del caso Moro che è stato il dibattito parlamentare. Alla stessa ora, più o meno, radio e televisione cominciano a trasmettere le telefonate avvenute tra le Brigate rosse e la famiglia e gli amici di Moro nei giorni disperati in cui si compiva la tragedia: i giornali ne pubblicano già il testo, e quelle voci intercettate, ascoltate, riascoltate, trasmesse e ritrasmesse per ore, ripetono a milioni di italiani che non è finita.*

Tutto torna in un nuovo spettacolo simbolico, in un teatrale, emotivo intrecciarsi di coincidenze emblematiche che sembra fatto apposta per i mass-media e per l'inquietudine, alla maniera delle Brigate rosse. Aveva ragione Moro quando scriveva: «Non vi libererete di me».

Le telefonate, registrate dalla polizia che controllava gli apparecchi, rese pubbliche dalla magistratura «nella speranza che qualcuno possa riconoscere le voci», sono dirette alla famiglia di Moro e ai suoi amici, al viceparroco della chiesa romana di Santa Lucia, ai giornali. Danno indicazioni per il ritiro di lettere o messaggi in diversi nascondigli a Roma, fissano appuntamenti. La più [illegible] ed eloquente (ne abbiamo pubblicato ieri il testo) pone a Eleonora Moro l'estremo ultimatum: «Zaccagnini interviene o uccideremo». Una, all'assistente universitario di Moro Franco Tritto, offre la prova dei legami esistenti tra le Brigate rosse e qualcuno al ministero dell'Interno: «Dal ministero sappiamo per certo che lei è controllato», dice la voce al professore che avanza l'ipotesi di intercettazione sulla propria linea telefonica. Una, ai Moro, conferma l'agio, la sicurezza con cui le Br si muovevano: «Noi daremo un comunicato domani alle ore 23 e lo consegneremo a Roma, Genova e Milano, comunicheremo poi il posto», dice la voce con la burocratica ovvietà di chi sa di poter contare, con un giorno d'anticipo, sul regolare svolgimento d'un compito di routine. Differenti tra loro, le prime sei conversazioni rese note hanno molti punti in comune.

Sono conversazioni nitide. Salvo per una o due, la qualità del suono e la comprensibilità sembrano persino curiose rispetto all'abituale disfunzione delle linee telefoniche.

Roma, 24 aprile. Eleonora Moro dopo l'incontro col segretario della Caritas: uno dei tentativi per salvare il marito (Ansa)

Le voci echeggiano limpide, chiare. Sono sempre uomini a telefonare. Una voce pare giovanile, coltivata e nervosa, concisa ma precisa: pare avere i toni ripetitori d'un funzionario cortese, le cadenze e le sottolineature e i manierismi dei discorsi politici, l'esattezza di chi legge o ripete. Un'altra voce suona più adulta e rozza, con le «e» aperte dei settentrionali; una terza voce pare giovanile e romana. La voce di Eleonora Moro è la sua di sempre: molto caratteristica, una voce squillante di ragazzina, e infatti l'interlocutore la scambia per la figlia, le dice «suo padre».

Sono conversazioni senza stupore: non vi si colgono toni di sgomento né di sorpresa. Pure, la telefonata a Eleonora Moro è spietata: «Finora avete fatto tutte cose che non servono assolutamente a niente... A questo punto deve intervenire la democrazia cristiana, è l'unica maniera per cui si possa arrivare eventualmente a una trattativa; se questo non avviene nelle prossime ore accadrà l'inevitabile...». E' forse il primo contatto così diretto, di contenuto così significativo e definitivo, tra le Br e la moglie del loro prigioniero: ma dal rapimento di Moro erano trascorse più di sette settimane fitte di lettere, messaggi, tentativi.

Sono conversazioni molto formali. Le voci brigatiste sono educate: pronto, chi parla?, la ringrazio, arrivederci, la richiamo, se è possibile dovrebbe portare, purtroppo è un po' lontano, dovrebbe dire alla signora che ci dispiace molto, c'è sempre una certa urgenza. In un colloquio con la figlia di Moro, Maria Fida, la voce usa inflessioni ed espressioni da film poliziesco, «tenga fuori la polizia da questa faccenda», «sia chiaro che non deve succedere assolutamente niente», «da dopodomani lei è a disposizione»: per il resto, niente d'imperioso o di villano nei modi. Tra la voce e il viceparroco o il professore, la conversazione ha anzi momenti colloquiali, cerimoniosi: «Don Meninni, buonasera». «Buonasera, come sta?» «Beh... bene»; «Buongiorno professore. Senta, il presidente ha deciso di abusare ancora della sua cortesia». «Per carità». Ma Eleonora Moro dice, soltanto o quasi: «Ho capito. Sì. Sì. Sì.». E sua figlia: «Va bene. Va bene. Va bene».

Sono conversazioni calme. Nessun tono drammatico, né le implorazioni o i pianti spesso presenti, ad esempio, nelle telefonate tra i comuni sequestratori di persona che s'incattiviscono minacciando morte o mutilazioni, e i parenti dei sequestrati che pregano e singhiozzano e chiedono perché. Invece, la concisione e concretezza di gente pragmaticamente impegnata in un'azione, gente che per la forza delle circostanze è pratica e sa di non poter perdere tempo né dire una parola di più, gente realista invece che retorica. La voce di Eleonora Moro resta asciutta persino pronunciando quelle frasi («abbiamo fatto quello che abbiamo potuto fare e ci lasciano fare», «perché si tengono proprio prigionieri») che evocano la condizione in cui visse quei giorni: assediata dentro la casa di via del Forte Trionfale da polizia e giornalisti, con il telefono controllato, senza poter [illegible], fare un gesto o prendere una iniziativa che non diventassero fatti pubblici.

Lei, o gli amici del marito, durante le telefonate non discutono né possono discutere, non dicono né possono dire nulla: soltanto prendere atto di quanto viene detto, ricevere ordini. Gli altri, le voci brigatiste, sono come fonogrammi: tipi cui è stato detto di telefonare a quel numero riferendo questo e quest'altro, certo non gli stessi che vedevano Moro o trattavano con lui, non coinvolti, impiegati appena quale tramite e mezzo di comunicazione. Per svolgere il suo compito, la voce che telefona a Eleonora Moro l'ultimatum sembra adottare il linguaggio dei veri interlocutori: i politici democristiani. Espressioni mille volte sentite nei congressi o alla Camera, quali «solo un intervento diretto, immediato o chiarificatore di Zaccagnini può modificare la situazione», paiono addirittura suggerite da Moro («chiarificatore» era uno dei suoi stilemi), consapevole di come i reali destinatari avrebbero saputo coglierne tutto il senso. Le frasi che sembrano testimoniare le fratture esistite tra i brigatisti sull'uccisione di Moro («una condanna a morte non è una cosa che possa essere presa così alla leggera neanche da parte nostra»), se non ipocrite sembrano soprattutto espressione di un imbarazzo politico.

Niente di personale, tutto di politico. L'insistenza dura con cui la voce brigatista richiede interventi di Zaccagnini e della democrazia cristiana altrimenti «non potremo fare altro che eseguire», può essere interpretata come una conferma alla versione che identifica lo scopo dei rapitori con la rottura dell'alleanza tra democristiani e comunisti. Uno scopo non raggiunto con la strage e il rapimento di via Fani; non raggiunto a livello di governo con le lettere ad Andreotti e Cossiga; non raggiunto con i falliti tentativi di provocare attraverso gli «amici di Moro» una scissione all'interno della democrazia cristiana; inseguito con il ricatto della morte.

Niente di personale, nel gelido universo telefonico d'una politica indifferente agli esseri umani, alle persone. Niente drammi, preghiere e lacrime: ma, molto più terribile, quella voce di donna che adesso in milioni di case italiane ripete: «Sì. Sì. Sì.».

Lietta Tornabuoni

TRA I RAGAZZI DI BEIRUT, LA CAPITALE MORTA

Crescere nell'orrore in Libano

La guerra ha sconvolto ogni credo e dissolto tutti i valori - C'è chi dispera della prossima generazione - A colloquio con l'ex presidente Chamoun, capo delle «tigri», le milizie cristiane: «Non ci arrenderemo mai ai siriani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Due bambine, le mani protette da guanti di filo, raccolgono con diligenza la spazzatura deponendola, a piccoli mucchi, in una carriola-giocattolo. Sorvegliate da una governante francese, le due bambine sembrano divertirsi; il sole, tuttavia, rivela occhiaie profonde. Siamo a Sursok, il centro residenziale di Beirut Est (cristiana), già comoda nicchia dei greci-ortodossi del Libano. I bambini di Ashrafieh son pressoché nudi e [illegible], ma anche le piccine benvestite che raccolgono la spazzatura hanno le ginocchia arabescate di polvere.

«On se débrouille», dice la governante. *«On ne mange pas beaucoup, mais on se débrouille»*. Il dio della guerra si è rivelato abbastanza clemente coi ricchi della zona cristiana. Anche qui son piovuti, dal primo al sette di ottobre, obici da mortaio 240, *organi di Stalin*, razzi Grad, bombe al fosforo, al magnesio, al gas ammoniacale; le distruzioni sono tante ma le cantine, i rifugi dei ricchi han retto e, soprattutto, non è mai mancata l'acqua, seppur razionata. Chi ne aveva in abbondanza, come Lady Yvonne Cockraine (figlia di donna Maria Serra di Cassano, sposa di un aristocratico britannico), ha aperto i cancelli del suo parco e i rubinetti dei pozzi artesiani ai vicini e ai poveri. Di poveri ne sono morti parecchi: il quartiere popolare di Sursok, che dalla collina degrada dolcemente fino al mare, è un cimitero di rovine.

Beirut. Case sventrate, automobili bruciate: un'immagine che, nella capitale libanese, è ormai da quattro anni consueta (Ansa)

I superstiti vengono a riempire le taniche d'acqua scendendo sicuri nel parco di Lady Yvonne. Sul cancello della dimora — un castelletto della metà dell'Ottocento —, c'è un cartello in arabo e in francese: *«Distribuzione dell'acqua dalle 8 alle 12; dalle 14 alle 16»*. La padrona del castelletto — bella e accuratamente trasandata —, ci invita a entrare: *«Non m'è rimasto che un domestico*, dice, *mio figlio bada agli operai che stanno murando il portale di casa, divelto dai mortai, mi è impossibile offrire il caffè»*. Con la stessa grazia disincantata con cui un tempo accompagnava gli ospiti ad ammirare gli arazzi di famiglia, ci porta in giro a vedere «il *macello*» (in italiano) che han fatto «*quelli*» (i siriani).

Le torri del castelletto sono state mozzate dai bombardamenti, le palme decapitate. No, qui i morti non sono stati molti, l'unica *«vittima illustre»* è Andrée Mugnier, la sorella di Raymond Eddé: colpita dai cecchini mentre cercava di traversare le linee, giace in coma profondo. Suo marito è stato ucciso nel 1976 (durante la guerra civile), suo figlio ha perduto una gamba nel 1975, sempre durante *«gli avvenimenti»*. S'era rifugiata nell'appartamento di una amica, dove ora vivono Nicolas Bustros e sua moglie.

«Povero Nicolas, ha visto la mia casa? Un orribile disastro, proprio una roba da non credere...». Nicolas Bustros è il capo di una delle più antiche famiglie greco-ortodosse di Beirut. L'autista, il cuoco e l'aiuto cuoco, aiutati da tre volenterosi, spazzano via le secolari vetrate a piombo ridotte in frantumi. L'immensa biblioteca, ricca di edizioni originali, è tutta in briciole. Centinaia di icone rare sono state bruciate, le collezioni di quadri: sventrate; quelle di opaline: in frammenti. I mobili preziosi, le statue: ridotti in poltiglia; i tappeti: fatti a pezzi. Però rimane qualcosa da salvare, destinata a un museo, *«sempreché la guerra non ricominci troppo presto»*. Sempreché — e questo vien detto in un sussurro —, i militari non facciano razzia. Certo, perché i siriani *«quando non combattono fanno gli sciacalli»*.

Il corrispondente della *Reuters* racconta che, poche ore dopo il cessate il fuoco, fu visto un ragazzino di Ashrafieh — avrà avuto otto anni — correre verso un alto mucchio di rifiuti, raspare nell'immondizia finché non ne emerse un lungo braccio di donna. *«La mano, dalle unghie laccate, era gialla, vi spiccava un grosso brillante; con rara perizia il bambino lo sfilò dall'anulare della morta per poi correre via, felice della preda»*. I medici dicono con tragico distacco che *«una generazione di mostri s'annuncia nel Libano. Gli "avvenimenti", la guerra dei siriani hanno sconvolto ogni credo, dissolto tutti i valori. Come sperare nella rinascita quando i vecchi son piagati e i giovani crescono nell'orrore?»*.

Ma ci sono vecchi tutt'altro che piagati, in Beirut. Ecco Camille Chamoun, ex presidente della Repubblica dal 1952 al '58, l'uomo che provocò la prima guerra civile ostinandosi a ricandidarsi alla presidenza, salvato dallo sbarco dei *marines* in forza della «dottrina Eisenhower».

Stanato, dal cessate il fuoco, dal bunker in cui ha vissuto dall'agosto fino al 7 di ottobre, Chamoun ci riceve nel suo ufficio al secondo piano d'un palazzotto sventrato, sede del quartier generale delle «tigri», le sue milizie (tremila uomini). E' un vecchio di 78 anni, occhiali spessi da miope, un accenno di sordità. *«Sono come una roccia in un torrente in piena»*, afferma non senza jattanza.

E' in maniche di camicia, lo protegge dagli spifferi un pullover di *cashmere*. Con voce tribunizia tuona: *«Non ci arrenderemo mai. Io combatto; i miei due figli combattono, i miei nipoti. Non ci arrenderemo mai»*. Ma la situazione è disperata. Siete isolati. Cosa vi può attendere se non il disastro? *«Noi vogliamo mantenere il Libano nelle sue frontiere»*. Ma la presenza della Siria non permette di farsi molte illusioni. *«Solo un accidente della storia ha voluto che la Siria abbia preso sotto tutela il Libano. Passerà. Noi auspichiamo, e ci battiamo per un regime federale di tipo svizzero. Cantoni musulmani e cantoni cristiani, ognuno per suo conto, per evitare pericolose frizioni»*.

E' un sogno infranto dal nuovo assetto mediorientale quale si sta prefigurando dopo l'accordo di Camp David, ma il vecchio oltranzista, che non ha disdegnato l'aiuto degli israeliani, vi si abbarbica con ostinazione. Il cessate il fuoco, tuttavia, il fatto che i saudiani abbiano rilevato, ai ponti e alla torre Rizak, i siriani dà fiato alle illusioni di Chamoun. Illusioni che vanno lontano; quando gli chiediamo un giudizio su Israele, risponde: *«E' uno Stato organizzato, sta facendo la pace con l'Egitto. Non vedo perché il Libano non debba fare la pace con Israele»*.

Il problema è di *«fare la pace»* con i siriani, di accettare la realtà. *«Certo. C'è il cessate il fuoco. Subito dopo la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, alle sette del mattino del 7 ottobre, ho dato ordine ai miei uomini di non sparare se non per legittima difesa. Se la situazione precipiterà, sarà colpa dei siriani»*.

Nell'ufficetto irrompe Dany Chamoun, uno dei due figli del vecchio *leader* del partito nazional-liberale. Capelli rossi, jeans, aria spavalda, somiglia a un attore hollywoodiano specialista in film di guerra. *«La tregua non potrà superare le tre settimane. Ora, i siriani vogliono annientare il Libano. Fa comodo a loro, al "fronte della fermezza" arabo che vuol sabotare Camp David; probabilmente fa comodo anche a chi non vuol sabotare quella pace. Ma noi siamo pronti a ricominciare, siamo tutt'altro che stanchi»*.

Stanco, invece, è Rudolph, portavoce di Chamoun, responsabile delle relazioni con la stampa straniera. Stanco e esasperato. Nel suo ufficio, devastato da calcinacci, dove trionfano sinistramente una chitarra e un pianoforte coperti di polvere, ci dice *«quanto non ha detto o non ha voluto dire l'ex presidente»*. Sono parole da meditare. *«Noi (cristiani) non abbiamo più nulla da perdere. Se l'Occidente non vuol muovere un dito in difesa del Libano, il Paese che ha rappresentato la cultura e la civiltà del mondo occidentale in una regione condizionata dall'apatia degli arabi, noi diventeremo i nuovi palestinesi. Il che vuol dire: Monaco, Fiumicino, Atene. Ci sarà il terrorismo cristiano. Non si può impunemente cancellare una nazione dalla mappa del mondo. E noi cristiani siamo una nazione»*.

Igor Man

Dopo l'incontro del provveditore col ministro

Arrivano 164 insegnanti per i bimbi handicappati

Le prime nomine saranno fatte giovedì - Una maestra ogni 4 o 6 portatori di handicap - Revocato lo sciopero di martedì

Schiarita nel cielo grigio della scuola: arrivano gli insegnanti di appoggio per gli handicappati. Lo ha riferito il provveditore dott. Pisani ai sindacati, al rientro da Roma dove giovedì si era incontrato con il ministro dell'Istruzione sen. Pedini. Il dott. Pisani è autorizzato a chiamare 164 maestri specializzati, tanti quanti erano in servizio lo scorso anno. «*Si tratta* — ha commentato — *di un grande sforzo finanziario. La spesa che lo Stato dovrà sostenere, infatti, supera il miliardo*».

Le prime nomine saranno fatte giovedì alle 9. Saranno chiamate cento insegnanti della «graduatoria provinciale incarichi e supplenti» col titolo di specializzazione in ortofrenica. Nei giorni successivi verranno fatte le altre assegnazioni.

Le maestre di appoggio saranno distribuite nei vari circoli didattici una ogni 4 o 6 ragazzi (dipende dalla gravità dei casi) portatori di handicap.

Nell'arco di una decina di giorni, quindi, si potranno sanare tutte le situazioni penose che erano state denunciate dai sindacati e dalle famiglie.

Il ministro ha invece detto no all'incremento del tempo pieno. Ma c'è una soluzione. Attraverso il consiglio provinciale scolastico si farà una verifica per recuperare il personale che era stato temporaneamente distaccato in aiuto agli handicappati. Forse non ci sarà risposta per tutte le 120 domande da tempo ancora inevase, ma si potranno risolvere i casi più urgenti.

Il senatore Pedini ha dimostrato disponibilità parziale ad accettare i corsi di alfabetizzazione (il corrispettivo delle 150 ore nelle elementari). La richiesta era di 50 insegnanti. Ne arriveranno 10, destinati alla qualificazione dei lavoratori Singer che senza la licenza elementare sarebbero licenziati. La trattativa, su questo punto, resta comunque aperta. Il ministro ha infine concesso 30 posti di personale ausiliario da destinare alle 150 ore ed al tempo pieno.

Cgil, Cisl e Uil hanno giudicato positivo il risultato ottenuto ed hanno revocato lo sciopero che avevano indetto per il 31 ottobre.

Gli artisti e l'infanzia

Nel palazzo della Regione, in piazza Castello, sino al 5 novembre rimarrà aperta la mostra-vendita di pittura e grafica organizzata dal Comitato Regione Piemonte dell'Unicef nell'ambito delle iniziative in programma per celebrare il 1979, proclamato dalle Nazioni Unite «anno internazionale del bambino».

Il ricavo delle vendite o dei prezzi raggiunti nell'asta che la sera del 7 novembre (ore 21) disperderà le opere ancora disponibili, verrà diviso al cinquanta per cento tra l'Unicef e l'artista o la galleria che aveva messo a disposizione l'opera.

Ai partecipanti verrà inoltre offerta una medaglia ricordo modellata dallo scultore Umberto Mastroianni e diventata quasi un simbolo della manifestazione il cui successo è assicurato dalla presenza di circa 140 «firme» che testimoniano quale presa possono avere in tutto il mondo i problemi dell'infanzia e il patrocinio dato all'iniziativa dalla Regione, dal Comune e dallo stesso Unicef.

Nei suoi scopi il Comitato intende sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governi sulle esigenze dell'infanzia e sull'assistenza che le va prestata; mobilitare l'interesse e l'attiva partecipazione del pubblico nella soluzione dei problemi di protezione dell'infanzia e della sua preparazione alla vita; ricevere e raccogliere offerte destinate al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia; occuparsi delle varie forme di assistenza in atto o che potrebbero adottarsi in favore dell'infanzia; promuovere infine la ricerca, la formazione, l'addestramento e l'invio di esperti che possano operare nei programmi di cooperazione tecnica nei Paesi in via di sviluppo.

La mostra benefica, cui s'accompagna un bel catalogo, costituisce dunque l'invito rivolto al pubblico più vasto perché porti il suo contributo ad un'operazione dettata da una realtà drammatica.

All'appello, come sempre, gli artisti hanno risposto con un atto di generosa solidarietà destinato a trovar compimento da parte del pubblico. La mostra si rivolge dunque ai possibili acquirenti e lo fa con un evidente livello qualitativo e con l'allettamento di nomi tra i più noti [illegible] internazionale [illegible] tra i 140 [illegible] presi Picasso, Vasarely, Paulucci e Galante, Sironi e Giuseppe Viviani, con Leherb e Kokoschka, L. Bartolini, Wunderlich.

Antoniozzi a Stupinigi

In precedenza il ministro era stato al Museo Egizio

Il ministro per i Beni culturali e ambientali, Antoniozzi, giunto a Caselle ieri nel tardo pomeriggio per proseguire oggi per Biella dove interverrà all'apertura di una mostra dei cimeli dei Lamarmora, nella sua sosta a Torino ha visitato il Museo Egizio e la Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, dove ha sede il Museo Egizio, il ministro è stato ricevuto dal soprintendente prof. Curto, che nel fargli da guida attraverso le sale sino alla Cappella di Ellesija, gli ha illustrato le prospettive di ampliamento del museo, collegate col trasferimento, nell'edificio che si sta predisponendo nei Giardini reali (sul lato di c. Regina Margherita), del museo di antichità archeologiche ora ospitato a pianterreno del palazzo, verso via Maria Vittoria.

A Stupinigi il ministro è stato accolto dal commissario dell'Ordine Mauriziano, Vincenzo Musso, e dal direttore generale dott. Franco Ramella. Antoniozzi ha espresso l'ammirazione per l'insigne monumento juvarriano, nel quale l'architettura si fonde con l'apparato decorativo, ricondotto ad uno stile unitario dalla sapiente regia del grande messinese che nulla ha lasciato al caso; giungendo, il suo disegno, a farsi sentire sin nel parco e nei coltivi circostanti.

Con la sua presenza Antoniozzi ha inteso anche riaffermare la tutela dello Stato nei riguardi dell'intero comprensorio di proprietà dell'Ordine Mauriziano, riconosciuto dalla Costituzione come ente ospedaliero di diritto pubblico, con determinate finalità nei campi della istruzione, beneficenza e del culto.

Questo il motivo che ha indotto l'autorità centrale a respingere la legge con la quale la Regione aveva inteso manifestare un più diretto interesse sul parco, le cui sorti non possono andare disgiunte dall'insieme, senza pregiudizio per l'intero complesso.

an. dra.

Hanno scioperato all'80 per cento i paramedici «confederali»

Sopportabili disagi negli ospedali

Tutte le urgenze sono state ovunque assicurate - Alle Molinette i quadri erano completi nei reparti di pronto soccorso, rianimazione, dialisi (ma i ricoveri ordinari sono bloccati) -Il presidente del Martini: «Alto senso di responsabilità» - Scarsa adesione al Maria Vittoria - Previsioni molto poco ottimistiche

I direttori sanitari Walter Neri (Molinette) e Luigi Nuccio (Martini). L'assessore alla sanità

Lo sciopero dei «confederali» negli ospedali torinesi ha provocato ieri solo lieve disagio. Malgrado la massiccia adesione, circa l'80 per cento del personale paramedico, e la concomitanza con l'astensione dal lavoro degli autonomi, sono stati garantiti tutti i servizi essenziali. «*Era presente* — hanno detto alla Flo — *un infermiere ogni 35-40 malati, gli ambulatori e i laboratori erano aperti ai soli ricoverati, le cucine hanno distribuito un pasto unico*».

Per tutta la mattinata negli ospedali cittadini si sono susseguite assemblee e riunioni del personale. Per i sindacati confederali si trattava di «*verificare la consistenza della propria forza e dare una risposta massiccia al governo*». Ambedue gli scopi sono stati ampiamente raggiunti.

Stamattina alle 9, nell'aula magna delle Molinette, ci sarà una assemblea degli ospedalieri per esaminare gli sviluppi della situazione. Ha spiegato un delegato delle Molinette: «Abbiamo detto no a chi non voleva riconoscere i nostri diritti. Nella notte a Roma proseguiranno gli incontri. Se non otterremo il richiesto continueremo la lotta». Le prospettive non sono quindi ottimistiche. C'è la minaccia reale di un braccio di ferro tra sindacati e governo a danno dei malati. Solo una voce di dissenso. Quella dell'«Acos» (Associazione cattolica operatori sanitari) che in un comunicato denuncia lo sciopero come «*un'aperta violazione dei diritti e delle esigenze fondamentali dei malati e come chiara forma di violenze contro i deboli*». Aggiunge: «*Nello stesso tempo però riteniamo che l'applicazione dell'attuale contratto non risponda alle reali esigenze dei lavoratori ospedalieri*».

Vediamo come i maggiori ospedali della città hanno «vissuto» la giornata di sciopero.

Molinette (2400 posti letto; 1300 paramedici in organico). L'adesione è stata massiccia: al lavoro un infermiere ogni 30 malati. Garantiti i servizi essenziali e gli interventi d'urgenza nelle camere operatorie. Al pronto soccorso, in rianimazione e nel reparto dialisi i quadri erano al completo. Non ancora compromessa la situazione igienica nonostante l'astensione del personale ausiliario: la biancheria è stata cambiata una volta.

Il direttore sanitario, prof. Walter Neri, ha disposto la dimissione dei pazienti che non necessitavano di cure immediate e contemporaneamente ha bloccato l'accettazione dei ricoveri ordinari. Dice: «*E' una misura precauzionale che durerà ancora un paio di giorni. Non vogliamo trovarci con le corsie piene in caso di inasprimento della vertenza*».

Centro traumatologico (600 posti letto, 250 infermieri). Solo interventi d'urgenza con molto disagio e impegno per il personale comandato. In servizio un infermiere ogni 28 letti. Tutti i turni coperti.

Nuovo Martini (540 posti letto, 400 infermieri). Al lavoro, per ogni turno e in ogni divisione, un professionale e un generico. Servizi di emergenza assicurati con organico al completo. Il presidente, Luigi Nuccio, ci ha detto: «*Nessun disagio hanno dovuto patire i ricoverati perché i sindacati hanno saputo agire con molto senso di responsabilità*». L'unico timore è per i prossimi giorni. L'amministrazione ha già preso contatto con ditte esterne per assicurare i pasti.

Astanteria Martini (500 letti, 350 infermieri). Aperta una sola camera operatoria per le urgenze. Un infermiere ogni 30 pazienti: normale il servizio dialisi.

Mauriziano (850 posti, 500 infermieri). Una professionale e una generica per turno ogni 40 letti. Ricoverati anche pazienti non gravi mentre le camere operatorie sono state aperte solo per i casi urgenti.

Maria Vittoria (750 letti, circa 600 infermieri). L'adesione, unico caso a Torino, in città, non è stata compatta: non più di 100 paramedici hanno incrociato le braccia. I reparti hanno funzionato a pieno ritmo, salvo la lavanderia che però ha garantito un cambio di lenzuola.

Abbiamo girato per le corsie ascoltando pareri di malati e parenti. L'opinione che ne abbiamo tratto è che la vita negli ospedali è stata appena rallentata dai due scioperi contemporanei. «*Il cibo era addirittura più caldo del solito* — ha detto un ricoverato delle Molinette — *Se non fosse stato per i numerosi cartelli nei corridoi e per i pavimenti non spazzati non ci saremmo quasi accorti della manifestazione*».

Un altro malato delle Molinette: «*Ci aspettavamo di peggio. Per fortuna tutto è andato liscio. Certo è che un giorno è tollerabile. Di più creerebbe il caos, di sicuro*». Dello stesso avviso è Giovanni Sibille, che abbiamo incontrato al Maria Vittoria. «*In molti casi ora sono stati forniti i menu speciali. Questo i sindacati confederali dovevano tenerlo presente. Così facendo hanno arrecato un danno al malato*».

Reazioni analoghe al San Luigi e al San Giovanni. «*Non si tratta di stabilire se uno sciopero ha arrecato disagi o no* — ha spiegato una degente del pneumologico — *Qui sono le strutture ospedaliere che non vanno. Il disagio c'è sempre e lo sentiamo proprio perché malati*».

★ Il prof. Neri, presidente nazionale dell'Associazione direttori sanitari ospedalieri, ha inviato ieri un telegramma al ministero della Sanità per protestare contro le «*dichiarazioni diffamatorie*» del presidente della giunta regionale del Lazio Santarelli, a proposito dell'inefficienza di certe direzioni sanitarie.

Neri ha scritto che le affermazioni di Santarelli sono un tentativo «*di eludere una seria e corretta individuazione delle responsabilità dell'attuale grave situazione ospedaliera*» e chiesto la rettifica alle dichiarazioni lesive alla dignità professionale della categoria.

Servizio di: **Adriano Provera ed Emanuele Monta**

Tram per il cimitero

In occasione della commemorazione dei Defunti, l'Atm effettuerà i seguenti provvedimenti per quanto riguarda i servizi di trasporto per i cimiteri della città:

Cimitero Generale — Intensificazione dei tram 1 e 1 sbarrato; la linea 1 funzionerà anche nelle giornate di domani 29 e mercoledì 1° novembre.

Intensificazione del bus 68 «Camposanto - L. Vitt. Emanuele II». Funzionerà anche nelle giornate 30, 31 e 2 novembre.

Intensificazione del bus 50.

Senso unico in c. Regio Parco: il bus 75, da oggi al 1° novembre sarà deviato per tutte le corse sul tracciato effettuato nei giorni feriali e precisamente: da v. Sempione angolo v. Bologna per v. Bologna, c. Novara, c. Tortona, v. Ricasoli.

Il bus festivo 88 sarà integrato da un servizio di minibus circolare attorno al Cimitero, con fermate a chiamata, nelle giornate di domani e mercoledì 1° novembre.

Cimitero Torino Sud — Intensificazione del bus 74 «P.za Carducci - Cimitero Torino Sud».

Nel giorno 1° novembre *Linea speciale automobilistica p. Massaua - Cimitero Sud* - p. Massaua, v. De Sanctis, v. G. Reni, c. Orbassano, strada del Portone, Cimitero Torino Sud.

Elaboratore e azienda

La sera del 31 ottobre all'Hotel «Jolly Ambasciatori», ore 20,30, riunione dell'Aidda.

Il prof. Giulio Diale (incaricato di ricerca operativa presso il Corso di Laurea di Scienza dell'informazione e Coordinatore nel «Master» Biennio di specializzazione della scuola di Amministrazione Aziendale) parlerà sul tema: «*L'elaboratore in azienda: un ospite invadente*».

Una colossale storia di corruzione

Ventinove imputati per lo scandalo ITT

Sono amministratori o direttori di cinque ditte di Torino, Moncalieri, Rivalta e Collegno

Svolta nell'inchiesta giudiziaria che il consigliere istruttore aggiunto Palaia conduce sulle cinque filiali della multinazionale americana ITT (International Telegraph and Telephone) che avrebbero corrotto il fisco per facilitare la sistemazione delle loro imposte sul reddito e di altre tasse.

Presso il tribunale di Washington sono conservati documenti dai quali emergerebbero responsabilità di alcune sussidiarie italiane legate alla multinazionale «ITT». Il dossier è stato trasmesso alla magistratura romana e da questa per competenza a quella torinese. Le cinque società interessate sono: «Altissimo Spa» di Moncalieri, «Fiapa Spa» di strada Orbassano, «Galileo Spa» di Rivalta e Collegno, «Guistal Spa» e «Falcos Spa» di Torino.

Gli imputati (il cui numero dall'inizio dell'inchiesta nel '76, a oggi, ha superato la settantina), si sono sempre difesi affermando di aver utilizzato quelle somme non per corrompere agenti del fisco ma per altri fini (forse per finanziamenti a partiti?).

Un minuzioso controllo delle varie responsabilità ha permesso al giudice Palaia di stralciare la posizione di parecchi imputati i cui reati sono ormai coperti da amnistia. Il provvedimento consentirà di snellire l'istruttoria, che sarebbe altrimenti diventata mastodontica, e di procedere più speditamente verso la conclusione.

Le indagini continueranno nei confronti di 29 imputati, tutti amministratori o direttori generali delle cinque società. Questi i loro nomi: Placido Farina, Giovanni Baulino, Armando Bottegal, Simone Altissimo, Sergio Pitacco, Roberto Morazzoni, Giovanni Battista, Concetto Greco, Corrado Levi, Giorgio Accornero, Eugenio Pubini, Mario Guastamacchia, Augusto Perosino, Enrico Bertagna, Carlo Musolino, Giovanni Petrillo, Franco Palladini, Egidio Di Martino, Gino Rosso, Costantino Musso, Walter Francesconi, Ubaldo Lanna, Aredo Bertucci, Alessandro Giraudi, Giovanni Salerni, Marco Pantuzzi, Claudio Lucchini, Giuseppe Mongiano, Piergiuseppe Quattrocchi.

Sartoria su misura

L'associazione maestri sarti e sarte (Amss) presenterà lunedì prossimo alle 21 al Teatro Carignano la «sartoria su misura». All'iniziativa che ha il patrocinio della Regione collaborano le Confederazioni artigiane. Protagonista della serata «sarà — dice un comunicato — l'eleganza interpretata a misura d'uomo secondo i canoni di un'arte secolare». Sarà presentata anche una mappa delle sartorie per segnalare nei quartieri i laboratori artigianali con le carte in regola per capacità ed onestà di prezzi.

Nuovo presidente per i panificatori

L'associazione panificatori ha un nuovo presidente: è Giuseppe Boccardo di Nichelino. E' stato eletto ieri dal consiglio dell'associazione riunito per rinnovare il proprio direttivo. Sostituisce Francesco Fea.

In tribunale per interesse privato in atti di ufficio

Processo all'assessore del psi che negò la licenza a un sindacato di ambulanti

Era lo Snai-Cisal - I giudici hanno respinto perché «ininfluenti» i testimoni citati dalla difesa - Rinviato il dibattimento per conoscere la consistenza numerica degli iscritti

Libertino Scicolone assessore comunale socialista ieri si è trovato nei panni di imputato per interesse privato in atti d'ufficio. A condurlo in tribunale (prima sezione penale, pres. Matteo, p.m. Rinaldo) è stato un «autonomo» del commercio ambulante, Enrico Frau. Vecchia e controversa la singolare vicenda che riassumiamo per sommi capi. Il 27 ottobre '75 Frau denuncia alla procura della Repubblica l'allora assessore all'Annona: lamenta che in occasione della vidimazione dei libretti di licenza già rilasciati dal Comune agli ambulanti, lo Scicolone aveva negato alla associazione da lui presieduta (lo Snai-Cisal) i blocchetti contenenti i moduli di autorizzazione provvisoria all'esercizio del commercio. In tal modo Scicolone avrebbe interrotto una prassi in atto da anni discriminando il sindacato presieduto dal Frau ed altre organizzazioni minori.

L'assessore risponde: «*Bisognava mettere un po' d'ordine tra le numerose e a volte equivoche organizzazioni di categoria. In accordo con la Giunta abbiamo quindi deciso di rilasciare i bollettari soltanto ai sindacati confederali, cioè agli aderenti alla Cisl, Uil, Cgil*». La procura della Repubblica ritenendo che Scicolone abbia commesso un abuso chiede che venga rinviato a giudizio, ma il 5 ottobre '76 il giudice istruttore Laudi proscioglie l'assessore «*perché il fatto non costituisce reato*».

Segue l'appello del procuratore generale e la sezione istruttoria modifica la sentenza del giudice Laudi rinviando a giudizio Libertino Scicolone. Da qui il processo iniziatosi ieri, con Frau e il suo sindacato costituiti parti civili e difesi dagli avvocati Badellino e Ronco.

L'assessore Libertino Scicolone ed Enrico Frau in aula

L'udienza, dopo l'interrogatorio dell'imputato e del denunciante, si è arenata: bisognava decidere se era opportuno sentire come testi il sindaco Novelli, l'assessore Santilli ed alcuni rappresentanti dei commercianti. Il tribunale ha deciso che Novelli e tutti gli altri citati dai difensori dell'imputato (avvocati Chiusano e Mittone) erano testimoni «ininfluenti».

Il processo riprenderà il 8 novembre: i giudici per quella data vogliono conoscere la consistenza numerica degli aderenti ai vari sindacati di categoria, perché, tra l'altro, una delle giustificazioni dell'imputato è che il Frau aveva gonfiato la cifra in realtà modesta, degli iscritti alla organizzazione di cui è segretario.

Il «piano» commerciale a Venaria

Il piano commerciale ha suscitato polemiche l'altra sera in Consiglio comunale a Venaria. L'argomento era stato posto all'ordine del giorno su richiesta del gruppo di minoranza democristiano e dell'indipendente della lista civica.

«*Questa richiesta* — ha spiegato il capogruppo dc. Vito Bonsignore — *vuole essere una pressione sull'amministrazione perché adotti gli strumenti che la legge impone. In un momento di massima confusione come questo, non è possibile subordinare la formazione di un piano di interesse pubblico alle decisioni di privati, come la Rinascente, d'insediarsi sul territorio della città. E' un metodo scorretto che disapproviamo. Anche la Regione, prima di darsi un supermercato, adotti un suo piano commerciale. L'amministrazione è disposta a chiedere alla Regione di bloccare l'insediamento fino alla formazione del nostro piano*».

«*Le perplessità di Bonsignore* — ha ribattuto l'assessore al Commercio, Osvaldo Panorzo, psi — *sono anche le nostre. Ma ci siamo trovati di fronte ad un dilemma*».

E' intervenuto anche il sindaco Caramassi, pci, che ha ritenuto opportuno fare un discorso chiarificatore su tutta la vicenda Rinascente e sull'area a fronte, di 390 mila metri, che ha suscitato le preoccupazioni dei sindacati per la sua non chiara destinazione d'uso.

«*La tendenza di una gran parte dei cittadini di Venaria a recarsi a Torino per le spese settimanali* — ha detto Caramassi — *ci ha convinti che non sarebbe stato tanto assurdo permettere l'insediamento di un centro commerciale. Avevamo un'area che, con l'approvazione all'unanimità del Consiglio comunale, è stata variata in commerciale. In un primo momento siamo stati favorevoli a più insediamenti di piccoli commercianti, che permettevano al comune di decidere autonomamente. Solo in un secondo tempo è sorto il problema della Rinascente e del suo trasferimento*».

Per quanto riguarda l'area davanti alla quale dovrebbe sorgere la Rinascente, Caramassi ha affermato che non esiste nessuna possibilità di richiesta di vendita al minuto. «*Per ribadire ciò* — ha detto — *approveremo una delibera chiarificatrice della precedente. Inoltre, alla stesura del piano commerciale, stabiliremo nuovamente tutti questi limiti. In nessun'altra parte di Venaria, tranne dove sorgerà la Rinascente, sarà possibile la vendita al minuto e all'ingrosso*».

Il dramma dei giovani

«Sì, sono drogata e nessuno lo sa»

La rivelazione, davanti ai genitori, di quattro adolescenti in un'aula del tribunale

Quattro ragazzi sul banco degli imputati, due sono fratello e sorella. La scena ha per sfondo l'aula affollata della quarta sezione penale, presiede il dott. Caprossi. In ruolo ci sono alcune direttissime tra cui questa, che ha per protagonisti i quattro adolescenti. L'accusa è di aver tentato di rubare un'auto parcheggiata.

Lì per lì la storia del furto d'auto finito sul nascere sembra una delle tante che passano tra l'indifferenza generale e la routine di ogni giorno: qualche mese di pena, la condizionale, una ramanzina del giudice, e dall'altra parte il ragazzo che ascolta passivo le parole di cui non coglie neppure l'eco.

Questa volta però nell'aula è sceso un silenzio angosciante.

Presidente: «Andate a scuola vero? Che classe fate?».

Una imputata: «*Ho fatto la quarta ginnasio, poi sono passata alle professionali, quindi ho smesso...*».

Presidente: «Cosa fa tutto il giorno?».

Ragazza: «*Esco, gli amici, andiamo in giro per la città*». Il presidente butta lì una domanda sicuramente non studiata perché dagli atti nulla risulta: «Dica un po', lei si droga?».

Ragazza: «*Sì, mi "buco" non di fisso, qualche volta quando capita. Eroina? Sì, eroina*».

Gli avvocati difensori (Pastore, Oliviero Dal Piume, De Filippi) hanno un sussulto. Anche l'altra imputata ammette: «*Fumo erba, mio fratello invece...*». Il fratello ha un volto pallido, distrutto, lui nella droga è ormai dentro fino al collo. Abbassa il capo, tace. Il presidente guarda tra il pubblico: «Ci sono i genitori di questi ragazzi?».

Entra una donna, ha gli occhi rossi. Casalinga, il marito è operaio.

Presidente: «Sapeva che sua figlia si droga?».

Donna: «*No*», e si mette a piangere.

Poi entra un padre. E' vedovo, fa il fochista, lavora di notte. Guarda sconsolato il banco degli imputati dove ci sono figlia e figlio: «*Nemmeno io sapevo*». Hanno appreso in quel momento i genitori che cosa, di giorno e di notte, fanno i loro ragazzi, durante le passeggiate di cui in casa non parlano.

Presidente: «Dovete seguirli di più i vostri figli».

Risposta: «*Non parlano, escono, se ne vanno, ci ignorano*». Il padre: «*Sto fuori la notte, non so cosa fanno*».

Quanti ragazzi come questi ci sono in città? Troppi, allo sbando, facili vittime per i mercanti del vizio.

Presidente: «Come avete cominciato?».

Ragazza: «*In piazza, sulla porta della scuola*».

p. p. b.

Scuola optometristi non cura malattie

Il Comitato Regionale per il Piemonte della sezione italiana agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, appreso che è stata inaugurata nella nostra città la sede didattica dell'associazione ottici optometristi, precisa in un comunicato: «*Tali scuole non hanno nulla a che vedere con la prevenzione delle malattie oculari, essendo disgiunte dalle facoltà mediche e dagli ospedali*».

Falsi richiami alle armi: una burla grossolana di movimenti pacifisti?

La contraffazione non può trarre in inganno nessuno, la prosa non ha il tono fanatico dei gruppi eversivi - Indagini dei carabinieri

Una volta gli scherzi in grande stile venivano fatti per il 1 aprile: adesso alcuni sconosciuti (un partito?, un'organizzazione antimilitarista?, un gruppo pacifista?) ha scelto per la beffa il 4 novembre, anniversario della vittoria e festa delle Forze armate. Gli anonimi burloni hanno avuto la bella pensata di inviare a molti (decine? centinaia? migliaia?) di torinesi che già da un pezzo hanno assolto agli obblighi di leva la cartolina di richiamo alle armi, convocandoli tutti per la mattina di sabato prossimo alle 10 davanti alla Prefettura in p. Castello.

Un giochetto che comunque sa poco di trovata goliardica e molto di promozione pubblicitaria per una manifestazione antimilitarista proprio nel giorno di festa nelle caserme. Deve essere costato ai suoi autori alcuni milioni tra spese di stampa e di spedizione. Carabinieri e polizia hanno aperto un'indagine.

«*Ad ogni modo* — dicono al distretto militare — *il falso richiamo alle armi è stato fatto in modo troppo grossolano, finora non abbiamo ricevuto telefonate di cittadini sorpresi o terrorizzati dalla prospettiva di dover lasciare all'improvviso lavoro e famiglia per ridiventare soldati. Lo scherzo non è riuscito*».

Il modulo usato, infatti, ed i due fogli di accompagnamento con l'intestazione «*Ministero della difesa*», presentano diverse contraffazioni grossolane, tali da non poter trarre in inganno nessuno. Lo stesso linguaggio è così infarcito di spunti ironici nei confronti del «diritto-dovere» di servire in divisa che è impensabile possa essere sul serio linguaggio burocratico del ministero della Difesa. «*Piuttosto* — osservano al distretto militare — *il tono ironico e provocatorio ricorda lo stile di certi movimenti non violenti*».

L'invito è stato spedito in una busta arancione, con francobollo normale, le generalità del destinatario sono vergate a mano. «*Già la busta è rivelatrice delle ingenuità degli anonimi burloni* — affermano gli inquirenti —. *Tutte le lettere militari sono intestate, non portano francobollo perché per il ministero della Difesa c'è l'esenzione postale, inoltre al nome e cognome dattiloscritti, è sempre premesso il grado che il destinatario aveva*».

La missiva ordina di presentarsi in prefettura: «*Altro volgare errore* — spiegano al distretto militare — *innanzitutto un eventuale richiamo alle armi è fatto dal ministero della Difesa solo per mezzo di un manifesto nazionale o con la cartolina precetto, rossa, che comunque viene recapitata sempre e solo dai carabinieri, che fanno firmare il ricevuto. Il richiamo, infine, precisa giorno, ora e reparto al quale deve recarsi il precettato, mai la prefettura. Questo scherzo di cattivo gusto è soltanto una grossolana stupidaggine*».

I «falsari» hanno firmato la cartolina «dimenticando» di apporvi il timbro tondo del distretto militare. Una «dimenticanza» probabilmente volontaria. «*Hanno già riprodotto un timbro del Comune* — dicono i carabinieri — *in modo perfetto, forse, addirittura, il timbro è autentico. Per questo falso non ci sono conseguenze penali rilevanti. Ma, se fosse stato falsificato il timbro del distretto, i responsabili avrebbero rischiato il carcere*».

c. giac.

Istituto Gramsci

Domani, alle ore 9,30 presso l'Istituto Gramsci piemontese (v. Cernaia, 14 - Torino) riunione generale di quanti sono interessati alla ricerca, già avviata lo scorso anno, sul tema della innovazione industriale.

Specchio dei tempi

"Non toccateci il nostro biennio,, - Abbasso la disciplina (e l'ortografia) - Innovazioni punite al Gramsci d'Ivrea - Bella giudica gli animali a due zampe - Loredana aspetta - "Mamma, vorrei conoscerti,,

Un gruppo di lettori ci scrive da Giaveno:

«Siamo genitori: a proposito della recente polemica vogliamo precisare che:

«Il biennio-triennio sperimentale di Giaveno, conquistato con molte lotte e sacrifici, rappresenta un patrimonio di tutti i cittadini e, come tale, deve essere difeso con ogni mezzo.

«Questa scuola, pur tra le notevoli difficoltà oggettivamente esistenti, in parte comuni alla scuola d'oggi ed in parte dovute alla sua recente istituzione, raccoglie evidentemente il consenso della popolazione, se, nel giro di quattro anni, gli iscritti alle prime classi sono passati da poche unità a più di cento.

«Non tocca a noi entrare nel merito degli scrutini ma, poiché fino ad oggi abbiamo visto valutare i nostri figli con serenità e comprensione, ci appare molto strano che tutto ciò possa essere improvvisamente mutato.

«Nessuno è obbligato ad iscrivere i propri figli a questa scuola, in quanto a Torino, Orbassano, Avigliana esiste una vasta scelta di scuole alternative.

«I problemi della scuola dovrebbero essere risolti nell'ambito della stessa, attraverso gli organi collegiali liberamente eletti, e non essere solamente confusi e resi più complessi attraverso polemiche d'incerta origine».

Seguono 30 firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto della zia che protesta contro il liceo artistico di Torino, e voglio rispondergli (sic) perché sono un alievo (sic) del liceo artistico incriminato dalla zia.

«Cos'è la disciplina se non una forma di fascismo? Abbiamo conquistato una scuola più libera, più democratica, con un preside che ci capisce e non ci opprime con le solite forme di autoritarismo di altre scuole. Cos'ha da scandalizzarsi la zia?

«Non lo so (sic) proprio perché fumare o prendersi un caffè o socializzare con gli altri compagni nei corridoi le dia fastidio.

«Perché mai stare sempre in classe? Perché stare reclusi tante ore in un'aula? Mi risponda la zia che protesta.

«Spero che non cestinerete o darete anche la vostra capitalità e me».

Giusy

Un gruppo di lettori ci scrive da Ivrea:

«Al liceo scientifico Gramsci, di Ivrea, a più di un mese dall'inizio delle lezioni manca ancora un quarto degli insegnanti.

«Con sorpresa abbiamo saputo dalla preside che la nostra situazione è aggravata dalla presenza di una sezione sperimentale: secondo la cieca logica burocratica questa non può avere insegnanti di ruolo, ma solo incaricati, la cui nomina avviene con l'esasperante meccanismo che ben conosciamo. Alcuni degli insegnanti di ruolo della sezione normale sono distaccati alla sperimentale, per cui il grave disagio investe entrambe le sezioni. Mai più ci saremmo immaginati di andare incontro a una tale situazione, di sapore quasi punitivo, quando come genitori appoggiammo la richiesta della sperimentazione.

«A complicare le cose, impedendo una tempestiva nomina almeno di supplenti per le classi scoperte, è intervenuta da parte del Provveditorato di Torino una interpretazione restrittiva delle norme ministeriali, che non trova riscontro in altre province. Tale restrizione è stata lasciata cadere per alcune scuole di Ivrea e dintorni, i cui rappresentanti sono scesi in massa a Torino per farsi sentire. Cosa si aspetta per farla cadere anche per le altre scuole?

«Ci è stato detto che gli anni venturi la situazione dovrebbe essere migliore, perché gli insegnanti incaricati saranno, secondo l'espressione tipicamente ministeriale, "congelati". Siamo stanchi, però, delle promesse».

Tito Conti, Guido Fiorentino, Marisa Gelo, Giorgio Jannussi (del consiglio d'istituto)

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiamo Bella, abito in Torino e... pago le tasse. Diciamo subito: sono un cane.

«Ho sentito il mio amico-padrone leggere un articolo apparso sul vostro giornale del 17, in cui si parla delle "porcherie" che noi cani lasciamo sui marciapiedi.

«Io ci sono rimasta un po' male perché mi è stato insegnato a non sporcare sul marciapiede (come non sporco in casa). Ho fatto fatica ad imparare, ma ora faccio molta attenzione perché non voglio dispiacere ai miei amici-padroni. Come vedete è solo una questione di educazione e di amore.

«Io che il terreno lo vedo (e soprattutto lo "sento" molto da vicino) trovo che è molto sporco e non solo di cose canine (in definitiva tutte biodegradabili), ma di una infinità di altri oggetti. Ci devono essere altri animali che sporcano. Cicche, vetri rotti, cartaccia, rottami indistruttibili di plastica, ecc. Sovente al Valentino o in strade isolate trovo oggetti stranissimi, di gomma sottile.

«Inoltre percepisco sempre più mille odori di sostanze non naturali. Chimiche? Mediche? Hanno in sé un che di mortale per il mondo intero. Meno male che i miei amici insetti, con la rapidità delle loro generazioni, si abituano a questi veleni; essi, che sono l'80% delle specie viventi, forse sopravviveranno quando noi vertebrati, che siamo solo il 4% delle specie, saremo già morti avvelenati.

«Basta, mi accorgo di avere abbaiato a sufficienza. Per concludere, ritengo che sarà più facile insegnare l'educazione a noi cani che non a questi misteriosi animali che riempiono di rifiuti la città, malgrado la campagna di "Torino pulita" e quelle apposite cassettine ormai mezze bruciate o distrutte. Un cordiale bau».

Bella Pistamiglio

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«Un grazie di tutto cuore a *Specchio dei tempi*, ed ai dirigenti della Sip, per aver realizzato il sogno di Loredana, la ragazza di 18 anni che da sette è inferma.

«Ora, accanto a lei, c'è il telefono, e pur dovendo restare ingessata per ancora dieci mesi, le giornate non le sembreranno più interminabili.

«Chi le vuol bene e la conosce la potrà telefonare, e se qualcuno di voi, lettori cari, vorrà esserle vicino, una cartolina od una telefonata le saranno di conforto.

«L'indirizzo è: Struppoli Loredana, via Arduino 24, 10082 Cuorgnè (To). Il tel. 666.266 pref. 0124».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio*, ti presento il mio caso. Io risulto nato a Torino l'8 febbraio 1951 all'ospedale S. Anna, in corso Spezia 60, alle ore 3,30 di giovedì. Vorrei conoscere mia madre.

«Mamma, aspetto una tua lettera fermo posta di via Alfieri 10, carta d'identità n. 29895446.

«Sicuro che pubblicherete questo al più presto possibile vi ringrazio e vi saluto cordialmente».

Segue la firma

Conferenza-dibattito nell'aula della Regione

L'Europa potrà evitare altre «guerre del vino»

L'on. Battaglia ha esposto la linea dei repubblicani - Unità monetaria e Parlamento, «due momenti inscindibili»

Le conferenze-dibattito organizzate nell'aula del Consiglio regionale per illustrare i problemi dell'Europa in vista dell'elezione del Parlamento (7-10 giugno) continuano a ritmo settimanale.

Ieri è stata la volta del partito repubblicano il cui pensiero è stato esposto dall'on. Adolfo Battaglia, già sottosegretario agli Esteri con competenza specifica sui problemi europei e ora responsabile della politica estera del pri. Lo ha presentato la signora Aurelia Castagnone Vaccarino, consigliere regionale.

Che cosa significa l'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo? Risponde Battaglia: «*Uno degli ultimi possibili tentativi di riprendere possesso dei destini delle nazioni europee*».

Ce ne furono altri, tutti falliti: prima per il «*veto posto da De Gaulle nel '61 all'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità*»; poi, nel 1973, la crisi petrolifera, poi «*la guerra del pesce e le battaglie del vino*».

Infine le politiche congiunturali attuate dai vari paesi per risolvere le proprie crisi interne e che «*hanno inevitabilmente fatto divaricare la forbice dell'economia europea*».

In sostanza: gli ultimi quindici anni della storia d'Europa sono da considerare un bagaglio del tutto negativo sul cammino della sua unità. Quando si è stabilita la data per l'elezione del Parlamento europeo si è pensato di dare con ciò un colpo di spugna a tutto questo bagaglio negativo.

Speriamolo; comunque, dice Battaglia, «*l'elezione del Parlamento non può andare disgiunta dalla creazione di un nuovo sistema monetario, l'uno e l'altro essendo interdipendenti per la realizzazione dell'obiettivo Europa come Stato federale*».

Del sistema monetario si discute proprio in questi giorni come ognuno sa ed esso rappresenta, secondo i repubblicani, «l'unica possibile risposta politica ai problemi economici degli Stati europei» e anche «*l'unica possibilità di fare dell'Europa un interlocutore di pieno rispetto nei confronti dei paesi del Terzo mondo*».

Ci sono, come risulta dai dibattiti di questi giorni, molte difficoltà, comunque una cosa è certa, che «*senza una politica interna estremamente rigida come quella richiesta dal piano Pandolfi l'Italia non potrà sperare di entrare a far parte del nuovo serpente*».

L'on. Battaglia non ha toccato i problemi piemontesi se non di riflesso accennando alla necessità che il futuro Parlamento europeo dotato di poteri politici che l'attuale non ha, instauri energiche politiche di strutture come quelle per le Regioni, l'ecologia, l'industria, l'energia, ecc. Politiche che avranno, ovviamente, un'articolazione regionale.

Il tema più specificatamente piemontese sarà toccato venerdì prossimo. Era in programma un intervento del segretario generale della Cgil Luciano Lama, che non può essere presente. Si svolgerà allora una tavola rotonda tra i rappresentanti dei partiti piemontesi sul tema: «*Il Piemonte e l'Europa*».

d. garb.

A Villastellone

La dc non andrà in Consiglio comunale

Il caso dell'assessore Antolini, comparso l'altra settimana davanti ai giudici per l'occupazione abusiva del Comune di Ciriè, ha causato una nuova polemica a Villastellone, dove il giovane fa parte della giunta. La dc ha invitato i propri consiglieri a disertare le riunioni di Consiglio comunale fino a quando non si avranno garanzie di sostanziale modifica del comportamento degli assessori.

La dc in un manifesto ribadisce «*l'assoluta incompatibilità ideologica e operativa con l'attuale giunta di sinistra*», e su alcuni argomenti, che hanno caratterizzato la vita amministrativa del paese, si discosta completamente dalla giunta. Secondo la dc l'attuale giunta lascia passare sotto voce episodi come quello causato dall'assessore Antolini.

«*Non è una grossa perdita* — ha dichiarato il sindaco Barale (indipendente) — *La dc cerca so giustificare la latitanza dalla vita amministrativa da quando è passata all'opposizione e per questo si attacca a futili motivi. Il gruppo non si è mai presentato alle assemblee pubbliche e ai Consigli per l'approvazione dei bilanci preventivi. Sugli altri punti della polemica siamo disposti a fare luce convocando un Consiglio comunale aperto per spiegare i fatti alla popolazione*».

Diffida di 20 funzionari al dott. Salvetti

"Signor Presidente, ci sollevi da ogni nostra responsabilità,,

Sostengono che con pochi uomini e mezzi insufficienti non possono garantire la sicurezza di 3000 km di strade - "Non sappiamo neppure se i ponti sono sicuri e i pendii abbastanza stabili,,

«*Non vogliamo più essere gli unici responsabili dei tremila chilometri di strade provinciali, se gli organici e i mezzi a disposizione rimangono allo stato attuale. Vorremmo essere sollevati da qualsiasi responsabilità che non sia direttamente e personalmente imputabile a noi*». Questa, in rapida sintesi, la sostanza di una diffida stragiudiziale che venti funzionari della Divisione viabilità della Provincia — ingegneri e geometri — hanno indirizzato al presidente Giorgio Salvetti.

Analogo documento è allo studio fra i tecnici della Divisione edilizia, da cui dipendono licei scientifici ed istituti tecnici, e sarà probabilmente notificato nei prossimi giorni.

«Nella diffida, preparata dall'avv. Giuliano Monaco, si fa riferimento allo stato in cui versano le strade provinciali. Si parla di «*indeterminatezza statica delle opere d'arte*» (ponti) e «*instabilità dei pendii*» su cui la rete viaria insiste, tali da «*non consentire un sufficiente grado di sicurezza al pubblico transito*».

Si denuncia anche l'inadeguatezza dell'organico per un serio controllo, e l'insufficienza dei mezzi tecnici a disposizione che non consentono accertamenti sullo stato reale di conservazione di strade e ponti. I dipendenti affermano che, nonostante il loro impegno costante, «*non è possibile operare per prevenire eventuali pericoli*».

Ci spiega un ingegnere: «*Può essere indicativa la situazione della zona di Carmagnola. Ogni 80-100 chilometri di strade si dovrebbero essere 11 cantonieri: in realtà ce ne sono 8, di cui soltanto 3, compreso il capo cantoniere, sono in grado di svolgere normalmente il lavoro. Alcuni sono malati, altri andranno in pensione fra poco. Si arriva all'assurdo che sulla strada c'è il capo cantoniere, Giovanni Gallina, aiutato volonterosamente dalla famiglia. Come possiamo garantire i servizi? Le cose non vanno meglio altrove. Il personale manca. D'altra parte in un concorso a 45 posti si sono presentati 30 aspiranti*».

I firmatari della diffida, originata dalla vicenda del crollo del ponte di Altessano che vede 5 funzionari provinciali rinviati a giudizio per omicidio colposo plurimo, invitano il presidente Salvetti a «*porre in atto i provvedimenti necessari ad eliminare lo stato di disagio esistente sulla rete viabile di competenza*». Inoltre chiedono di essere sollevati da ogni responsabilità «*non diretta*».

Quale conseguenza può avere la diffida? Certamente più psicologica che pratica, anche se vi possono essere interessanti risvolti giuridici. In caso di un deprecabile incidente, se ci fosse un'inchiesta, il giudice ne dovrebbe tener conto e gli avvisi di reato arriverebbero sia ai tecnici che agli amministratori provinciali.

Come abbiamo accennato, anche i funzionari della Divisione edilizia vogliono ricorrere alla diffida. Motivo: quasi tutti gli istituti scolastici della Provincia «*hanno impianti elettrici al di fuori delle norme Cei*». E' stato presentato un progetto per adeguarli, ma il costo delle opere necessarie è stato giudicato troppo alto dagli assessori competenti e non si è ancora fatto nulla. «*Non possiamo, domani, essere responsabili di un incidente e trovarci sul banco degli imputati per fatti che noi avevamo già denunciato*».

Gianni Bisio

Si apre la Fiera d'autunno

S'inaugura oggi alle 16, al Palazzo del lavoro, la 6ª edizione della «*Fiera commerciale d'autunno*», organizzata dalla Promark. La rassegna — 160 ditte su 7 mila metri quadrati — copre una vasta gamma di settori, dai prodotti del «Consorzio mobilieri» ai giocattoli, dalle automobili al tempo libero, dallo sport all'abbigliamento, alla casa.

E' una manifestazione popolare, non di alto livello, ma completa», dice il vicepresidente della Promark Francone. L'ingresso è gratuito, nel '77 i visitatori furono 200 mila. Per il pubblico la «Fiera» assume quest'anno anche l'aspetto di festa popolare. Al pomeriggio dei giorni feriali ci sarà il teatrino dei burattini di Gentenati (noto tra i bimbi che frequentano il Valentino), alla sera, nel teatro allestito al Palazzo del lavoro, spettacoli di canzoni piemontesi, incontri con scrittori, quiz con radio private. Nello stand della Sisport campioni si incontreranno con il pubblico, dalle cestiste della Teksid e Mennea, a Carello, ai giocatori della Juventus e del Torino.

Il vicepresidente della Promark ha indicato ieri anche il programma futuro della società. Dal 6 al 10 novembre «*Settimana gastronomica piemontese*» a Berlino Est, dal 20 al 24 novembre presentazione dei vini piemontesi a Mosca, mentre per il '79, dal 19 al 19 aprile, sempre a Mosca, è previsto «*Autotecnica Italia 79*», Salone mercato dell'indotto dell'automobile.

Libro per la scuola

Nell'ambito degli incontri organizzati per la Rassegna del libro per la scuola, interverranno stasera all'Unione Culturale (via Battisti 4/b) alle 18 Albertazzi, Alfieri e Nervi per la presentazione del libro «La biblioteca di lavoro» (ed. Mansuoli).

Un dibattito nella sede dell'Udi

Rifiuto della donna al lavoro part-time

"Accettarlo - dicono le lavoratrici - significa la dequalificazione professionale,,

Dibattito aperto sul problema del part-time, oggi, nella sede provinciale dell'Udi, Unione donne italiane. E' la ricerca di un confronto, il desiderio di una riflessione su un argomento che brucia: il part-time è o no a favore della donna?

Le attuali proposte del sindacato Flm (contestate vivacemente dalle delegate) e le proposte governative hanno convinto l'Udi a far sentire la voce delle donne.

«*Viene il sospetto* — dicono alcune rappresentanti — *che ancora una volta sia un tentativo di far rientrare la donna nella casa, di restituirla al suo ruolo privato, alla famiglia, di farci ricordare che il lavoro per noi donne è qualcosa in più, una specie di elargizione, perché noi ci realizziamo fra le pareti domestiche*».

Perciò l'Udi dice «no» al part-time, «*non forse, ma anche con rabbia*». «*Il part-time non farebbe altro che darci un po' di respiro se abbiamo una casa alle spalle, ma confermerebbe anche che la casa e tutto il resto saranno sempre cose nostre, "da donne". "No" al part-time anche perché non aumenta l'occupazione e propone alla donna i lavori meno qualificanti, più noiosi e ripetitivi, privi di vera professionalità*».

Oggi, nel seminario aperto a tutte le interessate (lavoratrici, casalinghe e disoccupate), avverrà il confronto di idee, il dibattito: forse emergeranno proposte nuove e alternative. Si tratta di chiarire il rapporto tra la donna e il lavoro, di consentire alla donna di uscire dal ruolo domestico, ma di non cadere ingenuamente nei rischi del part-time.

«*Il pericolo è evidente* — osservano le rappresentanti dell'Udi — *una dequalificazione professionale della donna, un maggiore ostacolo al suo inserimento nel mondo del lavoro, un ulteriore sfruttamento della lavoratrice, alla quale si negano tutti i servizi sociali nei settori maternità e infanzia. Il discorso del part-time si inserisce nel più ampio problema dei diritti di parità. Il part-time può essere un tranello: per noi significa lavoro di 4 ore al giorno, ma troppo spesso per il padronato significa dieci ore di lavoro in due o tre giorni la settimana, secondo le esigenze delle aziende*».

Senza adeguati strumenti di controllo le richieste spontanee di un lavoro «a metà tempo» che giunge da molte donne potrebbero ritorcersi contro di loro.

Tecnica 78 rassegna di rassegne

Il Salone della Tecnica '78, aperto da mercoledì scorso a Torino Esposizioni, non è solamente «*una vetrina di 35 mila metri quadrati sulle realizzazioni della scienza*», ma anche una rassegna di rassegne.

Sono sei infatti le mostre professionali specializzate ospitate nell'ambito della manifestazione «madre», che conta 575 espositori in rappresentanza di 14 Paesi: la Mostra internazionale sulle tecniche di assemblaggio nell'industria manifatturiera (al padiglione), di metodologie e tecniche per il miglioramento della qualità dell'aria nell'ambiente industriale (1° padiglione), di materiali, mezzi ed attrezzature per scavi sotterranei (padiglione 3B), di attrezzature didattiche (piani superiori del secondo padiglione) e dell'industrializzazione edilizia (4° padiglione). Infine la seconda Mostra internazionale di organizzazione aziendale.

Aperto fino al 31 ottobre dalle 9,30 alle 19 (oggi e domani fino alle 23) il Salone internazionale della Tecnica, giunto quest'anno alla sua 28ª edizione, presenta, tra le altre, alcune novità assolute: un nuovo tipo di mattone antisismico, resistente al calore e al suono, tasselli da piantare nei muri «impossibili» delle case moderne, un ponteggio domestico che si trasforma di volta in volta, in scala a pioli, in scala doppia, in una piattaforma mobile per dipingere le pareti, in scaffale portalibri e in stendibiancheria.

Il prezzo d'ingresso al Salone è di 1500 lire (alla mostra Interpamex, invece, sono ammessi i soli operatori).

Il generale Bosso comanda la Cremona

Il gen. Sandro Duranti, destinato ad altro incarico, ha lasciato il comando della Brigata Motorizzata «Cremona» che ha retto per circa due anni. Gli succede nel comando il gen. Luigi Bosso proveniente dalla Divisione «Centauro» della quale era Capo di Stato Maggiore.

Sentenza per il parto conclusosi tragicamente al Nuovo Martini

Condannati il medico di turno e l'ostetrica assolti invece direttore sanitario e primario

Un anno e due mesi al dott. Basile, che raggiunse l'ospedale sei ore dopo la convocazione - Un anno alla donna, che seguendo il parto provocò per imperizia la rottura dell'utero

I medici Felice Basile, Michele Boscaro, Luciano Luria

Due condanne e due assoluzioni al processo presso la quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli, pm. Pepino) per il parto conclusosi tragicamente all'ospedale Martini il 2 marzo '74, quando Maria Fiscante perse il suo bambino per la rottura dell'utero. Felice Basile, il medico, che quella sera era a casa in servizio di «pronta reperibilità» ma che raggiunse l'ospedale sei ore dopo la prima telefonata dell'ostetrica che lo avvertiva delle difficoltà del parto, è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione.

L'ostetrica Maria Teresa Valentini, che applicò il parto medico pilotato (soluzione per fleboclisi) senza la presenza del medico, e che poi aiutò la partoriente con manovre che forse contribuirono alla rottura dell'utero, causa del tragico evento, è stata condannata a un anno di reclusione.

Assolti invece il direttore sanitario del Martini, Luciano Luria e il primario del reparto di ostetricia, Michele Boscaro, per aver agito in stato di necessità: le carenze di personale medico erano state più volte segnalate ma né l'amministrazione dell'ospedale (il presidente Dezani è morto nel corso dell'istruttoria) né gli organi di controllo (medico provinciale prima e Regione poi) fecero nulla per sanare quella situazione.

Il medico Basile e l'ostetrica Valentini sono stati condannati a pagare una provvisionale di 6 milioni ai coniugi Aldo Balma Pona e Maria Fiscante, a titolo di risarcimento danno per il bambino nato morto. Il pubblico ministero Pepino, che aveva chiesto un anno e otto mesi di reclusione per Basile e un anno e quattro mesi per Luria, Boscaro e Valentini, ha annunciato che ricorrerà in appello contro la sentenza.

La vicenda è nota. Maria Fiscante entrò al Martini il 1° marzo del '74 e cominciò a sentire le doglie la sera. L'ostetrica Valentini avvertì il medico Basile, che era a casa ma in servizio di «pronta reperibilità», della presenza di complicazioni al momento della rottura delle acque. Basile ha negato la circostanza. La Valentini ritelefonò a mezzanotte e alle 2 e 45, quando ormai l'utero si era rotto. Basile giunse in ospedale dopo le 3 del mattino. La puerpera si salvò ma morì il nascituro.

All'udienza di ieri i legali dei quattro imputati si sono palleggiati la responsabilità del tragico evento. Per gli avvocati Chiusano e Festa, difensori di Basile, «*l'ostetrica Valentini non avvertì il medico delle complicazioni. La presenza del cosiddetto "liquido tinto" era incompatibile con un battito cardiaco fetale normale, quale risulta da concordi testimonianze di altre infermiere. Il medico era in servizio di pronta reperibilità a casa perché l'ospedale aveva abolito la guardia medica permanente*», hanno concluso i due legali.

Giordanengo e Morra, difensori della Valentini, hanno affermato che il «*feticidio colposo non è previsto come reato dalla legge. Si tratta di una carenza legislativa che non può essere superata dall'interpretazione del giudice. La perizia di parte ha dimostrato che causa del tragico evento non fu la rottura dell'utero ma l'attorcigliamento al collo del feto del cordone ombelicale*».

Per il primario Boscaro e il direttore sanitario Luria, gli avvocati Vdante, Zaccone e Picatti, hanno detto che «*il servizio di "pronta reperibilità" era legittimo perché previsto dalla legge. Se non ha funzionato la colpa è del medico e se questi non fu avvisato, dell'ostetrica*». Il tribunale sembra aver dato loro ragione.

Al di là delle responsabilità individuali, la vicenda ha messo in luce le responsabilità degli amministratori e degli organi di controllo nel prevedere la qualifica di ospedale «di zona» per il Martini, con un reparto di ostetricia capace di 60 posti letto, senza il personale medico necessario.

Claudio Cerasuolo

Morte di "Ercole"

Si sono svolti ieri alle 8,30, partendo da via Bismonda 20, dove abitava, i funerali del dott. Ercole Varese, morto mercoledì scorso per infarto a 57 anni. Stimato commercialista, era stato comandante partigiano della prima brigata Belbo, divisione autonoma delle Langhe.

Ufficiale di marina nei primi tre anni di guerra, l'8 settembre del '43 passò nelle file dei partigiani autonomi a Bossolasco, in provincia di Cuneo. La sua figura è ancora viva nei ricordi della gente dell'Albese, la zona che l'aveva visto protagonista durante il periodo più difficile della Resistenza.

La giustizia lenta e le colpe degli avvocati

Il pg si indigna per l'assenza del difensore: negato il rinvio

«*Se la giustizia non funziona, è colpa anche degli avvocati che continuano a chiedere rinvii dei processi segnati in ruolo*». Così è sbottato con vivacità il p.g. Caccia in aula quando ha sentito chiedere l'ennesimo rinvio di un processo che aveva come difensore il prof. Marcello Gallo attualmente commissario d'accusa per lo scandalo Lockheed.

E' giusta l'osservazione del dott. Caccia? Ha spiegato: «*E' vergognoso. Rinviare i processi significa aumentare le pendenze esistenti. Stiamo coprendoci di ridicolo in tutta Europa. Sono poi i professori a scrivere lamentandosi che la giustizia in Italia va a rilento, poi quando sono chiamati in prima persona fanno poco per evitare disagio*».

La tesi del sostituto procuratore generale è questa: «*Se un difensore è occupato, ha altri impegni anche pubblici, deleghi un collega, "passi" il processo ad un altro difensore, specialmente se si tratta di cause poco rilevanti*».

Regge un discorso simile? A rigor di norma i processi non dovrebbero subire rinvii se non per impedimento dovuto a forza maggiore. Ma qual è il confine al di là del quale è giustificata la richiesta di un rinvio? La prassi vuole che la richiesta e l'accoglimento del rinvio passino attraverso un rapporto di pura cortesia che rende tacitamente elastici i formalismi procedurali. La sfuriata del dott. Caccia comunque ha avuto i suoi frutti: la corte d'appello non ha accolto le richieste di rinvio.

temperatura di ieri	
massima	+ 12
minima	+ 10
media	+ 10,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 90%. Cielo coperto. Temperatura massima + 11,1; minima + 5,8; media + 9. **Previsioni**: cielo inizialmente nuvoloso, con tendenza a poco nuvoloso, visibilità buona, salvo locali riduzioni nella prima mattinata sulla pianura, temperatura senza notevoli variazioni. **Sole**: sorge 7,02; tramonta 17,23. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 15,7; min. + 15.

Ceretto: continuano a parlare i difensori

Breve udienza ieri in corte d'assise al processo contro la banda che ha sequestrato e ucciso nel maggio del '75 l'imprenditore vinicolo di Cuorgnè, Mario Ceretto. Per Giovanna Barbuto, moglie del principale imputato Giovanni Caggegi, ha parlato il difensore Coda.

«*Giovanna Barbuto è accusata di favoreggiamento, reato che forse ha commesso ma in stato di necessità* — ha detto il legale — *Quando al giudice istruttore tacque la terribile verità per non accusare Raffaele La Scala, il "padrino di Locri", che avrebbe assoldato la manodopera per il sequestro, lo ha fatto per salvare il marito e per tutelarsi da possibili ritorsioni che l'anonima sequestri avrebbe potuto decidere nei confronti della sua famiglia*».

L'avvocato Coda ha chiesto per Giovanna Barbuto il proscioglimento per aver agito in stato di necessità. Il pubblico ministero Pochettino aveva chiesto per l'imputata la condanna a un anno di reclusione.

Lunedì il processo riprende con le arringhe dei difensori dei maggiori imputati.

Lettera aperta al sindaco Novelli

Mossa della dc contro la Sagat

Il capogruppo consiliare in Comune, Valente, ha chiesto le dimissioni dei vertici

Il capogruppo della dc al Consiglio comunale di Torino, dott. Valente, ha inviato ai giornali cittadini una lettera aperta al sindaco Novelli. La pubblichiamo.

«Ci rivolgiamo a Lei perché la vicenda dell'aeroporto di Caselle merita di essere oggetto di riflessione generale sul modo di governare la cosa pubblica.

«Ricordiamo i fatti.

«1) Il ministero dei Trasporti mette a disposizione del Comune di Torino 10 miliardi per la ristrutturazione ed il potenziamento dell'aeroporto di Caselle.

«2) Il Comune di Torino decide, nel maggio '77, di rilasciare una procura speciale alla Sagat per gestire tale somma, e la Sagat indice nell'agosto '77 una gara per i lavori, mentre il presidente Filippa preannuncia con orgoglio che i pellegrini della S. Sindone troveranno l'aeroporto messo a nuovo.

«3) Nel febbraio '78 si scopre però che la gara non può essere fatta perché i termini sono scaduti.

«4) Nel luglio '78 si fa pertanto una nuova gara, si aggiudicano i lavori alla ditta vincitrice, ma la decisione viene revocata [illegible] dopo per affidare le opere ad una seconda ditta; ne deriva un naturale ricorso fino alla sentenza del Tar, che si dichiara incompetente per cui la vertenza è affidata ad altra sede. I lavori non possono quindi iniziare.

«In relazione a queste vicende, la prima osservazione è che si è perduto un anno senza poter spendere 10 miliardi, che rimangono in cassa ad essere erosi dall'inflazione.

«La seconda osservazione è che si è giunti a questo risultato perché il Comune di Torino ha preferito affidare la gestione di tale pubblico denaro alla Sagat anziché farlo in proprio. La terza considerazione, ovvia, è che i titolari della procura, cioè il presidente Filippa ed il vicepresidente Bono, si sono dimostrati incapaci di amministrare il pubblico denaro a loro affidato dalla procura.

«A questo punto occorre anche mettere in evidenza che la democrazia cristiana aveva avvertito in tempo contro i pericoli della procedura adottata dalla maggioranza di sinistra, votando contro il rilascio della procura speciale, rinnovando la richiesta dopo la prima gara fallita, e consigliando le dimissioni del presidente Filippa.

«Quali considerazioni di ordine politico più generale si possono trarre da questa lunga e penosa vicenda?

«Innanzitutto, l'incapacità del pci di ammettere i propri errori sta portando alla paralisi la città, in particolare nei settori dell'urbanistica e delle grandi infrastrutture, dove la vicenda Sagat rappresenta un esempio tangibile che gli slogan "nuovo modo di governare", "riaggregazione e partecipazione" servono forse a coltivare il consenso, ma non sicuramente a governare la città, che si amministra invece con fatti concreti (ed un lavoro di 10 miliardi è un fatto occupazionale concreto, oltreché funzionale). La seconda considerazione è che se la Sagat fosse una azienda veramente privata, i responsabili della sua amministrazione sarebbero stati immediatamente licenziati! A maggior ragione, trattandosi di pubblico denaro i responsabili devono rispondere dei propri errori, e quindi, Signor Sindaco, Ella dovrebbe prendere alcune rapide decisioni.

«Come capo dell'amministrazione civica, dovrebbe ritirare la procura speciale alla Sagat; come autorevole esponente del pci, dovrebbe chiedere le dimissioni del presidente Filippa, e consigliare il psi di fare altrettanto con Bono.

«Può darsi che si tratti di scelte dolorose, ma soltanto con queste Le sarà possibile dare qualche credibilità agli slogan sopraccitati a Lei tanto cari».

Corteo di studenti

Corteo di studenti, ieri mattina, per protesta contro la riforma della scuola superiore. Alle 9.30, circa 2 mila giovani dell'Ottavo e del Nono Istituto commerciale, Galileo Ferraris, Regina Margherita, Quarrella, Peano, Casale, Pininfarina, Agrario, Undicesimo liceo aderenti a Democrazia Proletaria ed a Lotta Continua si sono diretti da piazza Solferino, attraverso via Cernaia fino in Provveditorato.

Qui una delegazione si è incontrata con il dott. Pisani e gli ha consegnato un documento.

Gli ordini di cattura eseguiti dai carabinieri

Con assegni scoperti acquistarono partite di vino e carta: 2 arresti

Il primo è un ragioniere accusato di truffa a produttori vinicoli dell'Alessandrino - Il secondo è un ex amministratore di un'azienda di Moncalieri

In un posto di blocco dei carabinieri del «Radiomobile», in corso Vercelli, è incappato al volante della sua auto il commerciante Claudio Rinaldi, un ragioniere di 42 anni già abitante in via Lima 5. Dal giudice istruttore del Tribunale di Forlì era ricercato per associazione a delinquere, truffe e altri reati.

Alcuni dei raggiri, dei quali è complice con altre due persone, sono avvenuti l'estate dell'anno scorso ai danni di produttori di vini dell'Alessandrino. Di un'altra truffa è rimasto vittima Rino Brunelli, di Lugo, il quale vendette vino per 9 milioni ricevendo in cambio assegni a vuoto. Il Rinaldi è sospettato di essere l'autore del raggiro subito nello stesso modo, sempre nel 1977, dal direttore della cantina sociale di Cesena, Antonio De Coppi, il quale vendette vino per 7 milioni che furono pagati anche stavolta con assegni scoperti.

Un secondo truffatore è stato tratto in arresto dai carabinieri dell'«Investigativo». E' Luciano Reinero, 36 anni, che un tempo abitava in via Pio V 6, già amministratore della società Ica, ingrosso casalinghi alimentari, di Moncalieri.

Nell'inchiesta condotta dal giudice istruttore dott. Sandrelli, è accusato di aver ricevuto carta, per parecchi milioni, dalle Cartiere Italiane Riunite, pagando con assegni che sono poi risultati senza copertura: truffa commessa con la complicità di un «socio», dopo aver regolarmente pagato le prime forniture.

Nei suoi confronti, sempre del dott. Sandrelli, vi è un secondo mandato di cattura. L'imputazione è di bancarotta fraudolenta. La manovra si riferisce alla società di Moncalieri. Pur essendo stata dichiarata fallita dal tribunale, l'anno scorso il Reinero distrasse beni e ricavi di vendite per l'ammontare di 80 milioni.

★ I carabinieri di Catanzaro hanno arrestato Nunzio Martone, 40 anni, nativo di Castellammare di Stabia e residente a Nichelino e Luigi Allais, 33 anni, di Avigliana, vecchie conoscenze degli organi di polizia. Sulla loro auto, una BMW avevano alcune pistole e un mitra.

A Collegno equo canone col computer

Per aiutare i cittadini a calcolare l'equo canone il Comune di Collegno ha messo a disposizione il proprio computer. Un servizio offerto gratuitamente a tutti i residenti: basta rivolgersi agli uffici tecnici.

Per adattare l'elaboratore è stato predisposto un programma specifico grazie al quale il calcolatore è in grado di eseguire oltre 500 conteggi al giorno. In teoria, considerato che a Collegno le famiglie in case di affitto sono circa ottomila, in tre settimane gli inquilini sapranno a quanto ammonta il loro canone mensile. Inoltre, precisano in municipio «*il centro di calcolo è a disposizione dei Comuni vicini che intendano seguire la nostra iniziativa*».

Modelli navali due rassegne

Il Navimodel Club Torino, corso Galilei 1, organizza oggi alle 21 e domani alle 17, due rassegne di modellismo navale radiocomandato.

Alle manifestazioni, della durata di circa due ore, parteciperanno le squadre campione europee per il biennio 77/1978; con numeri imperniati sulle battaglie navali che hanno consentito al Club di guadagnare due medaglie d'oro in Urss, a Kiev, e di entusiasmare gli spettatori sovietici. Le prove del Club vennero trasmesse per intero dalla tv dell'Urss.

Alle manifestazioni parteciperanno una trentina di modelli.

In Comune vivace dibattito

Moncalieri: guerra per dividere la città

La giunta ha considerato la zona come periferia di Torino inasprendo le polemiche

«Battaglia» tra minoranza e maggioranza sull'equo canone l'altra sera, in consiglio comunale a Moncalieri. La zonizzazione presentata dalla giunta è stata aspramente criticata dai gruppi dell'opposizione. I punti più discussi: la fascia edificata compresa tra quella periferica e il centro storico e la definizione della periferia.

L'affermazione della giunta di considerare Moncalieri, per larga parte, periferia di Torino, ha contribuito a inasprire le reazioni della minoranza. Il gruppo dc ha presentato un emendamento per chiedere di individuare una zona semiperiferica. «*Le borgate Nasi e Testona* — ha detto il consigliere Bergesio — *sono aree semiperiferiche*». «*Nella suddivisione della città* — ha aggiunto Giacotto — *ci sarebbero stati quattro poli da individuare: il centro storico, Borgo San Pietro, Testona e Revigliasco*».

Alle 23 la seduta è stata interrotta per permettere alla giunta di analizzare i suggerimenti della minoranza. Al suo rientro in aula consiliare ha presentato un contro emendamento, dove si proponeva di ampliare l'area semiperiferica. La proposta è stata respinta dalla dc, che con il pli e il msi ha votato contro la delibera (psdi e pri astenuti).

«*La zonizzazione* — ha detto l'assessore all'Urbanistica architetto Novarino (pci) — *segue in generale le indicazioni contenute nella variante 3 al piano regolatore. I due centri storici mantengono quasi gli stessi confini tracciati nella variante*». Analogo criterio è stato seguito per la zona agricola pianeggiante, mentre la collinare include numerose zone di pregio particolare. La fascia edificata compresa tra la periferica e il centro storico è stata individuata in base ai servizi primari e secondari, pari o superiori alla media urbana e alla facilità di collegamento con la città.

★ Giovanni Maglio, 58 anni, via M. Vittoria 25, è stato investito sulla strada per l'aeroporto di Caselle, da una Giulia guidata da Vincenzo Bertilci, 40 anni, Piazza Risorgimento 39. Il Maglio è stato ricoverato.

Ricordo di un santo

Nel quadro delle manifestazioni per il 150° anniversario della nascita di San Leonardo Murialdo oggi alle 10 verrà celebrata una messa nella parrocchia di San Dalmazzo con l'intervento del superiore generale dei Giuseppini.

Il sindaco risponde alle accuse

San Gillio: la villa bloccava una strada

Per questo motivo non è stata concessa dal Comune per 3 mesi la residenza ai 2 proprietari

Il sindaco di San Gillio, Giuseppe Monforte, ha spiegato ieri i motivi per cui il vice sindaco Donato non ha concesso, per tre mesi, la residenza a due operai che avevano comperato una villetta in paese.

«*Quando Mambrini e Caputo, il 17 luglio scorso, hanno chiesto la residenza, nella villetta unifamiliare di via San Pancrazio 4* — ha detto Monforte — *l'assessore Donato li ha informati che la stessa non aveva l'abitabilità perché era stata costruita in modo difforme dal progetto edilizio e non era stata pagata la quota di urbanizzazione, oltre un milione. Edificata cinque metri più avanti del dovuto, a ridosso di una via, la costruzione mette in difficoltà il Comune che dovrebbe far fare una larga curva alla strada progettata per raggiungere la scuola elementare*».

Per questa ragione, — ha proseguito il sindaco, — *il mio «vice» ha temporeggiato prima di concedere la residenza sperando che i due operai capissero il problema e riuscissero, comprando un terreno vicino per farci passare la strada e pagando gli oneri di urbanizzazione, a sistemare le cose ed ottenere l'abitabilità della casa. Il suo modo di agire, umanitario non fiscale, è stato frainteso, costringendolo da una parte a dare la residenza (14-10-1978) e dall'altra a inoltrare denuncia alla Procura di Torino. A mia volta, come sindaco, per non incorrere in omissione di atti d'ufficio, ho dovuto informare la magistratura dei fatti chiedendo l'abbattimento della casa o la sua fiscalizzazione. Preciso inoltre che a San Gillio, in tre anni, abbiamo concesso 200 nuove residenze, e chiesto l'abbattimento di 80 opere edilizie abusive*».

Nell'incontro con i giornalisti il sindaco ha anche detto che «*è falso che la motivazione della condanna del pretore nei miei confronti sia per irregolarità edilizie. La conduzione degli affari nel mio Comune non è mai stata top-secret, ma sempre aperta a tutti i cittadini e nei tre anni di questa amministrazione ha sempre trovato il consenso di un'ampia maggioranza dei residenti*». Per quanto riguarda, infine, la [illegible] di un'aula supplementare in un locale di emergenza, il sindaco ha assicurato che il direttore didattico lo ha definito idoneo.

★ Gino Simeoni, 58 anni, corso Emilia 20, è stato trovato morto nel suo alloggio da alcuni vicini di casa.

Variate o integrate alcune tariffe "Atm"

In seguito alla delibera della Giunta municipale l'«Atm» ha modificato o integrato alcune tariffe di viaggio della rete urbana e disposto migliorie per abbonamenti riservati agli studenti.

Dal 30 di questo mese varieranno i vincoli orari di utilizzazione dal lunedì al venerdì della tessera settimanale di 12 corse (tariffa 800 lire). La prima corsa dovrà essere effettuata entro le 15, la seconda dopo le 12. Restano invariate le modalità di utilizzazione, alternativa o al sabato o alla domenica, senza impedimenti di orario per l'11ª e 12ª corsa.

Dal 1° novembre l'«Atm» praticherà particolari condizioni di abbonamento agli studenti residenti in città che frequentano istituti situati in comuni periferici e a quelli residenti fuori Torino che so.o iscritti nelle scuole cittadine (3 mila più 50 per cento della tariffa abbonamento ordinario mensile suburbano o intercomunale).

FLM MIRAFIORI — Denso calendario di assemblee dei lavoratori per discutere la piattaforma contrattuale: riunioni alle presse il 6, 7, 8 novembre, alla meccanica l'8, 9, 10 e alle carrozzerie il 13 e 14.

IPRA — Flm e consiglio di fabbrica hanno diffuso un comunicato di protesta per i fatti del 23 ottobre: alcuni operai che dimostravano contro l'inadeguatezza degli autobus Atm «*sono stati minacciati* — dice un comunicato — *con le armi da carabinieri in borghese*». I sindacati ritenendo «*intollerabile e provocatorio tale atteggiamento si riservano di agire per vie legali contro i responsabili*».

MICHELIN STURA — Il consiglio di fabbrica critica in un documento le polemiche ai vertici sindacali, che si sono comportati «*come il settimo partito di governo*», avallando di fatto decisioni che si sono rivelate contro i lavoratori. Pertanto non invieranno il loro delegato alla conferenza nazionale Fulc.

[illegible] — Si tiene oggi alle 15 a Chivasso, organizzato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e dal Comune, un convegno sul tema «*Scelte energetiche per il Piemonte e la centrale di Chivasso*».

PROVINCIA — Il consiglio dei delegati ha valutato negativamente le bozze di accordo del contratto di categoria.

Settimo «moralizza» i funerali

Il Comune di Settimo ha dichiarato guerra alle imprese di pompe funebri. Primo provvedimento: darà in appalto il servizio ad una sola ditta, che dovrà praticare le tariffe stabilite. Dalla fine dell'anno, quindi, il funerale del «caro estinto» costerà meno.

«*Il nostro impegno* — dice l'assessore Salvatore Balbo — *è di sottrarre alla libera concorrenza, con tutte le conseguenze negative che ne derivano, un servizio di preminente interesse sociale. Fra un paio di mesi, non appena avremo fatto la gara di appalto, le spese che una famiglia dovrà sostenere per un funerale non supereranno le 200 mila lire. Un prezzo accessibile, inferiore alle tariffe che ora si praticano*».

Le quattro ditte che ora si contendono i trasporti funebri (350 in un anno, di cui due terzi [illegible] più efficiente) non sono in linea di principio, favorevoli al provvedimento. Il mese scorso l'assessore Balbo, in un incontro con i titolari delle quattro imprese, aveva proposto, ma senza successo, una convenzione che istituisse due tipi di funerale, ad un prezzo rispettivamente di 200 e 250 mila lire. Dopo questo rifiuto, la giunta ha deciso all'unanimità di appaltare il servizio.

Anche i gruppi di minoranza rappresentati in consiglio si sono dichiarati d'accordo. Il capogruppo democristiano Giovanni Sorogna ha fatto però rilevare «*di non aver molta fiducia nello spirito moralizzatore che vorrebbe avere il provvedimento perché, ad esempio, la giunta, nello stabilire i prezzi di vendita dei loculi al cimitero adotta una politica diversa*».

L'impresa che si aggiudicherà il trasporto funebre dovrà avere un furgone di tipo unico per tutti i funerali. Nel capitolato d'appalto il prezzo del trasporto della salma al cimitero con quattro necrofori viene stabilito in 70 mila lire. Il feretro «*Di tipo corrente, in legno dolce*» costerà 120 mila lire che, sommate a 12 mila lire per la camera ardente, fanno ascendere il costo complessivo del funerale appunto a 200 mila lire. Per i manifesti a lutto è previsto un supplemento di circa 20, 25 mila lire. Per un altro tipo di feretro il costo sarà di 190 mila lire.

La tariffa di 200 mila lire per funerale comprende l'inumazione della salma nel campo comune per un periodo di dieci anni, mentre per quindici anni la spesa sale a 300 mila lire. Il costo dei loculi, giudicato eccessivo dai gruppi d'opposizione in consiglio, varia da 500 mila lire ad un milione e 200 mila per quelli fuori terra, mentre quelli costruiti nel seminterrato oscillano da 500 a 800 mila lire.

p. gal.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) - **Film**: 17,30 per ragazzi «La vendetta di Zorro»; 20 «Monta in sella figlio di...»; 0,30 «Reverendo colt». **Programmi**: 11,30 Speciale casa; 14,20 D come donna; 18,30 Domani? Calcio naturalmente!; 19 Sui settimanali italiani; 19,20 e 24 TV giornale; 19,35 Il Piemonte per l'Europa.

Tele Monte Bianco (93 Uhf) - **Film**: Ore 11 - 17,30 - 21,15 - 23,30. **Programmi**: 17 Per i più piccini; 19 e 21 notiziari; 19,10 Una domanda, una risposta; 23 Ditelo da T.M.B.

Tele Vox (36 Uhf) - **Film**: 17 «Furia rivoluzionaria»; 19 «Il miliardo lo eredito io»; 21 «Tarzan e lo stregone». **Programmi**: 18,30 «Journey into light»; 20,30 Rassegna della stampa.

Giornale Radio Piemonte (42 - 65 Uhf) - **Film**: 20,30 «Il grande vendicatore» (replica all'1). **Programmi**: 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 telefilm; 16,30 - 19,15 e 0,20 flash; 18,45 Intervista a; 19,40 Antiletteratura; 22,15 Gialloimania; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) - **Film**: 23,30 «Lo spettro di Edgar Allan Poe». **Programmi**: 18,30 Minirubalta '79; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Tvc collage; 21 Speciale teatro; 22 Spazio verità.

Videogruppo (52 Uhf) - **Film**: 17,30 «La scala a chiocciola»; 20,30 «L'agguato» col; 23,15 «Pianeta selvaggio» col. **Programmi**: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Metropolitana leggera o pesante?

Tele Europa 2 (58 Uhf) - **Film**: 10 «Un killer di Satana»; 13 «La tigre ha centrato il bersaglio»; 16 «L'agguato»; 17 «I fuorilegge»; 20 «Tre gendarmi a New York»; 22 «Gran Varietà»; 24 «Giustiziere di Dio».

Tele Torino International (61 Uhf) - **Film**: 10,30 «Il vagabondo della foresta»; 21 «Le signorine dello 04»; 22,05 «I tre aquilotti»; 23,30 «Buffalo Bill ancora in sella». **Programmi**: 12,30 Ke [illegible]; 12,45 e 19,45 Notizie; 16,35 Eva contro Eva; 18,10 Nudoplasmato; 18 Grand prix; 19,15 Speciale casa; 20 Controcorrente; 21,35 Maxi music show.

Tele Radio City (44 - 47 - 63 Uhf) - **Film**: Ore 13 - 20 - 22,45 - 0,30. **Programmi**: 12,50 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 17,30 Videoshow; 19 Agenda; 21,45 show; 0,15 Sexy follie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santissimi Simone e Giuda Taddeo apostoli, Santa Cirilla martire. **Domani**: Santa Almerinda martire, San Narciso vescovo.

La crisi di Pianezza

Si è riunito giovedì il Consiglio comunale di Pianezza. La giunta, in cui le forze che la sostengono (8 pci, 1 psdi, 1 psi) sono da tre mesi paritarie con quelle dell'opposizione (9 dc, 1 indipendente ex psi) non è riuscita a sbloccare la situazione e a risolvere la crisi. Tutte le delibere che non erano gradite alla dc ed alla socialista Saveriano (assessore senza incarichi perché «denudato» cinque mesi fa dal sindaco Chiapperini che temeva un suo accordo con la minoranza) sono state bloccate dai loro dieci voti contrari.

Moncalieri — Domani pomeriggio, alle 16, nella chiesa parrocchiale S. Maria della Scala, la Comunità locale del Serdni g. organizza un incontro sul tema: «Beati gli assetati di giustizia - Il coraggio di lottare per la giustizia». Interverranno Don Alberto Prunas Tola, attualmente presso il convento Domenicano di Lione, e Giovanni Trovati, giornalista.

CHIERI — Due sorelle Maria e Mariuglia Campagnolo, di 75 e 63 anni strada Valle Pasana 25, sono state investite dalla Mercedes guidata da Pietro Gallo, 43 anni, che abita a San Damiano d'Asti in borgata Martinetto. Sono gravissime.

IVREA — L'orchestra d'archi di Ploesti, diretta da Horia Andreescu e con la partecipazione del pianista Riccardo Caramella, suona domani (ore 17,30) al Teatro Giacosa.

GIAVENO — Pidocchi anche nelle elementari di Giaveno. Nel corso di una visita effettuata dall'ufficiale sanitario Rapetti, una mezza dozzina di scolari sono risultati con i capelli infestati dalle lendini, cioè da uova di pidocchio. Le scuole non verranno per ora chiuse, ma i genitori sono stati invitati, con una lettera della direzione, ad una attenta pulizia.

ALICE SUPERIORE — Il 4 novembre verrà ricordato con una cerimonia alle 10.30 durante la quale verrà deposta una corona d'alloro ai caduti. Seguirà alle 11,30 la Messa al Parco della Rimembranza. Targhe ricordo verranno consegnate all'Associazione combattenti e alle famiglie dei caduti.

Claviere: domani si vota

Domani si torna a votare a Claviere per l'elezione del consiglio comunale, dopo 4 mesi di gestione commissariale. Le liste dei candidati sono due, definite «indipendenti». La n. 1 ha per contrassegno un pino, la n. 2 una stella alpina. Molti degli ex amministratori della giunta di sinistra, coinvolti nella precedente crisi che ha portato allo scioglimento del consiglio, non si sono più presentati, come l'ex sindaco Ele Blun e l'assessore al turismo Giorgio Luzi. La crisi era nata dal mancato accordo sul piano regolatore. Cinque ex consiglieri sono nuovamente candidati e le due liste hanno un programma concordato.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Una donna con tanto amore. Vietato 18.
ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, Mel Brooks. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: I gladiatori, Victor Mature, Susan Hayward. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 15,30; 19; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15,30; 18,45; 22.
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Porco mondo (porno). Viet. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non viet. 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Un'estate di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano, A. Lear, col. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non viet. Ap. 14,30. Film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: L'australiano, di Skolimowski, A. Bates. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: F.I.S.T., Sylvester Stallone, col. Non viet. [illegible] 14,30; 17,15; 19,50; 22,30.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Alice nel paese delle pornomeraviglie, Kristine De Bell, John Laurence. Techn. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Zombi, D. Emge. Viet. 18. (Ingr. 1200) 20,15; 22,30.
COLOSSEO: 2001: odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood. Ore 20 - 22,30.
ELISEO: Capricorn One, Gould. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: Paperino Story Walt Disney, colori. Ap. ore 15,30.
LA PERLA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski. Viet. 14.
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Comunione con delitti. Viet. 18.
ORFEO: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14 (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Buñuel, con F. Rey, C. Bouquet. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, I Commodores. Col. Non viet. Or.: 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Ore 20,20; 22,30.
CENTRALE: La maledizione di Damien, W. Holden, L. Grant. Viet. 14.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30-16,30: L'isola sul tetto del mondo con David Hartman, Donald Sinden, col. Abbinato a Il signor Rossi in automobile, cartoni animati a colori di B. Bozzetto.
FARO: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Non viet. Techn. scope. Orario 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16: Pinocchio, spettacolo di marionette. Fuori programma Pippo Trippa e C., cart. an. a col. Bigl. V. S. Teresa 5, tel. 530.238.
HOLLYWOOD: Il magnifico campione, Alga Seng. Non viet. 1ª visione Torino.
PRINCIPE: Primo amore, Ugo Tognazzi, O. Muti. Non viet. Ap. 16,20; ult. 22,30.
STATUTO: Una moglie, di J. Cassavetes. Falk. Non viet. (Ingr. 800). Or.: 14,30; 17,05; 19,45; 22,15.
ZETA - RAGAZZI: Mary Poppins, di R. Stevenson con J. Andrews, D. Van Dyke, col. ore 15 e 17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Novità film. Sex hostess e cortometraggi nuova serie il cinema da salotto. Viet. 18. Ingr. 800.
CRAVESANA*: Quello strano cane di papà, di W. Disney, ore 15 e 17.
MOVIE CLUB: La recita, di Thodoros Anghelopulos, proiezione unica. Ore 20,30.
PO: Charleston, B. Spencer. Non viet.
REGINA: Per un pugno di dollari. Colori. Non viet.
VITT. VENETO: A mezzanotte va la ronda del piacere, G. Giannini, M. Vitti, C. Cardinale, V. Gassman. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Morte di una carogna.
GIARDINO - CINEOCCHIO: In cerca di Mr. Goodbar, regia Brooks, D. Keaton. Or.: 20,30; 22,30.
S. RITA*: Bambi, ore 14,30.
SMERALDO: Ore 15,30-17,30 Mazinga contro gli Ufo Robot. Non viet. Ore 20 Porci con le ali, Mancinelli. V. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Alberto Sordi: Nell'anno del Signore, di Luigi Magni con N. Manfredi, C. Cardinale, E. M. Salerno, U. Tognazzi. 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney.
ARALDO*: Pianoforte nell'aria, P. Sacco 20,30; Labirinto, A. Kovacs 22,30.
SAN PAOLO: In nome del papa re, Manfredi. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Portiere di notte. Viet. 18.
DIVINA PROVVIDENZA: domani 695 mila vanno in guerra e Marlowe poliziotto privato.
EDEDRA*: Black Sunday.
ODEON: Piedone l'africano, Spencer. Non viet.
STAR: Heidi in città, cartoni animati. Colori. Ap. 15.
ZETA d'Essai: I landari, di E. Lotianu, col. Or.: 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop American Graffiti.
UMBRIA*: Intorno a lui fu morte - Password uccidete agente Gordon.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

EDERA: Il prefetto di ferro, di P. Squitieri con G. Gemma, C. Cardinale, S. Sada Flores, lec. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. Viet. 18.
LUCE*: Il sergente Rompiglioni.
LUINI*: domani Gudu maggiolino - Kalaborio.
MURIALDO*: Mister Miliardo, T. Hill. Or.: 16,30; 19; 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La mondana felice. Viet. 18.
LANTERI*: Le avventure di Braccio di ferro.
MAIOR: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. V. 14.
REBAUDENGO*: Heart of the sun - Music movies. Ore 19; 21.
SEMPIONE: Marlowe indaga, Mitchum. Non viet. (Ingr. 700).
SOCIALE: ore 15,30-17,30 Silvestro e Gonzales matti e mattatori. Non viet. Ore 20 Sella d'argento, Gemma. Non viet.
ARCI-ZENIT: Incontri ravvicinati del 3° tipo, di S. Spielberg, R. Dreyfuss, techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La mazzetta, N. Manfredi. Non viet.
ARTISTI: Dimmi che fai tutto per me, J. Dorelli. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Ecce bombo di N. Moretti, con N. Moretti, L. Rossi. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA (P. Bengasi). Paper Moon, di Bogdanovich. Ore 20,15; 22,30.
CUORE*: Ben Hur, C. Heston, J. Hawkins. Techn. Or.: 14,30; 18; 21,30.
ITALIA: Easy Rider (Libertà e paura), Fonda. V. 14 (Ingr. 800).
S. LEO*: Herbie al rally di Montecarlo, W. Disney. Ore 21.
SPEZIA: California. Non viet. Ap. 15 (Ingr. 500).

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatri: Alfieri, Macario ne «Il Coniglio», biglietti ridotti all'Enal per giovedì; Gobetti: Compagnia Carlo Campanini e Franco Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Turnelo: Como Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa; Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. Torino-Esposizioni: Salone della Tecnica, biglietti ridotti all'Enal; Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 14,15, Trotto, riduzioni Enal alla cassa. Torino-Inter: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello), Una moglie (Statuto), La recita (Movie Club), Il portiere di notte (Bernini).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Così come sei. Viet. 14.

AVIGLIANA
CORSO: Concerto con delitto.
GRANERO: Cara sposa.

BEINASCO
ITALIA: La febbre del sabato sera, J. Travolta. Techn. Viet. 14.

BORGARO
ROYAL: E' più storia d'amore e di coltello.

BORGONE
IDEAL: Oh mia bella matrigna. Viet. 18.

CARIGNANO
PETER: Più forte ragazzi, Spencer. Non viet.

CARMAGNOLA
LUX: Crazy Horse. Viet. 18.
MARGHERITA: Lo chiamavano Bulldozer.
SPLENDOR: Paperino Story - I tre porcellini.

CASELLE
ITALIA: Il bel paese.
ROMA: Paperino Story.

CASTIGLIONE
FLORIDA: I grossi bestioni.

CIRIE'
CATALANO: Capricorn One. Non viet.
ITALIA: La maledizione di Damien, W. Holden. Techn. V. 14.
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Attentato al Transamerican express.
MARGHERITA: Primo amore. V. 14.

GASSINO
ITALIA: I leoni della guerra.

GIAVENO
S. LORENZO: La stangata.

LANZO
CATALANO: Dove osano le aquile.

LEINI'
AMBRA: I peccati di una giovane moglie di campagna. Viet. 18.

LUSERNA
LUSERNESE: Gesù di Nazareth (1ª parte).

MONCALIERI
ITALIA: L'uomo ragno, David White. Non viet.

NONE
EDEN: Il triangolo delle Bermude.

ORBASSANO
MODERNO: Io sono mia. Viet. 14.

PINEROLO
ITALIA: Zombi.
NUOVO: Grease.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: La poliziotta fa carriera.

RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Amici miei.

RIVAROLO
CRISTALLO: Romolo e Remo.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Piedone l'africano.

S. ANTONINO
MODERNO: La febbre del sabato sera.

S. MAURIZIO
EDERA: Tenente Colombo concerto per un delitto.

SETTIMO
BECCARIS: Sono un agente Cia.
GARIBALDI: L'ultimo combattimento di Chen.
ORATORIO: Ciclone.

SUSA
CENISIO: Andremo tutti in Paradiso.
CIVICO: La maledizione di Damien. Viet. 14.

TORRE PELLICE
TRENTO: La malavita attacca la polizia risponde. Viet. 14.

TROFARELLO
DAVIDE: Good bye Emanuelle. Viet. 18.

VALPERGA
AMBRA: Lo chiamavano Bulldozer.

VENARIA
DANTE: L'insegnante va in collegio.
SUPERCINEMA: La rivolta del drago.

VEROLENGO
ITALIA: Squadra antifurto.

TEATRI

ALCIONE: «Strip ad alta tensione», con Susanne Bella, Kiss Delon. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440. Ultimi 8 giorni.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 precise domani ore 15,30 «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.246. Ultime 2 recite.
CENTRALINO: (v. delle Rosine 16 - t. 837.800), ore 22 «La smarfia».
ERBA: questa sera ore 21,15 domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 15 «Pinocchio». Spettacolo di marionette. Fuori programma «Pippo Trippa e C.» cart. anim. a colori. Bigl. v. S. Teresa 5. Tel. 530.238.
GOBETTI: stasera ore 21,15 domani ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'L curà 'd Rocabrusa», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 558.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 - domani ore 16 - da venerdì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 656.552. 160ª replica.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Segret. da lunedì orario 15-19.
TEATRO REGIO: Ore 20,30 «Lo schiaccianoci» di P. I. Ciaicovski. Turno E. Stagione Lirica 1978-'79: prelazione abbonamenti ordinari turni «B», «C», «E».
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.562 - 558.246 (8 spettacoli a scelta su 18).
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3): alle ore 15 la Compagnia del Sagato presenta lo spettacolo teatrale per ragazzi «Naso d'Argento».
TEATRO TURNELO (via Juvarra 15, telefono 484.844 - 555.084): questa sera ore 21,15 «La soldaja d'or» di Trabucco; «Beniamin a j'è ma 'd chi a l'é1», giallo comico di Rossini.
TEATRO GHIGO (Pastrengo 120 - Moncalieri): ore 22 Concerto jazz «Gruppo Hobo».

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 I Mesh.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 Nino Gallo.
CASTELLINO: ore 21 Piergiorgio.
CLUB 84: ore 21 Romagna Ex.
DU PARC: 15,30-21 Accordi.
EDEN: 16-21 Baviano-Rafi.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 I Falchi.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14 - t. 830.775): ore 21 The New Men.
MASSAUA: ore 21 Foto di Gruppo.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I D.D.C.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al piano Gianni Palumbo - Ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.
MINI CABARET (tel. 613.880).
SAN GIORGIO - Valentino - Ridarendo Dance orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (c. Belfiore 3 - 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
EZE PUF DISCOTECA (v. Bligny 14).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 14,30.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Broffero 3): M. Latles.
AVERSA (C. Alberto 24): 800.
CITTADELLA (Bertola 31): A. De Rossi.
CORVO BLU - GIAVENO (p. Molines): Gilberto Franciaetti 10-12, 15-19.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.818). Artisti dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): M. T. Aurioli, pers. 10-13, 16-20.
LA CONCHIGLIA: Albertone - Bianchi - Gionta - Mazzucco - Villanis.
LA 18 (Chiesa Salute 18): ... una buona incisione o un mediocre dipinto?
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Giorgio Zancan.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30, 16-19. Mostra fotografica «La danza nel mondo» di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Aliberti.
QUAGLINO (S. Carlo 177): C. Pirotti.
RICERCHE (760.301): pers. G. Fiacchi.
S. GIORGIO: Aldo Cimberle.
TAVOLOZZA (Degasperi 35): Pasteris.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C.: espone Mauro Vettorello.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
DORIA: Mostra mercato 800-900.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ad E. Reycend.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - ASTI: Pietro Ramel.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA - CUNEO: pers. A. Calder.
STUFIORE (Paleocapa 1): Allinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Crisi del cinema in periferia

Film in centro per uscire dal quartiere

TORINO — Nel panorama poco allegro del cinema italiano, costellato di crisi e problemi, c'è ogni tanto qualcosa di nuovo. Esperienze piccole, vissute individualmente, magari fatte più per gioco che per dimostrare qualcosa. Fioriscono i cineforum di quartiere, nascono momenti culturali di base che puntano sullo spettacolo per «aggregare» la gente, per discutere e stare insieme. Sono tentativi, modi per salvare un aspetto importante della vita culturale, associativa, ricreativa del quartiere: il piccolo cinema sotto casa che sta attraversando su scala nazionale una grave crisi (12 sale chiuse a Torino negli ultimi mesi).

Gaetano, 24 anni, studente in legge, dopo aver collaborato ad un cineforum, ha incominciato ad interessarsi delle «questioni della cultura sul territorio». «La periferia vive una grossa crisi, ghettizzata, piena di gente che per prendere una boccata d'aria va al cinema in centro, alla ricerca del film di moda, della vetrina bella e di tutte le altre cose». Gaetano, partendo da questa analisi un po' amara, è approdato ad una scelta: «Ho preso in gestione, con altri amici, due cinemini periferici, il Cabiria ed il Ghigo. L'impatto è stato terrificante. Al Cabiria davano solo film porno, con un suo pubblico ben preciso di gente che cerca solo quello. Immediatamente abbiamo cercato di qualificare l'iniziativa con una serie di cicli di buoni film, tipo Antonioni, Ferreri. Il vecchio pubblico è stato espulso, o meglio si è ritirato. Immediatamente è arrivata la gente del quartiere e anche di altre zone della città».

Poi hanno fatto altre cose: i rapporti con i centri d'incontro del Comune, con le scuole. Al mattino c'è stata una rassegna di film per bambini con relativa mostra di disegni, come primo passo per coinvolgere i genitori e la gente.

Ma i problemi pare siano enormi. Gestire un cinema costa: l'affitto, il riscaldamento, l'operatore, il cassiere, la pulizia della sala, i costi per la Siae per noleggiare le pellicole. «I rapporti con i noleggiatori sono difficili — ci spiegano —. Alcune pellicole sono a prezzo fisso, ma molte altre, quelle più belle, sono a percentuale sull'incasso, ad esempio per "Incontri ravvicinati del terzo tipo" si arriva al 50 per cento, che è moltissimo».

Finora la gestione dei due cinema è in pareggio, ma con qualche problema. Così per sopravvivere fanno durante la settimana film d'essai, e di domenica film di buon livello, ma accessibili alle famiglie: «Questo anche per non espellere di nuovo il pubblico locale che vuole andare al cinema per distendersi e che se trova solo film difficili va di nuovo altrove».

Dietro a questo discorso pratico stanno anni di analisi, dibattiti ed incontri sul rapporto con la cultura, su cosa fare per stare insieme. Un gruppo di ragazzi del quartiere San Secondo ha gestito lo scorso anno un cineforum per un mese, con quattro film che costavano dalle 8 alle 15 mila lire più 15 mila fisse del proiettore, con 200 tessere da mille lire vendute tra amici e nelle scuole. Un altro tentativo di fare qualcosa. «Ad ogni proiezione c'erano 100-150 ragazzi, ma quello che è sempre mancato è il rapporto con il pubblico, il dibattito sui problemi dei giovani. La realtà è che i giovani sono sempre più attirati dalle cose ricreative e dal consumismo. Sono di nuovo moltissimi quelli che vanno a ballare, per conoscere gente, per stare insieme. O che vanno in prima visione in centro per vedere subito il mito del momento».

La riflessione di questi gruppi di ragazzi è sempre più amara: «Anche il cosiddetto "pubblico impegnato", quello che fino a pochi anni fa si sorbiva film pesantissimi, alla ricerca comunque di qualcosa di qualificato, adesso si è fatto riassorbire dal film commerciale, visto per riposarsi e non per pensare».

I problemi del cinema oggi sono anche quelli di un riflusso dell'offerta e forse della domanda, con una propensione al disimpegno. Forse le esperienze spontanee o minimamente organizzate nei quartieri possono contribuire a chiarire (certamente non a risolvere) la grave crisi di idee, pubblico e produzione che ormai da alcuni anni sta agitando il settore. **m. ca.**

Aperta la 191ª stagione delle marionette

Con Gianduja che fa Geppetto il "Pinocchio" di Luigi Lupi

Gianduja

TORINO — Un gioioso pubblico di bambini e adulti, genitori e personalità del mondo artistico locale, ha applaudito l'apertura della 191ª stagione della compagnia di Marionette Lupi nel rinnovato teatrino Gianduja, in via S. Teresa 5. E' stata una festa unica, che ha riunito come in un solo gioco spettatori e attori, comprendendo in questi ultimi quelli veri che danno la voce e tirano i fili dei burattini, e i burattini stessi dotati di perfezione tale di movimenti da sembrare più vivi di tutti.

Per lo spettacolo inaugurale è andata in scena la storia di Pinocchio (voce di Anna Marcelli), con Gianduja che impersona Geppetto (Luigi Lupi VI) la Fata dai capelli turchini (Alida Valli), il gatto (Glauco Mauri) e la Volpe (Gipo Farassino), Mangiafoco (Adolfo Celi) e il suo circo equestre. Il suo bellissimo zoo con la sfilata di tanti animali. Ci sono perfino il Toro e la Juventus, che strappano immancabili applausi. Fantastico lo scenario sottomarino intorno alla Balena che ingoia Pinocchio e Geppetto.

La grande novità sta nella recitazione incisa su nastro (play-back), che consente l'alternarsi delle voci nostrane dei Lupi a quelle di famosi attori. Si sentono Giancarlo Zanetti, Vittoria Lottero, Sante Versace, Adolfo Fenoglio, Franco Vaccaro, Ottavio Marcelli, Ivana Valle, Umberto Iacono. La regia è di Massimo Scaglione. Gian Mesturino e la signora Germana si occupano del lancio degli spettacoli, organizzazione e pubbliche relazioni.

E' un vero e proprio sodalizio tra la 22ª generazione dei Lupi e Mesturino con i suoi amici, che ha portato al completo rinnovamento dei locali. Il teatrino è un autentico gioiello, e a dicembre nei sotterranei si aprirà anche il «Museo della marionetta», con burattini autentici del Settecento, la carrozza d'oro di Cenerentola, mobili in miniatura, scene e fondali d'epoca. In un vano apposito, un'attrezzatura meccanica mostrerà ai visitatori come funzionano scenari e marionette. In programma nel teatro, spettacoli per i giorni di giovedì, sabato e domenica. **b. alt.**

Una divertente scelta antologica di Ugo Gregoretti

Commedia cinematografica italiana in tv con Gassman, Sordi e Tognazzi

La commedia all'italiana ha avuto, e ha tuttora, accanitissimi detrattori. Si sono lette sul suo conto cose atroci: che era volgare, mistificatoria, artisticamente indegna, addirittura nefasta per il nostro cinema. Sì, la commedia all'italiana si è indubbiamente macchiata di colpe, a cominciare da quella faciloneria per cui, a volte, aspetti del costume nazionale che meritavano una spietata satira sono stati appena vellicati da una comicità un po' sbracata, furbesca e cordialona. Così i bersagli perdevano fatalmente di serietà e di importanza. Però devo anche dire che noi tutti dobbiamo un grazie a questo vituperato genere perché — nessuno può negarlo — ci ha fatto fare delle grandi risate, anche su argomenti e in circostanze per cui l'ilarità era veramente uno scarico a prolungate tensioni. Chi è riuscito a non ridere davanti ad alcune sequenze, e cito a caso, di *Una vita difficile* di Risi, *Divorzio all'italiana* e *Signori e signore* di Germi, *Vogliamo i colonnelli* di Monicelli, *Mimì metallurgico* della Wertmuller?

Stroncature e anatemi si è detto. E puzza al naso a non finire. Mentre, di recente, in Francia, si è andati all'estremo opposto con la scoperta e la consacrazione ufficiale di questo cinema che viene denominato, in senso positivo ed elogiativo, popolare. Sale parigine hanno recuperato *Il mattatore*, *I mostri*, *I nuovi mostri*, e dall'«Express» al «Nouvel Observateur» è stato tutto un coro di lodi. D'accordo che spesso i francesi si accendono di eccessivi entusiasmi sospetti di snob. Però una volta tanto pubblico e critica autorevole sono sembrati d'accordo.

E allora? Come la mettiamo? La commedia all'italiana è soltanto un prodotto di consumo che stuzzica con abilità la platea più sprovveduta? Oppure — ferme restando le sue caratteristiche di cinema largamente commerciale — è anche il risultato di un autentico estro umoristico di registi, sceneggiatori e attori (leggi mattatori) che pur con alti e bassi, pur tra guizzi felici e cadute di gusto, hanno saputo darci un certo ritratto parodistico della realtà italiana dalla metà degli Anni 50 sino ai nostri giorni?

Sono interrogativi aperti ai quali non è facile rispondere. Nemmeno il programma di Ugo Gregoretti, che la tv sta trasmettendo (stasera la seconda puntata) e che si intitola un po' troppo solennemente *Storia della commedia cinematografica italiana*, ha la pretesa di tirare già un bilancio critico per ora impossibile. Il programma, chiaramente, guarda con forte simpatia al genere che Gregoretti definisce «commedia italiana» e non «commedia all'italiana» che ha un suono spregiativo. Egli esamina attraverso un'ampia scelta antologica di sequenze quello che a suo giudizio è un «vitalissimo e originale fenomeno della nostra cultura» e fa seguire ad ogni puntata un dibattito fra i «padri», registi, soggettisti, sceneggiatori (Scola, Risi, Benvenuti, Sonego, Amidei ecc. ecc.). Quale lo scopo? Per temi o gruppi di temi — «Amicizia e coraggio» (sabato scorso), «Rapporti difficili» (che sono poi quelli familiari e coniugali: è la puntata di stasera), «Ricchi e padroni» (terza puntata), «La storia nella commedia» (ultimo capitolo: presa in giro di avvenimenti politici di oggi e di ieri). Gregoretti vuole indicare i risvolti e i risultati più qualificanti e meno corrivi del genere. Come tutte le scelte, anche questa è criticabile. Ma la trasmissione è molto attraente. Col commento di quell'*humour* sornione e caustico che è tipico di Gregoretti, sfilano al galoppo pezzi dei film più famosi e, dentro, Gassman e Tognazzi, Sordi e Manfredi, Mastroianni e Monica Vitti, la Massari, la Melato, Lionello. E' una trasmissione che comunque diverte. Il che non è poco per un video che gli spettatori accusano da un pezzo, e non a torto, di essere prevalentemente musone. **u. bz.**

Tognazzi e Sordi, due protagonisti della commedia all'italiana

Dopo le 6 rappresentazioni della passata stagione che sollevarono perplessità

Prova d'appello per la Tempesta di Strehler con quattro mesi di repliche al Piccolo

Massimo Foschi

MILANO — Si avvia, stasera, la stagione teatrale del Piccolo Teatro di Milano con la ripresa, al Lirico, della Tempesta *di* Shakespeare, *nella regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo, come gli appassionati di teatro ricordano, esordì la sera del 28 giugno scorso: tenne il cartellone sei sere soltanto, poi, per motivi di programmazione, venne rinviato alla stagione d'autunno. Verrà ora replicato per quattro mesi filati: da Milano si trasferirà soltanto a Firenze, per una serie di recite.*

C'è molta curiosità, tra gli addetti ai lavori, per questa ripresa, che (se il termine non suona scandaloso, applicato al nostro più eminente regista) ha, in qualche modo, valore di una prova d'appello. L'ufficio stampa dell'ente milanese ha diffuso un comunicato un tantino enfatico, in cui si definisce lo spettacolo di fine estate «un'altra pietra miliare nel lungo e "magico" itinerario artistico di Strehler». Sappiamo benissimo che la storia e la critica teatrale non si fanno con i comunicati stampa: e la carriera di Strehler è di tale indiscusso prestigio che non ha bisogno certo di siffatte pezze d'appoggio. Ma, con buona pace dei suoi collaboratori, lo spettacolo visto a fine giugno lasciava adito ad una certa perplessità.

Intendiamoci bene: quando si discute di Strehler, della resa di un suo spettacolo, lo si fa a partire da un certo livello in su. Voglio dire che un suo allestimento non pienamente riuscito si staglia comunque una spanna sopra la media degli spettacoli cosiddetti «normali». E' stato il caso, appunto, della Tempesta, spettacolo imponente per impegno e volontà di resa espressiva, ma incerto e contraddittorio quanto a cifra stilistica: in bilico tra un effettismo vistoso, a la trompe-l'oeil (la sequenza iniziale del naufragio, col mare «agito» da ventiquattro mimi sotto un enorme lenzuolo azzurro; o il finale rovinio dell'intera scena, a significare il crollo d'ogni illusione teatrale) e le gelide movenze, la parola stanca degli interpreti, che facevano pensare allo Strehler di Cecov o di Mozart: ed in mezzo, a complicare le cose e a disordinare le idee allo spettatore, vistosi inserti da commedia dell'arte, quasi una citazione dal celebratissimo Arlecchino servitore di due padroni.

Si dice, nell'ambiente del Piccolo, che il regista, nonostante fosse impegnato a Parigi nelle prove della Trilogia goldoniana presso la Comédie-Française, abbia voluto personalmente intervenire in questo riallestimento, sfrondando il testo e ripensando a varie soluzioni registiche. C'è, in ogni caso, una importante sostituzione: quella dell'attore Massimo Foschi, che subentra al «fuggitivo» Michele Placido nel ruolo di Calibano. Varrà perciò la pena di rivedere lo spettacolo, rimeditarlo e riferirne (magari di qui a qualche giorno, fuori dell'atmosfera elettrica che circonda ogni sortita strehleriana) ai nostri lettori.

Guido Davico Bonino

Assegnati i «Viotti» per pianoforte

VERCELLI — Una canadese (unica donna pervenuta alla serata finale) ed un apolide di origine slava hanno ottenuto «ex aequo» il primo premio nella sezione di pianoforte del concorso internazionale di musica «G.B. Viotti», conclusosi a tarda ora della notte.

Novantasette i concorrenti, otto dei quali giunti «in finale»; la giuria ha assegnato il primo premio ad Angela Hewitt di 21 anni, di Ottawa, ed a Pavel Gililov, apolide, ventitreenne. Tre i secondi premi assegnati a pari merito a Jovcio Krusciev, bulgaro; Gian Umberto Battel, di 21 anni, di Portogruaro, unico italiano giunto in finale, e a Jean Thibaudet, francese.

Nel cartellone del Teatro Nuovo tendenze del balletto in Italia

TORINO — L'attività culturale della città sta riprendendo a pieno ritmo. Ieri Gian Mesturino, ha illustrato il programma della stagione del Teatro Nuovo, che comincerà da venerdì prossimo. Molte le proposte di quello che Mesturino ama definire «teatro polivalente» di cultura e che in effetti ospiterà nel corso della stagione iniziative diverse per un pubblico composito.

Teatro — Molte le proposte e di vario tipo. «Maratona di Molière» con la compagnia di Vitez dal 3 al 6 novembre: *L'école des femmes* (3/11), *Le Tartuffe ou l'imposteur* (4/11), *Don Juan ou le convive de Pierre* (5/11), *Le misanthrope ou l'atrabilaire amoureux* (6/11).

La Cooperativa Teatro delle Dieci propone quest'anno: *Beckettiana* basato su testi di Beckett, *Tela di ragno* di Agatha Christie, *Ci sono dei giovani che hanno in loro più di quanto si crederebbe* di William Shakespeare, *Paesi nostri* da Pavese, Revelli, Fenoglio, Calvino, Arpino, Levi, *Le avventure di Gironi di Fiando* e *L'uomo mascherato* di Carla Torrero.

Teatro della tradizione popolare. La compagnia diretta da Fulvio Bava, con Giorgio Molino, Flavio Maiolio, Franca Novara, Romano Magnino, Giorgio Serra, programma *Cafasso il prete della forca* di Onini, Bava, Mesturino. Compagnia di Anna Bolena. Presenta *Arsenico e vecchi merletti* di Kesserling e *Contraddanza* di Peloso e Bianchi.

Operetta — Verso Natale la compagnia di Milo Clava porterà in scena una trilogia di operette molto note: *La duchessa del Bal Tabarin*, *Cin ci là* e *Il paese dei campanelli*.

Balletto — Per la stagione '78-'79 il Nuovo ha deciso di privilegiare gli spettacoli di balletto e di allestire una rassegna dal titolo «Tendenze del balletto in Italia». Cinque gli spettacoli replicati ognuno per tre sere. Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 novembre il «Gruppo di danza di Torino» diretto da Sara Acquarone su musiche di Schuller, Varèse, Coltrane, Henry, Mimaroglu, O'Hara, Riley, Villalobos, Glass-Debussy, Frank e Poulenc. Coreografie Acquarone. Venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 novembre «Collettivo di danza Teatro Nuovo» diretto da Loredana Furno con *Shakesperiana*, musiche di Shostakovich, Prokofiev, Mendelssohn. Coreografie Fascilla, Biagi, Furno.

Venerdì 24, sabato 25, domenica 26 novembre «I danzatori scalzi» diretto da Patrizia Cerroni, musiche Bortolotti, Cage, Zappa. Coreografie di Cerroni.

Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 dicembre «Teatrodanza contemporanea di Roma» diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontano, musiche di Baschet, Annecchino, Oliveros, Rally, Nono, Berio. Coreografie Piperno e Fontano. Venerdì 15, sabato 16 dicembre «I balletti di Susanna Egri», musiche di Bartók e Vivaldi. Coreografie Egri. Abbonamento ai cinque spettacoli 10 mila lire. Dal 5 al 10 dicembre Cosi-Stefanescu con il «Don Chisciotte».

Serate particolari — «I Rocketts» (8/11), «I Pooh» (16/11), Toni Santagata (17/11). In seguito sono previsti spettacoli con «La nuova compagnia di Canto popolare» e «I gatti del Vicolo Miracoli». Nel corso dell'anno, inoltre, il Teatro Nuovo svilupperà una serie di proposte per le scuole con la ripetizione di alcuni spettacoli di prosa, balletto, marionette, cinema. **r.s.**

Orchestra d'archi romena — Al Conservatorio stasera alle 21, a cura dell'Associazione Musicale Fill Haerlott, concerto dell'Orchestra d'archi di Ploesti (Romania) diretta da Horia Andreescu. In programma W. A. Mozart: Serenata in sol maggiore K 525; F. Mendelssohn: Concerto in la minore per pianoforte e archi (prima esecuzione in Italia) e Sinfonia n. 11 in la maggiore. Riccardo Caramella al pianoforte.

La regia di Strehler a Parigi

Per Simon Boccanegra grande trionfo all'Opéra

PARIGI — Strehler ha aggiunto l'altra sera un altro trionfo alla già abbondante serie di successi che hanno accompagnato la sua attività in Francia. Ma questa volta il suo nome è strettamente collegato nell'ovazione del pubblico e nei commenti dei critici a quello della Scala, che ha presentato all'Opéra, nel quadro degli scambi con il teatro milanese, il verdiano *Simon Boccanegra*.

Si trattava dello stesso spettacolo che figurava nel «cartellone» della Scala del '72, con il maestro Claudio Abbado debuttante all'Opéra parigina, con Katia Ricciarelli accorsa dagli Stati Uniti in sostituzione di Mirella Freni (assente per un lutto), con Piero Cappuccilli, scene e costumi di Ezio Frigerio e regia di Strehler, ritornato su questo palcoscenico dopo la trionfale accoglienza che gli era stata riservata nelle *Nozze di Figaro*.

Agli applausi ritmati e interminabili del pubblico della «prima» si sono accompagnati gli elogi della critica. «*Uno spettacolo perfetto*» lo ha definito semplicemente il *Figaro*, lodando la regia «*d'una intelligenza, varietà e sensibilità incomparabile*», «*le scene meravigliosamente colorate*» di Frigerio, «*l'adorabile*» Katia Ricciarelli. La stessa abbondanza di aggettivi laudativi si ritrova scorrendo tutte le altre recensioni dei critici della stampa parigina (dal *Matin* all'*Herald Tribune*, da *France Soir* all'*Humanité*). *Le Monde* per primo aveva dato il «la» alle lodi, riservando addirittura un titolo in prima pagina al *Simon Boccanegra* e accomunando negli elogi interpreti, direttore d'orchestra, regista, scenografo per questo spettacolo, degno della «*compiutezza di Verdi*». E in quest'occasione alcuni critici hanno rilevato «*la sobrietà e la semplicità*» della regia di Strehler, «*messosi interamente al servizio di Verdi e della musica*», dando una lezione di modestia che dovrebbe far scuola. **p. pat.**

«Tentazioni» — Per il ciclo organizzato dall'Associazione cooperative culturali con i Centri d'incontro del Comune, oggi al cinema Araldo alle 15 la Compagnia del Bagatto presenta «Naso d'argento»; alle 20,30 la Cinetelecoop presenta per la serie di film ungheresi «Pianoforte nell'aria» di P. Bacsó e «Labirinto» di Kovács. Al Ghigo d'essai, alle 20,30 e alle 22,30, «L'ultimo valzer» di Scorsese.

Al Teatro Ghigo di Moncalieri in via Pastrengo 120, stasera alle 22 la Cooperativa C.M.C. (Centro Musica Creativa) presenta un concerto jazz del gruppo Hobo.

Le proposte dei critici per la legge sul cinema

ROMA — *Dice Lizzani:* «Arriviamo tardi, i giovani stanno abbandonando il cinema, ci troveremo con autori vecchi e con la televisione occupata dai film stranieri». *Osserva Maselli:* «Il fatto è che ormai bisogna rifondare il cinema, ci vogliono teorie e speranze nuove». *Vancini rincara:* «Ci vuole uno sforzo di immaginazione per salvare il cinema, non basta la volonterosa riforma legislativa». *Però, ammettono, una nuova legge è necessaria, almeno per le prime difese, quelle che gli economisti chiamano congiunturali.*

Ieri, durante un incontro di registi, politici e studiosi, il Sindacato nazionale critici cinematografici ha presentato le sue richieste per la nuova legge sul cinema, approvate durante un'assemblea straordinaria dei soci. Non è un progetto di riforma dettagliato, non contiene articoli, ma argomenti: non possiede una soluzione, invita a discutere, magari tenendosi sotto a quello «sforzo di immaginazione» che Vancini chiede, come rimprovero a tutta la gente del cinema.

Tra i punti più interessanti del documento votato dal Sindacato critici: l'abolizione del cosiddetto ristorno sui film, che premia solo i maggiori incassi; sgravi fiscali per la produzione «culturale»; liberalizzazione delle sale cinematografiche; incentivi per sale specializzate e polivalenti; favore verso i film televisivi; ma controllo della quantità di pellicole trasmesse; tassa sui film non televisivi trasmessi in tv a favore della produzione qualificata; potenziamento dell'intervento pubblico, salvaguardia della Cineteca nazionale.

Il Sindacato chiede naturalmente l'abolizione della censura, «fatta salva la tutela dei minori», ma «depenalizzando l'osceno». Forse il dibattito, il confronto vero cominceranno da qui. L'importante è che si cominci prima che il resto finisca. Il cinema italiano, non è solo una macchina per produrre film, ma un patrimonio di energie intellettuali, un'identità culturale: finora è stato anche il modo più spiccio per conoscere e giudicare il nostro Paese. **r. s.**

Massimo Ranieri, rete 2, ore 20,40 - Documentario su Chagall

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Mangiar giusto**
13,25 **Che tempo fa** (c)
12,30 **Telegiornale**
17 — **Il mondo di Giulio Verne.** Disegni animati di Tini Sauvo (c)
17,20 **Cinepresa e passaporto. Djibouti: La porta sul Mar Rosso** (c)
17,45 **Di jazz in jazz.** «Big Band» di Milano della Radiotelevisione Italiana
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Rottamopoli.** «La recita» con i ragazzi di Rottamopoli e Hannes Gromball — *Arrivano le ruspe per demolire Rottamopoli, la cui area è stata acquisita da una società immobiliare. Giungono anche alcuni giornalisti. I ragazzi, benché disperati, affrontano con coraggio la situazione e incominciano lo stesso la recita* (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il ribaltone,** di Castellacci, Pingitore, Falqui, con Loretta Goggi, Pippo Franco e Daniela Goggi (c)
21,50 **Storia della commedia cinematografica italiana. Rapporti difficili,** di Ugo Gregoretti (c) — **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson.** Telefilm: «Il segreto dell'isola degli squali»
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra.** Da Roma e Milano al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14 — **Scuola aperta.** Settimanale di problemi educativi (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **Paddington** (c)
17,05 **La grave avventura: Il mercenario.** Telefilm
18 — **Storie di vita: Un paese e i suoi emigrati**
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG 2 - Dribbling** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **In memoria di una signora amica,** di Giuseppe Patroni Griffi con Lilla Brignone, Pupella Maggio, Clelia Matania — *Nel primo dopoguerra, a Napoli, Mariella Bagnoli si arrangia affittando camere a ore, per sopravvivere. Il figlio Roberto non sopporta e fugge a Roma con l'amante. Mariella si affeziona maternamente ad Alfredo, amico di Roberto*
22,45 **Chagall a Firenze** (c) — **TG 2 Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

L'amaro ritratto di signora non giovane

Il caso di stasera è molto significativo. Il ciclo di prosa «Aspetti del teatro italiano del dopoguerra» trasmette la commedia *In memoria di una signora amica* di Giuseppe Patroni Griffi. Per il pubblico televisivo Patroni Griffi è un perfetto sconosciuto perché mai nulla di suo, né di teatro né di cinema, è stato portato sino ad ora sul video.

Eppure questo «sconosciuto» è — tolgo la definizione da un annuario di pronta e facile consultazione, l'Enciclopedia dello Spettacolo Garzanti — «personalità tra le più interessanti della scena italiana del dopoguerra». Ricordiamo che Patroni Griffi, napoletano, ora cinquantaseienne, ha esordito nel 1950 con un radiodramma di forte presa, «Il mio cuore è nel Sud», musiche di Bruno Maderna; ma che si è imposto otto anni più tardi, sul palcoscenico, con «D'amore si muore», nell'interpretazione di De Lullo, Valli e compagni, un'appassionata e cruda vicenda per cui il nuovo autore, con qualche approssimazione, è stato indicato come un neo-romantico. Nel 1960, altro testo di grande successo, «Anima nera», sempre con De Lullo e soci. Hanno fatto seguito la commedia che vedremo stasera e, più tardi, un copione che ha avuto ampia risonanza non priva di echi scandalistici per la scabrosità (allora) del soggetto, «Metti, una sera a cena».

Ma anche in cinema Patroni Griffi è stato attivo, ed ha lasciato il segno. Citiamo il suo debutto nel '62 con «Il mare», film estremamente discontinuo, tecnicamente incerto, ma ricco di sostanza inconsueta; e poi «Metti, una sera a cena», tratto dalla commedia, e «Addio fratello crudele», pellicola raffinata, ispirata alla tragedia elisabettiana «Peccato che fosse una sgualdrina»; e «Identikit», una delle migliori interpretazioni di Elizabeth Taylor, e infine «Divina creatura» con la Antonelli, Terence Stamp e Mastroianni, elegante e graffiante rielaborazione del romanzo di Luciano Zuccoli, in un'atmosfera di erotico decadentismo borghese che si arresta sbigottito davanti alla scalata fascista. Si tratta quindi di un autore di tutto rispetto che ha sempre cercato di riflettere nelle sue opere le inquietudini, i tormenti, le problematiche di oggi attraverso storie dove è presente una grande sensibilità che oscilla tra il duro realismo e l'abbandono sentimentale.

Ora anche la tv si è decisa ad accorgersi di lui, troppo in ritardo, come è avvenuto per altri autori contemporanei. La commedia di stasera è un ritratto amaro e spregiudicato di una donna non più giovane e dei suoi difficili rapporti con il figlio e con un amico del figlio. E' stata scritta per Lilla Brignone, e stasera Lilla Brignone sarà la protagonista accanto a Massimo Ranieri, Geppy Gleijeses, Pupella Maggio, Clelia Matania in uno spettacolo diretto da Mario Ferrero, regista teatrale e televisivo (è stato tra i primi registi di prosa sul video).

* * *

Che ci sia un risveglio del teatro in tv? Ieri sera è entrata in azione sul fronte della prosa anche la rete 1 che ha trasmesso *Non si sa come* di Pirandello: era un'edizione non entusiasmante, ma volonterosa e decorosa, con una singolare particolarità: questa famosa commedia, per motivi di diritti o per altri motivi che si ignorano, non era mai arrivata sul video. Ci è arrivata dopo più di quarant'anni dalla sua prima rappresentazione.

Annotiamo che comunque ieri il pezzo dominante è stata la cronaca del dibattito parlamentare sul caso Moro che, in omaggio all'attualità e all'importanza del tema, ha annullato altre trasmissioni.

* * *

Ignoro da quale tv e da quale parte del mondo la Rai abbia acquistato, speriamo con pochi soldi, la rassegna *La vetrina del racconto*, che è una specie di condensato in immagini di celebri pagine di narrativa. Ma la sorprendente sbrigatività e l'altrettanto sorprendente faciloneria delle realizzazioni hanno già sconciato e reso irriconoscibili diversi illustri romanzieri. In questa settimana la rassegna, che da qualche tempo taceva, è opinatamente ricomparsa e ha colpito ancora: ed è riuscita — fatto incredibile, e mai riuscito a nessuno prima d'ora — a rendere banale e noioso persino Conrad.

Alla radio

RADIOUNO

giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
10,35 Gli amici di...
11,30 Basilicata
12,05 Asterisco musicale
12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
12,30 Europa, Europa!
13,35 Quando la gente canta
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 e... state con noi
16,40 Incontro con un VIP
17,05 Radiouno jazz '78
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Dottore, buonasera
20,10 Un'ora, o quasi, con Michele Straniero
21,05 Quando il sabato non c'era Travolta
21,30 Alle origini della radio
22,15 Radio sballo
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30
6 — Domande a Radiodue
8,45 Chi ha ucciso Baby-Gate?
9,32 Il signor Bonaventura
10 — Speciale GR 2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di: Né di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Cori da tutto il mondo
18,35 Profili di musicisti italiani contemporanei: Salvatore Sciarrino
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — Auditorium del Foro Italico: I concerti di Roma
22,50 Tout Paris

RADIOTRE

giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Concerto operistico
13 — Musica per quattro
14 — Contro/canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio Tre
19,15 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Festival internazionale di musica contemporanea a Napoli
22,15 Un toscano alla Corte di Spagna: Luigi Boccherini
23 — Un quintetto di suoni
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Pronostici di football
16,30 Canzoni regionali
18 — R. M. C. disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,25; 19; 20,30; 22,15
14 — Strasburgo: **Campionati mondiali di ginnastica** (c)
15,05 **Un'ora per voi**
16,05 Ora G. E **noi al posto loro** (c)
16,45 **Pallacanestro** (c)
18,30 **Video libero** (c)
19,20 **Il Vangelo di domani** (c)
19,35 **Scacciapensieri** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **I dominatori di Fort Ralston.** Film con Claudette Colbert - Regia di Tim Whelan (c)
22,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,15.
15,50 **Calcio** - Spalato: Campionato jugoslavo: Hajduk-Radnicki
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,35 **Quella cosa chiamata giustizia.** Telefilm (c)
21,30 **Dossier dei nostri tempi: «Il 1949»**
22,30 **Amleto e Medusa di sotto.** Film di Krsto Papic

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Un'ora di musica brasiliana**
19 — **Telefilm**
19,25 **Paroliamo** - Telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **La rossa** - Film di Helmut Kautner con Rossano Brazzi, Giorgio Albertazzi, Ruth Leuwerick
22,30 **Gli intoccabili** - Storie di mafia: il caso dell'orso intelligente con Robert Stack

DOPO 450 ANNI LA BANDIERA DI SAVONA TORNA SUL PRIAMAR

Un patrimonio *La «vocazione» turistica per combattere la crisi*

L'industria è ferma, il porto attende soldi - Molti tornano a parlare di altre vie per lo sviluppo della città, ma bisogna agire presto

Savona. La fortezza del Priamar, un particolare della «Loggia»

SAVONA — L'industria sente più che altrove la congiuntura sfavorevole, lo sviluppo del porto è legato ai contesi finanziamenti statali, il turismo non ha strutture sufficienti per espandersi, tanti giovani scelgono la via dell'emigrazione. Sono i sintomi più evidenti della crisi che travaglia Savona, e che ha il dato più allarmante nella diminuzione degli abitanti nel capoluogo. Eppure tutti sono convinti che Savona possa avere i mezzi per invertire questa tendenza, almeno per quanto lo consente la situazione nazionale.

Domani verrà alzata sulla fortezza del Priamar la bandiera biancorossa del comune di Savona. Il 28 ottobre è l'anniversario dell'occupazione della città da parte dei genovesi di Andrea Doria.

Oggi, dopo secoli, la fortezza è stata parzialmente aperta. Le discussioni su come utilizzarla durano da anni. Potrebbe essere il volano per la ripresa del turismo nel capoluogo, complemento a quello di tutta la Riviera. I soldi sono pochi, esistono priorità da rispettare. Ma qualcosa si può e si deve fare. Le strutture costano (e in questo, al di là delle prese di posizione ufficiali, dovranno farsi valere i parlamentari savonesi a Roma), però ci sono iniziative per cui non occorrono miliardi. In certe cose, basta anche un po' di organizzazione.

Si riparla dunque della «vocazione turistica» di Savona. E' conciliabile con le industrie, il porto? Secondo molti, sì. Paradossalmente, alcune di queste strutture potrebbero essere d'aiuto. In estate, di sera, troppo spesso Savona ha l'aspetto di una città con poca vita. La domenica, resta un'isola triste nel cuore della Riviera. A Levante e Ponente centri attivi con i negozi aperti, nel capoluogo saracinesche puntigliosamente abbassate. Non così si fa turismo. Eppure la crisi va affrontata presto, perché non si aggravi e diventi irreversibile.

Il turismo ligure, quello savonese in particolare, deve trovare altri sbocchi. L'entroterra è il primo di questi. Un patrimonio inestimabile, poco conosciuto e soprattutto poco sfruttato. E per utilizzarlo non occorrerebbero grandi capitali. Ecco dunque che un'alternativa esiste anche al di là della crisi economica. Difendere le industrie, sviluppare il porto, evitare l'emigrazione; ma cominciare anche dall'attività turistica, concretamente.

La bandiera di Savona che da domani sventolerà sul Priamar potrebbe quindi assumere un significato preciso. La fortezza deve essere utilizzata presto e meglio. Non si può lasciare all'iniziativa dei volonterosi o al caso; il comune ha già un programma d'interventi: deve però essere intensificato. Nella prossima estate il Priamar potrebbe essere un ritrovo per tutta la Riviera savonese: manifestazioni e concerti di musica classica e leggera.

La vita di Savona, turistica e no, potrebbe risvegliarsi sotto la rocca. Certo, la città dovrebbe essere pronta al suo nuovo ruolo, col contributo di tutti. Occorrono sacrifici per lavorare di più e meglio; ma sono sacrifici indispensabili. Forse Savona è stata trascurata, forse risente più di altre città della crisi. Ma per chiedere bisogna dimostrare di avere la capacità e la voglia di risalire.

Sandro Chiaramonti

La resa il 29 ottobre del 1528, dopo 3 secoli di lotte per l'indipendenza dalla sorella maggiore

La "gelosia" di Genova per il porto rivale scatenò Andrea Doria all'attacco di Savona

Quattordici anni dopo gli invasori decisero di costruire la nuova fortezza - Abbattuto l'antico quartiere monumentale

SAVONA — Il 29 ottobre 1528 rappresenta l'epilogo di tre secoli di lotte tra Genova e Savona, dovute essenzialmente alla presenza in città di un porto internazionale che la «Superba» avrebbe voluto invece vedere ridotto alla stregua di semplice scalo per traffico di piccolo cabotaggio, come tutti gli altri approdi.

Passati gli anni eroici delle guerre guelfo-ghibelline, che avevano visto nel XIII secolo Albenga, Ventimiglia e i marchesi del Carretto lottare accanto a Savona per difendere la propria indipendenza, questa era rimasta sola a contrastare il dispotismo genovese e, specialmente dagli ultimi anni del '300, per riuscire a mantenere una certa autonomia, si era dovuta sempre più appoggiare a potenze straniere, come il ducato di Milano e il regno di Francia, ricercandone la signoria e la protezione.

Nei primi anni del '500 però Savona e la stessa Genova erano ormai piccole pedine nel vortice della politica internazionale di Francia e Spagna: sarà proprio la prima a dover essere sacrificata, anche come conseguenza della fine del predominio francese in Italia sostituito da quello spagnolo.

Per la rovina di Savona è decisiva la decisione del «Padre della patria» ammiraglio Andrea Doria, che proprio nel 1528 trova più conveniente passare, con la sua flotta personale, dal servizio del re di Francia a quello di Carlo V, imperatore e re di Spagna: una delle clausole dell'accordo prevede l'indipendenza della Repubblica di Genova, con la reintegrazione di «tutto il suo dominio et specialmente della città di Savona...».

Il 21 settembre 1528 il Doria riuscirà a occupare Genova, abbandonata dalle milizie francesi che la presidiavano e l'8 ottobre, con le galere sue e con quelle della Repubblica (30 in tutto), passava all'attacco di Savona.

La città avrebbe potuto resistere per qualche tempo ma, fosse per tradimento del governatore o calcolo militare o politico, o improvvisa disperazione, cedette senza combattere e il 21 ottobre, tramite il governatore e gli anziani, firmò una convenzione con i nemici, rappresentati da Filippino Doria, Agostino e Stefano Spinola e Andrea Giustiniani, in base alla quale, se entro 8 giorni i francesi non avessero inviato soccorsi, la città sarebbe stata occupata dai genovesi.

E così avvenne. Giovedì 29 ottobre 1528 i maggiorenti savonesi consegnarono ai genovesi le chiavi della città.

Si legge in un documento del tempo: «I magnifici signori anziani della città e del Comune di Savona unitamente agli spettabili sei signori deputati per la salvaguardia della città, si presentarono, di persona, nella loggetta di piazza della Maddalena in Savona, dinanzi agli illustrissimi capitano Andrea Doria e conte Filippo Fieschi, i quali anziani gli promisero obbedienza e presentarono le chiavi della città di Savona e all'eccelsa Repubblica di Genova promisero obbedienza per sé e per la città, in qualità di sudditi.

«Gli illustrissimi signori, a nome dell'eccelsa Repubblica, accettarono l'obbedienza e le chiavi, promettendo al tempo stesso di intercedere presso la Repubblica a beneficio di detta città, e sperano che Savona possa, sotto l'imperio ed il dominio dell'illustrissima Repubblica, riposare in pace per sempre».

Con questo epitaffio moriva lo Stato savonese, esattamente 450 anni orsono. Ma i genovesi non mantennero fede agli impegni assunti e diedero corso all'abbattimento delle fortificazioni e al riempimento del porto con barche cariche di pietre: l'economia, i commerci dei savonesi caddero in rovina.

Quattordici anni dopo, nel 1542, a quella politica ed economica seguì la definitiva rovina urbanistica, in quanto, per preservare in perpetuo gli interessi genovesi e spagnoli su Savona, contro il pericolo che la città venisse riconquistata dai francesi o anche dallo Stato sabaudo, si decise di erigere sul Priamar una nuova fortezza per la costruzione della quale venne abbattuto l'antico quartiere monumentale cittadino, ovvero «il monte tutto coperto de luochi pij dove di continuo si lauda e si magnifica il Divino Nome».

Con le rovine del 1542 - 1544 e con le ulteriori espansioni delle fortificazioni genovesi nei secoli successivi, dei 214.800 metri quadrati di area urbana racchiusa entro le mura (escludendo la superficie occupata dai tre castelli di S. Maria, S. Giorgio e dello Sperone), più della metà, ben 124.000, furono occupati dalla fortezza, mentre gli abitanti che nei primissimi anni del '500 erano 6000 più di 18.000 scesero via via a soli (nella seconda metà del '600).

Segno tangibile della dominazione genovese resta oggi la fortezza sul Priamar: ma essa è ormai un monumento cittadino, oltre che una notevole opera architettonica militare del '500. **n. s.**

La fortezza del Priamar in un'incisione di Ferdinand Perrot che risale al 1838

I programmi: museo, teatri, saloni di rappresentanza e addirittura gastronomia

Il Priamar, un centro di vita e di cultura che serva allo sviluppo di tutta la città

SAVONA — Domani, dopo 450 anni, il vessillo savonese torna a sventolare sul Priamar. La cerimonia dell'alzabandiera non sarà intesa con un anacronistico spirito di rivalsa nei confronti della storia ma, come giustamente osservano la società savonese di storia patria e «a campanassa», più semplicemente come un augurio di definitivo recupero alla città del complesso monumentale del Priamar, nell'ambito della pianificazione urbana, con particolare riguardo al problema degli enti culturali e dei servizi.

La prossima primavera, nei saloni degli antichi edifici della fortezza genovese che, peraltro, da un secolo esatto, non è più tale, essendo stata nel 1878 radiata dall'elenco delle fortificazioni dello Stato italiano, si svolgerà un grande convegno di studi promosso dall'amministrazione comunale, proprio per stabilire le linee di quell'azione di recupero e di utilizzo del Priamar che si attende da anni.

Nell'ambito del convegno, sempre al Priamar, verrà allestita una mostra suddivisa in quattro sezioni: la prima di carattere storico-archeologico in cui saranno esposti per la prima volta i dieci affreschi restaurati scoperti sul Priamar tra il 1968 ed il 1976, la seconda dedicata ai lavori di restauro e recupero già effettuati, la terza di carattere urbanistico e la quarta, allestita dalla facoltà di architettura dell'Università di Genova, sugli interventi di restauro e utilizzo di analoghe fortezze esistenti in Italia.

Sulla destinazione «pubblica» del Priamar sono ormai tutti d'accordo. Le opinioni divergono, invece, sul suo utilizzo vero e proprio. Secondo la società savonese di storia patria e «a campanassa» dovranno trovare «necessariamente» posto nella fortezza la pinacoteca civica e il museo archeologico: si indicano, più precisamente, «la loggia del castello nuovo» e il «palazzo del commissario».

«*Bisognerà poi pensare* — affermano i due sodalizi — *a come utilizzare tutti gli altri edifici: e lo si potrà fare solo se si terranno ben presenti tutte le necessità cittadine, inserite finalmente volta in un piano globale di intervento*».

Gli antichi forni e la cucina potrebbero essere riutilizzati come locali per la preparazione di piatti tipici, la polveriera come ritrovo per i giovani, i palazzi della Sibilla e degli ufficiali potrebbero ospitare enti od uffici a carattere culturale, non solo per la città, ma anche per l'intero comprensorio; i vasti porticati a pianterreno della «loggia» potranno costituire magnifici saloni di rappresentanza e per esposizioni (riservando alla pinacoteca il primo e il secondo piano); la piazza d'Armi del Maschio, infine, dovrebbe vedere l'allestimento di spettacoli estivi all'aperto.

«*Ecco quindi* — sottolineano ancora i due enti — *come il Priamar potrà essere realmente valorizzato; un centro socio-culturale, dove il cittadino possa, finalmente, diventare protagonista di cultura e non passivo raccoglitore di pure nozioni accademiche; è proprio questo l'auspicio che la società "a campanassa" e la società di storia patria, con la sezione Sabazia dell'istituto internazionale di studi liguri, formuleranno domani, mentre salirà solennemente lungo il pennone del Priamar il bicolore savonese, lo stesso che nel Medioevo inalberavano le nostre navi*».

E' arrivato il momento, quindi, di impostare un piano definitivo di restauro e utilizzazione. Così dovrà essere risistemata una rampa di accesso su corso Mazzini e l'area adiacente, con i notevoli resti della chiesa e del convento di San Domenico, riportati totalmente alla luce, sistemata definitivamente a parco archeologico. Dovrà poi essere infine assegnata a «verde attrezzato» tutta la vastissima area del piazzale sottostante il Priamar, oggi trasformata in un parcheggio per autoreni al servizio del porto.

Nicolò Siri

Il programma delle manifestazioni

Alzabandiera alle 11

SAVONA — Il 29 ottobre del 1528 Savona, dopo secoli di lotte, cadeva sotto il dominio di Genova e sul Priamar veniva issato lo stendardo genovese, simbolo di forzato distacco dell'antica acropoli dalla città.

In occasione del 450° anniversario di tale evento, ad iniziativa del Comune, della «A Campanassa» e della società savonese di storia patria, domani si ricollocherà il gonfalone savonese sul torrione del cavallo nel Priamar.

La manifestazione, che vedrà anche la partecipazione della banda Forzano e di gruppi in costume medievale, inizierà alle 10 con il raduno al Palazzo degli Anziani, in piazza del Brandale. Quindi alle 10,15, attraverso via Pia, il corteo raggiungerà piazza della Maddalena ove si leggerà il documento originale della resa della città, ratificata 450 anni orsono; quindi, percorrendo via Santa Maria Maggiore, piazza Sisto IV e corso Italia, si salirà sul Priamar dove alle 11 avrà luogo l'alzabandiera. Seguirà la visita guidata del complesso monumentale. n. s.

Preso mentre seminava volantini all'Italsider

Era un impiegato modello il «postino» br di Genova

Chi è, nella realtà, Francesco Berardi, 49 anni, moglie e due figli, finito in carcere? - In passato era stato delegato di reparto - Dicono in direzione: «Non ci aveva mai procurato fastidi» - In casa gli è stato trovato materiale compromettente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Nella risaia del terrorismo, che a Genova ha una delle roccheforti, c'è un pesce in meno a nuotare: è stato preso all'interno dello stabilimento Italsider di Cornigliano, mentre «seminava» opuscoli delle Brigate rosse. Si chiama Francesco Berardi, 49 anni, moglie e due figli, impiegato nello stesso stabilimento, abita a Prà, quartiere periferico di Genova, in via Stassano 39. L'hanno arrestato mercoledì scorso i carabinieri e da due giorni il presunto fiancheggiatore delle Br è rinchiuso nelle carceri di Marassi dove ieri è stato interrogato dal sostituto procuratore Luciano Di Noto.

Francesco Berardi viene accusato di partecipazione a banda armata. Si tratta di un pesce piccolo, medio o grosso? Il silenzio degli investigatori, come della magistratura, è ermetico. Secondo l'ipotesi più consistente, sarebbe uno dei «postini», incaricati dai brigatisti, di distribuire materiale di propaganda. In ogni caso si tratta di un anello della lunga catena che da anni semina terrore, sangue e morte nel capoluogo ligure. Francesco Berardi è l'unico simpatizzante o fiancheggiatore dell'organizzazione con la stella a cinque punte, finito nelle mani dei carabinieri da quando il partito armato ha cominciato a farsi sentire a Genova.

Come si è giunti all'arresto dell'impiegato? Attraverso le maglie, che il riserbo istruttorio impone (e che gli uomini del generale Dalla Chiesa osservano fino alla pignoleria), qualche elemento è trapelato. S'è trattato di un'operazione fortuita: un operaio, mentre camminava in uno dei vialetti interni allo stabilimento, ha visto, verso mezzogiorno, il Berardi lasciare a terra opuscoli con la caratteristica stella a cinque punte. Si trattava della «Risoluzione della direzione strategica» datata febbraio '78, gli stessi opuscoli scoperti nel covo di via Gradoli a Roma.

L'operaio ha avvertito il Consiglio di fabbrica e i guardiani dello stabilimento. Pochi minuti dopo all'Italsider sono arrivati i carabinieri. Ma di Francesco Berardi nessuna traccia per due ore e mezzo. Soltanto alle 16,30 di mercoledì il «postino» delle Br è stato rintracciato ed accompagnato in caserma.

Poi il via alle perquisizioni. Nell'armadietto riservato all'impiegato, gli investigatori non hanno trovato nulla. Più fruttuose invece le ricerche di materiale nell'appartamento dell'uomo, al secondo piano di un condominio di 5, nella collina di Prà. Materiale vario, volantini, uno dei quali rivendicava l'assassinio di Pietro Coggiola, il capo officina della Lancia ucciso il 28 settembre a Torino. Elencati in un'agenda, parecchi nomi di persone che potrebbero portare ad altri anelli della catena Br.

La notizia dell'arresto di un presunto brigatista era sulla bocca di quasi tutti gli undicimila dipendenti del complesso siderurgico genovese. Di Berardi si ricorda che era stato delegato di reparto, quand'era ancora operaio, fino al '69. L'uomo si era poi staccato dal sindacato e da allora, su di lui, non esistono precisi riferimenti.

Un fatto ricordano i suoi compagni di lavoro, per evidenziarne la personalità. Nel '74 Berardi e la moglie, Maria, s'erano recati a Sofia viaggiando sull'«Orient Express». Al ritorno i due raccontarono di aver vissuto in treno momenti di terrore: scene di stupri, di violenze a uomini e donne, rapine, aggressioni. Parlarono di bande, soprattutto di turchi, che scorrazzavano nel famoso treno.

La coppia raccontò l'esperienza con dovizie di particolari e i giornali ne parlarono in abbondanza. Qualche tempo dopo, Francesco Berardi denunciò alla magistratura di avere ricevuto una lettera di minacce, proveniente da un Paese orientale, in seguito alle dichiarazioni rese alla stampa sull'«Orient Express». L'esposto fu archiviato dal giudice non senza qualche perplessità.

Per la direzione dell'Italsider, Francesco Berardi è ufficialmente «*assente ingiustificato*» da due giorni e si afferma di non saperne di più. Quale funzione svolgeva all'interno dello stabilimento? «*Addetto al settore impianti* — è la risposta — *un lavoro iniziato da pochi mesi dopo che aveva chiesto di essere trasferito perché sofferente di claustrofobia*».

Un impiego che non comportava incarichi particolari di responsabilità. «*Dal momento dell'assunzione, intorno al '51* — assicurano all'Italsider — *il Berardi non ci aveva procurato mai fastidi, né s'era segnalato per atteggiamenti improntati ad estremismo*».

Quali le reazioni dei sindacati? «*Ora qualcuno accuserà il Consiglio di fabbrica di fare il delatore*», dice un delegato dopo l'arresto del Berardi e la segnalazione dell'operaio.

Della vicenda s'è occupata la Flm, che ha discusso nella mattinata il pericolo che il caso venga strumentalizzato. Inutile chiedere ai sindacalisti che cos'è successo esattamente mercoledì all'Italsider, come si è arrivati all'individuazione di un presunto fiancheggiatore Br. «*Noi non sappiamo nulla, chiedetelo agli investigatori*».

Ai giornalisti la Flm ha consegnato un comunicato che non si discosta dai soliti: dichiarazioni di «*ferma condanna per l'ennesimo atto di provocazione consumato dalle Br con la collocazione di opuscoli nei posti di lavoro*» e riconferma dell'«*impegno di vigilanza di tutti i lavoratori all'interno delle fabbriche*».

Guido J. Paglia

Donat Cattin teste al processone della mafia calabra

REGGIO CALABRIA — Il vice segretario nazionale della dc, on.le Carlo Donat Cattin, gli on.li Salvatore Frasca (psi), Girolamo Tripodi (pci) e Raffaele Valenzise (msi), ed altri personaggi sono stati citati dal tribunale di Reggio Calabria a comparire come testimoni, nella giornata del 6 novembre prossimo al processone contro la vecchia e nuova mafia calabrese.

Oggi alla corte di assise

Milano: sentenza per sei brigatisti

Il difensore ha richiesto ieri l'assoluzione per la latitante Susanna Ronconi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Dice l'avvocato Cappelli, che è difensore d'ufficio di Susanna Ronconi, latitante, imputata, di fronte alla Corte d'assise di Milano per detenzione di armi con matricola abrasa, proiettili, ricettazione e falso: «*La logica che ha ispirato questo dibattimento è stata una logica da processo di guerra nel quale si giudica una persona per la divisa che ha indosso, senza indagare su chi sia in realtà, quale sia il suo carattere, quali siano le sue idee*». Questo dice l'avvocato Cappelli e approfitta della posizione di privilegio: per la prima volta in un processo che presenta comunque aspetti politici benché in discussione siano soltanto reati comuni, parla «*in nome del difeso, non mio personale*». Nessuno lo zittisce.

E' giunto a sentenza anche questo dibattimento «contro le Brigate rosse» e altri militanti di organizzazioni clandestine: il primo dopo il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro. Un processo particolare, perché in realtà, a giudizio c'erano quattro episodi, legati insieme: assalto del carcere di Casale Monferrato ed evasione di Renato Curcio; scoperta di basi rosse a Milano e Pavia; scoperta di una vera e propria rete di «covi». E anche questo è stato un processo acefalo: il reato di banda armata, ha deciso la Corte di Cassazione, verrà giudicato a Torino, «*per competenza riconosciuta*». Così, all'esame dei giudici sono rimasti soltanto i reati «strumentali»: i falsi, le armi, le sostituzioni di persone, i furti, la ricettazione. Ed in questa strada, che pare angusta e obbligata, si avventura il difensore.

Cappelli ricorda che le leggi non sono elastiche, che per arrivare a condanna occorrono certezze e non intuizioni e che sulle responsabilità della ragazza non ci sono prove. «*Lo stesso pubblico ministero ha detto che tutti gli imputati sono legati dal vincolo costituito dall'associazione sovversiva. Ma qui, di questo reato non si parla*». Ad una sentenza, dunque, si deve arrivare, e questa sentenza dovrà poggiare su certezze. «*Lo Stato ha interesse ad assolvere Susanna Ronconi perché deve essere coerente con se stesso; perché non può violare le sue norme di principio; perché non può con una sentenza cancellare tutte le altre sentenze emesse in anni e anni*».

Quando, la notte di Natale del 1975, la polizia scoprì in via Scarenzo, a Pavia, una base di clandestini, né imputati né difensori poterono assistere alla perquisizione, quindi vennero violati i diritti elementari della difesa. Susanna Ronconi, da quella notte divenuta clandestina, «*la prima clandestina d'Italia, colei che ogni qual volta in Italia accade qualcosa di grave lei è sempre stata accusata, com'è accaduto per l'avvocato Croce, per Aldo Moro*».

Si parla della base di Pavia. Ma non si parla dell'importanza di quella base, non si accenna ai documenti trovati che non erano soltanto documenti delle Brigate rosse.

Dunque una situazione con caratteristiche particolari, una situazione della quale non è però possibile parlare per una discussa decisione della Corte di Cassazione. Così, l'avvocato Cappelli, a ragione, può dire: «*Non si è mai parlato in questo processo delle cause, dei moventi, e voi siete arrivati qui con convinzioni ed ora siete esattamente al punto in cui eravate quando si è aperto il dibattimento*». Così chiede assoluzione con formula ampia. Oggi la sentenza, e prima di entrare in camera di consiglio, il presidente Gennaro Di Miscio darà la parola agli imputati: Corrado Alunni, Paola Besuschio, Attilio Casaletti, Fabrizio Pelli, Pierluigi Zuffada. Per lunghi momenti, ieri, hanno discusso fra loro; mentre l'avvocato Cappelli parlava, scrivevano su un foglio: forse leggeranno un documento, certo non ascolteranno la lettura della sentenza.

Vincenzo Tessandori

Ventitré attentati in una notte a Padova, Venezia, Rovigo, Vicenza

Commandos di terroristi nel Veneto attaccano gli istituti case popolari

Bombe, raffiche di mitra, colpi di pistola - Le azioni rivendicate dai «Comunisti organizzati» - Ordigni a sedi Sip e di agenzie assicurative - Rivoltellate e «molotov» contro abitazioni di dirigenti universitari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Drammatica scalata del terrorismo nel Veneto: in una notte, ventitré attentati, in gran parte rivendicati dai «Proletari comunisti organizzati». La catena di assalti si è snodata da Padova a Venezia, a Mestre, ha toccato Rovigo e Bassano del Grappa, è finita a Vicenza. Esplosioni di ordigni, colpi di pistola, lanci di bottiglie molotov, raffiche di mitra. Poi, una pioggia di messaggi con cui si precisava la paternità di questi attacchi. L'ultimo «comunicato», dettato nel tardo pomeriggio ad un redattore dell'ufficio veneziano dell'Agenzia Ansa, diceva: «*Le organizzazioni operaie per il comunismo hanno aperto la campagna sulla spesa pubblica*».

Probabilmente, la centrale da cui si dipartono questi segnali del terrorismo è ancora una volta Padova: la città universitaria, oppressa da una montagna di problemi, è ormai da tempo un grande focolaio.

Padova ha già patito parecchio terrorismo. Soltanto quest'anno, in questa città costantemente inquieta è stato un vertiginoso susseguirsi di attentati.

Ed ecco la ripresa delle azioni dei «commandos», ma stavolta non soltanto nel quadrato della città degli studi. Doveva essere già pronto, al sopraggiungere dell'autunno, un programma particolareggiato per irradiare il terrorismo da Padova agli altri centri del Veneto. E' scattato venerdì 20 ottobre, con il ferimento del direttore dell'Opera universitaria patavina, cui era affidata la conduzione delle mense per gli studenti: tre colpi di pistola alle gambe, per fortuna senza gravi conseguenze. L'attuazione del piano è forse proseguita con l'agguato teso quattro giorni fa ad un agente di custodia del carcere di Verona, raggiunto da due proiettili.

Il garage del sindaco di Piove di Sacco distrutto da una bomba

Un brevissimo intervallo, poi un'altra «notte dei fuochi», che sparge l'inquietudine in tutta la regione. La zona più colpita, naturalmente, è quella del Padovano, dove i gruppi di terroristi disseminati in diversi angoli della città e in provincia mettono a segno otto attentati nello spazio di una ventina di minuti. E' preso particolarmente di mira, qui come in altre parti del Veneto, l'Istituto autonomo delle case popolari, accusato dagli estremisti di condurre una politica non rispondente alle esigenze delle classi meno abbienti: una bomba scoppia presso la sede padovana dell'Iacp, altri ordigni devastano la direzione amministrativa della Sip e gli uffici della «Alleanza Assicurazioni».

In un altro settore della città, quello degli istituti studenteschi, i «commandos» lanciano bottiglie incendiarie e sparano rivoltellate contro l'abitazione del direttore della mensa universitaria «Fusinato», Parpaiola; poi, ancora bombe molotov, contro la casa di un dirigente della Sip, Giorgio Cortellazzo. Le incursioni s'allungano in provincia, sono date alle fiamme due auto nel garage dell'abitazione del sindaco di Piove di Sacco, Sanavia, un lancio di bottiglie incendiarie distrugge la porta dell'Ufficio tecnico comunale di Cittadella.

Quasi nello stesso momento, la ventata terroristica raggiunge Venezia. Qui è compiuto l'attentato più grave, e ancora una volta il bersaglio è l'Istituto autonomo delle case popolari: gli attentatori riescono a raggiungere l'ufficio del presidente, on. Gianfranco Rocelli, cospargono il pavimento di benzina e appiccano il fuoco. Rocelli è relatore in Parlamento della legge sull'adeguamento degli affitti di tutte le case di proprietà pubblica.

Per poco l'incendio allo Iacp veneziano non si trasforma in una tragedia: al piano superiore abita il custode dello stabile, con i famigliari, che sono ancora immersi nel sonno quando le fiamme lambiscono il pavimento. Il tempestivo intervento dei pompieri consente di scongiurare il dramma.

Forse lo stesso gruppo prende d'assalto, nella città lagunare, un club giovanile, incendiandone il portoncino d'ingresso, poi una «molotov» vola contro l'ingresso dell'appartamento del direttore dell'Opera universitaria dell'Istituto di Architettura. Le incursioni degli scatenati terroristi proseguono a Mestre, dove una bomba-carta esplode davanti agli uffici della «Alleanza Assicurazioni».

In poche ore, la rete s'allarga paurosamente: due attentati a Rovigo, con colpi di pistola e ordigni incendiari contro la casa del presidente dell'Azienda comunale trasporti, Tullio Casale, del psdi, e una bottiglia molotov scagliata contro il garage del direttore dell'Istituto case popolari, Roberto Rigolin. Ed ecco un altro «commando» agire a Bassano del Grappa, dove lancia un ordigno all'autocentro dell'Enel, distruggendo alcuni automezzi, e spara rivoltellate in direzione degli alloggi del presidente dell'Iacp e dell'assessore comunale all'Edilizia.

Le ultime fiammate a Chioggia, con l'esplosione di una bomba rudimentale, ed a Vicenza, con ordigni posti sotto alcune vetture in sosta, raffiche di mitra contro l'abitazione del presidente delle Aziende municipalizzate, e colpi di pistola in direzione della casa dell'assessore comunale all'Urbanistica.

Giuliano Marchesini

Da funzionari e agenti Digos

Operazione anti-Br due arresti a Roma

Sono i fratelli Palamara già catturati nel '77

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A dare la notizia, in una nota in cui viene condannato l'intervento della polizia, è stato il «*Comitato di lotta Casalbertone*». Funzionari e agenti della Digos, ha reso noto il «*comitato*», hanno compiuto una perquisizione nella «*Casa della studentessa*» arrestando i fratelli Giovanni e Bruno Palamara. In questura non sono stati forniti i particolari dell'operazione, di cui si sa solo che è scattata nelle prime ore di ieri, per eseguire un ordine di cattura contro i Palamara emesso dalla procura della Repubblica per estorsione.

Non è la prima volta che la polizia si occupa della «*Casa della studentessa*» di via Domenico De Dominicis, alla periferia di Roma, e dei fratelli Palamara. I due, gemelli, 28 anni, erano stati catturati proprio nella «casa» il 15 luglio '77 durante una retata che si concluse con 5 arresti, 3 fermi e 13 denunce. Circondate all'alba le due palazzine dove vivono gli studenti, un gruppo di poliziotti guidati da funzionari dell'ufficio politico e della Mobile, setacciarono, stanza per stanza, tutti i locali.

Durante l'operazione fu rinvenuta una serie di opuscoli ciclostilati delle Brigate rosse, un volantino, firmato dalle Bierre, nel quale si rivendicava l'attentato al prof. Cacciafesta, 63 cartucce calibro 9, fondine per pistole, inneschi chimici esplodenti, 14 molotov.

La «*Casa della studentessa*», che ospita oggi circa 500 giovani, era dunque un covo delle Brigate rosse? Gli inquirenti allora non esclusero del tutto questa possibilità, ipotizzando che la «casa» avrebbe potuto servire come punto d'appoggio ai terroristi per raccogliere informazioni dettagliate sull'Università. Inoltre, da tempo, gli inquirenti sospettavano l'esistenza di collegamenti tra i brigatisti e alcune frange autonome dell'ateneo e dopo la scoperta furono intensificate le indagini negli ambienti universitari.

I gemelli Bruno e Giovanni Palamara, finiti in carcere nel '77 assieme ad un altro fratello, Rocco, di 30 anni, e condannati successivamente a due mesi, erano stati colpiti da un mandato di cattura del sostituto procuratore Vigliet-ta per avere rubato una serie di buoni-pasto per la mensa durante alcuni incidenti avvenuti nel '75. Dopo la retata del 15 luglio '77, gli studenti del «*Comitato di lotta fuori sede*», un collettivo vicino alle posizioni dell'autonomia operaia, protestarono per l'irruzione «*di alcune centinaia di agenti in assetto di guerra e in borghese*». «*La repressione del nuovo regime di polizia voluto dal pci contro i compagni che lottano* — concludeva minacciosamente un volantino — *è stata applicata: si ricordino i delatori che nulla resterà impunito*».

La Spezia: trovati volantini anarchici

LA SPEZIA — Ciclostilati anarchici inneggianti alla lotta per eliminare il sistema capitalistico ed altri opuscoli dello stesso tenore sono stati rinvenuti ieri dalla squadra politica durante una perquisizione disposta dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Loria, nell'abitazione di Roberto Baston, 19 anni, militare di leva, arrestato l'altra sera assieme ad Aldo Pigoni, 22 anni, abitante a Sarzana, perché sorpresi mentre appiccavano il fuoco a due colonnine del distributore Agip di viale Italia.

Gli inquirenti, in un successivo controllo al domicilio di Pigoni, presso una famiglia, hanno trovato altri ciclostilati dell'estrema sinistra che auspicano la lotta armata contro lo Stato.

Il materiale, raccolto in un voluminoso dossier, è anonimo e fa riferimento ad attentati compiuti in Italia nel recente passato.

Per una visita al Policlinico Gemelli

Il Papa in tonaca nera è uscito dal Vaticano?

Padre Panciroli, responsabile per la sala stampa della Santa Sede, smentisce però seccamente

CITTA' DEL VATICANO — Secondo voci, che circolano in ambienti vaticani, Papa Wojtyla sarebbe uscito in questi giorni dal Vaticano, forse indossando una semplice veste talare nera per non essere riconosciuto, e si sarebbe recato a visitare per la seconda volta dopo la sua elezione il compatriota mons. Andrea Veskur, presidente della pontificia commissione per le comunicazioni sociali, ricoverato al Policlinico «Gemelli» per una trombosi alla carotide. Fonti del Vaticano smentiscono la notizia. Padre Panciroli, responsabile della sala stampa vaticana ha seccamente negato che Papa Wojtyla sia uscito in incognito.

Il papa si sarebbe recato al nosocomio dell'università cattolica nel pomeriggio su un'auto scura insieme con il suo segretario particolare don Stanislao Dziwisz. Mons. Veskur, nel vederlo, e alludendo alla precedente visita fattagli mentre egli si trovava in coma, avrebbe detto al Papa: «*Lei era venuto, ma io non c'ero*». La precedente visita del papa a mons. Veskur risale a martedì 17 ottobre alle 16.

Non sarebbe questa la prima volta che i papi ricorrono all'abito talare per non essere riconosciuti. Famoso rimane un episodio che ebbe per protagonista Pio XI il quale indossò la veste nera per recarsi, all'epoca dei Patti Lateranensi, a Castel Gandolfo in auto. Ma lungo la via Appia all'auto scoppiò un pneumatico e il papa fu costretto a uscire dalla vettura: questo bastò perché i passanti, nonostante l'abito, lo riconoscessero.

Primi commenti su Wojtyla in Urss

MOSCA — «*L'ascesa di un cardinale polacco sul trono pontificio è la migliore smentita del mito della "Chiesa del silenzio" nei Paesi socialisti*».

Lo afferma il settimanale sovietico *Tempi nuovi* nel primo commento in Urss all'elezione di Giovanni Paolo II, il primo Papa proveniente da un Paese socialista. *Tempi nuovi* pubblica anche una foto del nuovo Pontefice, la prima mai apparsa sulla stampa.

Il giornale respinge le tesi che «*i cardinali hanno voluto un Papa che sa, per propria esperienza, cosa sono socialismo e comunismo e come si combattono*». «*Tali osservatori si illudono* — replica l'articolista sovietico — *la loro spiegazione ci sembra assai lontana dalla verità, anche perché (come ha dimostrato la triste esperienza di Pio XII) l'anticomunismo porta la Chiesa in un vicolo cieco*».

E' la prima volta in molti anni che la stampa sovietica riporta l'espressione «Chiesa del silenzio» (anche se, ovviamente, per smentirne l'esistenza) e sembra essere questo uno dei primi frutti della elezione a Papa di un cardinale polacco.

DA PAVIA

FLASH SULLA NUOVA COLLEZIONE

ANNABELLA "ANNI 80"

Grazie alla Vostra fiducia ■ alla nostra serietà professionale, siamo da anni diventati il «numero uno» del nostro settore. Questo significa per noi un impegno sempre maggiore per offrirVi il meglio in qualità, stile ■ convenienza. La nuova collezione ANNABELLA «anni '80» è stata creata all'insegna di una moda pratica ■ svelta, con giacconi e mantelli di uno stile inedito per morbidezza, taglio e proporzioni. Una ricerca stilistica che non respinge il classico ma lo rinnova con gusto anticipatore. Vi attendiamo ■ Pavia, graditi ospiti, per presentarVi la nuova collezione che ci auguriamo possa determinare la Vostra scelta.

È SOLO
A PAVIA
Tel. 0382 / 21122

QUOTAZIONI

Pellicce sportive Tibetano
da L. 490.000 e più

Opossum, Lupi Afgani
da L. [illegible] e più

Marmotta ■ Volpi
da L. 988.000 e più

Visoni Imperial Black
da L. 1.980.000
L. 2.900.000 e più

E tutte le pellicce più prestigiose del mondo provenienti direttamente dalle aste internazionali

Ogni pelliccia ■ confezionata artigianalmente e corredata ■ certificato ■ garanzia

COSI' VA MILANO VERSO I CONTRATTI

Dentro o fuori la linea dell'Eur?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Una vertenza con l'Assolombarda che stenta a incamminarsi, iniziative di lotta poco comprese o scollegate tra loro: i sindacalisti si rendono conto di queste difficoltà, anche se — osserva Colombo, segretario della Cisl — «quella con l'Assolombarda è stata la prima mobilitazione dopo la pausa estiva ed è quindi normale che non abbia dato grossi risultati». Però quando gli industriali accusano i sindacati di «aver iniziato la vertenza solo per dare una risposta alla loro crisi interna» colgono una parte di verità: che cioè esiste un profondo scollamento tra la base dei lavoratori e le loro direzioni tradizionali.

Questa crisi è anche un portato diretto della situazione economica. «In fabbrica le senti che le cose sono cambiate — racconta un operaio — la paura di perdere il posto, i conti col costo della vita pesano. Ci si preoccupa molto delle questioni salariali, si torna a fare lo straordinario. Si discute meno; qualcuno, anche politicizzato, ha scelto il "ritorno a casa"; pensa solo a se stesso e ai suoi problemi».

«La crisi economica — spiega Ezio Dondè della segreteria provinciale del pci — provoca fenomeni di disgregazione del tessuto sociale che si ripercuotono anche all'interno della classe operaia. Pensiamo ad esempio al lavoratore con il figlio disoccupato per cui non vede sbocchi. Si formano tensioni, spesso alla base dei difficili rapporti nel sindacato».

Ma non è solo la crisi economica alle origini dei problemi sindacali: è soprattutto una questione di linea politica. E' sintomatico ad esempio il fatto che le difficoltà dei sindacati sono anche quelle della forza politica maggioritaria tra i lavoratori milanesi, il partito comunista. «Non è il dato del tesseramento che ci preoccupa — dice Dondè — ma la difficoltà a spiegare la nostra linea politica, spesso incompresa anche per il travisamento strumentale che ne viene fatto. Credo però a lungo respiro i lavoratori potranno capire appieno la nostra politica».

Condizione indispensabile è comunque la ripresa del dibattito all'interno delle fabbriche, oggi stagnante. «Sembra — dice Bonfanti, segretario aggiunto della Camera del Lavoro — che il sindacato abbia paura di discutere dei suoi problemi con i lavoratori; si è chiuso all'interno. Gli operai a volte vengono informati prima dai giornali che dai loro dirigenti. Quelli che stiamo vivendo sono tra i mesi più difficili del sindacato proprio perché tra i meno partecipati. Occorre rovesciare questo stato di cose, avere il coraggio di aprire la partecipazione fino in fondo. Adesso, subito, se non vogliamo arrivare ai contratti in uno stato di smobilitazione sui grandi temi: Sud, occupazione, programmazione economica».

«La carenza di dibattito è una cosa temporanea — ribatte, con minor pessimismo, Colombo (Cisl) — semmai la ragione delle difficoltà del sindacato sta nella [illegible] successi. Quando si dice che abbiamo tenuto su occupazione e salario è vero, ma in una prospettiva di tipo difensivo. Ci vuole un'azione [illegible] che vada avanti su obiettivi concreti. E non credo che a Milano registreremo molte défaillances: qui i lavoratori considerano il sindacato un elemento vitale della loro condizione».

Sulla «concretezza degli obiettivi» punta il suo discorso anche Zaffra, segretario Uil. «Il sindacato — dice — deve smetterla di fare il parolaio, solo grandi discorsi e basta. La gente si mobilita quando tra obiettivi per cui lotta e risultati non c'è troppo spazio. All'attuale stato di confusione i lavoratori possono rispondere o con l'apatia, che è uno stimolo negativo, o con la rabbia, che invece è positiva. Per fortuna a Milano prevale ancora la rabbia: si tratta di canalizzarla, trovare delle piattaforme contrattuali che non siano corporative, ma neanche troppo vaghe».

Dibattito in fabbrica, rilancio delle lotte, [illegible] concreti: queste le linee che, pur con diverse accentuazioni, vengono dai dirigenti confederali milanesi: in sostanza muoversi perché i contratti siano omogenei con la linea dell'Eur senza però dimenticare che devono essere «mobilitanti». E senza dimenticare che su tutto il clima dei contratti pesano, a Milano, situazioni particolari, quali Unidal e Innocenti che, come banco di prova della politica sindacale finora, hanno dato risultati tutt'altro che soddisfacenti.

Ora comunque i discorsi possono entrare più nel concreto: i trecentomila metalmeccanici milanesi, il settore di punta del movimento operaio, stanno infatti discutendo sull'ipotesi di piattaforma faticosamente uscita dal consiglio generale Fim di Roma. Piattaforma che, dentro la «linea Eur», ci sta fino ad un certo punto. «Effettivamente esiste un divario tra Fim e confederazioni — dice Malocchi della Fim — ed è un elemento di preoccupazione perché mette in forse il mantenimento di questa piattaforma che invece è ricca, mobilitante. Certo a Milano la crisi non è come da altre parti, però anche qui abbiamo avuto dei [illegible] di disaffezione. Questa piattaforma può ricucire il rapporto tra base e vertici, a patto però che venga [illegible]. A tale condizione la classe operaia risponderà sicuramente».

«Mai come in questi giorni però — conclude Malocchi — i lavoratori guardano ai dirigenti». Anche perché l'ipotesi di piattaforma può essere vista con differenti interpretazioni. C'è un nodo [illegible] da sciogliere: gli scatti di anzianità, di particolare interesse a Milano dove [illegible] concentrazioni di impiegati. C'è l'incertezza (vista la possibilità di «definire altri comparti per cui si renda necessaria la riduzione a 35 ore») di quanto possa invece generalizzata la diminuzione dell'orario di lavoro. «Dopo che la Fim ha ritrovato l'unità — dice Mazzantini della Uilm — esiste però il rischio che adesso questa piattaforma non sia vista come una soluzione globale, ma che ciascuno cerchi di mettervi dentro la sua politica».

Susanna Marzolla

Ferrara: pochi ora credono alla catastrofe

FERRARA — Sono rimasti in pochi, a Ferrara, a credere alla «voce» della catastrofe. Proprio alla vigilia del fatidico 28 ottobre, la presunta profezia di Nostradamus («Ferrara sarà avvolta da una nube di fuoco, mentre Venezia sprofonderà») ha fatto registrare un massiccio calo dei sostenitori. La gente, che nei giorni scorsi [illegible] aperto timore, oggi affronta l'argomento con tranquillità.

Resta soltanto la curiosità di sapere chi e perché ha diffuso la voce della distruzione di Ferrara, attribuendola astutamente al più famoso «veggente» di tutti i tempi.

I lettori discutono

Quell'inglese macchinista

Ringrazio per i suoi chiarimenti l'autore della lettera «Ingegnere del medioevo» (La Stampa del 24 ottobre). Se non erro, gli inglesi hanno attribuito la qualifica di «enginemen» a quel macchinista che, dapprima addetto alla macchina a vapore di Watt e poi provetto meccanico della sua applicazione ai telai per la tessitura, divenne col tempo imprenditore di filande e tessiture, carpenterie metalliche, eccetera, basi dell'industria moderna.

ing. Rocco Lentini, Milano

Interrogativi sulla crisi del Sud

Da tempo sul giornale viene riproposto il tema della «crisi di Napoli». Io penso bisogna ricordare che Napoli, in poco più di un secolo, ha avuto innumerevoli leggi e leggine a suo favore, con relativi cospicui finanziamenti statali. Dove sono finiti?

Sono stato per anni al Sud: la disoccupazione è meno [illegible] di quella dichiarata, perché molta gente si iscrive nelle liste dei disoccupati per ottenere un sussidio o una pensione di invalidità, ma in realtà esercita un lavoro senza pagare imposte di sorta.

Inoltre, la piccola, media e grande borghesia meridionale non arrischia una lira in attività industriali o in iniziative private: si limita a intascare i fondi che lo Stato, attraverso la Cassa del Mezzogiorno, elargisce spesso troppo facilmente, e a pigiarsi negli impieghi statali e pubblici in genere.

Cesare Junni, Torino

Le 45 ore in farmacia

Siamo farmacisti dipendenti, eufemisticamente chiamati collaboratori dai nostri datori di lavoro, e leggiamo con stupore e rabbia le richieste migliorative dei metalmeccanici e dei chimici rispettivamente a 36 e 37 ore e 20 minuti settimanali.

Noi, che [illegible] lavoriamo 45 ore con contratto scaduto da oltre dieci anni, ci sentiamo vicini spiritualmente ai protagonisti del film di Olmi «L'albero degli zoccoli».

Metafora a parte, precisiamo che la nostra è un'attività professionale impegnativa fisicamente e psichicamente, ma nonostante ciò, non essendo mai ricorsi all'arma dello sciopero, il traguardo delle 40 ore settimanali, da tempo e da tutti ormai raggiunto, continua ad essere per noi irraggiungibile.

Ci sentiamo pertanto in dovere di denunciare pubblicamente questa originale e anomala situazione, che riguarda non solamente noi collaboratori, ma anche tutto il personale non laureato della farmacia, nella speranza che qualche personalità sindacale voglia intervenire e dirci se tutto ciò è giusto e legale.

dr. Mariella Politano e altre 13 firme

Il processo in corso potrebbe subire una svolta determinante

Salterà il segreto bancario svizzero per scoprire il mistero Lockheed?

La polizia elvetica, su richiesta dell'ambasciata italiana, avrebbe deciso di non tener conto delle obiezioni del Credit Suisse costringendo la banca a rivelare il nome del destinatario dei 250 mila dollari della Lockheed accreditati da Ovidio Lefebre sul conto numero «161.161 Star»

Roma. Ovidio e Antonio Lefebvre in aula durante una delle udienze del processo (Publifoto)

ROMA — La polizia svizzera sarebbe disposta a tentare di costringere il Crédit Suisse a rivelare il nome del vero destinatario dei 250 mila dollari che, [illegible] prima rimessa Lockheed, nel giugno 1970 furono accreditati da Ovidio Lefebvre sul conto «161.161 Star» del Crédit Suisse di Chiasso: conto formalmente intestato alla società «Contrade», facente capo ad Antonio Lefebvre.

Un precedente tentativo della Corte Costituzionale di far luce sul «161.161 Star» era fallito; ieri il ministro della Giustizia Bonifacio ha comunicato al presidente Rossi, che ha subito «girato» la notizia a giudici e avvocati, di aver ricevuto dal ministero degli Esteri una nota dell'ambasciata italiana a Berna.

In essa si afferma che l'ambasciata, d'intesa con il ministero degli Esteri, ha «nuovamente richiamato l'attenzione» delle autorità svizzere sull'importanza della rogatoria chiesta l'estate scorsa dalla Corte Costituzionale al fine di far piena luce sul vero beneficiario di quei 250 mila dollari.

Poiché — prosegue la nota — il Crédit Suisse «continua ad opporre resistenza», la competente divisione di polizia «avrebbe deciso di non tener conto delle obiezioni della banca»; contro questa decisione, che gli sarà quanto prima comunicata formalmente, il Crédit Suisse, [illegible] dietro il segreto bancario, potrebbe tuttavia presentare ricorso. L'ambasciata si è riservata di dare ulteriori informazioni non appena possibile.

L'avv. Gatto, difensore di [illegible] insieme con l'avv. Zeppieri, ha subito annunciato la sua intenzione di presentare alla Corte una formale istanza destinata a «sollecitare energicamente» un nuovo [illegible] italiano per acquisire maggiori informazioni sul «161.161 Star». «Quasi tutti i più importanti documenti bancari — ha detto ai giornalisti — sono venuti in possesso della Corte ad istruttoria già aperta. Se il Parlamento e la commissione inquirente il [illegible] anche loro tutta questa vicenda [illegible] forse avuto un [illegible] diverso. A questo punto è indispensabile far luce completa sul conto "Star", a costo di far sospendere il processo in attesa dell'esito di un eventuale ricorso del Crédit Suisse contro la polizia svizzera».

L'iniziativa di Gatto sarà appoggiata anche dalla difesa di Palmiotti: non è un mistero che l'ex ministro della Difesa e il suo segretario particolare annettono grandissima importanza a quanto possa dimostrare che «i soldi son finiti in casa Lefebvre» e che Ovidio ha «inventato» la storia «dei contributi politici» per far insabbiare tutta la faccenda del «C 130».

E' la linea sulla quale, parlando in difesa di Palmiotti, si muove dall'altro ieri l'avv. Pierro, che ieri ha annunciato di non poter concludere la sua arringa prima di almeno altre tre udienze, e cioè quella pomeridiana di giovedì 2 e quelle antimeridiane di venerdì 3 e sabato 4 novembre (martedì e mercoledì prossimi non si terranno udienze per la festività di Ognissanti).

Del «161.161 Star», formalmente, come si è detto, facente capo alla «Contrade», né Antonio né Ovidio Lefebvre hanno mai detto molto. Ma si è saputo [illegible] dei [illegible] dollari Lockheed accreditati su quel conto da Ovidio nel giugno 1970 furono pochi giorni dopo trasferiti sul conto n. [illegible] della Besi (banca commerciale svizzero-israeliana) di Ginevra, il cui titolare è rimasto sconosciuto. Dei restanti 28 mila dollari 17 mila finirono poi sul conto n. [illegible], sempre della Besi, di pertinenza di Luigi Olivi. Da notare che secondo indiscrezioni giunte a settembre proprio dalla Svizzera i 234 mila dollari sarebbero infine tornati in Italia, a persone in stretti rapporti d'affari con i Lefebvre.

il tempo che farà

Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Brevi nevicate sui rilievi al di sopra di [illegible] metri. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia durante la notte nella Val Padana occidentale. Tendenza dal pomeriggio ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla Sicilia.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	6	19
Verona	6	14
Trieste	9	13
Venezia	8	15
Milano	8	14
Genova	12	17
Bologna	10	15
Firenze	9	15
Pisa	13	14
Falconara M.	9	14
Perugia	7	11
Pescara	8	13
Roma	8	17
Campobasso	1	5
Bari	8	13
Napoli	9	14
Potenza	1	6
S.M. di Leuca	16	15
Reggio C.	10	19
Messina	11	21
Palermo	15	20

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Atene	13	17
Berlino	8	8
Cairo	22	29
Ginevra	7	15
Helsinki	—3	4
Hong Kong	24	30
Honolulu	19	30
Londra	13	16
Manila	23	34
Miami	24	27
Mosca	1	8
New York	14	19

Inchiesta della magistratura a Napoli

Handicappata di 20 anni violentata in un istituto

La giovane è al quarto mese di gravidanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una delicata inchiesta è in corso all'Istituto psicopedagogico di S. Maria delle Grazie — un complesso assistenziale che accoglie per conto della Provincia i subnormali provenienti anche da altri centri della regione — per un episodio di violenza su una giovane ricoverata, sofferente di gravi squilibri nervosi e ripetute crisi di epilessia.

Giuseppina Di Palma, di [illegible], handicappata dalla nascita, risulta al quarto mese di gravidanza. Interrogata con molto tatto dai medici non è stata in grado di indicare l'uomo che ha abusato di lei, né di riferire qualche particolare utile all'identificazione del responsabile anche se si ritiene che non sia persona del tutto estranea all'istituto.

Un altro aspetto sconcertante della vicenda è che un esame radiografico del torace di Giuseppina Di Palma ha rivelato in un seno della giovane la presenza di un ago o di un oggetto di eguali caratteristiche.

Gli interrogativi, inquietanti, non si limitano soltanto all'identificazione di chi ha approfittato della ragazza ma si riflettono sulla creatura che la giovane porta in grembo. E' un problema di non facile soluzione. Secondo indiscrezioni i genitori di Giuseppina avrebbero già chiesto di poter ricorrere all'aborto terapeutico, dal momento che lo stato di salute mentale della ragazza è notevolmente compromesso anche dalle crisi di epilessia che una maternità potrebbe aggravare. Al riguardo non mancherebbero perplessità da parte delle autorità sanitarie, poiché è trascorso il termine fissato dalla legge (novanta giorni) per il ricorso all'interruzione della gravidanza.

a. l.

Brucia una fabbrica di «alberi» di Natale

FIRENZE — Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato, di [illegible] in uno stabilimento di ornamenti per alberi di Natale di proprietà di Dario Moranduzzo, situato sulla via Pisana in località «Olmo», alla periferia di Firenze. Dopo poco più di [illegible] il fuoco, trovando facile esca nel materiale utilizzato per la lavorazione, aveva già semidistrutto il vasto capannone, che copre una superficie di quasi 20 mila metri quadrati.

I danni ammontano a diverse centinaia di milioni.

STADIO

Via Barrili, 5

Nelle immediate vicinanze di Corso Turati, zona molto richiesta, a due passi da ampie zone verdi, servitissima da negozi, supermercati, scuole, ospedali e impianti sportivi

- Ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta L. 15.500.000
- In■o, 3 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta ■ L. 18.500.000
- Box L. 5.500.000 ■ Posto auto L. 1.500.000

I PREZZI NON SONO TRATTABILI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Funzionari sul posto ■ i giorni

L'Immobiliare S.p.A. - Tel. 011/596.262

■ n. 5 TORINO: Corso Re Umberto, 84

MONCALIERI via Galilei 14

In nuova signorile costruzione

VENDONSI

1 camera, tinello, servizi da L. 21.000.000
Saloncino, 2 camere, cucina, biservizi da L. 57.000.000
Salone, 2 camere, cucina, biservizi da L. 76.500.000
Box auto da L. 5.500.000

Mutuo fondiario e dilazioni pagamento
Visita in cantiere; martedì e giovedì ore 15-17
Sabato e mattino festivi oppure telefonando al n. 585.329.

CONCESSIONARIA AUTOMOBILI cerca in

AFFITTO LOCALI IN TORINO

da adibire ad attività di vendita, assistenza e magazzino. Scrivere dettagliando a: «Publikompass ■ — ■ Torino».

Una nuova edilizia per nuove esigenze

Per gli sposi e le giovani coppie, comperare la casa oggi è un problema.

Torino Ovest è la soluzione.

In posizione invidiabile e tranquilla, a Beinasco, nella immediata cintura di Torino, sorge il nuovo complesso residenziale di Torino Ovest. Praticamente si è ancora in città, con mercato, scuola elementare e media a poche centinaia di metri. I materiali e le finiture sono di livello. Gli impianti condominiali comprendono tanto verde, piscina, parco giochi cintato per bambini, pista ciclabile, gioco delle bocce.
A Torino Ovest troverete appartamenti da 4 vani e appartamenti più piccoli, tutti ■ interessanti soluzioni abitative.

Per farvele vedere al meglio, e per mostrarvi come i vostri mobili possono trovare una perfetta sistemazione, abbiamo preparato un appartamento campione arredato, che vi invitiamo a visitare.

Vi aspettiamo. Informazioni e visite in luogo: Beinasco, Strada Torino, 90 - Tel. 34.98.939. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Ufficio Vendite in città: Torino, C.so Massimo d'Azeglio, 60. Tel. 65.09.123/4/5/6. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE ■

a Sauze d'Oulx

(via Assietta 67, vicino Hotel Miravalle), una intelligente soluzione a prezzo «affare»

BICAMERE a 14.450.000

più 5.950.000 ■ mutuo fondiario

subito ■

L'edificio ■ in posizione panoramica e soleggiata adiacente ■ nuova seggiovia. Gli alloggi, di varie di■sioni, sono accuratamente rifiniti e subito abitabili. Alcuni sono completamente arredati.

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E ALLA DOMENICA

maiora

ACQUISTO O AFFITTO

alloggio in villa ■ camere, soggiorno, doppi servizi con 2 box e giardino zona San Gillio-Givoletto

■ 731.080 ■ ufficio

NONE CENTRO

Viale ■

Impresa ■ appartamenti signorili

3 camere cucinotte	L. 26.000.000
4 camere	L. 31.000.000
Tavernetta	L. 3.000.000
Box auto	L. ■

■ mutuo fondiario

Tel. ■. Visite in loco ore 15-17.

SABATELLI® immobili

C.so Massimo d'Azeglio 60. Tel. 655368

commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

BARDONECCHIA LES ARNAUDS

Un gruppo di privati in Cooperativa ristrutturano palazzina in posizione soleggiata e panoramica, comoda agli impianti. Sono disponibili mono-bi-tri-camere mansardate.

Costi contenuti, Dilazioni e mu■

Telefonare al 593.513 - ■

Primarie Compagnie Finanziarie et Assicurative

Acquistano

Interi stabili et appartamenti in Torino ■ cintura

Assicurasi trattative in breve tempo, massime valutazioni, riservatezza assoluta.

Scrivere: «Publikompass 237 10100 Torino».

SVIZZERA

VALLESE

- Monolocali e appartamenti
- vendita diretta dal costruttore
- iscrizione al Registro Fondiario

Disponibilità a: Crans-Montana ■ Ovronnaz - ■ Collons - Haute Nendaz - La Tzoumaz - Champex - Verbier (B)

PROJECT 10

fasano

■ TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011 69■

FABBRICATO INDUSTRIALE

PIANEZZA. Recente costruzione in c.a.: mq. 3200 coperti su terreno di ■00. Uffici ■, altezza mt. 4 al filocatena, pavimenti con portata industriale, ampi finestroni laterali, ingressi carrai, riscaldamento a gasolio, cabina elettrica da 250 kw. Palazzina abitazione indipendente ■ mq. 215 al piano rialzato con ■ e mansardato, ampio giardino. Richiesta: ■ compreso forte mutuo S. Paolo.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Zona RIVOLI. Mq. 3500 coperti ■ terreno di 16.000 mq. di cui ■ asfaltati. Ulteriore costruibilità 500 mq. Altezza al filocatena da mt. 4 a 6, pavimenti battuto di cemento con portata industriale, riscaldamento, uffici e servizi, cabina kw. 165. Vende: 580.000.000 TRATTABILI. Possibilità locazione con reddito del 7%.

CAPANNONE INDUSTRIALE

BRUINO. Nuova costruzione di mq. 1600 su terreno di 3500. Altezza ■. 7 al filocatena, pavimenti in monolitico di quarzite con portata industriale, 2 carriponte ■ ■ ton., 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq. 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: 470.000.000, Forte mutuo.

■ INDUSTRIALE

VENARIA REALE. In ottima posizione commerciale ■ confini con Torino, in ■ futura «Rinascente». Licenza costruzione capannoni industriali e 2 palazzine per 5500 mq., area nella terreno mq. 10.750. Urbanizzazione primaria e spese di progetto già versate. Richiesta: 450.000.000 trattabili.

GRUGLIASCO

A 30 mt. dal confine di Torino: terreno di mq. 1400 lordo con annesso CAPANNONE di 200 mq. e 2 casette ad un piano f.t. (100 mq. cad.). Richiesta: 100.000.000.

BLOCCO IMMOBILIARE

Zona Aeronautica. Moderna costruzione. 2 muri di negozi■ e 2 alloggi al 1° e 2° piano di camere tinello cucinino servizi e cantina. Richiesta in blocco: 70.000.000 trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Strada Leinì-Volpiano: nuova costr■ di ■ mq. su terreno di 31.000, altezza mt. 7, mensole 7,5 ton. Palazzina ■ mq. 2000 su 3 piani. AFFITTA convenientemente.

LOCALE COMMERCIALE

Adatto esposizione. Sulla direttissima TO-Lanzo: mq. 500 piano strada, 800 seminterrato, 1500 parcheggio asfaltato, 11 vetrine, riscaldamento servizi. AFFITTA: 1.600.000

PORTA PALAZZO

Muri negozio recente costruzione, in brillante posizione: locale con seminterrato comunicante (totale mq. 414). Ideale per ingrosso abbigliamento. Vende oppure affitta.

MURI DI NEGOZIO

VIA MAZZINI: mq. 50 più ■ ■ soppalco nel retro e cantina. Ingresso con vetrina, altezza mt. 4, pavimento marmorizzato. Vende: 30.000.000 compreso 13.000.000 di mutuo.

BAR POSIZIONE PRESTIGIO

Angolare (120 mq.), attrezzatura nuova, incasso giornaliero garantito: oltre 1.000.■. Adatto nucleo familiare di buon livello. Richiesta: 270.000.000. Dilazioni.

PIZZERIA BAR RISTORANTE

Apertura serale. Dintorni Torino, grandiosi locali, attrezzatura moderna, alloggio annesso. Incasso annuo: 100.000.000, spese modeste. Cede: 60.000.000 trattabili ■ dilazioni.

BAR SUPERALCOLICI

■ RIDOTTO. Ottima posizione angolare S. Rita su via di intenso passaggio pedonale. Incasso giornaliero: ■, spese modeste. Cede: 50.000.000. Dilazioni.

BAR SUPERALCOLICI

Zona piazza Castello. ORARIO RIDOTTO. Grandioso locale con attrezzatura nuova, incasso gg.: 120.000 incrementabile. Sufficienti 15.000.000 ■, rimanenza ampie dilazioni.

PASTIFICIO

Barriera Milano. Ottima posizione commerciale, attrezzatissimo ■ macchinario completo. Incasso annuo: oltre ■.000. Adatto famiglia. Ritiro commercio, cede: 27.000.000.

FORMAGGI - SALUMI - PRIMIZIE

Commerciale posizione, attrezzatura - arredamento modernissimi e nuovi. Incasso medio giornaliero: 600.000 dimostrabile. Adatto competenti. Causa salute, cede convenientemente.

ALIMENTARI SELF SERVICE

Zona Francia. Grandioso locale con attrezzatura completa nuova, ottimo incasso incrementabile con vendita di frutta-verdura. Causa salute, cede: ■. Dilazioni.

MERCERIE ABBIGLIAMENTO

Tabelle IX - X - XIV. Brillante posizione commerciale, pluriennale attività, clientela acquisita, incasso annuo: 100.000.000. Ritiro commercio, cede: 25.000.■ più merce.

MATERIALE ELETTRICO

Negozio centralissima posizione commerciale, avviamento quasi centenario, vastissima clientela, ottimo volume d'affari. Ritiro commercio e salute, cede: 15.000.000 più ■.

RICERCHIAMO

Industria interessata affidare deposito fiduciario e distribuzione propri prodotti. Disponiamo magazzini per ■ mq., uffici, cortile asfaltato. Massime garanzie bancarie.

IMPORTANTE SOCIETA'

RICERCA capannone industriale zona Nord-Ovest: mq. 1100-2000, uffici mq. 400, servizi adeguati per 80 dipendenti. Altezza minima mt. 4, riscaldamento, cabina 200 kw.

RIVOLI

Via Legnano angolo corso Susa

■ ALLOGGI ■

Impresa Torchio & Daghero

Tel. 740.748 - 958.1257

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Il convegno Fnsi [illegible] Pescara

Non c'è rottura tra i giornalisti

DAL [illegible] SPECIALE

[illegible] — Craxi non c'entra, dicono [illegible] Congresso di Pescara i giornalisti dell'a[illegible]lista. [illegible] nostra, affermano, non è un'operazione politica. E' solo una critica alla gestione che la corrente [illegible] Rinnovamento ha fatto del sindacato in questi ultimi anni, un modo per dare una svolta democratica alla Federazione della stampa. Non vogliamo [illegible] niente, né i comunisti né i cattolici.

Appena mercoledì, [illegible] milanese Tobagi (*Corriere della Sera*) aveva in pratica annunciato [illegible] nascita [illegible] una terza corrente (la seconda, conservatrice, è quella [illegible] Autonomia), ma ieri, quando il dibattito ha lasciato i consueti corridoi per raccogliere il crisma dell'ufficialità al podio degli oratori, questo proposito [illegible] già rientrato. Aveva però visto la luce un documento firmato da 32 giornalisti socialisti, tra cui Tobagi stesso, da poco eletto alla presidenza dell'Associazione lombarda grazie a un'alleanza estemporanea con A[illegible]mia.

Le accuse [illegible] base [illegible] gruppo [illegible] firmatari alla segreteria del sindacato sono di avere scelto di appoggiare l'attuale quadro politico rinunciando alla funzione critica, a garantire spazio al dissenso. Così, stampa e tv avrebbero mancato di un taglio problematico nel corso della vicenda Moro, si sarebbero schierate acriticamente con i partiti della maggioranza in [illegible] della campagna per i referendum. «*Il nostro* — si afferma — *è un sindacato unitario su basi corporative. Può divenire una struttura democratica più credibile solo se saprà garantire la rappresentanza proporzionale di tutte le sue componenti politiche e culturali*».

Le prime risposte si erano sentite già nei corridoi dove le argomentazioni [illegible] diffuse. Questo, si sosteneva, è più che proporre una terza corrente: abbandonare il sistema delle liste [illegible]trapposte per quello della proporzionale, significa dare ai piccoli gruppi l'opportunità di frantumare le associazioni [illegible]nali e poi la Federazione. All'affermazione dei socialisti di volere un [illegible] autonomo dal potere politico, sia il democristiano Massimo Rendina (Rai-tv), sia il comunista Sandro Curzi (Rai-tv) rispondevano che proprio il comportamento dei socialisti mina l'autonomia del sindacato.

Dal podio, ieri, Curzi è giunto a ricordare una definizione [illegible] fascisti data da Croce: [illegible] che cercavano sempre e solo di differenziarsi, incuranti di dove si andasse pur di ottenere impieghi e sinecure. «*Non credo sia un'analisi perfetta* — ha [illegible] — [illegible] *chiamo di non ripetere gli aspetti peggiori della nostra storia*». Quanto all'affermata autonomia del gruppo dei 32 dal psi, ha dimostrato di non crederci dicendo: «*Va bene la militanza politica, ma non ti fare i trombettieri del partito*».

Tobagi ha risposto parlando di una federazione feudale, che divide sommariamente in comunisti e anticomunisti, cr[illegible] e anticraxiani, papalini e antipapalini. Ha accusato la corrente [illegible] Rinnovamento, che pure «*ha profuso encomiabili energie*» nello sviluppo del sindacato, «*di avere esaurito, nella sua formula attuale, la sua parabola stori*[illegible]», e ha proposto di recuperare le energie vecchie e nuove in un patto di collaborazione tra tutte le forze democratiche e progressiste, [illegible]sentate in associazioni regionali grazie all'introduzione del sistema proporzionale. «*Mi impegno* — ha detto — *a non presentare mai liste in cui compaiano anche missini*».

Ma insomma, non sembra che si vada verso una spaccatura. Lo stesso documento dei 32 distribuito ai presenti affermava di non [illegible] essere una mozione o un testo alternativo, ma «*un contributo critico e autocritico al dibattito politico - sindacale, del congresso e del dopocongresso*».

Franco Mimmi

I lavori [illegible] Roma del terzo convegno mondiale

Discordi i congressisti sui problemi del sesso

Contro la prevalenza di relazioni «confessionali» [illegible] gruppo di americani ha presentato una mozione che ha raccolto un centinaio di voti

ROMA — [illegible] sigarette s'ammucchiano nei [illegible]. Gruppetti di congressisti si sciolgono furtivi. Bisbigli concitati provengono da dietro spesse nuvole [illegible] fumo. Fra i mille e passa partecipanti al 3° Congresso mondiale di sessuologia nasce la fronda e si organizza la forma [illegible] cui esprimere il crescente dissenso. Un gruppo di americani, per primo, [illegible] presentato una mozione di critica e polemica che [illegible] raccolto un centinaio di firme: si rileva la prevalenza delle relazioni di parte confessionale, si lamenta la scarsa scientificità dei lavori presentati, si interpreta la mancanza di dibattito e [illegible] confronto [illegible] una [illegible]niera per attenuare le differenze e reprimere i contrasti.

Ieri, poi, è venuta la nomina a presidente della Società mondiale [illegible] sessuologia del professor Romano Forleo, già presidente di quella italiana e dell'attuale [illegible] cattolico, ginecologo obiettore di coscienza, autore — insieme con il teologo moralista don Enrico Chiavacci — di una relazione presentata [illegible] nella mattinata di ieri sui problemi etici [illegible] ricerca [illegible]suologica. Per oggi [illegible] pronto un documento unitario [illegible] quei congressisti, di diversa nazionalità e matrice culturale, che si dissociano dal tipo di organizzazione e gestione del convegno, e portano alla luce le perplessità e le [illegible] finora formulate fra gruppi sparsi.

Che il sesso sia un valore radicale e fondamentale, da tutti viene riconosciuto. L'onorevole Eletta Martini, nell'iniziare la lettura di una relazione sul «*ruolo della* [illegible] *sualità nella vita politica di oggi*», ha riconosciuto che «*fino a qualche anno fa il titolo della mia comunicazione, almeno in sede so*[illegible]*-politica,* [illegible] *sarebbe stato pensabile*». Ma proprio perché questo tema ha fatto irruzione nel [illegible]ciale, rompendo [illegible] tradizionale cortina di riserbo dietro cui si celavano le «*questioni private*», tanto più urgente sembra [fattosi] il problema di regolamentare tale carica, [illegible] dare una «ordinata» risposta a chi rivendica il diritto a vivere la propria sessualità.

L'onorevole Martini si preoccupa per i rapporti fra «corpus legislativo» e istanze di libertà dei cittadini: «*Le norme legislative* — [illegible] detto — *sono sorte per controllare i modi di comportamento secondo principi* [illegible] *carattere etico generale;* [illegible] *oggi da parte di molti se ne contesta la legittimità; si fa infatti sempre più strada il rifiuto totale di qualsiasi norma giuri*[illegible] *che si riferisca ai rapporti interpersonali che ognuno tende a costruirsi con modelli propri e con caratteri di totale spontaneità. Questo atteggiamento pone evidenti problemi ai politici, messi di fronte alla necessità del rispetto della libertà individuale e del dovere di garantire l'ordinato sviluppo della società*».

Su [illegible] altro [illegible] si collocano gli interventi di chi, partendo dalle dinamiche del rapporto sessuale, sconfina nei problemi delle strutture sociali, del malessere più generale in cui si inscrive l'incapacità dell'individuo di [illegible]mere la propria identità e di rapportarla al mondo esterno. George Abraham ritiene che nessun «caso» patologico può risolversi esclusivamente in un'ottica medica.

Dall'Università di Trento, opera di Rowena Davis e Giampaolo Fabris, è venuta una ricerca sulla vita sessuale «*in una società maschilista e cattolica: il caso Italia*». E' un «caso» scoraggiante. Rapporti scarsi e insoddisfacenti (a detta dei due partners). Iniziazione sessuale precoce, ma attività sessuale — nei giovani — discontinua (per mancanza di strutture, spazi, sol[illegible], contraccettivi). Per la donna, vita [illegible] breve, che si esaurisce in pratica nel rapporto di coppia e si conclude bruscamente quando non è più in età fertile. Per l'uomo, apparentemente le cose vanno meglio: ma al di fuori del matrimonio, le sue compagne sono occasionali, a pagamento.

I tabù innumerevoli: dal timore del rapporto senza gli abiti e, alla luce, alla scarsità di fantasia e di tenerezze, all'iniziativa lasciata al maschio. Altro dato sconfortante: pochissimo è cambiato negli ultimi anni; ai [illegible] miti (il latin lover, ad esempio) altri ugualmente nevrotizzanti [illegible] sono sostituiti [illegible] condizionamento [illegible] dell'educazione cattolica un'altra non [illegible] pericolosa «cultura» sessuale si è aggiunta, quella diseducante, per niente liberatoria, sbandierata [illegible] pornografia e dal permissivismo.

Liliana Madeo

Accusato dalla parte civile al processo di Catanzaro

Ventura ora è solo, teme di essere l'unico a pagare

Elencate le circostanze che lo coinvolgono nella imputazione di strage Freda è fuggito, l'ex spia del Sid Giannettini potrebbe cavarsela

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Giovanni Ventura, in questi giorni, è nervoso e preoccupato: sembra quasi che, per la prima volta, cominci a rendersi conto d'essere l'unico (Freda è fuggito ed è abbastanza improbabile che si faccia trovare; Giannettini dovrebbe cavarsela seppure il pubblico ministero chied[illegible] la sua condanna; Pozzan anche; per Valpreda [illegible] previsti grandi pericoli) a rimanere coinvolto, con gravi conseguenze pratiche, nella strage di piazza Fontana. Assicura che non intende comportarsi come Freda: ma nessuno gli crede e la sorveglianza è stata raddoppiata. Il primo degli accusatori di parte civile, avv. Odoardo Ascari, ha concluso sostenendo che è uno dei maggiori responsabili.

Le prove? E' stato lo stesso Ventura a fornirle sia pure indirettamente parlando a destra e a manca fra gli amici di Treviso e di Castelfranco Veneto. Una volta chiese a Franco Comacchio di aiutarlo a mettere bombe sui treni nell'estate 1969: un'altra vol[illegible] confidò a Ruggero Pan di avere organizzato gli attentati sui treni; poi, ammise, par[illegible] con il prof. [illegible] Lo[illegible], di sapere che esisteva [illegible] programma per effettuare «*attentati in luoghi chiusi e presumibilmente in banche*». Infine: [illegible] Angelo, la sera della strage di piazza F[illegible]na, [illegible] Ruggero Pan: «*E'* [illegible] *carneficina: però, Giovanni non c'entra*». E ancora: Giovanni Ventura chiese al suo amico Franco Comacchio di spiegargli come funzionasse un timer e spiegò al prof. Lorenzon che la bomba esplosa alla Banca Nazionale del Lavoro a Roma era stata sistemata in un sottopassaggio del quale abbozzò un disegno.

Giovanni Ventura

Dopo una settimana [illegible] assenza, ieri Giovanni Ventura è tornato in aula per ascoltare l'elencazione delle accuse contro di lui. Aveva promesso, prima che il processo riprendesse dopo la sosta estiva e nella immediatezza della fuga di Freda, che si sarebbe deciso a parlare: all'ultimo [illegible]mento ha cambiato idea tornando a chiudersi nel silenzio.

Che Ventura abbia da dire qualcosa di importante è abbastanza improbabile. [illegible] sua tesi difensiva è nota: avrebbe controllato, di[illegible], il gruppo eversivo [illegible] Freda per conto del Sid, al quale sarebbero andate tutte le sue informazioni attraverso Giannettini e per crearsi un alone [illegible] [illegible]dibilità avrebbe anche partecipato a qualche attentato minore. Viene smentito dal Sid, naturalmente, e da Giannettini.

Giovanni Ventura ha 34 anni e, tranne che una piccola attività libraria appena iniziata e subito interrotta, si è dedicato soltanto a una modesta e confusa azione politica. Aveva 24 anni quando fu arrestato la prima volta e da allora ha dovuto badare esclusivamente a difendersi utilizzando gli scarsi risparmi [illegible]terni. Ha sposato in carcere [illegible] figlia [illegible] un imprenditore veneto che gli consente di vivere (male) a Catanzaro.

E' polemico perché si ritiene vittima di una grossa ingiustizia (sostiene d'essere innocente, ovviamente); [illegible] è cordiale con tutti. Intendeva trasferirsi a Copanello, a 30 chilometri da Catanzaro in riva al [illegible], e aveva ottenuto il permesso dalla corte d'assise: ma ha dovuto rinunciare perché non ha trovato nessuno disposto ad ospitarlo.

Guido Guidi

Cessato il pericolo all'Istituto di chi[illegible]

ROMA — I Vigili del fuoco sono nuovamente intervenuti all'Istituto di chimica per bonificare i [illegible] dove giovedì [illegible], [illegible] seguito a un esperimento, si erano sviluppati vapori di cloruro di vinile.

Un ufficiale dei pompieri ha detto che la situazione di pericolo può considerarsi del [illegible] cessata. [illegible] ha manifestato l'opportunità di chiudere per alcuni giorni l'Istituto e procedere alla radicale bonifica di tutte le aule.

Sanguinosa rapina ad Ercolano, nei pressi [illegible] Napoli

[illegible] la banca [illegible] sparano 6 clienti sono feriti nella fuga

Colpito anche un guardiano: è gravissimo - Catturato uno dei banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Assalto, ieri mattina, alla Banca di Credito Popolare di via 4 Novembre ad Ercolano, presso Napoli: i banditi, armati [illegible] mitra e pistole, hanno aperto il fuoco: un guardiano è stato colpito e [illegible] in gravi condizioni; sei clienti dell'istituto di credito sono [illegible] feriti e un rapinatore catturato. I rapinatori apparterrebbero al «clan dei siciliani», una banda di criminali che da qualche anno ha esteso la sua attività anche ai centri del Napoletano, dove ha stretto legami con la malavita soprattutto dell'entroterra e della fascia costiera.

La guardia [illegible] ferita è Sabato Serpico, di 41 [illegible]. E' stato sottoposto ad intervento chirurgico dai medici dell'ospedale «Maresca» [illegible] Torre del Greco, dove è stato tra[illegible] insieme con gli altri cinque feriti, tutti subito dimessi dopo le medicazioni al pronto [illegible]. Sono Salvatore Altiero, di 30 anni; Vincenzo Cozzolino, [illegible] 51; Francesco Collaruvolo, [illegible] 21; Francesco Scognamiglio, di 31; Giovanni Colatola Lanza, di 64; Tobia Colle, [illegible].

Il bandito arrestato (gli altri sono riusciti a fuggire) è il diciannovenne Maurizio Mazzone, [illegible] Catania. I [illegible] complici sarebbero anch'essi catanesi, t[illegible] coloro [illegible] hanno agito da «base» e che [illegible] napoletani.

Il dirigente della Squadra mobile, Bevilacqua, ed il vice-dirigente, Ferrini, che svolgono le indagini, hanno ricostruito le varie f[illegible] della rapina. Alle 8,30 la [illegible] di Credito Popolare è stata [illegible] poco aperta. [illegible] all'ingresso [illegible] [illegible] un'auto sportiva [illegible] quattro persone a bordo. Uno [illegible] gio: [illegible] rimane alla guida, gli altri scendono [illegible] le armi in pugno. Due entrano nella banca, dove già vi sono una ventina di clienti. Il terzo affronta all'esterno la guardia giurata e tenta di disarmarla. Serpico spara. Il bandito risponde al [illegible] e [illegible] gravemente.

[illegible] spari provocano panico all'interno della banca. I due rapinatori fuggono. I clienti cercano scampo e si affollano all'uscita. Una vetrata va in frantumi. Sei persone rimangono leggermente ferite dalle schegge di cristallo e [illegible] trasportate in ospedale insie[illegible] la guardia giurata, le cui condizioni appaiono subito molto [illegible].

Arriva intanto la polizia, che riesce a bloccare uno dei quattro banditi, Mazzone, che viene colpito alla testa con un [illegible] contundente. Gli altri riescono a fuggire con l'auto sportiva.

Mazzone, condotto alla questura di Napoli, risulta incensurato. Cominciano le indagini e le ricerche dei suoi complici, anche con la collaborazione della polizia catanese. [illegible] di blocco sono istituiti in vari punti della provincia. Terminato l'intervento operatorio, le condizioni di Sabato Serpico sono giudicate molto gravi [illegible] medici [illegible] «Maresca»: il guardiano risulta infatti ferito al petto, all'inguine e ad un [illegible].

a. l.

Altri due attentati [illegible] Nuclei sconvolti compiuti a Bologna

BOLOGNA — I «Nuclei sconvolti per la sovversione urbana», Nasu, si sono rifatti vivi nel capoluogo emiliano, con due [illegible] incendiarie. Hanno infatti appiccato il fuoco ai contenitori delle immondizie che si trovano nello scantinato di fisiopatologia respiratoria dell'ospedale S. Orsola.

I vigili del fuoco hanno subito spento le fiamme che hanno [illegible] annerito i muri. Poco più tardi, verso la mezzanotte, è toccato al portone del provveditorato [illegible] studi [illegible]re oggetto dell'attenzione dei «Nuclei sconvolti». Anche nel secondo caso il danno è limitato.

Le azioni sono [illegible] rivendicate, con telefonate a un organo di stampa, da una voce anonima, maschile e molto giovane. Si ignora se esistano e quali siano gli scopi politici che qu[illegible] gruppo [illegible] prefigge e il perché di questa sua predilezione [illegible] incendiare le immondizie.

Forse un nuovo vertice a tre per salvare Camp David

Burrascoso colloquio di Vance con la delegazione israeliana

Begin a Sadat attesi a Washington la prossima settimana - Dayan: "La posizione Usa è antitetica alla nostra„ - Carter [illegible] si sarebbe congratulato con il premier d'Israele per il Nobel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La conclusione del trattato di pace tra Egitto e Israele non è mai stata così incerta come in questo momento in cui Sadat e Begin vengono premiati con il Nobel. A tre settimane dall'inizio dei negoziati a Washington, dopo un'altalena di accordi e contrasti, speranze e delusioni, l'impasse provocata dalla decisione israeliana di rafforzare gli insediamenti nella Cisgiordania si presenta quanto mai difficile da superare.

[illegible] sorprese, la delegazione egiziana chiederà la sospensione delle trattative per recarsi al Cairo e consultarsi con Sadat, e non è certo che ritorni presto. Prende sempre più consistenza l'ipotesi di un nuovo vertice a tre (Carter, Begin e Sadat) simile a quello di settembre a Camp David. I due leader sono attesi a New York martedì e mercoledì prossimo per ritirare un premio loro assegnato, «La famiglia umana», e il 6 novembre Begin visiterà il Canada. Entrambe queste date potrebbero essere scelte da Carter per un confronto decisivo.

La giornata di ieri è incominciata con un colloquio di [illegible] minuti fra il segretario di Stato americano, Vance, e il ministro degli Esteri israeliano, Dayan, e quello della Difesa, Weizman, ritornati giovedì sera da Gerusalemme. Vance, che in precedenza aveva manifestato pubblicamente il suo allarme e il suo scontento per la [illegible] di Begin sulla Cisgiordania, ha [illegible]to chiarimenti. Il colloquio è stato burrascoso e sterile. Uscendo Dayan ha dichiarato ai giornalisti: «La posizione degli Stati Uniti è antitetica alla nostra. Purtroppo non siamo riusciti a trovare un punto di conver[illegible]».

Alla domanda se ciò comportasse la rottura del negoziati, il ministro degli Esteri israeliano ha ribattuto: «Non vedo perché. Il trattato di pace con l'Egitto è una questione diversa, la Cisgiordania non c'entra».

Nel tardo pomeriggio, cioè a notte inoltrata in Italia, Vance ha ricevuto separatamente, tentando un'estrema mediazione, la d[illegible] israeliana e quella egiziana. Si ignora l'esito degli incontri, che sono stati animati e si sono protratti più a lungo del previsto. E' però considerato negativo il fatto che il ministro degli Esteri egiziano, [illegible], e quello della Difesa, Ali, non abbiano avuto colloqui [illegible] con Dayan e Weizman.

Ieri Carter ha ricevuto alla [illegible] Bianca il re dell'Arabia Saudita, Khaled, che da alcune settimane si trova negli Stati Uniti per cure. Carter ha accordato all'ospite i massimi onori, accogliendolo con Vance, il consigliere Brzezinski e il ministro del Tesoro, Blumenthal. In una colazione di lavoro, il presidente ha ringraziato re Khaled della decisione, annunciata martedì, di continuare gli aiuti economici all'Egitto, e ha cercato di strappargli l'appoggio ufficiale alle iniziative di pace nel Medio Oriente.

L'Arabia Saudita pare condizionare il proprio assenso a quello della Giordania, che finora l'ha rifiutato. Khaled ha perciò chiesto di nuovo tempo per decidere. In segno di buona volontà Carter ha accolto le sue richieste di forniture militari.

Vance ieri ha voluto alleviare la tensione commentando l'assegnazione del Nobel a Sadat e a Begin: «Siamo orgogliosi — ha detto — di aver contribuito alla loro opera». Ma, a quanto si sa, Carter non si è complimentato con Begin. Il presidente è in attesa della risposta del premier israeliano al suo telegramma di giovedì sulla Cisgio[illegible], definito «adirato» da un portavoce. Nel telegramma, Carter avrebbe richiamato Begin agli impegni assunti a Camp David, e ribadito la tesi [illegible]ricana sugli insediamenti.

Ennio Caretto

Imprevisto viaggio di Bourghiba da Parigi a Colonia

PARIGI — Il presidente a vita della Repubblica tunisina, Habib Bourghiba, si è trasferito inaspettatamente a Colonia col suo Boeing-727, dalla [illegible] parigina Fernand Vidal in cui era entrato nei giorni scorsi.

Le fonti ufficiali mantengono il massimo riserbo sulle condizioni di salute del presidente, che ha 75 anni. Al momento di [illegible] sull'aereo, Bourghiba ha dovuto essere sostenuto da personaggi del seguito. Si presume che a Colonia debba sottoporsi a cure mediche particolari.

Begin: gli insediamenti sono un nostro diritto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — «Probabilmente riceverò un messaggio dal segretario di Stato americano, a proposito [illegible] nostre ultime decisioni, ma dopo averlo ricevuto risponderò per riaffermare il pieno e inalienabile diritto del popolo ebraico a stabilirsi in qualsiasi parte [illegible] territorio di Erez Israel, compresa la Giudea, la Samaria e Gaza». Con queste parole e una fermissima dichiarazione della volontà del governo «di insediare altre centinaia di famiglie in aggiunta ai coloni esistenti nella Cisgiordania», Begin ha ribadito le decisioni governative di rafforzare la colonizzazione nelle aree occupate e ha sostenuto che ciò non è in contrasto con gli accordi di Camp David e che Carter ne era stato informato.

Parlando ad una riunione per la campagna elettorale per le elezioni municipali di Tel Aviv, il primo ministro ha [illegible] espressioni molto energiche a che il comizio si è trasformato in una dura requisitoria politica.

La collera e lo sdegno a Washington per le imprudenti dichiarazioni di Begin e per le ultime decisioni (quella relativa agli insediamenti e quella provocatoria di trasferire, proprio ora, dopo undici anni di occupazione di Gerusalemme Est, alcuni uffici governativi nella città vecchia) hanno trovato espressione anche nella decisione dell'amministrazione americana di sospendere l'invio a Gerusalemme della delegazione militare che la settimana prossima avrebbe dovuto discutere i problemi relativi al trasferimento delle basi aeree dal Sinai nel Neghev.

Nonostante [illegible] di Begin per la retorica, tutti si chiedono perché abbia scelto questo momento per dichiarazioni e iniziative che sono state giudicate inopportune e deprecabili. Gli oppositori di Begin da destra, sostengono che una ragione sarebbe stata quella di «comprare i voti dei suoi ministri e in particolare di quelli religiosi che minacciavano la secessione».

g. r.

Il risultato più vistoso ottenuto da Gromyko a Parigi

Dopo dissidi [illegible] incomprensioni Giscard visiterà l'Urss nel '79

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — [illegible] d'Estaing ha [illegible] l'invito del governo sovietico a recarsi l'anno prossimo a Mosca. L'annuncio della futura visita del presidente francese in Urss rappresenta il risultato più significativo della missione a Parigi del ministro degli Esteri sovietico Gromyko, che ha concluso la sua sosta di tre giorni [illegible] capitale con un incontro all'Eliseo.

Prima [illegible] colloquio finale con [illegible] d'Estaing, Gromyko si era incontrato a più riprese con il ministro degli Esteri De Guiringaud, ponendosi come obiettivo il rilancio dei rapporti franco-sovietici, i quali negli ultimi mesi avevano toccato punte piuttosto basse, almeno in rapporto alle «relazioni privilegiate» che dagli anni di De Gaulle e poi di Pompidou avevano contrassegnato l'asse Mosca-Parigi.

L'annuncio della visita in Urss del presidente francese significa allora che la missione di Gromyko è stata coronata da completo successo? Che tutte le ombre addensa[illegible] nei mesi scorsi fra Mosca e Parigi sono state eliminate? [illegible] discorsi seguiti al pranzo di ieri all'Eliseo, è stato posto ripetutamente l'accento sui «buoni rapporti» tra i due Paesi. Ma al di là delle formule diplomatiche è difficile determinare quali siano stati in [illegible] i risultati sostanziali della visita di Gromyko. Il portavoce dell'Eliseo ha rivelato che Giscard d'Estaing ha sottolineato come «per restare esemplari, i rapporti franco-sovietici debbono ancora approfondirsi».

Nel breve resoconto fatto ai giornalisti, il portavoce di Giscard d'Estaing si è in effetti limitato a dire che i colloqui hanno permesso di verificare «un desiderio di cooperazione per approfondire le relazioni bilaterali e di concertazione sui grandi problemi internazionali, in particolare sulla distensione e il disarmo». Su quest'ultimo punto, è stato poi reso noto che l'Urss si è interessata alla proposta francese di organizzare una conferenza europea sul disarmo convenzionale fra i Paesi sottoscrittori dell'atto di Helsinki.

Il portavoce della presidenza della Repubblica ha aggiunto che nell'incontro all'Eliseo (definito da Gromyko «sostanziale, amichevole, utile e costruttivo») [illegible] stati [illegible] anche i problemi internazionali del momento e i negoziati «Salt», dopo la missione a Mosca di Cyrus Vance. Ma [illegible]na indicazione chiarificatrice è stata fornita sui risultati delle conversazioni [illegible] Medio Oriente e sulla situazione in Africa, che in primavera aveva rappresentato un terreno di scontro fra Mosca e Parigi dopo l'intervento militare francese nello Shaba.

Paolo Patruno

La disputa territoriale per tre isole

Pinochet: niente guerra tra il Cile e l'Argentina

BUENOS AIRES — Dopo l'esercitazione di oscuramento a Buenos Aires, martedì [illegible], distensive dichiarazioni del presidente cileno, Pinochet, hanno convinto molti osservatori in Argentina che sarebbe vicino un accordo tra i due Paesi sulla controversia territoriale per il [illegible]o di tre isole all'imbocco orientale del Canale di Beagle, all'estremità meridionale del continente sudamericano.

Tra le due parti sono in corso trattative a Santiago che dovrebbero concludersi giovedì prossimo. Pinochet ha affermato che il suo Paese non intende espandersi [illegible] l'Atlantico. Ha definito «una pazzia, un suicidio» un'eventuale guerra cileno-argentina e si è mostrato ottimista sull'esito dei colloqui.

Ieri a Santiago una bomba è esplosa davanti all'entrata dell'ambasciata argentina senza causare vittime. Il generale Vidal, ministro segretario generale del governo, ha giudicato «deplorevole» l'episodio, definendolo «un fatto del tutto estraneo alle intenzioni del governo cileno».

Profonde radici comuni hanno guidato la riconciliazione tra i due Paesi

Cina-Giappone, appuntamento storico

Per oltre vent'anni Tokyo, sotto tutela Usa, ha atteso il momento di rinnovare i legami con il "grande vicino„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — L'ultima personalità cinese che, prima di Teng Hsiao-ping, visitò Tokyo era in una posizione umiliante. Era il 1940, il cinese si chiamava Pu Yi, l'ultimo imperatore della dinastia manciù. Cacciato dalla rivoluzione del 1911 era stato messo dai giapponesi alla testa di uno Stato fantasma, il Manciukuò, creato artificialmente da Tokyo. Pu Yi venne come un vassallo a ricevere, dalle mani dell'imperatore Hiro Hito, le insegne del potere. Fin dal 1937 il Giappone aveva invaso la Cina dal Nord al Sud in nome di un grande piano dei militari al potere, il cui scopo era di «liberare l'Asia dall'oppressione occidentale».

Quasi quarant'anni dopo, lo stesso imperatore Hiro Hito riceve il vice premier della Cina popolare. Egli è diventato il simbolo d'una nazione che ha conquistato il rango di terza potenza economica del mondo. S'indirizza ad una Cina che si vede ormai riconosciuto il ruolo di super-potenza e i cui amici più sicuri non si trovano più a Mosca. Per la prima volta da circa un secolo — la prima guerra sino-giapponese cominciò nel 1884 — le due più grandi nazioni dell'Asia, che hanno ormai un'influenza mondiale, trattano su un piano di parità.

Al di là dell'avvenimento spettacolare della firma, il 12 agosto scorso, d'un trattato di pace e d'amicizia tra due Paesi con ideologie apparentemente contrastanti (scopo ufficiale del viaggio di Teng in Giappone è lo scambio degli strumenti di ratifica del trattato d'agosto, n.d.r.), si tratta indubbiamente d'un «appuntamento storico», per citare Tibor Mende.

L'aspetto importante di questo trattato — conseguenza logica del viaggio a Pechino dell'allora presidente Nixon nel febbraio del 1972, seguito qualche mese più tardi dal ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Cina e il Giappone — è che esso non è stato dettato dalla necessità di regolare un vecchio contenzioso, ma esclusivamente dall'imperativo di preparare il futuro.

Il trattato sino-giapponese [illegible] era una conditio sine qua non per l'approfondimento [illegible] rapporti statuali tra i due Paesi: le loro relazioni sono in realtà pienamente «normalizzate» fin dal 1972, da allora Pechino e Tokyo hanno sottoscritto quattro trattati (sul commercio, l'aviazione, i trasporti marittimi e la pesca) che costituiscono il quadro entro il quale si sviluppano gli scambi tra i due Paesi.

In questo contesto, il trattato di pace e d'amicizia [illegible] sce una convergenza tra la Cina e il Giappone che s'iscrive in una prospettiva di lunga durata la quale presuppone uno spazio comune — storico e culturale — sino-giapponese. Questo prende oggi la forma d'una complementarietà d'interessi economici e politici, che sarà senza dubbio uno dei fattori determinanti della vita internazionale.

Teng [illegible]siao-ping a Tokyo durante uno degli incontri con il premier giapponese Takeo Fukuda

Se si prescinde dalla [illegible] plementarietà economica dei due Paesi, l'infatuazione attuale dei giapponesi per la Cina si spiega soprattutto con il sentimento oscuro di appartenere ad un'epoca di [illegible] comune, di rinnovare i legami con una corrente profonda del loro passato culturale. E' un po' la fine d'un malessere: per più di vent'anni il Giappone, sotto la tutela americana, ha attivamente partecipato alla politica d'accerchiamento della Cina ed ha sostenuto Washington in tutte le manovre anticinesi.

Ora, il Giappone è cresciuto all'ombra della Cina e le deve molto — come alla Corea — nella formazione della sua civiltà. Una cultura nipponica, autonoma è nata come imitazione, spesso involontariamente infedele, della civiltà cinese senza che, almeno all'inizio, ci fosse una vigorosa coscienza nazionale, come ci fu nell'Europa del Rinascimento. Lungo il corso della storia del Giappone, la Cina è stata il grande punto di riferimento, si trattasse di assimilazione o di fenomeni di rigetto.

Malgrado un secolo di modernizzazione, le tracce d'una «presenza» cinese plurisecolare sono ancora fortemente presenti in Giappone: la scrittura disseminata d'ideogrammi è il punto d'incontro più immediato. Lo studio dei testi [illegible] in lettura giapponese (kanbum) è d'altronde integrato nell'insegnamento secondario, come la tradizione classica in Occidente. Il buddhismo, infine, è rappresentato in Giappone da una letteratura in cinese.

Proprio insistendo in modo sintomatico su tale passato comune, i [illegible] cercano da molti anni di approfondire le loro relazioni con il Giappone.

Il sentimento dei giapponesi di avere nella Cina una civiltà madre si è certo temperato dopo l'avvento dell'epoca Meiji. La Cina è stata considerata «l'antichità del Giappone» nel momento in cui l'adozione da parte nipponica d'una visione occidentale dello sviluppo storico mise il grande vicino in una situazione di «ritardo» rispetto al Giappone. Tale concezione fu alla base del panasiatismo nipponico quando il Giappone colonialista — assurto al rango delle grandi potenze occidentali — si propose di «salvare» la Cina, «ritardataria e corrotta».

All'indomani della guerra, a rimorchio dei vincitori, i giapponesi, che apparentemente [illegible] di esorcizzare la sconfitta allineandosi con i più forti, respinsero di conseg[illegible] più facilmente la Cina confinandola tra i nemici.

Detto questo, tanto sul piano economico che su quello politico, il rifiuto della Cina non è mai stato realmente «consumato» dai giapponesi. Anche ai tempi in cui, accodati a Dulles e a McCarthy, i dirigenti giapponesi tendevano a confondere la Cina con il diavolo, gli scambi tra i due Paesi continuavano a svilupparsi.

Philippe Pons

(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

(1 - continua)

L'invito rivolto nei colloqui Fukuda - Teng

Hua l'anno prossimo a Tokyo

TOKYO — Il presidente cinese Hua Kuo-feng dovrebbe venire in visita ufficiale in Giappone nella prima metà del 1979. Tale ipotesi è stata formulata da un portavoce del governo giapponese. L'invito a Hua è stato rivolto dal primo ministro giapponese Fukuda durante il colloquio [illegible] mercoledì con il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping.

Questi, da lunedì in visita in Giappone, ha avuto ieri a Kyoto una giornata tradizionalmente turistica. Teng, la consorte ed il seguito di alti funzionari cinesi hanno visitato nella antica capitale i punti di maggiore attrattiva artistica e storica, fra cui l'antico palazzo imperiale al centro della città e la villa imperiale di Shugakuin con il maestoso parco alla periferia della città.

Ulteriori sintomi della proiezione verso l'esterno della nuova politica cinese si sono avuti ieri con la dichiarazione di Liao Chien-chih, vice presidente del comitato per[illegible] del congresso popolare, secondo cui entro il 1980 verrà costruito a Pechino un campo da golf per gli ospiti stranieri. Il golf, considerato uno sport della decadente borghesia, era rigidamente proibito in Cina dal 1949.

(Ansa)

Corea: scoperto tunnel dal Nord

SEUL — Una galleria sotterranea costruita dai nord-coreani per consentire l'infiltrazione di proprie truppe nel Sud è stata scoperta nella zona smilitarizzata.

Lo ha reso noto ieri un portavoce del comando delle Nazioni Unite a Panmunjom. Il tunnel è stato scoperto a circa 40 chilometri da Seul: i nord-coreani avevano già scavato 435 metri.

La galleria ha le misure — due metri per due — giudicate sufficienti per consentire il passaggio, in un'ora, di una divisione di uomini.

Hanoi: «Repressa rivolta contadina in Cambogia»

BANGKOK — La «Voce del Vietnam» ha comunicato oggi, senza peraltro precisare la data degli avvenimenti, che una rivolta di operai agricoli cambogiani di un distretto della provincia [illegible] (a Sud di Phnom Penh) è stata «repressa nel sangue» e che i superstiti del massacro si sono uniti alla «resistenza» nella foresta.

L'emittente di Phnom Penh [illegible] la notizia e ha invece comunicato che le truppe vietnamite hanno lanciato il 24 ottobre, per la terza volta consecutiva nel giro di pochi giorni, attacchi nelle regioni Nord-orientali ed orientali della Cambogia.

Secondo la «Voce della Cambogia» queste operazioni militari verrebbero effettuate in vista dell'offensiva generale della stagione secca. L'emittente cambogiana ha aggiunto che gli attacchi dei vietnamiti sono stati respinti e che nei combattimenti [illegible] soldati vietnamiti sono rimasti uccisi.

Pescatori Urss salvano pil[illegible] Usa

MOSCA — Un peschereccio sovietico ha tratto in salvo quattro uomini dell'equipaggio di un aereo da ricognizione della Marina statunitense precipitato nel Pacifico settentrionale. Lo hanno riferito fonti diplomatiche occidentali a Mosca, precisando che navi sovietiche stanno perlustrando la zona a 600 miglia a [illegible] della penisola di Kamciatka) alla ricerca di altri undici membri del ricognitore del tipo «P-3 Orion».

Sentenza nella Germania federale

Kassel: illegale licenziare l'amico di un'estremista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Corte federale del lavoro di Kassel ha dato ragione in terza istanza, e pertanto definitivamente, a un giovane geometra di Colonia, Malte Vorbeck, che era stato licenziato dall'azienda elettrica della città perché considerato un «rischio per la sicurezza». La pericolosità del giovanotto — secondo la denuncia dell'azienda comunale — consisteva nel fatto che egli «ha una relazione» con Christen Ensslin, colpevole di essere sorella di Gudrun Ensslin, condannata per terrorismo e suicida in circostanze [illegible] nel [illegible] di Stammheim.

Nel licenziare Malte Vorbeck nell'estate del 1975 (da tre anni il geometra è disoccupato) l'azienda comunale di Colonia esprimeva il timore di diventare obiettivo di un attentato. «L'interruzione soltanto di una minima parte dei rifornimenti [illegible] città — era detto — avrebbe come conseguenza non solo orrendi danni materiali, ma metterebbe in pericolo anche la salute e la vita dell'intera popolazione».

Pur ammettendo che tanto il geometra quanto la sua compagna sono incensurati, la società denunziante affermava che «vi è il rischio che nell'intimità Vorbeck parli di problemi professionali riservati con la sua compagna e che questa li riferisca in circoli anarchici».

Benché sconfitta due volte, dapprima a Colonia e poi a Duesseldorf, l'azienda comunale non si era data per vinta e aveva presentato ricorso alla Corte suprema del lavoro, affermando di avere dalla sua «la str[illegible]nde maggioranza della popolazione, che rifiuta le idee politiche [illegible] compagna di Malte Vorbeck». La [illegible] della [illegible] di [illegible] è esemplare: le relazioni personali di un lavoratore dipen[illegible] non possono [illegible] essere motivo di licenziamento. Semplici sospetti non [illegible] sufficienti, occorrono fatti. L'azienda di Colonia è stata condannata a riassumere il geometra Vorbeck e a pagargli l'in[illegible]pendio degli ultimi quaranta mesi.

Tito Sansa

Inghilterra: tendenza favorevole a Callaghan

Riprendono quota i laboristi dopo due elezioni suppletive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due elezioni suppletive hanno confermato la tendenza già indicata da qualche sondaggio dell'opinione pubblica, tendenza favorevole al governo laborista. Mentre la severa politica economica del premier Callaghan, con la sua insistenza sulla necessità di porre precisi limiti agli aumenti di reddito, sembra trovare tuttora vasti consensi, la politica apparentemente più generosa del leader tory Margaret Thatcher, ora paladina del «libero negoziato collettivo», suscita dubbi crescenti. Le elezioni si sono concluse giovedì in due collegi: Berwick and East Lothian, in Scozia, e Pontefract and Castleford, nello Yorkshire.

Entrambe queste circoscrizioni erano già rappresentate ai Comuni da deputati laboristi: ma i seggi erano divenuti ora vacanti, e le maggioranze socialiste parevano minacciate dall'aggressiva pressione tory nonché, a Berwick and East Lothian, il collegio più vulnerabile, dalle velleità dei nazionalisti scozzesi. I candidati del Labour Party hanno superato la prova in modo più che brillante: hanno conservato entrambi i seggi e, a Berwick and East Lothian, hanno visto aumentare i propri voti di oltre il 4 per cento. I tories hanno compiuto qualche piccolo, ma i[illegible]te, progresso. Liberali e nazionalisti scozzesi hanno entrambi perso terreno.

I politici e i giornali traggono varie conclusioni da questi risultati. Primo: la strategia economica [illegible] direzione conservatrice non sembra aver convinto gli elettori, molti dei quali la considerano rischiosa e inflazionistica. (Questa strategia, che è condannata fra l'altro dall'ex premier tory Heath, prevede la scomparsa di una vera politica dei redditi e maggiori controlli [illegible] sulla [illegible] supply, l'offerta di denaro). Secondo: Callaghan res[illegible] al potere ancora per vari [illegible]si, senza dover indire elezioni generali.

Il mandato di Callaghan finisce nell'ottobre '79, ma egli può chiamare il Paese alle urne nel periodo che considera più propizio al suo partito. Con i conservatori in difficoltà, i liberali in crisi e i nazionalisti scozzesi in declino, il governo laborista, benché mi[illegible], non corre il rischio di vedersi imposta una prova elettorale da un voto di sfiducia. Questa almeno è la previsione di oggi; il quadro in politica può mutare rapidamente.

Mario Ciriello

Dom Mintoff vince [illegible] col Daily Mail

LONDRA — Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, ha vinto a Londra una causa per diffamazione intentata contro il quotidiano Daily Mail che, in un articolo pubblicato il 18 agosto 1977, lo aveva accusato di nepotismo.

La difesa del giornale ha ri[illegible] l'infondatezza delle [illegible] il primo ministro, che non ha assistito al processo, ha accettato «un sostanziale risarcimento danni».

(Segue da pagina 14)

E' mancata

Carla Amisano

[illegible]

— Torino, 27 ottobre 1978

[illegible]

Si uniscono al dolore Laura Ciampi, Ava Ciapanti.

[illegible]

Partecipano al lutto gli amici [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Fiore in Iunni

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1978

[illegible]

Cristianamente è mancato

CAV.

Giovanni Battista Berruto

di anni 69

[illegible]

Sono spenta la [illegible] del

dr. Ercole Varese

[illegible]

— Torino, 25 ottobre 1978

[illegible]

[illegible] Ercole Varese

— Torino, 28 ottobre 1978

[illegible] per la scomparsa di

Lorenzo Olmo

— Torino, 28 ottobre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Comotto vedova Collo

[illegible]

La Banca Popolare di Verona annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del proprio presidente

CAV. DEL LAV.

Giorgio Marani

[illegible]

— Verona, 28 ottobre 1978

CAV. DEL LAV.

Giorgio Marani

— Verona, 28 ottobre 1978

[illegible]

CAV. LAV. RAG.

Giorgio Marani

[illegible]

— Roma, 28 ottobre 1978

Cristianamente è mancato

Carlo Alessi

[illegible]

— Torino, 27 ottobre 1978

[illegible]

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Noveri

anni 54

[illegible]

— Torino, 27 ottobre 1978

[illegible]

E' mancata improvvisamente

Mariuccia Panieri

[illegible]

— Torino, 26 ottobre 1978

[illegible]

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Ramella nata Trenta

[illegible]

— Torino, 27 ottobre 1978

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Berardo ved. Andreo

[illegible]

— Torino, 28 ottobre 1978

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Alessandro Actis Perinetto

[illegible]

— Torino, 28 ottobre 1978

ANNIVERSARI

Giovanna Hertel

Sempre affettuosamente ricordata

Marco Pagnin

[illegible]

Armando Frattini

[illegible]

Isolina Bicchi Mussino

[illegible]

— Torino, 28 ottobre 1978

Santino Motta

Sei sempre con noi.

rag. Antonio Caliari

Ricordandoti sempre.

Vittorio Sturnia

[illegible]

dott. Augusto Palomba

Sempre [illegible] ricordato.

Lavoratori [illegible] reddito fisso di fronte al problema

Perché l'auto è cara?

Dal 1970 l'aumento complessivo è stato di tre volte e mezzo - Raffronto con alcuni altri prodotti e beni [illegible] consumo

La nostra nota d'una settimana fa sull'allungamento della vita media [illegible] automobili, in Italia, ci ha procurato parecchie lettere. Segno [illegible] dubbio che l'argomento è sentito, che l'auto continua a essere, nonostante [illegible], un bene primario del nostro vivere quotidiano. Avevamo scritto che il fenomeno è [illegible] essenzialmente dal caro - auto (prezzi [illegible] listino, benzina, assicurazioni, riparazioni ecc.), con un accenno alla crisi economica che aveva fatto crollare a [illegible] tempo la domanda del mercato, salvo una successiva, molto contenuta ripresa.

I lettori che ci hanno scritto in proposito lamentano che sia [illegible] da parte nostra un'analisi sulle ragioni dei pe[illegible] aumenti dei prezzi delle vetture, che — afferma il signor Rapelli (o Rapetti) di Torino — «non [illegible] giustificati nella [illegible] in [illegible] vengono apportati». Altri due lettori piemontesi si chiedono se questi [illegible] [illegible] diano a loro volta [illegible] buona spinta all'inflazione, «specialmente quando chi usa per esempio un furgone per trasportare attrezzi di lavoro e si trova nella necessità [illegible] sostituirlo (scrive M. F. da Ivrea), inevitabilmente riverserà sulla sua clientela il maggior esborso» (E magari lo maggiorerà, secondo le buone abitudini).

Più circostanziata la lettera del lettore milanese A. P., sul cui contenuto in buona parte concordiamo, salvo là dove afferma che dal nostro articolo appare la delusione nel constatare che gli italiani [illegible] cambiano più la macchina [illegible] che un tempo: quale delusione? [illegible] siamo né [illegible] [illegible] venditori [illegible] auto. Il [illegible] interlocutore [illegible] sofferma su una situazione di fatto estremamente concreta, quella del lavoratore a reddito [illegible] [illegible] «non solo è costretto a tenersi la vecchia carcassa di 8-10 anni fa, ma [illegible] fa tanto di volerla cambiare è addirittura umiliato dalle valutazioni dell'usato e dai prezzi del nuovo». E cita un esempio personale: Fiat 600 nel 1959, Appia [illegible] serie nel '61, Fiat [illegible] [illegible] '63, altra 1500 nel '[illegible] Alfa Romeo 1750 nel '70, Fiat [illegible] Confort nel '78. «Evidentemente — è il commento del lettore di Milano — in Italia non basta più fare un minimo di carriera per correre dietro agli aumenti di prezzo delle auto». E fa qualche esempio [illegible] possibilità di acquisto del percettore di reddito fisso dieci anni fa e oggi, il numero di stipendi mensili che occorrevano per comperare una vettura e quanti ne occorrono adesso per un'altra della stessa categoria.

Osservazione giustissima, che anche noi abbiamo fatto più d'una [illegible]. Ma che cosa rispondere? Non pos[illegible]iamo (ammesso che [illegible] possibile) gli elementi per valutare il rapporto tra co[illegible] di produzione e prezzi di vendita delle automobili. [illegible] però che gli [illegible] nell'arco di tempo di un decennio non sono certo soltanto italiani, anche se la loro entità varia a seconda del tasso d'inflazione e del costo del lavoro per unità di prodotto nei vari paesi. E [illegible] anche da tener presente che fino al 1972 sull'acquisto delle macchine nuove si pagava il 4% d'Ige, mentre successivamente si è arrivati a un'Iva del 12 e del 30% a seconda della cilindrata (fino a 2000 e oltre 2000 [illegible], poi diventati rispettivamente 18 e 35%.

Ma [illegible] tenendo conto dei prezzi netti [illegible] listino, [illegible] c'è dubbio che l'andamento degli aumenti è stato finora preoccupante, come appare nella nostra tabellina. Tutto è fortemente aumentato, ma negli stessi generi [illegible] prima necessità — ad eccezione delle calzature — gli incrementi percentuali appaiono meno pesanti. Tuttavia è anche vero che, fino ai primi anni di questo decennio, l'automobile era [illegible] dei prodotti industriali più a buon mercato, per cui il divario di prezzo [illegible] appare enorme.

Ferruccio Bernabò

Aumenti in % di alcuni prezzi dal 1970 al 1978

ABITO DA UOMO — FRIGORIFERO — TAZZINA DI CAFFE' — CARNE AL KG. — SCARPE UOMO — AUTO

% 400 — 300 — 200 — 100 — 0

La fonte dei dati è l'Ufficio statistica del Comune di Torino. Per l'automobile non si è tenuto conto della differenza tra l'Ige (4%) in vigore nel 1970 e l'Iva (18%) di oggi

Tecnica italiana sulla Bmw

La carrozzeria e un inedito sistema di accensione elettronica

(f. b.) Sul [illegible] coupé sportivo «M 1» presentato dalla Bmw al Salone di Parigi, c'è molto di italiano. In origine, l'autotelaio era infatti stato studiato dalla Lamborghini, il disegno della carrozzeria è dovuto a Giorgio Giugiaro e la Ital Design provv[illegible] alla costruzione delle scocche in vetroresina. Infine — e sotto certi aspetti è il fatto più significativo, trattandosi di una vettura tedesca — l'apparato di accensione è fornito dalla Magneti Marelli: un impianto elettronico di nuovo tipo, molto avanzato, con eliminazione dello spinterogeno tradizionale. E' regolato elettronicamente in funzione del numero dei giri del motore e della depressione nei condotti di aspirazione, attraverso l'impiego di una memoria digitale. La fasatura dell'accensione rimane così costantemente nelle condizioni ideali ai fini del miglior rendimento del motore e della limitazione del tasso di inquinamento dei gas di scarico. La Bmw «M 1» ha il motore a sei cilindri in posizione centrale: viene offerta in tre versioni: «Serie», con cilindrata 3500, 277 Cv di po[illegible], velocità oltre 260 orari; «competizione gruppo 4», sempre di 3500 cc, 470 Cv e 310 km/ora; «competizione gruppo 5» con cilindrata ridotta a 3200 e turbo-compressore: la potenza dichiarata è di ben 850 Cv.

Dopo l'esordio vittorioso nel Giro automobilistico d'Italia

I segreti della Ritmo da corsa

Le elevate doti [illegible] modello [illegible] serie hanno permesso all'Abarth una "facile" elaborazione - C'è anche il differenziale autobloccante

Un [illegible] dell'interesse della Fiat verso le [illegible], intese come [illegible] promozionale e base per una verifica tecnica, e verso i modelli sportivi, concretatosi negli ultimi tempi con il lancio della «127 Sport» e della 131 Racing, [illegible] il rinnovo della X1/9, è offerto anche [illegible] partecipazione al Giro d'Italia della Ritmo in versione agonistica.

C'è voluto un certo coraggio per allineare in [illegible] gara così lunga e severa, misto di pista e di rally, una vettura giovanissima, che i tecnici dell'Abarth avevano messo a punto per lo specifico compito in appena un mese. Ma i risultati sono stati positivi, confermando la validità del prodotto standard. Riccardo Patrese e Jody Scheckter, i due assi di Formula 1 assunti per l'occasione, hanno dato spettacolo nei circuiti e alla fine, dopo 2 mila chilometri e un valido confronto con macchine come la [illegible] Stratos, la Porsche Turbo, la 131, Patrese ha [illegible]dotto la [illegible] auto [illegible] quinto po[illegible] assoluto, vincendo il Gruppo 2 (denominazione che raccoglie le vetture da turismo elaborate secondo precise regole del Codice internazionale). Anche la Ritmo di Scheckter e quella di una scuderia collegata alla Fiat, la «Quattro Rombi», hanno terminato la competizione dopo aver superato i mali di gioventù tipici di una «sportiva» all'esordio.

La Ritmo del Giro d'Italia è una Ritmo [illegible] po' particolare, ma certo meno «truccata» di [illegible] Porsche Turbo o di una Stratos da rally, in quanto il Gruppo 2 limita [illegible] interventi apportabili alla [illegible] di serie, vietando la sostituzione di organi con altri allestiti appositamente. Il lavoro [illegible] pre[illegible] risulta complesso, ma il modello di base [illegible] maggiormente rispettato.

Gli specialisti dell'Abarth hanno operato [illegible] motore, cambio, sospensioni e freni, oltre a dotare la Ritmo degli accessori tipici di una vettura da corsa (dalla «gabbia» di protezione interna anti-ribaltamento ai sedili anatomici, dall'impianto antincendio alla strumentazione rally). In particolare, alimentazione a iniezione indiretta, lubrificazione con carter secco e serbatoio nel vano motore, accensione elettronica della Magneti Marelli, cambio meccanico a 5 rapporti e differenziale [illegible]tobloccante al 25%, semiassi [illegible] costruzione Abarth e porta[illegible] ridisegnati per consentire l'alloggiamento di cuscinetti di maggiori dimensioni.

Interamente rielaborata la sospensione posteriore. La balestra trasversale è stata ridotta a un solo foglio mantenendo la funzione di guida durante gli scuotimenti. Un gruppo molla elicoidale-ammortizzatore fa da elemento elastico. Surdimensionati (in lunghezza) gli ammortizzatori per consentire escursioni rilevanti (200 mm): [illegible] soluzione che evita la perdita di aderenza della ruota posteriore interna alla curva, fenomeno tipico in una «tutto avanti» guidata al [illegible] [illegible], anteriormente freni a disco turboventilati.

Con questo tipo di Ritmo, capace di oltre 150 [illegible] e con un peso di kg [illegible] circa, Patrese nella «ronde» del Ciocco (300 km di stradine da rally nella Garfagnana) ha inflitto forti distacchi alle Porsche Turbo e ha retto il confronto con Stratos e 131 Abarth. Segno che il potenziale di serie della vettura è assai elevato e che nel [illegible]voro di preparazione i [illegible] dell'Abarth sono stati facilitati dalla rigidità della scocca, dall'impostazione delle sospensioni, dall'aerodinamica, dalle caratteristiche del motore (superquadro, albero a camme in testa) e dalla distribuzione dei pesi.

Dal Giro d'Italia, quindi, una verifica positiva della Ritmo. E, malgrado tutti i laboratori di questo mondo, «test» come questi acquistano un valore unico.

Michele Fenu

Tanti cavalli sul modello da corsa

Caratteristiche	Ritmo 75	Ritmo Corsa
Carrozzeria	berlina 3 porte	
N° posti	5	1
Posizione motore	anteriore trasversale	
N° cilindri	4 in linea	
Cilindrata cc	1498	
Potenza max CV	75	155
N° giri/min	5800	[illegible]
Alimentazione	a carburatore	iniezione
Cambio	automatico	5 marce
Freni	a disco ant., tamburo post.	4 disco
Sospensioni	a 4 ruote indipendenti	
Telaio	scocca portante	
Passo mm	2448	
Carreggiate	ant. 1400, post. 1410	1480, 1480
Peso kg	870	800
Velocità	155	195

Un'operazione tanto semplice quanto preziosa

Batteria: "rifare" il livello

C'è un lavoretto abbastanza [illegible] da fare che riguarda la batteria, ed è importante perché con la brutta stagione aumentano le esigenze dell'impianto elettrico. Si tratta del controllo del livello dell'elettrolita, ed eventuale [illegible]giunta [illegible] acqua distillata.

Con l'occasione si controlla[illegible] anche i morsetti di collegamento dei cavi sui terminali della batteria stessa. [illegible] i morsetti presentano segni di ossidazione, si lavano [illegible] un getto di acqua calda poi, dopo aver controllato che siano bene [illegible], si spalmano di [illegible]selina: in [illegible] caso è conveniente controllare che i morsetti siano stretti a dovere, in modo da garantire il perfetto passaggio della corrente.

Per il rabbocco con acqua distillata, occorre prima di tutto comprarne una bottiglia (si trova ai supermercati) ed adattarvi un tappo come mostra il disegno. Si prende cioè un tappo di sughero di misura adatta e vi si praticano due fori, nei quali si inseriscono due pezzi di tubetto di plastica, uno [illegible] ed uno lungo abbastanza [illegible] potersi piegare a becco.

Per controllare il livello dell'elettrolita negli elementi della batteria si tolgono tutti i coperchietti (certe batterie hanno coperchi multipli, altre hanno speciali vaschette per facilitare l'aggiunta di acqua). Spesso la batteria è sistemata in un angolo buio del portabagagli, nel qual caso occorre illuminare con una lampada, ma assolutamente mai con un cerino, perché talvolta può essere presente idrogeno che si infiamma con facilità.

Se manca liquido si aggiunge l'acqua distillata, per mezzo della bottiglia [illegible] tappo preparato nel modo descritto: grazie a questo tappo l'acqua va direttamente nel foro, senza pericolo di versarne fuori. Inoltre si può controllare agevolmente la quantità versata, chiudendo con un dito il tubo corto, dal quale entra l'aria nella bottiglia.

Bisogna fare attenzione a non mettere troppa acqua: a tale scopo occorre guardare l'indicatore di livello che esiste in ogni elemento della batteria, e che consiste in [illegible] tubo che prolunga il foro di riempimento all'interno. Il livello dell'elettrolita deve arrivare al bordo di questo tubo.

L'operazione si completa asciugando l'eventuale acqua che fosse fuoriuscita, e con la chiusura dei tappi dei vari elementi. Nel caso delle batterie con vaschetta unica di riempimento, si versa l'acqua osservando fino a quando continua ad entrare in qualche elemento. Un eventuale piccolo residuo di acqua nella vaschetta non ha alcun effetto nocivo e può essere lasciato.

Gianni Rogliatti

L'autunno [illegible] il periodo migliore

Per acquistare una moto usata

Precauzioni prima di concludere l'affare

La fine del periodo autunnale è il momento migliore per [illegible] all'acquisto [illegible] una motocicletta usata: l'offerta è copiosa e non è difficile trovare qualche occasione interessante. Come comportarsi per non andare incontro a sorprese?

Valutare tecnicamente le condizioni reali di efficienza e di usura [illegible] [illegible] motocicletta non è così semplice [illegible], [illegible] qualche avvertenza [illegible] è [illegible] cautelarsi [illegible] rischio [illegible] buttare il denaro dalla finestra. Anzitutto bisogna accertarsi che la macchina [illegible] [illegible] subito urti: il [illegible] [illegible] deve essere stato riverniciato, l'allineamento delle due ruote ed il parallelismo dei piantoni della forcella anteriori devono risultare perfetti. Durante una sia pur breve prova su strada (che è sempre tassativo richiedere) ci si accerterà inoltre che [illegible] motocicletta [illegible] dritto, anche togliendo le mani dal manubrio, e che non abbia re[illegible] di sbandamento, specie in frenata.

Se la verniciatura non è più quella originale, spesso ciò è conseguenza di una caduta: altrettanto [illegible] [illegible] alcune parti, sella, parafanghi o fanaleria [illegible] sono [illegible] tipo originale. Perciò è buona norma diffidare sempre delle motociclette «personalizzate» con selle, serbatoi, manubri o pedane di tipo non originale.

Circa le condizioni di logorio della parte meccanica [illegible] opportuno procedere per gradi. Il motore deve essere di pronto avviamento sia a freddo che a caldo e, analogamente, non presentare rumorosità meccaniche anormali in entrambe le condizioni. Attenzi[illegible] quindi [illegible] trafilaggi d'olio che si [illegible] notare soltanto a motore ben caldo ed alla regolarità [illegible] fu[illegible]mento al minimo; quest'ultimo controllo è opportuno per accertare le buone condizioni di messa a punto di [illegible]zione ed accensione.

Durante la prova è bene accertarsi anche [illegible] [illegible] funzionamento del cambio, e che la frizione non slitti in accelerazione e, comunque, stacchi perfettamente senza mostrare sintomi di trascinamento.

Q[illegible] non ci si fidi del chilometraggio indicato dal contachilometri o di quello dichiarato dal venditore, alcuni particolari della motocicletta parlano come un libro stampato. [illegible] catena [illegible] trasmissione, per esempio, o lo stato di usura della corona di trasmis[illegible] finale [illegible]no un termometro [illegible] per valutare i chilometri percorsi e la [illegible] di manutenzione che [illegible] moto [illegible] [illegible] [illegible] precedente proprietario. Altrettanto vale per la forcella anteriore e gli am[illegible] posteriori. Si tratta di parti soggette ad usura e le loro condizioni di funzionamento sono, qualora deficitarie, un sintomo di lungo lavoro. La forcella, in particolare, non deve presentare trafilaggio di olio dalle cuffie in [illegible] di tenuta, e [illegible] superficie di scorrimento degli steli deve essere priva di graffi o striature longitudinali.

Un ultimo consiglio: prima di trattare l'acquisto di una moto usata, chiedere sempre di visionarne i documenti, controllando l'anno di fabbricazione, i proprietari precedenti ed eventuali difficoltà nei trasferimenti di proprietà. I documenti rifatti in duplicato o la traccia di un'eventuale ritargatura nascondono talvolta qualcosa di poco chiaro. Controllare infine che il numero [illegible] telaio corrisponda a quello del libretto [illegible] circolazione.

Guido Rosani

Nella Germania Ovest

Vietate le moto oltre i 100 Cv

FRANCOFORTE — Una prima risposta al continuo preoccupante crescere della potenza delle maximoto, arriva dalla Germania Federale. L'organo governativo preposto alle omologazioni dei motocicli, il T.U.F., ha deciso, in accordo con i costruttori e gli importatori di motoveicoli esteri, di non accordare [illegible] omologazioni per motocicli con potenza effettiva superiore ai 100 cavalli.

SI TRATTA PER L'UNIONE MONETARIA EUROPEA

Il dollaro scende a 795,7 nuovo record per il marco

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana valutaria registrando nuovi cedimenti su quasi tutti i mercati. Per la presenza di un basso volume di contrattazioni, la divisa americana ha continuato a perdere scendendo al di sotto dei valori minimi precedenti. Sul marco, la quotazione [illegible] a Francoforte è stata di 1,7610; rispetto al franco svizzero il prezzo ha segnato un valore di 1,5112; sulla nostra moneta il deprezzamento è stato di un altro paio di punti con una quotazione al fixing della Borsa di Milano di 795,75 lire. Solo rispetto all'oro non si rilevano grossi mutamenti con quantità trattate intorno ai 234 dollari per oncia.

Il deterioramento del rapporto di [illegible] della divisa americana è dunque generalizzato e subisce la spinta al ribasso dovuto alla poca fiducia che si nutre nei provvedimenti antinflazionistici comunicati da Carter. Chi possiede dollari vuole cautelarsi vendendoli a piene mani, scontando ormai cadute sempre più marcate. Una spinta ulteriore pare sia venuta anche dai Paesi produttori di petrolio che avrebbero deciso di riconvertire parte delle loro riserve in valute più stabili come il marco o il franco svizzero. Se sia vero o no è difficile appurarlo. Resta il fatto che il marco è ormai al centro di tutta la spinta speculativa al rialzo. Negli [illegible] sei giorni la divisa tedesca, nonostante gli interventi in acquisto della Bundesbank, ha guadagnato circa il 2,50 per cento sul dollaro. Significa che verso il marco si vanno incanalando enormi quantità di moneta creando non pochi problemi di liquidità alle autorità monetarie.

In questa enorme bufera, la moneta italiana continua a restarne ai margini, subendone solo di riflesso gli effetti. Le preoccupazioni, in prospettiva, vengono dal cambio con il marco. In 14 giorni, la lira ha perso sulla moneta tedesca quasi il 3 per cento. Se anche l'Italia per ipotesi avesse fatto parte del «serpente» non si sarebbe riusciti, se non bruciando riserve, a mantenerci al margine più basso di flessibilità indicato che attualmente è del 2,5 per cento. Da qui, le preoccupazioni e le avvertenze che da più parti vengono avanzate, circa un ingresso dell'Italia nel [illegible] assetto monetario europeo, qualora quest'ultimo dovesse soltanto perpetuare il meccanismo dell'attuale serpente.

n. g.

Nessun preconcetto al "superserpente,,

Le proposte che Pandolfi e la Farnesina [illegible] presentando, in relazione al progetto di unione monetaria europea appaiono globalmente nella linea giusta. Tuttavia lasciano varie preoccupazioni. Infatti si va delineando il pericolo che l'Italia non negozi in modo effettivo e gradualistico la sua adesione al processo di integrazione monetaria europea ma colga ogni pretesto per dire un «no» [illegible] alla [illegible], incoraggiando le tendenze isolazionistiche che, senza dubbio, affiorano anche negli altri Paesi.

Giustamente, sia la nota che il nostro ministero degli Esteri ha elaborato, sia Pandolfi, criticano lo schema di «serpente monetario» allargato che ci viene proposto per l'edificazione dell'unione monetaria europea. Il nuovo «serpente», infatti, si prospetta come fondato su una fascia di oscillazioni del 2,5 per cento nella parità di ogni moneta verso le altre della Cee, *singolarmente prese*.

Ciò vuol dire, in pratica, che nel nuovo «serpente» noi [illegible] dovremo allontanarci più che del 2,5 [illegible] dalla quotazione di monete forti come quella della Germania.

L'esperienza dell'ultimo periodo, però, mostra che questo obiettivo per noi è soverchiamente ambizioso. Saremmo costretti a rettificare le parità, rompendo il serpente monetario, poco dopo esservi entrati, e magari dopo esserci dissanguati con delle operazioni di sostegno di un cambio che non può essere [illegible] e che la speculazione ha [illegible] a repentaglio.

Del [illegible] la più recente esperienza ci mostra che questo [illegible] vale solo per [illegible], Paese a moneta debole. Anche il franco belga, il fiorino olandese e le corone scandinave, di recente sono stati svalutati nei confronti del marco, perché le loro parità non reggevano più: e si stava addensando a loro carico una pressione speculativa. Non è da pensare che tale recente esperienza sia destinata a non più ripetersi. Invero, se la Germania non adotta una linea di politica economica più espansionistica, sarà difficile che non si abbia un divario nel comportamento delle altre monete, anche di Paesi a valuta piuttosto forte, [illegible] quelli prima menzionati, nei confronti del marco tedesco.

Lo schema di accordo monetario europeo contiene un altro elemento che suscita dubbi e che ha sollevato riserve italiane, peraltro non del tutto chiare. Si tratta del principio che se una moneta si discosta troppo dal valore dell'unità di conto europea, formata da un paniere di monete dei vari Paesi della Cee (il nome di questa nuova unità di conto è Ecu) il Paese coinvolto dovrà prendere misure correttive.

Qui ritengo che noi siamo ancora alle schermaglie diplomatiche. Le vie possibili, per le misure correttive, oltre che quelle di carattere automatico, sono anche altre: cioè apposite deliberazioni nazionali, prese sulla base di direttive europee; oppure delibere dei vari governi prese dopo essersi consultati con gli altri.

La via delle correzioni automatiche sembra [illegible] scartata dagli stessi tedeschi: ciò può parere strano a prima vista. In realtà essi vogliono sottrarsi all'obbligo di espansione della propria economia, che potrebbe derivare da una regola automatica, rivolta a correggere il loro eccessivo [illegible] di bilancia dei pagamenti accompagnato da un basso tasso di crescita.

Pare di capire che i tedeschi [illegible] la via delle direttive a livello europeo, che potrebbe essere collegata alla crescita delle istituzioni comunitarie, dopo l'elezione diretta del Parlamento europeo. [illegible] propongono una terza soluzione, consistente [illegible] consultazioni fra i governi.

Si tratta di un rimedio in [illegible] platonico. In pratica, essi potranno così sottrarsi al dovere morale di espandere la propria economia, mentre i Paesi a valuta debole, trovandosi pressati dai problemi di un serpente monetario modellato sulla Germania, potranno invece essere forzati a deflazionare il proprio sistema economico.

Le [illegible] della Farnesina e di Pandolfi sembrano tacere su un punto, che è invece molto importante: cioè la funzione che dovrebbe avere, per la costruzione generale dell'unione monetaria europea, un Fondo Monetario Europeo, formato con una quota [illegible] riserve dei vari Paesi e in grado di finanziare, in modo rapido e a basso costo, eventuali disavanzi di bilancia dei pagamenti di singole nazioni aderenti.

Invece l'Italia pare avere preso posizione, in modo corretto, su un altro tema, che va peraltro poi quantificato: [illegible] chiediamo, in relazione a una graduale adesione all'integrazione [illegible] [illegible], [illegible] si stabilisca un meccanismo di trasferimenti reali di risorse, a nostro favore, per aiutarci a risolvere i p[illegible] del Mezzogiorno.

Ma su tutto sovrasta un tema essenziale: se non si adotta una linea di espansione, a livello europeo tutte queste politiche diventano molto difficili, poiché la creazione di posti di lavoro in un'area meno sviluppata, determinerebbe fenomeni di disoccupazione in altre aree. Su questo Pandolfi [illegible] mi pare abbastanza chiaro.

In conclusione ripeto che vi è modo e modo di negoziare, su questo tema obiettivamente molto difficile e delicato. E' essenziale che il nostro metodo di [illegible] un lato su una linea di gradualismo o di collegamento fra le impostazioni puramente monetarie e quelle di carattere economico reale; ma che dall'altro lato il nostro atteggiamento non sia di [illegible]ere preconcetto, in modo da fare abortire i faticosi tentativi che si stanno facendo sulla strada della unione monetaria e punti di più sulla crescita delle istituzioni.

Francesco Forte

Intervista al presidente degli orafi di Valenza

Febbre dell'oro, cosa dicono nelle capitali dei gioielli

Secondo alcuni, anche se i prezzi continuano a galoppare, la «febbre dell'oro» non durerà a lungo. Altri sostengono invece che l'oro (giunto ormai a prezzi proibitivi: giovedì ha sfiorato i 235 dollari l'oncia, oltre [illegible] lire il gr) non è più un bene - rifugio, almeno per gli italiani. Infine c'è chi afferma che la «grande [illegible]» del metallo avrà ripercussioni pesanti su un settore altamente specializzato e importante quale quello dell'oreficeria che in Italia (con 1500 miliardi di fatturato l'anno, mille di vendite all'estero, quasi 20 mila addetti in oltre [illegible] laboratori concentrati soprattutto a Valenza e Vicenza) non ha subito [illegible] grossi contraccolpi. Chi ha ragione? L'abbiamo chiesto a Eugenio Ferraris, presidente degli orafi di Valenza, che con i suoi mille laboratori e gli oltre settemila addetti resta una delle roccaforti dell'oreficeria mondiale.

Si dice che l'impressionante rialzo dell'oro sta mettendo in crisi l'oreficeria italiana, costretta ormai a importare il metallo a prezzi proibitivi.

R. - Il vero problema è l'[illegible], non il prezzo. Comunque la situazione non è drammatica; anche se in questi giorni è stato raggiunto il punto più alto mai registrato sinora. Nessun calo nelle ordinazioni è comunque da registrare e non siamo al panico. La situazione potrebbe addirittura rovesciarsi se il prezzo scendesse repentinamente.

D. - Risulta però che molte aziende, come già accadde nel '74, quando l'oro sfiorò i 200 [illegible] l'oncia, stanno convertendo i loro impianti per lavorare l'argento.

R. - Almeno per quanto riguarda l'oreficeria valenzana, non stiamo pensando a riconversioni. L'esportazione, inoltre, si mantiene su livelli stabili, con tendenza persino al rialzo, perché tutti i paesi compratori, o almeno buona parte di essi, hanno monete che si sono avvantaggiate sul dollaro Usa.

D. - Quali previsioni si possono dunque fare?

R. - E' difficile farne. Bisogna però ricordare che l'oreficeria e la gioielleria assorbono il 70% delle applicazioni industriali e che la produzione di oro grezzo sudafricana, che è la più importante, è stata di 932 tonnellate nel '76, è salita a 978 nel '77 e nel '78 si aggirerà sulle mille tonnellate. Giova inoltre ricordare che l'Italia da sola produce il 1?% dell'oreficeria e gioielleria del mondo occidentale».

D. - Il settore, quindi, è solido.

R. - Abbastanza, ma un ragionamento s'impone. Ed è questo: l'estrazione [illegible] e le aste del Fondo monetario anziché far crollare i prezzi, hanno funzionato da semplice calmiere. In quest'ottica il prezzo lo dovrebbe determinare, ovviamente, la domanda industriale. Visto la quantità [illegible] in rapporto alla [illegible]ta che soltamente viene definita bene - rifugio, ma è chiaro che invece sono altri i fattori che determinano il prezzo. Comunque, oggi la domanda industriale è forte e non solo in Italia, ma se dovesse cedere [illegible] anche il prezzo dell'oro».

D. - Ma su quali livelli si assesterà l'oro?

R. - Non è facile dirlo. In questi anni sono molti i Paesi che per ragioni socio - economiche sono diventati forti consumatori d'oro (Medio Oriente, Paesi Arabi, anche Paesi del Terzo Mondo africano) e altri lo stanno diventando. E' però difficile determinare il peso commerciale di questi consumatori. Qualcuno pensa che oggi il prezzo ha raggiunto il massimo e che dovrebbe scendere di non molto, per [illegible] sui 180-200 dollari l'oncia. Ma ovviamente queste sono soltanto parole e non propriamente delle previsioni.

Cesare Roccati

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI (prezzi dei venditori in $ per oncia)		
Mercati	26-10	27-10
Londra	235,50	234,75
Zurigo	233,75	235,00
Parigi	235,39	238,01
New York	240,06	240,88
Milano ([illegible] per grammo)	6050	6050
Hong Kong	233,30	233,10

Un'oncia troy equale a gr. 31,1035

Un elemento in più a sostegno del piano Carter

Migliorano i conti dell'America

NEW YORK — A settembre, il disavanzo delle partite correnti e l'aumento dei prezzi al consumo in America sono stati mantenuti in limiti «molto ragionevoli» migliori del previsto. L'annuncio, [illegible] dal ministero del Tesoro americano, è quanto mai tempestivo per il presidente Carter: conferisce credibilità al programma antinflazionistico e alle confortanti previsioni sul dollaro per il '79.

«*Se la tendenza del terzo trimestre di quest'anno si rafforzerà*» ha detto il ministro del Tesoro «*l'anno venturo dimezzeremo il deficit della bilancia dei pagamenti, faremo scendere l'inflazione dall'8 al 6 per cento, e raggiungeremo un tasso di sviluppo del 3 per cento. Automaticamente il dollaro tornerà ad alti livelli*».

La pubblicazione dei dati economici di settembre e del terzo trimestre del '78 è [illegible] anticipata di quasi una settimana e il relativo commento diramato subito per vincere lo scetticismo dei mercati internazionali dei cambi nei confronti del programma antinflazionistico di Carter e per restituire fiducia alla comunità finanziaria di Wall Street.

All'inizio dell'anno, il governo americano ha incominciato a restringere il credito, tagliare la spesa pubblica e rilanciare le esportazioni. Adesso, oltre ad accentuare questi provvedimenti, ha deciso anche il controllo elastico nei prezzi dei salari e la riduzione dell'importazione di petrolio.

Stando al ministero del Tesoro, a settembre s'è registrato un disavanzo della bilancia commerciale di un miliardo e [illegible] milioni di dollari, uno dei più bassi del '78. Il disavanzo delle partite correnti è sceso da un livello di 37 miliardi di dollari annui nel primo trimestre a uno di 13 miliardi nel terzo. Quanto ai prezzi al consumo, nello stesso periodo sono passati da un tasso d'aumento dell'11,4% a uno del 7,8. Il ministro Blumenthal ha voluto mettere in rilievo che anche il deficit del bilancio statale è in diminuzione: quello del '79 sarà di 39 miliardi di dollari anziché di 50 come previsto sino allo scorso luglio e quello dell'80 scenderà sotto i 30 miliardi.

Confortato dai dati, Carter ha ieri promulgato due leggi approvate di recente dal Parlamento sulla riduzione delle [illegible] sul pieno impiego. La seconda legge è particolarmente importante. Essa prevede infatti il calo del tasso di disoccupazione dal 6% attuale al 4% entro il 1983.

e. o.

Sprechi di energia

Bruxelles rimprovera Washington

BRUXELLES — Il commissario per l'energia [illegible] Brunner, alla vigilia del consiglio dei ministri della Cee, ha lanciato un appello all'Opec affinché nella sua riunione di Abu Dhabi, il prossimo dicembre, non aumenti il prezzo del petrolio e si è rivolto al governo americano perché risparmi energia, come si era impegnato nel vertice mondiale di Bonn dello scorso luglio. Brunner ha dichiarato che si parla di aumenti del petrolio [illegible] [illegible] 10 e anche del 15%, ma ha aggiunto che «qualsiasi aumento non sarebbe motivato» poiché il [illegible] [illegible]ale di petrolio è sceso a 39 milioni di barili al giorno nel 1978 contro i 41 milioni di barili al giorno nel 1977.

Neppure il deprezzamento del dollaro, ha aggiunto Brunner, costituisce una buona ragione per aumentare il prezzo del greggio, ma è [illegible]sario che gli americani rispettino gli impegni presi a Bonn di risparmiare 2,5 milioni di barili di petrolio al giorno sino al 1985. Invece, si prevede che il consumo di petrolio negli Stati Uniti aumenterà del 2% nel 1979.

«Se vogliamo evitare aumenti di prezzo», ha ripetuto Brunner, «bisogna che dimostriamo la [illegible] capacità di risparmiare energia. Gli Stati Uniti attualmente [illegible] pro capite il doppio di petrolio dell'Europa». r. p.

A colloquio col prof. Frank Tamagna

"Ma il dollaro [illegible] è solo la moneta Usa,,

TORINO — Frank Tamagna, sessantenne, origine italiana (di Stradella), negli Stati Uniti dal '34, titolare della cattedra di Economia monetaria all'American University di Washington, è a Torino ospite della Cassa di Risparmio. Ieri, all'Unione Industriale, ha tenuto una conferenza su «*Le prospettive a medio termine dell'economia statunitense*». Gli abbiamo rivolto alcune domande.

D. - Professor Tamagna, quella del dollaro è una caduta o una discesa frenata, controllata e tutto sommato gradita a Carter?

R. - Si tratta di un aggiustamento a lungo termine. La discesa è cominciata nel '61, si è accentuata nel '65, ha preso un ritmo accelerato con la guerra nel Vietnam ed è diventata precipitosa dal '76. E' un movimento continuo. Gli Usa non hanno la possibilità di tenere il cambio fisso di una moneta che non è la loro moneta, ma una moneta mondiale, di cui esiste nel mondo una [illegible] fluttuante di 450-500 miliardi.

D. - Perché, per tutti questi anni, gli americani non si sono preoccupati della svalutazione della loro moneta?

R. - Le autorità Usa nel passato ritenevano utile che le monete trovassero spontaneamente il loro livello di cambio; anzi, preferivano che i Paesi europei non sostenessero il dollaro. Il loro primo intervento, l'aumento del [illegible] di sconto, è solo del gennaio scorso. L'allarme è nato quando il dollaro, che fino ad allora si era svalutato solo su franco svizzero e marco, ha cominciato a svalutarsi nei confronti di quasi tutte le monete. A questo punto gli effetti si sono fatti sentire all'interno, per esempio facendo aumentare il prezzo delle materie prime importate.

D. - Non crede che la svalutazione sia ritenuta utile perché facilita le esportazioni e frena le importazioni e in sostanza contribuisce a ridurre il disavanzo della bilancia commerciale Usa?

R. - In effetti gli Usa sperano che in questo modo le loro merci diventino più competitive; d'altra parte già i giapponesi cominciano a incontrare qualche difficoltà a vendere le loro auto negli Usa. Forse ci si avvia verso la fine di questo processo di ag[illegible]to.

D. - A quale livello crede che si fermerà il dollaro?

R. - Questa è una domanda alla quale nessuno può rispondere. Anche Carter, annunciando il suo programma di interventi, ha detto di non saperlo. In questo è stato molto onesto, non so quale altro presidente americano sarebbe stato tanto onesto da ammetterlo. La realtà è che non c'è nessuna garanzia di successo.

n. rav.

Il passaggio, secondo gli ambienti politici, è ormai imminente

Monti tratta per cedere all'Eni raffinerie e pompe di benzina

Il petroliere smentisce, [illegible] i sindacati parlano [illegible] di "metodi golpistici,,

MILANO — Il prossimo presidente dell'Eni, sia nell'ipotesi che venga riconfermato Pietro Sette sia in quella che diventi presidente Giorgio Mazzanti, dovrà decidere in tempi brevi sull'acquisizione delle raffinerie e delle pompe di benzina di Attilio Monti. Questa è la convinzione largamente diffusa nei circoli politico-finanziari romani dopo gli insistenti commenti di stampa che mirano a preparare Parlamento, sindacati e opinione pubblica all'ineluttabilità dell'operazione.

Le prime reazioni sindacali, però, sono piuttosto dure. *«Il metodo golpistico con cui il governo porta avanti l'accordo Eni-Monti»* ha dichiarato nei giorni scorsi Pietro Contu, segretario nazionale Cgil dei chimici, *«legittima ogni sorta di sospetto sui reali intenti che guidano l'operazione e pone seri problemi sul modo con cui vengono praticate le decisioni di politica industriale ed energetica nel nostro Paese»*. *«Nessuno può credere seriamente»* ha aggiunto Contu *«che il semplice passaggio di tubi vuoti possa risolvere i problemi della [illegible] raffinazione»*. Anche gli esponenti sindacali all'interno dell'Agip (la società [illegible] che dovrebbe acquistare pompe e raffinerie) hanno espresso analoghe valutazioni negative sottolineando sia il rischio di costi eccessivi per l'ente di Stato se gli impianti di Monti venissero valutati come nuovi sia la scarsa utilità per l'Eni [illegible] utilizza solo il 60 per [illegible] della propria capacità di raffinazione.

Attilio Monti, dal canto suo, ha recentemente smentito in una intervista ad un quotidiano romano di avere in corso trattative con l'Eni ma ha tenuto a precisare che in base ad una direttiva di governo la quota pubblica nel settore petrolifero deve passare dal 35 al 45 per cento; [illegible] saldo proprio del 10 [illegible] cento [illegible] è la quota di cui dispone il suo gruppo.

Direttiva di governo a parte, Monti dispone di solide ed efficaci alleanze politiche. Quando [illegible] primavera [illegible] minacciò di licenziamento i 280 dipendenti della raffineria di Gaeta due deputati comunisti sollecitarono l'intervento del governo perché costringesse l'Eni ad intervenire in aiuto del petroliere romagnolo che ottenne quanto chiedeva.

Attilio Monti

L'attuale ministro delle Partecipazioni Antonio Bisaglia accarezzò per un certo periodo l'ipotesi di far rilevare all'Eni gli impianti di Monti pagandoli in parte con azioni Montedison in modo da rafforzarne [illegible] componente privata.

Ufficialmente, comunque, Monti [illegible] ha iniziato alcuna trattativa e non ha avanzato richieste per l'eventuale cessione dei suoi impianti limitandosi a far circolare la notizia che secondo le stime di presunte ditte americane specializzate questi varrebbero intorno ai 1600 miliardi di lire. *«Non ho mai fatto un prezzo dei miei impianti»* si è schermito Monti sempre nella stessa intervista *«per due ragioni: [illegible] primo perché non ne sarei capace e la seconda perché non c'è mai stata una trattativa»*.

Anche se le vaste e potenti alleanze di Monti costringeranno l'Eni a rilevare pompe e raffinerie, dunque, è probabile che si scatenerà un braccio di ferro sul prezzo da pagare.

Il gruppo Monti dispone in Italia, infatti, di quattro raffinerie che l'anno scorso hanno lavorato [illegible] più di 13 milioni di tonnellate su una capacità collaudata di 36,7 milioni.

La trattativa con i libici per ottenere [illegible] grossa fornitura [illegible] petrolio, pari a circa 9-10 milioni di tonnellate in tre [illegible] è ferma per il rifiuto delle banche di fornire le garanzie chieste dal governo libico.

La rete di distribuzione Mach (ex-Bp) che Monti soffiò all'Eni nel 1974 è troppo piccola per essere un buon affare e potrebbe tornare a rendere solo se inserita in un grosso gruppo produttore di petrolio e venditore di benzina [illegible] l'Eni.

Per avere [illegible] buon prezzo Monti dovrebbe affidarsi di nuovo alle sue amicizie e alla sua capacità di pressione [illegible] modo da aver rapidamente ragione delle eventuali resistenze all'interno dell'Eni.

Marco Borsa

Dal 1° novembre

Più assicurato chi viaggia in aereo

Con il 1° novembre prossimo i passeggeri che viaggeranno su aerei Alitalia (inclusi quelli dell'Ati) saranno assicurati per un massimale di 58 mila dollari, pari a circa 48 milioni di lire. La modifica assicurativa interesserà tutti i viaggi su linee aeree nazionali. L'innovazione modifica sostanzialmente l'attuale sistema previdenziale poiché sino a tale data i «capitali» previsti sono di 5 milioni 200 mila lire.

La variante delle somme assicurate giunge dopo un'infinità di modifiche dei costi di viaggio, le tariffe cioè sono scattate le più riprese senza che le cifre [illegible] polizze fossero aumentate. Dal 1° luglio scorso la società aerea di bandiera aveva già elevato a 58 mila dollari il limite di responsabilità per i passeggeri trasportati sulle linee internazionali.

Naturalmente ogni passeggero potrà stipulare polizze «volo» con capitali elevati senza compromettere quanto previsto dal biglietto. Infine vi è da considerare che le somme previste nella [illegible] nuova normativa po[illegible] variare nei casi in cui vi sia [illegible] seria responsabilità da parte del vettore: ad esempio, se il sinistro avviene quando il pilota abbia superato notevolmente le ore di viaggio stabilite o nei casi di violazione delle norme di sicurezza.

g. al.

Il Cip sta per ridurre i prezzi

Gasolio meno caro

Entro il 10 novembre le compagnie presenteranno le richieste per le tariffe rc-auto

[illegible] — Il Cip, Comitato interministeriale prezzi, sta per prendere due decisioni in materia di prezzi e tariffe destinate ad incidere in [illegible] sensibile sui bilanci delle famiglie: si tratta della revisione dei prezzi di alcuni prodotti petroliferi e delle nuove tariffe per l'assicurazione dell'auto.

Prodotti petroliferi — I prezzi di alcuni prodotti petroliferi (benzina esclusa) diminuiranno dalle prossi[illegible] settimane. La caduta registrata nei giorni scorsi dal dollaro sui mercati valutari internazionali ha fatto infatti diminuire in misura superiore all'uno per cento i costi di approvvigionamento delle compagnie petrolifere.

E' così «scattato» il meccanismo previsto dal nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi che il Comitato interministeriale prezzi (Cip) sarà chiamato ad applicare lunedì [illegible] martedì.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti del Cip, le condizioni necessarie per un ribasso dei prezzi si sono verificate soltanto negli ultimi giorni. Il Comitato aveva infatti rinviato più volte, in que[illegible] una decisione sulla riduzione dei prezzi.

Con la caduta del dollaro al di sotto delle 800 lire, però, la variazione che le compagnie erano riuscite a mantenere entro il limite dell'uno per cento ha superato questa soglia richiedendo, pertanto, l'intervento del Comitato.

L'ultimo adeguamento [illegible] prezzi petroliferi risale al 18 agosto, quando il Cip, sempre in considerazione della svalutazione del dollaro, decise di diminuire di quattro lire al litro (da 166 a 162 lire) il prezzo del gasolio per autotrazione e di 4210 lire la tonnellata il prezzo del gasolio da riscalda[illegible]. Il Cip ritoccò in quella occasione anche i prezzi dell'olio combustibile fluido e di quello semifluido.

Assicurazioni auto — Il Cip, accogliendo la richiesta degli assicuratori, ha spostato dal 15 [illegible] al 10 novembre 1978 il termine entro il quale le compagnie dovranno presentare la proposta per le tariffe RC-auto 1979.

Nuove vie per l'export piemontese

TORINO — Il problema della cooperazione tra le piccole e medie imprese europee è stato al centro di un interessante incontro promosso ieri dall'Istituto universitario di studi europei di Torino.

Nell'introdurre i lavori, il presidente dell'istituto, professor Andrea Comba, ha informato che l'istituto si propone di funzionare quale canale permanente tra l'Ufficio per la cooperazi[illegible] tra imprese della Comunità Europea e le piccole e medie impre[illegible] del Pi[illegible]te.

L'adesione della Regione Piemonte è stata portata dall'assessore alla Programmazione, Claudio Simonelli, che ha ribadito l'interesse [illegible] un contatto diretto tra l'Ente Regione e la Cee.

La relazione di base è stata svolta dal dottor Paganini.

Le funzioni di tale organi[illegible] essenzialmente: 1) [illegible] dei soci per le imprese [illegible] aspirano a instaurare una collaborazione; 2) fornire alle imprese informa[illegible]ni e pareri; 3) informare la comunità sugli ostacoli di carattere generale che le imprese incontrano allorché intendono cooperare o integrarsi.

La Fiat 127 più venduta in Europa

TORINO — Sulle strade italiane sono in circolazione oltre 1 milione 500 mila vetture Fiat 127, ossia circa il 10 per cento dell'intero parco automobilistico del nostro Paese. La «127», a parte la «500», che è un caso a sé, è dunque la vettura più diffusa in Italia, oltre ad essere da anni il modello più venduto sia nella nostra nazione (dove le vendite si mantengono da 6 anni attorno ad una media di 200 mila - 230 mila unità all'anno), [illegible] in Europa dove dal 1973 la «127» ha preso il posto del Volkswagen Maggiolino come vettura più venduta in assoluto.

Le cifre di produzione sono ancora più imponenti: dal 1971 in Italia e Spagna sono state prodotte quasi 3,5 milioni di «127», il numero più alto nella storia della Fiat dopo la «500». E' una somma «invidiabile» di records, ai quali se ne aggiunge quest'anno un altro: se verranno rispettati i programmi produttivi, si vende[illegible] in Italia 260 mila «127»: 12 mila in più dell'anno record 1974, e 40 mila in più della media [illegible] 1972-'77.

Sono interessanti, in particolare, i risultati degli ultimi mesi: nel 1977 la «127» rappresentava in media il 53 per cento del mercato italiano della sua categoria; nel luglio di quest'anno ha rappresentato ancora il 58 per cento del mercato; in agosto il 56 per cento; in settembre è arrivata al 59,2 per cento.

Alla «127» non si può oggi attribuire il fascino della novità, anche se al suo apparire fu una vettura rivoluzionaria, che ha fatto scuola. Quali sono quindi i motivi di un successo così notevole e così duraturo? Si tratta certamente di un caso tipico di consenso che si trasmette da persona a persona. [illegible] infatti i proprietari di «127» che acquistano nuovamente la stessa auto. La «127» consuma poco (ha vinto la categoria e l'assoluto in tutti gli Economy run internazionali degli ultimi anni); ha i costi di manutenzione e di riparazione più [illegible] della sua categoria con ritmi ridotti e di tutta soddisfazione.

I prezzi [illegible] imposti [illegible] Davignon, "sono un grave danno,,

La siderurgia bresciana accusa la Cee

Gli industriali [illegible] tondino dicono: [illegible] gli altri ad adeguarsi [illegible] nostra tecnologia

BRESCIA — Le 80 aziende siderurgiche attive nella provincia di [illegible] per una occupazione complessiva di oltre 14 mila addetti, rischiano di vedere bloccata la propria attività dalla politica Cee. Lo ha dichiarato il presidente della associazione industriale bresciana, Luigi Lucchini, nel corso [illegible] una conferenza stampa sulla realtà e i problemi della siderurgia bresciana.

Il piano Davignon per la siderurgia, che [illegible] il [illegible] dicembre prossimo, quasi sicu[illegible] verrà rinnovato e forse verranno aumentati i prezzi minimi con grave danno per la industria bresciana. *«La Cee — ha proseguito Lucchini — non può pretendere che noi vendiamo allo stesso prezzo dei grandi gruppi europei: per una tonnellata di prodotto finito impieghiamo 3-4 ore [illegible] lavoro contro le 6 [illegible] tedeschi e le 8 ore dei francesi»*.

«Questi risultati — ha dichiarato Carlo Sorelli, presidente del sindacato industrie siderurgiche dell'associazione industriale bresciana — *sono il frutto dell'avanzatissima tecnologia di cui dispongono i [illegible] impianti grazie ai processi di ristrutturazione e di ammodernamento avviati nell'ultimo decennio (circa 2000 miliardi di nuovi investimenti dal [illegible] ad oggi) e realizzati integralmente senza mai ricorrere alle sovvenzioni di danaro pubblico di cui usufruiscono molti dei grandi complessi siderurgici pubblici italiani e europei»*.

La siderurgia bresciana già nel 1977 e nel [illegible] ha dovuto subire il peso della politica anticrisi varata dalla commissione [illegible] ed essenzialmente basata sul regime dei prezzi minimi per il tondo per [illegible] mento armato e per i laminati mercantili, con la cauzione del 25 per cento per le esportazioni nell'area Cee, nei casi [illegible] cui sussistesse il dubbio sulla mancata applicazione della disposizione sui prezzi.

«La filosofia di Davignon, che porta ad una economia guidata e non più liberistica è tra l'altro in contrasto — ha proseguito S[illegible] — [illegible] *i principi ispiratori del trattato Ceca il cui fine era di offrire agli utilizzatori il prodotto [illegible] prezzi più contenuti, ed è an[illegible] per questo che chiediamo l'appoggio in sede comunitaria alle nostre tesi da parte del governo italiano»*.

«Sono cioè i grandi gruppi europei con i loro impianti obsoleti che devono adeguarsi alla realtà bresciana». **m. bo.**

Nuovi fondi Ci[illegible] della Fideuram

ROMA — Ammontano a 2013 miliardi le somme transitate per le [illegible] della Fideuram in dieci a[illegible] di attività. Lo ha reso noto l'amministratore delegato della società, Giorgio Forti, parlando in occasione del decennale della Fideuram, la maggiore società di consulenza finanziaria operante in Italia. Alla cerimonia, cui hanno presenziato i [illegible] dirigenti dell'Imi (l'Istituto Mobiliare Italiano controlla il capitale della Fideuram), hanno partecipato oltre [illegible] persone tra funzionari della società e delle imprese collegate.

Forti ha diffuso altri dati: sempre nel decennio, i fondi comuni [illegible] ammontati a 433 miliardi; a ben 1377 miliardi [illegible] poi le obbligazioni piazzate dalla Fideuram presso le banche anche per conto dell'Imi. Rilevanti operazioni [illegible] state effettuate anche nei settori immobiliare ed assicurativo.

Quanto ai fondi [illegible] investimento, Forti ha annunciato il lancio di un nuovo servizio Fideuram: ai [illegible] del Cif, il Certificato di investimento Fideuram, [illegible] cui formula — che unisce [illegible] sicurezza del reddito fisso ai vantaggi [illegible] reddito variabile — costituisce un'assoluta novità per il mercato finanziario italiano.

Commissione al Senato

Fondi [illegible] Iri Eni [illegible] Eagat c'è il via libera

ROMA — La commissione bilancio del Senato ha approvato, in sede referente, dopo un lungo dibattito sull'intervento del ministro Bisaglia, il conferimento di fondi per le aziende a partecipazione statale. La concessione dei fondi — in tutto 1.640 miliardi di lire (950 all'Iri, 522 all'Eni, 170 all'Efim, sette all'Eagat) — servono per finanziare i programmi [illegible] investimento in corso di esecuzione nel 1978.

Ristrutturazione: il "via" a novembre?

ROMA — Il disegno di legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, approvato giovedì alla Camera, potrebbe diventare operativo già nella prima metà di Novembre, sbloccando così gli ostacoli ed i ritardi che hanno finora impedito gran parte dei salvataggi industriali, soprattutto quelli [illegible] gruppi chimici, Montedison, Sir e Liquichimica.

La Confindustria «preoccupata»

Riforma dell'Inps critico anche il psi

ROMA — *Il partito socialista e la Confindustria hanno reso noto ieri le proprie osservazioni e valutazioni sul provvedimento della riforma del sistema pensionistico. Nel documento del psi si condividono i principi ispiratori [illegible] progetto, ma si puntualizza che [illegible] una normativa [illegible] contenuta in esso potrà avere effetto retroattivo. La direzione del partito ha perciò affidato ai gruppi parlamentari il compito [illegible] rappresentare tale esigenza in [illegible] di discussione e di deliberazione affinché la legge di riforma «corrisponda pienamente ai criteri di equità e di uguaglianza cui deve necessariamente essere informata».*

[illegible] *critico il giudizio della Confindustria che esprime «vive preoccupazioni» per gli ulteriori elementi distorsivi, rispetto ad una corretta logica previdenziale, che vengono introdotti nel sistema.*

Sulla [illegible] disciplina per la rivalutazione automatica delle pensioni, la Confindustria avanza la previsione che essa comporterà risultati globalmente inadeguati per l'andamento della gestione (con una contrazione nel 1979 di 310 miliardi, rispetto alla maggiore spesa prevista in 2557 miliardi per il fondo pensioni lavoratori dipendenti) ed effetti dinaricanti, in quanto: a) lascerà inalterato, per i trattamenti già integrati al minimo, il meccanismo di incremento in termini reali; b) colpirà invece, i titolari delle altre pensioni e cioè quelle [illegible] di sotto del minimo (per le quali [illegible] rivalutazione sarà fortemente ridotta nel 1979 e quasi annullata nel 1980) e quelle superiori [illegible] minimo, a carico delle quali la contrazione di spesa peserà — con un meccanismo a «forbice» — per l'85% di cui il 63 gravante sulle pensioni [illegible] importo compreso tra lire 1.132.500 (minimo vigente) e i 3 milioni annui.

Delegazione cinese [illegible] visita alla Fiat

ROMA — Una delegazione del ministero dell'industria meccanica della Repubblica Popolare Cinese, guidata dal ministro Ciu Tzu Talen, è giunta ieri a Roma proveniente da Belgrado per una visita di una settimana su invito della Fiat.

In vista delle scadenze tecniche (martedì) [illegible] mercato domina l'offerta

Altra battuta d'arresto in Borsa: -1,84%

Sotto pressione le Italcementi, le Sme e le Immobiliare Roma - Buoni spunti nel reddito fisso per i Bot e le Enel

	27/10	28/10	
44			44
43			43
[illegible]			42
41			41
[illegible]			40
39			[illegible]
38			38

[illegible] 1938 = 1

MILANO — Nell'ultima riunione di settimana il mercato azionario è tornato ad esprimersi [illegible] termini negativi. L'indice generale dei titoli ha perso l'1,84% rispetto a ieri, scendendo da 42,28 a 41,50.

I prezzi minimi si sono registrati in apertura con alcune [illegible] a più larga base di scambio: le Italcementi, per esempio, accusavano [illegible] perdita di 100 punti e si riportava sotto quota 200 lire con una apertura a 190 lire.

Sul piano tecnico la Borsa appare attualmente condizionata dalla imminenza del pagamento dei [illegible] di ottobre in programma per martedì.

In chiusura sono risultati maggiormente cedenti le Sme (—5,6%), [illegible] Roma (—5%), Pierrel (—4,8%), Italsider e Incendio (—4,0%), Cantoni (—4,4%), Viscosa (—4,2%), Bastogi (—4%), Olivetti (—3,6%), Beni (—3,5%), Milano priv. (—2,8%), Miralanza (—2,8%), Metalli (—2,5%), Magneti Marelli e Milano ord. (—2,4%), Lepetit, Centrale, Interbanca e Ifi priv. (—2,3%), Carlo Erba (—2,1%), Tecnomasio (—2%), Pirelli SpA e Montedison (—1,7%), Fiat (—1,5%), Generali (—1,1%). In controtendenza figurano invece le Liquigas (+14,8%), Finmare (+4,6), Worthington (+1,6%).

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, il settore obbligazionario si è contraddistinto per l'interesse sui buoni del tesoro e in misura più contenuta sulle [illegible] indicizzate. Fra le convertibili calme le Pirelli e le Mediobanca, in lieve recupero le Viscosa e il Diritto Montedison.

Chiusura di settimana debole e con affari in diminuzione anche a Torino. L'offerta è [illegible] intensa.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Olo. Bution	[illegible]	[illegible]
Agric. Vit.	[illegible]	[illegible]
IBP	[illegible]	[illegible]
Il. Zucch.	[illegible]	[illegible]
» » pr.	[illegible]	[illegible]
Sermide ord.	[illegible]	[illegible]
Sermide priv.	[illegible]	[illegible]
Sermide risp.	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	[illegible]
Assicur.	[illegible]	[illegible]
Ausonia	[illegible]	[illegible]
Bowring	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil.	[illegible]	[illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina pr.	[illegible]	[illegible]
Fire	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	[illegible]
Abeille	[illegible]	[illegible]
Fond. Inc.	[illegible]	[illegible]
Fond. Vita	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Binda	[illegible]	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
Burgo pr.	[illegible]	[illegible]
De Medici	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2100	— 55
Romana Zuccheri	125	— 28
Florio	300	— 6
Alivar	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifo	[illegible]	— 10
Talco & Grafite	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
N.A.I.	200	— 10
Torino-Nord	114	+ 3
SIP	1.394	— 11
Italcable	2810	—
Alitalia	1140	—
IMMOBILIARI		
Ferro	[illegible]	—
Risanamento	3475	— 100
Beni Stabili	4500	—
B.I.I.	410	— 25
B.I.I. priv.	333	— 7
Immobiliare Roma	74	— 3
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	—
I.P.I.	1033	—
Invim	1400	—
CHIMICI		
[illegible]	196	— 15
Liquigas	50	— 1

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 26-10-1978 per i valori di Stato e su venerdì 20-10-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Con ogni probabilità domani nella Juventus contro il Bologna

Ora Cabrini rileva Tardelli

[illegible] in squadra [illegible] il Bologna

Trapattoni appare intenzionato a mandare in panchina il centrocampista - Dice Altafini: "Fanna [illegible] giocasse potrebbe diventare il Paolo Rossi di questo campionato"

TORINO — Torna a scoccare [illegible] di Cabrini? Trapattoni non lo dice ma a Bologna sembra sc[illegible]lo il rilancio del «bell'Antonio». Chi uscirà? Il maggior indiziato è [illegible] Tardelli anche se il torcicollo [illegible] nei giorni [illegible] sta scomparendo. Parlando di Tardelli, che con il Perugia [illegible] sostituito da Fanna a mezz'ora dalla fine, Trapattoni ha [illegible] il centro[illegible] aveva fatto la sua parte, sia pure senza grossi acuti, e che rispetto alla prima giornata di campionato con la Lazio è sensibilmente migliorato sul piano atletico. Non c'è [illegible], però, che Tardelli non [illegible] esprimersi sui livelli di un anno fa, quando a Wembley annullò Keegan e fu l'unico azzurro a salvarsi in una serata infelice per la squadra di Bearzot.

«Sto cercando [illegible] — ripete Tardelli che tra un paio di settimane diventerà padre per la prima volta — [illegible] tutto, in allenamento come in partita e fuori campo».

Forse Tardelli, che è un campione autentico, stenta a ritrovare l'antico smalto per la gravità degli impegni che ha dovuto sopportare nell'arco di tre anni e, in questa fase delicata di recupero psicofisico, patisce anche i giudizi negativi d'una critica che lo bersaglia [illegible] troppa [illegible]. Se Trapattoni [illegible]ciderà, come è probabile, di [illegible] in panchina [illegible] una [illegible], ciò potrebbe anche aiutare Tardelli a ricaricarsi.

Cabrini, intanto, è pronto per giocare dopo tre domeniche trascorse come «osservatore». «In questo momento mi sento riserva — spiega il difensore che non ritiene di aver compromesso il posto in nazionale — anche se non mi sono assolutamente riabituato alla [illegible]china. Il giorno che rientrerò in squadra sarà per restarci». Rivelazione del «Mundial», dopo l'avventura in Argentina smarrì la brillantezza che caratterizzò le sue prestazioni a Mar del Plata e Buenos Aires. Le cause? «All'inizio della stagione rendevo meno perché non [illegible] il massimo della forma e perché [illegible] avevo l'abitudine al marcamento "a uomo" — fa Cabrini — [illegible] per me sia più dura dell'anno [illegible] mi [illegible]. Adesso mi piazzano un difensore alle costole come se fossi un'ala pura. Dovrò fare di tutto per adeguarmi alla nuova situazione anche a costo di [illegible] mia zona abituale. Ecco, mi manca solo questo poiché atleticamente sono quello di prima».

A Bologna, dunque, la Juventus [illegible] qualcosa. Poiché la squadra di Pesaola gioca con due punte, Morini agirà su Bordon e Cuccureddu su Vincenzi con Gentile a centrocampo in appoggio a [illegible], Furino e Causio. Tardelli, [illegible] ripensamenti, sarà a disposizione in panchina insieme [illegible] Fanna. Trapattoni si augura che il [illegible]gna, reduce [illegible] sconfitta come la Juventus, giochi per vincere. «E' un confronto fra due compagini che hanno bisogno di punti — aggiunge il trainer che ieri pomeriggio, durante l'ultimo allenamento, si è prodotto uno strappo al polpaccio sinistro in un contrasto con Bellugi —. Come si era già [illegible] nel campionato [illegible] da parte delle [illegible] "provinciali" c'è un miglioramento sul [illegible] strategico che determina, al tempo stesso, una esasperazione nel gioco di rimessa. Chi vuole vincere, e noi abbiamo l'obbligo di provarci a Bologna, è costretto a scoprirsi. Vedremo se il Bologna si attaccherà oppure preferirà una tattica d'attesa».

Sul «momento» [illegible] Juventus è interessante ascoltare la voce di José Altafini che, pur essendo diventato [illegible] d'affari (è amministratore d'una società e direttore commerciale d'un'altra), segue sempre il campionato con un occhio particolare per i campioni d'Italia.

«Dopo un torneo [illegible] il nostro, che è fra i più duri del [illegible], la Juventus ha fornito nove uomini alla Nazionale — premette Altafini —. Ai "Mundial" gli azzurri avevano birra per un tempo e poi calavano a conferma [illegible] la [illegible] stressante stagione si facevano [illegible]. Adesso [illegible] stessi [illegible] qualche eccezione, [illegible]no un logorio psichico più che fisico passeggero. Tra i più in forma ci sono, a mio avviso, Furino e Morini che in Argentina non erano presenti. [illegible] della sta soffrendo, anche per le critiche ingiuste e per la difficoltà a tornare sui livelli di un tempo. [illegible] è stato un bene, sia per la società che per la squadra, l'eliminazione [illegible] Coppa Europa ma il campionato può guarire i bianconeri. Tutto dipende dai risultati delle prossime due partite e in particolare [illegible] confronto diretto con il Milan».

Altafini non solo ritiene non sia il caso di fare drammi per la sconfitta [illegible] il Perugia ma è convinto che il ciclo della Juventus sia tutt'altro che al tramonto: «Ci sono molti giovani in una squadra forte che [illegible] tutto il tempo di recuperare il terreno perduto. L'abbondanza [illegible] è un problema se si ha il coraggio di sfruttarla. Fanna, ad esempio, non deve essere sacrificato: se giocasse 4-5 incontri consecutivi con la sicurezza del posto, diventerebbe un altro Paolo Rossi».

Secondo Altafini la nazionale dovrebbe rinunciare al «blocco juventino» per l'amichevole con la Cecoslovacchia in programma a Bratislava l'8 novembre: «[illegible] sbaglia a convocarli in questo momento e dovrebbe dar via libera a una formazione sperimentale». Facendo una panoramica sul campionato, [illegible] si sofferma sul Milan e [illegible] utilizzazione del trentacinquenne Rivera. [illegible] pensa che il «capitano» rossonero sia il tipo che può entrare nell'ultimo [illegible] d'ora di una partita. «Con la palla al piede [illegible] è sempre un grande campione ma condiziona i compagni, [illegible] gli [illegible] sono furbi gli piazzano un controllore [illegible] se [illegible] e attaccare e che può diventare il loro "uomo in più". L'anno scorso, in un derby, l'Inter sfruttò questa situazione. Rivera non si discute come giocatore ma è lecito valutare certi [illegible] momenti di appannamento».

Bruno Bernardi

Il granata non segna in campionato dal [illegible] marzo scorso

Graziani: «Con Claudio in campo ritroverò presto la via del gol»

TORINO — La [illegible] statistica dice che Francesco Graziani segnò l'ultimo [illegible] in [illegible] il 26 [illegible], al Comunale contro il Perugia. Finì uno a [illegible] e da allora il centravanti del Torino non [illegible] più gustato il [illegible] sottile della segnatura. Qualche rete a dire il vero l'ha [illegible], contro Cruzeiro in amichevole, Cesena (2) in Coppa Italia, Gijon in Uefa e una in nazionale contro la Turchia, però in campionato Graziani è quasi una vita che non batte il portiere avversario. Per un attaccante può [illegible] diventare un problema.

La gente si aspetta i gol, i critici [illegible] pronti, numeri alla mano, a frugare [illegible] o a cercare di spiegare solo in base alle cifre ombre e luci di un atleta. Ma il gol non è tutto. A volte [illegible] un soffio, una manciata di centimetri, e il pallone picchia contro il palo e va a lato, le statistiche questo non lo riportano e alla fine, per dire se un calciatore è stato bravo, rimane soltanto il numero.

Contro questo [illegible] ristretto di giudicare, si ribella Francesco Graziani. Nessun tono aspro chiaro, ma una voglia viva e vera di far comprendere agli altri i problemi di un [illegible] che non segna. «E' facile per un attaccante passare [illegible] negativi sotto rete. E non è [illegible] squadra che non ha ancora trovato la giusta dimensione. Basta un nulla, e tu resti a bocca asciutta. E' vero, è molto tempo che non segno in campionato, però spero di aver più fortuna in futuro. I [illegible], [illegible] se[illegible] verranno tutti alla fine».

Ricorda il centravanti granata come già la passata stagione, malgrado la forma non brillantissima e due o tre gol [illegible] fossero undici le [illegible] ottenute. Lo ricorda con un po' di tristezza, facendo i conti [illegible] le [illegible] della mano. «Quindici gol segnai nell'anno dello scudetto, ventuno la stagione [illegible], quando vinsi la classifica cannonieri, ma siamo appena all'inizio. Graziani tornerà presto quello di un tempo».

C'è un [illegible] alla base, [illegible] deve essere fatto. Il Torino, in [illegible] scorcio di campionato [illegible] mai giocato in formazione tipo. Ha avuto anche problemi di varia natura. I risultati sono stati alterni, il momento delicato non è ancora alle spalle. In questa squadra, Graziani ha dovuto svolgere un [illegible] oscuro, di sacrificio.

Domenica [illegible] ad Ascoli, tanto [illegible] fare un esempio, l'attaccante granata costituiva pressoché l'unico punto di riferimento in [illegible] smarcarsi, difendere il pallone, ma quando si guardava [illegible] solo avversari. [illegible] giocare in simili condizioni, più difficile ancora segnare. «Contro la Fiorentina sono uscito per infortunio, a Bergamo [illegible] solo perché [illegible] più nessuno. In pratica il mio campionato è [illegible] niche. Non è andata molto bene, però credo di aver fatto comunque il mio dovere».

Adesso [illegible] sorride. Contro l'Inter rientrano Pulici e Claudio Sala, spalla ideale il primo, suggeritore inimitabile il secondo, e il futuro diventa più [illegible]: «Nessuna squadra può regalare [illegible] di tale levatura», ripete e parla di Torino grande e temuto: «In formazione tipo [illegible] forte [illegible] padroni su tutti. Arriva l'Inter e per noi il campionato [illegible] ora. Una partita difficile e delicata. Difficile perché l'avversario vale; delicata perché una vittoria, con l'attuale livellamento [illegible] valori, può significare il ritorno del Torino nel gruppo».

L'Inter, [illegible] parla poco. Dice che per Claudio Sala la decisione non è stata ancora presa (ma il capitano assicura che sarà in campo), loda il contropiede nerazzurro e promette giuste contromisure, aspetta le [illegible] ragazzi. Ripete che il più pericoloso avversario del Torino, quest'anno, è il Torino stesso.

c. po.

Marini sarà il libero dell'Inter a Torino

Altobelli, goleador in Coppa vuol segnare in campionato

MILANO — Muraro e Altobelli lanciano la [illegible] ai «gemelli del gol». L'occasione per loro è ghiotta e non se la lasceranno scappare. Lo [illegible] entrambi, i cosiddetti «gemellini» [illegible] il confronto [illegible] con Graziani e Pulici li [illegible] molto.

In particolare Altobelli, [illegible] coppe» per [illegible] dei suoi gol segnati al Floriana e al Bodoe nella Coppa delle Coppe, si [illegible] a rompere il ghiaccio in campionato. «Sono pronto a [illegible] tutti e [illegible] — dice Altobelli — i miei gol li sacrificherei volentieri, [illegible], per uno in campionato. E' più importante un gol in serie A, almeno da noi, che tutti quelli segnati nelle coppe. Alla classifica dei cannonieri non ci tengo, non voglio vincerla, ma [illegible] re fra i primi».

Altobelli si [illegible] in debito. Lo [illegible], [illegible] un mese dall'inizio aveva segnato [illegible]. Quest'anno è ancora a zero. Logico [illegible] medita di segnarne almeno [illegible] domani a Torino. «A Torino o su un altro campo — dice Altobelli — devo pur cominciare. Sarebbe bello che l'avvio alle segnature iniziasse proprio sul campo di Graziani e Pulici, due attaccanti che io ammiro molto».

— Sono anche i suoi modelli?

«Non parliamo di [illegible]. Certo, Graziani e Pulici hanno caratteristiche diverse, sono entrambi da imitare. Mi [illegible] prendere un po' dall'uno e un po' dall'altro».

Muraro [illegible] e da [illegible] del [illegible] «siamese». Anche lui vuole riscattare le ultime opache prestazioni. L'impresa non appare certo facile. Se ne rende conto Bersellini che oltretutto [illegible] rinunciare al capitano [illegible]. Il [illegible] dell'Inter. Com'è noto è stato squalificato dal giudice della Lega. Ancora [illegible] Bini appariva piuttosto amareggiato, oltreché sorpreso delle decisioni dell'avv. [illegible] Barbè.

[illegible] proprio perché mi abbiano squalificato — ha ribadito Bini — dopotutto il mio non [illegible] gesto di scherno o di ingiuria nei confronti dell'arbitro. Evidentemente Terpin [illegible] equivocato, non [illegible] capito e così ha [illegible] nel [illegible] rapporto che il [illegible] era un atteggiamento irriguardoso. Invece non avevo nessuna intenzione di offenderlo».

[illegible] l'Inter non ha presentato ricorso con urgenza alla Commissione [illegible] aveva preannunciato [illegible] al suo ritorno [illegible] Bodoe [illegible] la squadra. Il ricorso l'Inter lo farà per [illegible], cioè la Commissione disciplinare lo esaminerà la prossima settimana. Tutto andando [illegible], se la Commissione acc[illegible] le scuse di Bini, il capitano potrà rientrare per la partita col Napoli, altrimenti se ne riparlerà per la successiva partita.

Bersellini ad [illegible] modo ha già pronta la soluzione difensiva. In precampionato, [illegible] provato Marini nel ruolo di libero. Marini, in effetti, è l'[illegible] tattico del [illegible] Inter di [illegible]. [illegible] si viene a trovare dietro ai [illegible] Bini, [illegible] questi si sgancia. Spetterà a lui, dunque, arginare le offensive dei «gemelli» del gol» granata. Per il [illegible], Inter già fatta, senza incertezze: terzini Baresi e Fedele, all'attacco Scanziani all'ala destra e Oriali mezzala. Questa la formazione: Bordon; Baresi, Fedele, Pasinato, Canuti, Marini; Scanziani, Oriali, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

In panchina andrà [illegible] Cipollini anche Fontolan, l'ex [illegible]. Sembra che sia ormai completamente recuperato, ha giocato in Coppa delle Coppe, e Bersellini [illegible] qualche sorpresa già per domani. Parlando con alcuni cronisti, l'allenatore nerazzurro si è lasciato un po' andare, accennando alla possibilità di un impiego di Fontolan. Con questa incognita vuol tener sulle corde il suo collega-rivale Radice. Ma è un dubbio per modo di dire. La formazione dell'Inter è quella citata sopra.

L'Inter è già in ritiro da ieri ad Appiano Gentile. Un buon allenamento anche [illegible] pomeriggio ieri. Bersellini ha verificato le condizioni di tutti. Stamane ultimo collaudo prima della partenza per Camaiano, località [illegible] trascorrere le ultime [illegible] dell'attesissimo incontro con il Torino di Gigi Radice.

L. b.

L'attaccante Muraro

Nel Bologna che attende la Juventus

C'è l'esordio di Castronaro

Probabile il record d'incasso ed il tutto esaurito per i rossoblù

[illegible] CORRISPONDENTE

BOLOGNA — «Debuttare con la maglia rossoblù [illegible] contro la Juve — spiega l'esordiente Castronaro — è [illegible] recitare per la prima volta [illegible] sacro del teatro. Bologna e Juventus assieme all'Inter e al Milan s[illegible] le uniche quattro squadre [illegible] sempre presenti in [illegible] A e che [illegible] hanno vinto [illegible] gli scudetti e le coppe europee e mondiali. [illegible]mente il prestigio del mio Bologna è leggermente appannato ma domani la Juve dovrà stare molto attenta alla nostra voglia di rivincita».

La città è mobilitata [illegible] giorni ruggenti delle due [illegible] consecutive e dello scudetto di molti anni fa poiché a Bologna nessuno digerisce né l'arbitraggio di Roma-Bologna né soprattutto i commenti o addirittura l'ostracismo di certa stampa del Nord Italia e anche della Rai-tv. «Il Bologna non è la società Fatebenefratelli — ha detto in settimana più volte Pesaola — e non è giusto che siamo trattati in modo diverso rispetto ad altre squadre».

C'è aria di battaglia quindi, sportiva ma [illegible]ta, e l'incontro [illegible] la Juventus si presta a [illegible] grande [illegible]. «Mancheranno [illegible] e Colomba — spiega Pesaola — e per questo motivo l'attacco sarà ancora una volta nuovo con Juliano e Paris in cabina di regia. Bordon e Vincenzi alle punte e Tagliaferri all'estrema sinistra. In difesa rientrerà [illegible] Roversi mentre [illegible] confermati Bellugi e Bachlechner. Deciderò in extremis se giocherà Sali o Greaci (apparso quest'ultimo in splendida forma al contrario del primo), mentre [illegible] sostituito [illegible] 'ex gemello Castronaro».

E' un Bologna-Juventus da record di incasso. Infatti nelle due gare interne sin qui disputate, rispettivamente [illegible] l'Inter ed il Vicenza, il Bologna per ora ha un record di 182 milioni 848.500 lire ottenuto proprio contro i nerazzurri. Rispetto a quella partita e anche a quella col Vicenza sono stati aumentati i prezzi delle [illegible], dei [illegible] e della tribuna numerata e a tutto venerdì mattina l'incasso superava già largamente i 200 milioni. I biglietti sono stati messi in vendita subito dopo la vittoria bolognese contro il [illegible] e quindi non si [illegible] la [illegible] ultima ora almeno [illegible] parte dei sostenitori rossoblù.

[illegible] tutta l'Emilia Romagna e dalle Marche, [illegible] consuetudine, [illegible] intere comitive di tifosi juventini ma almeno secondo noi il fattore campo [illegible] una volta dovrebbe essere più a favore del Bologna che non della Juventus. «Non è solo questione di tifo vero e proprio — spiega Bellugi — ma Bologna è una città particolare. Sono intenditori del calcio e raramente prendono posizione decisa. Solo quando sentono che la squadra ha assoluto bisogno di sostegno allora quasi automaticamente [illegible] il dodicesimo giocatore in campo».

Enzo Masi

Vicenza ancora nei guai: oggi il libero viene operato

Adesso Rossi è quasi recuperato ma di Carrera si riparlerà a gennaio

Per il forte libero Carrera una sosta prolungata

DAL NOSTRO [illegible]

VICENZA — Paolo Rossi e Giorgio Carrera, i [illegible] Fabbri ha voluto con sé [illegible] un'altra stagione, stanno trasformando il campionato del Vicenza in un calvario. [illegible] mesi che Paolo [illegible] tiene in ansia i tifosi biancorossi. [illegible] lo stress psicofisico con cui si presentò al raduno di Ponte nelle Alpi, poi l'infortunio [illegible] a Praga contro il Dukla, quindi i molteplici impegni pubblicitari e radiofonici, infine anche la colite.

Paolo ci sarà domenica contro la Lazio, le sue condizioni s[illegible] migliorando rapidamente. Pure non passa giorno senza che ci sia una novità. Per Vicenza, città morbida e tranquilla, il Rossi stella del Mundial rappresenta un [illegible] trauma. La mobilitazione [illegible] non conosce tregua.

Ovvio [illegible] dalle condizioni di Rossi [illegible] tranquillità di squadra. L'inizio di campionato, è stato [illegible], è sconvolgente: [illegible] a Perugia, vittoria sofferta con il Catanzaro in casa, subita polverizzata [illegible] del 2-5 di Bologna. Il Vicenza, secondo classificato nello scorso torneo, ridotto a irriconoscibile comprimario.

Certo, [illegible] e convincenti attaccanti. Privo di Rossi, il Vicenza perde almeno un quaranta per [illegible] di caratura. Dice Fabbri: «La squadra ha bisogno del suo cannoniere per riuscire a svolgere schemi efficaci e dare spettacolo». Del resto lo [illegible] GiBi, alla vigilia del mercato di [illegible], [illegible] chiaramente: «Vendetemi tutti, ma non Rossi».

Rossi è rimasto, ma per un mese la sua è stata presenza del tutto formale. E il suo [illegible] a Bologna ha lasciato molto a desiderare. Identico discorso, la domenica suc[illegible], contro il Napoli. Paolo, avvilito e scontroso, spiegherà [illegible] negli spogliatoi che sta giocando solo perché [illegible]: «Non tengo i novanta minuti, né mi sento sicuro nei contrasti. Datemi tempo di riprendermi».

Ovviamente [illegible] lui. Nei confronti di Paolo, [illegible] a tutto, viene riservato un trattamento speciale [illegible] scorsa al «Menti» erano in due a tenerlo stretto, a marcarlo a vista, a falciarlo senza riguardi. E' il peso della notorietà.

Dalla ripresa [illegible] passati ormai [illegible] giorni. Domani a Roma contro la Lazio, Paolo gioca la [illegible] terza partita di campionato. Durante la settimana, nonostante disturbi intestinali, ha potuto portare avanti la [illegible] preparazione. Il tono muscolare della gamba destra è quasi del tutto recuperato, quello che manca ormai è soltanto il gol. «Un [illegible] — dice Paolo — per [illegible] anche quella [illegible] e quella sicurezza nelle [illegible] possibilità [illegible] ancora mi mancano».

Ma Paolo Rossi [illegible] temperamento; è probabile che il gol arrivi piuttosto presto. Piuttosto, il Vicenza, questa squadra che arranca nel fondo-classifica, [illegible] quali mali deve guarire? [illegible] che [illegible] bisogno per ritro[illegible] la scioltezza di qualche mese fa? Fabbri [illegible] cerca alibi, del resto, non ne ha bisogno. «Con Rossi e Carrera questa squadra [illegible] motivi di preoccuparsi; senza di loro occorre invece stringere i denti e soffrire. Il calcio riserva anche di queste sorprese».

Ebbene, Rossi è [illegible] lanciato verso il [illegible] recupero, [illegible] questo prolido almeno si può [illegible]. Discorso [illegible] quanto riguarda [illegible]. Il [illegible] sarà operato [illegible] mattina a Novi Ligure dal [illegible] Chiapuzzo. Se [illegible] andrà per il [illegible] giusto, potrà rientrare in [illegible] a gennaio, alla fine [illegible] girone di andata.

Una bella disdetta per il Vicenza, un contrattempo che per alcuni presenta parecchi lati oscuri. Si parla di leggerezza da parte della società, si accusa, si obietta. Un tifoso avrebbe in animo di presentare un esposto-denuncia all'autorità giudiziaria in cui si chiede di verificare se ci siano, eventualmente delle responsabilità. Probabilmente [illegible] se ne farà niente. [illegible] a scoprire soltanto a campionato in pieno corso che il giocatore ha bisogno di [illegible] operato è abbastanza sorprendente.

Franco Mognon

Contro la Nocerina rientra lo stopper Berni

Genoa per una conferma

L'allenatore Giorgis vuole un pareggio per la Sampdoria a [illegible]

GENOVA — Confermata [illegible] 10-11 la formazione del Genoa che ha battuto la Sampdoria nel derby, contro la Nocerina. Infatti, l'unica variante [illegible] rappresentata dal rientro dello stopper titolare, Berni, con conseguente [illegible] di Gorin in terza [illegible] e [illegible] a riposo. Ogliari apparso non al meglio della [illegible] in questo avvio di campionato. Tutto immutato il resto, con i giovani Coletta e Miano in prima linea.

«Anche perché — spiega Maroso — Luppi e Busatta non [illegible] ancora pronti, non hanno ancora nelle gambe i 90 minuti di una partita. Se entro [illegible] metteranno nero su bianco sul contratto, il portiere in panchina Calella e Miano; comunque, mantiene la massima fiducia, dopo quanto hanno fatto nel derby».

Maroso, [illegible] sottolinea il fatto che la partita di domani con la [illegible]cerina sarà tutt'altro che [illegible]. «Non [illegible], perché abbiamo vinto il derby, che domani passeggeremo. Tutt'altro. La Nocerina ci darà parecchio filo da torcere. Come ogni altra squadra [illegible] arriverà a Marassi. Per battaria, quindi, il Genoa dovrà impegnarsi al massimo».

Il massimo impegno è chiesto anche da Giorgis, neo allenatore della Sampdoria, per la trasferta di Bari, «da dove — dice il trainer — dobbiamo ritornare [illegible] un pareggio tonificante».

Giorgis ha alcuni problemi di formazione, e ha già detto che deciderà soltanto all'ultimo momento. Potrebbe esordire in blucer[illegible] Roselli, [illegible] in buone condizioni, mentre certamente non sarà disponibile Marangon, piuttosto restio ad accettare il trasferimento da Vicenza a Genova. Ufficialmente per motivi familiari, in quanto il terzino ha un'attività extracalcistica a Vicenza, ma i bene informati assicurano invece che il [illegible] è rappre[illegible] da una forte differenza tra richiesta e offerta sull'ingaggio. 35 milioni la cifra chiesta da Marangon, la metà o poco più quella [illegible] dalla Sampdoria.

g. b.

Totocalcio n. 10

Partita	Pronostico
Bologna-Juventus	x 2
Catanzaro-Roma	x
Lazio-L.R. Vicenza	x 1
Milan-Fiorentina	1 x
Napoli-Atalanta	1
Perugia-Avellino	1
Torino-Inter	1 x
Verona-Ascoli	x
Palermo-Cagliari	x 1 2
Pescara-Ternana	1
Rimini-Cesena	1 2 x
Trento-Cremonese	1
Catania-Livorno	1

Totip n. 44

Corsa	Pronostico
Prima corsa — Padova (trotto)	2 x / x 2
Seconda corsa — Padova (trotto)	1 / x
Terza corsa — Napoli (trotto)	1 2 x / x 1 2
Quarta corsa — Bologna (trotto)	x 2 / x 2
[illegible] — Firenze (trotto)	1 / 2
Sesta corsa — Milano (galoppo)	1 2 / 1 1

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Intervista [illegible] Londra con Ecclestone, responsabile dei costruttori [illegible] Formula 1

"Perché ho scelto Imola,,

Un potere che non ha limiti?

Ancora una volta Mr. Bernie Ecclestone, rappresentante della *Formula One Association Constructors* (Foca), il gruppo che raccoglie i costruttori di F. 1, compare con prepotenza sulla [illegible] sportiva. Il «boss» del Circo dei Grandi Premi, il «padrino» di progettisti, piloti e tecnici, ha deciso che era tempo di chiudere Monza e di aprire ad Imola le porte [illegible] campionato mondiale. Un col[illegible] di mano consumato con l'appoggio dell'Automobile Club [illegible] Bologna e, probabil[illegible], con l'avallo di Enzo Ferrari.

Non è qui il [illegible] di discute[illegible] pregi e [illegible] difetti [illegible] Monza e di Imola, di individuare [illegible] due impianti [illegible] il [illegible] adatto [illegible] ospitare una manifestazione importante co[illegible] il Gran Premio d'Italia di Formula 1. Si può solo rimanere perplessi di fronte [illegible] serena tracotanza [illegible] questo [illegible] d'affari che fa e disfa, manipolando tutto e [illegible] a sostituen[illegible] ai naturali organismi preposti alla conduzione dello sport [illegible] volante.

Ecclestone, in pochi [illegible], ha saputo [illegible] abilità riorga[illegible] la Formula 1, portando [illegible] vantaggi economici ai [illegible] dell'Associazione costruttori. Questo, e il fatto di essere il «manager» della Brabham-Alfa, lo ha messo in una posizione di forza, al di là di piccole polemiche interne, specie con la Ferrari. Inoltre, il vuoto di potere creatosi per il lassismo e l'incompetenza della Commissione sportiva internazionale ha contribuito a spianargli il cammino.

Per Ecclestone, nella vertenza [illegible] Monza [illegible] Imola (in cui ha fatto adesso sentire la [illegible] voce, giustamente irritata, l'A.C. di Firenze per l'Autodromo [illegible] Mugello, [illegible] assistiamo ad un penoso litigio fra [illegible] clubs), il gioco è facile: gli [illegible] affermare che l'impianto milanese non è più sicuro, che i piloti non vogliono più correrci e che il circuito emiliano ha tutte le carte in regola [illegible] ospitare il Gran Premio d'Italia. Senza le monoposto della Foca e senza i corridori, cosa può fare Monza? Organizzare una corsa [illegible] «sîetta» ma valevole per il campionato mentre gli [illegible] filano ad [illegible]

Una situazione che pare incredibile. L'A.C. d'Italia ha il dovere di intervenire nel confronti dell'ente bolognese e la Csi di operare in modo energico ed intelligente per limitare il potere di Mr. Ecclestone e della sua associazione. Se la Formula 1 deve ridursi a puro spettacolo domenicale, al di fuori delle regole dello sport del volante, bene: basta chiarire il fatto. [illegible] campionato mondiale deve rispondere alle norme della Federazione e non a quelle private dei costruttori.

m. fe.

La [illegible] non può fare [illegible]

PARIGI — Il neopresidente della Commissione sportiva internazionale (Csi), Jean-Marie Balestre, ha dichiarato ieri che l'Automobile Club d'Italia ha l'autorità esclusiva per decidere dove far svolgere il G. P. d'Italia di Formula 1. In base alle norme internazionali, ha ricordato Balestre, i campionati mondiali conduttori e marche «sono di proprietà della Federazione automobilistica internazionale (Fia), la quale delega l'organizzazione dei Grandi Premi a ciascuna autorità sportiva nazionale che ha il potere esclusivo di proporre un circuito alla Csi. Questa è l'unica procedura riconosciuta. Spetta a ciascun Paese decidere sul circuito e la Csi non può intervenire».

Monza dagli Anni 20

L'autodromo di Monza, costruito negli Anni 20, ha cambiato più volte il disegno della pista sotto la spinta delle nuove esigenze: ecco il tracciato attuale, di tipo veloce, che misura 5800 metri

Imola nel nome Ferrari

Questo il tracciato dell'autodromo di Imola, particolarmente caro al comm. Enzo Ferrari, perché intitolato al nome di suo figlio Dino. Il circuito romagnolo non è ancora omologato per la

"Quelli di Milano non hanno mantenuto le promesse; l'impianto emiliano [illegible] l'unica alternativa possibile,,

LONDRA — *Bernie Ecclestone, il «padrino» della F.1, è rientrato a Londra dopo l'accordo triennale da lui firmato con l'A.C. di Bologna per la disputa del Gran Premio d'Italia al «Dino Ferrari». Tale accordo esclude pertanto, dopo sessant'anni di corse, il circuito di Monza*

«E' o [illegible], anzi lunghissimo, tempo che avevamo richiesto sempre più insistentemente una serie di modifiche assolutamente [illegible] alle installazioni dell'autodromo [illegible] — *ha dichiarato il presidente dell'Associazione dei costruttori di F. 1* — ma, [illegible] le nostre pressioni, ci è toccato ogni volta di trovare a Monza il solito "rubbish" *(roba di scarto, n.d.r.)*. Per [illegible], avevamo da tempo ricevuto promesse ed assicurazioni per le modifiche ai box, dove i meccanici non possono svolgere il loro delicato lavoro poiché sovente disturbati ed anzi tormentati da gruppi di scalmanati».

«A parte questo, varie installazioni a Monza non sono all'altezza di un Gran Premio, dai gabinetti ed altri accessori che dovrebbero essere ormai un requisito essenziale dei circuiti mondiali. Quanto, poi, alla deficiente della pista, sappiamo tutti ciò che, purtroppo, è successo a Monza nel settembre scorso. Per questo, siamo stati costretti a dare un ultimatum, con scadenza primo ottobre, entro la quale data le modifiche al circuito e alle sue attrezzature avrebbero dovuto essere non solo sanzionate dagli [illegible] di Monza ma anche avallate dalle autorità [illegible] ed ovviamente approvate dalla nostra associazione».

«Ho pazientato sino alla fine del mese. Non essendo, però, successo nulla di concreto, ho dovuto correre ai ripari per dare ad Imola il tempo necessario per subentrare a Monza nell'organizzazione [illegible] Gran Premio d'Italia. Mi dispiace per l'ingegnere Bacciagaluppi, che è rimasto piuttosto imbarazzato per le promesse fatte, ma non è colpa sua se non sono state mantenute».

— *Quali sono state le ragioni che hanno determinato la scelta del «Dino Ferrari»?*

«Era l'unica alternativa possibile. Anzitutto, il locale Automobile Club ha i mezzi finanziari necessari [illegible] far disputare una gara mondiale, è gente di grande iniziative e animata da forte passione per il [illegible] sport. Imola dispone di un attiguo [illegible]porto [illegible] le necessarie attrezzature alberghiere. La pista è [illegible] e [illegible] e [illegible] convinto che, una volta approntata per una gara di Formula 1, avrà [illegible]. La [illegible] Mugello non è sufficientemente [illegible] e poi manca di alberghi ad[illegible] per ospitare il pubblico».

— *Non rimane più, allora, alcun dubbio circa la designazione di Imola? L'autorizzazione per la disputa [illegible] prossimo Gran Premio d'Italia è stata convalidata dalle autorità sportive nazionali ed internazionali?*

Senza battere ciglio, Ecclestone risponde: «Ormai non si potrà più fare marcia indietro. O Imola oppure niente. Sono convinto che gli organizzatori del "Dino [illegible]" faranno un buon lavoro».

— [illegible] *Csi, a quanto* [illegible], *è rimasta piuttosto sorpresa in* [illegible]*to alla sua iniziativa.*

«Posso soltanto dire che sono piuttosto stupito che la Csi sia rimasta sorpresa».

Carlo Ricono

Per il senatore Ripamonti tutto dipende dalle decisioni dei politici

Monza [illegible] ormai senza futuro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *L'acc[illegible] «sorpresa» fra Bernie Ecclestone e i responsabili dell'Aci Bologna per far disputare [illegible] prossimi anni il Gran [illegible]mio d'Italia di F. 1 sul circuito di Imola, ha avuto, per il futuro dell'autodromo di Monza, lo stesso effetto d'una bomba ad alto potenziale. In un [illegible] i fragili accordi, gli intrighi politici, che sino ad ora avevano permesso all'impianto lombardo di resistere a chi lo vorrebbe strattato, si sono incrinati ed ora Monza è chiaramente a un passo dalla chiusura definitiva.*

Le reazioni al colpo di [illegible] *messo a segno da* [illegible] *Ecclestone non si sono fatte attendere. I responsabili dell'Aci Milano, il più importante d'Italia, e che da sempre organizza la prova mondiale, sono pronti al contrattacco in questa «guerra» tra gli autodromi per* [illegible] *il Grand Prix.*

Dopo varie riunioni il sodalizio milanese ha emesso un comunicato nel quale il suo presidente, il senatore Camillo Ripamonti, precisa:

«Anzitutto non spetta al signor [illegible]clestone decidere su quale [illegible] si dovrà [illegible] il prossimo Gran Premio [illegible]. La [illegible] del circuito su [illegible] disputare la gara spetta all'Automobile Club d'Italia che per il '79 ha già confermato Monza ritenuta peraltro idonea dalla Commissione sportiva internazionale».

[illegible]clestone, *in pratica, si è ribellato, come gli è capitato di fare* [illegible] *volte in questi ultimi* [illegible], *alle autorità sportive, decidendo di portare la corsa a Imola. A sostegno di questo nuovo braccio di ferro con la Csi, il «padrino» della F. 1 chiama in causa le precarie condi*[illegible] *di* [illegible] *dell'impianto monzese che non sono quelle richieste dai piloti e che sono ormai superate. Per attuare i lavori richiesti i responsabili di Monza chiedono precise garanzie di* [illegible], *ce che* [illegible] *oggi non* [illegible] *mai arrivate.*

«Rimane sempre aperto — *ha* [illegible]*ccato Ripamonti* — il problema [illegible] rinnovo del contratto di concessione [illegible] continuare, in condizioni idonee, l'attività sulla pista lombarda. La convenzione tra i Comuni di Milano e di Monza, pro[illegible]tari del parco, e la Sias, la società che gestisce l'autodromo, scade a fine anno. Da parte nostra è stato richiesto il rinnovo in attesa che altre eventuali soluzioni, tra le quali la realizzazione di un nuovo impianto [illegible] cui abbiamo presentato un progetto [illegible], possano diventare operanti. La continuità del Gran Premio d'Italia a Monza è quindi nelle mani delle amministrazioni comunali delle due città, a cui spetta di decidere in merito».

La palla [illegible] *passa quindi* [illegible] *mani dei politici che da anni girano attorno al* [illegible]*blema senza mai prendere una decisione definitiva. Inutili sono stati i tentativi di parlare con i diretti interessati: tutti assenti o impegnati. Solo Orazio Picciotto Crisafulli — assessore allo Sport della Regi*[illegible] *Lombardia — ha accettato di parlare sul futuro di Monza.* «Non sono molto informato perché le notizie le ho avute leggendo i giornali. La scelta della sede dove disputare la gara è di competenza esclusiva dell'Automobile Club d'Italia, mentre per quanto riguarda le [illegible] che da apportare al tracciato, per aumentarne la sicurezza, sono favorevole all'abbattimento delle piante a patto che ne vengano sistemate altrettante in altra zona del parco».

[illegible] *il direttore dell'autodromo di Monza, ingegner Bacciagaluppi, ha rilasciato questa dichiarazione.* «Il Gran premio [illegible] appartiene dalla sua nascita a Monza. Non vedo come enti non [illegible]petenti a decidere possano stabilire di spostarne la sede in altro autodromo. Il Gran Premio d'Italia deve restare a Monza. Il calendario internazionale per il 1979 è già stato pubblicato e varato dalla Csi su segnalazione [illegible] Csai, [illegible] si può cambiare. Il Gran Premio d'Italia è di [illegible], guai a chi ce lo tocca!».

Ercole Colombo

L'A.C. Italia [illegible] vuole impegnarsi

[illegible] — *Il presidente dell'Automobile Club d'Italia avv. Carpi De Resmini non vuole entrare nelle polemiche sorte dopo le dichiarazioni di Bernie Ecclestone sull'opportunità di spostare la sede del Gran Premio d'Italia di Formula 1 da Monza ad Imola. Il problema è scottante, anche perché sia l'Aci di Milano che l'Aci di Bologna sono in* [illegible] *organizzare la corsa, valevole per il campionato del mondo.*

[illegible] *Balsamo, capo* [illegible] *stampa dell'Aci, esprime l'opinione dell'ente. Dice:* «La disputa può anche avere un motivo valido di propaganda e sta ad indicare che c'è molto interesse attorno ai Grandi Premi. Però, non possiamo dimenticare che mister Ecclestone è un semplice privato, uno "sponsorizzatore di gare", ma non mi risulta che abbia avuto incarichi ufficiali».

Balsamo prosegue: «La decisione spetta soltanto alla Commissione Sportiva Internazionale che ha sede a Parigi (e questo non è esatto, *n.d.r.*). Ma c'è di più: Monza ha una esperienza cinquantennale. Ci [illegible] stati infortuni e disgrazie, ma l'esperienza conta. Imola [illegible] non ha ancora l'omologazione necessaria per ospitare Grandi Premi».

Ma esiste anche un motivo economico. Lo fa presente lo stesso [illegible] *Balsamo.* «E' provato che il 30 per cento degli spettatori di Monza provengono dall'estero; dalla Ger[illegible], dall'Austria e dalla Svizzera. Siamo certi che tutti questi ospiti andrebbero egualmente a Imola? Monza è vicina, Imola un po' meno».

Balsamo così conclude: «Noi non vogliamo partecipare alla discussione, né prendiamo posizione per Monza o per Imola. Ma se mister Ecclestone parla di "sicurezze" gli vogliamo ricordare alcune frasi di una sua intervista rilasciata qualche giorno fa alla nostra rivista. Parlando del recente fatto di Monza dice testualmente: "Gli incidenti sono stati provocati dai piloti, per errore degli stessi piloti". Chiaro?».

In realtà, prima o poi, l'Aci dovrà prendere posizione, per Imola o Monza. O Ecclestone avrà carta bianca.

g. acc.

Bologna, com'è nata l'iniziativa

BOLOGNA — Sulla vicenda del G.P. d'Italia ad Imola il presidente dell'Aci Bologna, dott. Giancarlo Iovi, ha fatto ieri alcune precisazioni. *«Innanzitutto* — ha detto — *noi non abbiamo chiesto di avere il Gran Premio d'Italia, ma soltanto una gara valida per il mondiale di F. 1. Sappiamo benissimo che il G.P. d'Italia lo assegna l'Aci nazionale e sappiamo* [illegible] *che per tradizione Monza ha titoli maggiori, salve ovviamente le condizioni tecniche della pista. Se ne faranno due? Non lo so. Resta il fatto che la corsa imolese sarà quella valida per il titolo iridato piloti.*

«Ovviamente prima di prendere questa decisione Ecclestone aveva visionato il nostro impianto e lo aveva fatto minuziosamente compiendo parecchi giri. Lo ha fatto in luglio e, quindi prima della gara monzese che ha lasciato tanti strascichi.

«Per quanto riguarda l'omologazione del circuito — ha proseguito Iovi —, *faccio presente che nemmeno Montecarlo e Long Beach sono omologabili in quanto circuiti stradali. Non si tratta quindi di un fatto fondamentale. Il "Dino Ferrari"* [illegible] *essere omologato al momento della gara. D'altra parte, entro otto-dieci giorni la pista diverrà permanente e questo è un grosso titolo rispetto a tanti altri impianti. La larghezza della carreggiata, gli spazi di fuga, il fatto che non vi siano "chicanes" improvvise (specie alla partenza) fanno di Imola un percorso molto più sicuro di tantissimi altri, sia precari sia permanenti.*

Il dott. [illegible] non [illegible] ritenuto poi di precisare i termini dell'accordo con la Foca. *«Non ci sono condizioni particolari* — ha affermato —, *si tratta comunque di un normale contratto di questo organismo. Ripeto che la scelta di Ecclestone è stata fatta dopo aver visionato il "Dino Ferrari". Non siamo quindi noi che vogliamo escludere Monza bensì è la stessa Monza che può escludersi da sola. Basta pensare infatti a cosa potrà accadere al termine della inchiesta della magistratura, se cioè quel circuito verrà riconosciuto pericoloso, come del resto già lo considerano i costruttori»* (Ansa)

Eliminatorie Coppa Campioni di pallanuoto

Facile avvio [illegible] la Pro Recco

GENOVA — La Pro Recco limita l'impegno [illegible] prima frazione di gioco dell'incontro inaugurale [illegible] girone eliminatorio [illegible] Coppa [illegible] campioni di pallanuoto, iniziatosi ieri nella piscina di Albaro, a Genova. Quanto basta per chiudere i [illegible] cinque minuti con sei [illegible] di vantaggio, a [illegible] dei modesti inglesi del Polytechnic, come a dire con il risultato già acquisito, [illegible] cui l'allenatore Barlocco può procedere all'effettuazione [illegible] parecchi cambi, per far fare [illegible] anche ai giovani che, solitamente, [illegible].

Così il portiere Ravello prende il posto [illegible] titolare Trezza nelle tre successive frazioni [illegible] gara, così entrano in [illegible] anche i Baldinetti, i Castagnola, i Lagostena. Soltanto Gh[illegible] e G[illegible] giocano tutti e quattro i tempi, per cui gli inglesi possono approfittarne per [illegible]dere meno catastrofico il risultato, anche perché i biancocelesti non spingono più troppo sull'acceleratore, forse perché già pensano all'incontro di questa sera con l'Akademik di Sofia, che dovrà designare il vincitore del girone.

I bulgari, nella gara che li ha visti opposti ai turchi dell'Istanbul, han[illegible] vinto con [illegible] facilità 16-3. E' stata una specie di tiro al bersaglio per i campioni di Bulgaria, contro avversari che li hanno impegnati soltanto un po' (nemmeno tanto) a centro vasca, ma che in fase di [illegible] sono apparsi assolutamente deficitari e, in difesa, si sono fatti sorprendere tro[illegible]po.

Ma questa sera, nell'incontro con il Recco, i bulgari troveranno un [illegible] deciso. [illegible] il regolamento della manifestazione prevede il pa[illegible] [illegible] semifinali [illegible] prime due classificate: i campioni d'Italia, infatti, vogliono vincere chiaramente, di fronte al pubblico amico, e, se giocheranno sui loro soliti livelli, il successo non dovrebbe sfuggire

Giorgio Bidone

Un consulto per Moser

TRENTO — Su ordine dei medici, che già gli avevano imposto assoluto riposo, il campione trentino si trova da due giorni ricoverato nella clinica «Villa Igea» per una serie di accertamenti clinici. Moser, che recentemente aveva denunciato uno stato di malessere generale attribuito dai medici ad eccessivo affaticamento, ha accusato alcune linee di febbre e difficoltà di respirazione. Le prime analisi sembrano comunque escludere il timore, paventato da qualcuno, del riacutizzarsi di uno stiramento lombare [illegible] già [illegible] aveva bloccato il rendimento al Gran Premio d'Autunno. In Francia, il dottor Falai, medico della Sanson e personale di Moser, avrà in [illegible] un consulto [illegible] i sanitari che hanno in cura il corridore.

NOTIZIE FLASH

La corsa Tris

Nocrel ha vinto a Trieste la corsa Tris della settimana, precedendo sul traguardo Pelagio ed Isamburg. La combinazione vincente è: 3-1-5. [illegible] quota 299.883 lire per 745 [illegible]citori.

Perdonata Larrieu

L'Aau ha deciso di annullare la squalifica inflitta per «professioni[illegible]» alla mezzofondista Francis [illegible]. Restano sospesi Stones (alto), la giavellottista Schmidt e il pentathleta Frederick. Tutti [illegible]no ricevuto oltre 30 mila dollari per una trasmissione tv

Pallavolo juniores

Oggi e domani al Collegio S. Giuseppe, [illegible] S. F. da [illegible] 23, torneo «Michele Tesla» di pallavolo juniores.

Simmonds battuta

Al torneo di Stoccarda, Sabina Simmonds è stata battuta [illegible] T[illegible] Austin 6-1, 6-0 [illegible] «quarti». Altri risultati: Jausovec-[illegible] 7-6, 6-4

Nel Trofeo Lombardia di basket

Sorpresa la Gabetti dalla Pinti Brescia

VARESE — Come già Meneghin contro la Mo[illegible]p nella prima serata, anche Marzorati, nel secondo turno del Trofeo Lombardia di basket, [illegible] mostrato il [illegible] vero volto e non [illegible] della sua controfigura ecc[illegible]zione-Primo [illegible] mondiali di Manila. Il suo show personale non è però bastato a coprire tutte le previste lacune di preparazione della Gabetti, che — priva dell'americano Neumann e poco ispirata nell'altro americano Batton — ha finito per perdere dalla [illegible] Brescia.

Nella seconda partita della serata, l'Emerson, in crescendo di forma, ha respinto le insidie della Billy Milano di Dan Pe[illegible], vincendo per 95-87.

Stasera, a Brescia, si disputeranno le due partite di semifinale [illegible] ammesse [illegible]son e Pinti; domenica le finali al Palalido di Milano.

Pintinox - Gabetti 114-110 (61-54) — *Pintinox:* Motta 14, Palumbo 11, Fleming 18, Iavaroni 27, Solinni 17, Taccola 11, Marusich 2, Costa 2, Fossati 10, Spillare 2. *Gabetti:* Marzorati 32, Recalcati [illegible], Tombolato 14, Batton [illegible], Bariviera 11, Della Fiori 16, Riva 4, Innocentin 4, Porro, Cappelletti. *Arbitri:* Brianza e Stampioghi (Milano).

Emerson Varese - Billy Milano 97-85 (49-37) — *Emerson:* Morse 41, Gergati 6, Meneghin 9, [illegible]ton 18, Colombo 2, Gualco 10, Carraria 11, Dellacà, Tosanni, Caneva. *Billy Milano:* D'Antoni 12, Boselli F., Boselli D. 9, Anchisi 4, Ferracini 6, Kupec 21, Battisti 2, Friz, Gallinari 2, Silvester 29. *Arbitri:* Albanesi (Busto A.) e Solenghi (Milano).

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Copia stampata in facsimile presso D.S.C. SpA, via Tiburtina 1097, Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 8-4-1978

A Torino Esposizioni 575 espositori in rappresentanza di 14 Paesi

Tecnica '78, un osservatorio sullo sviluppo dell'industria

TORINO — «Tecnica '78», il Salone internazionale della tecnica, aperto fino ■ 31 ottobre a Torino Esposizioni, conferma una volta di più quella che fu la sua vocazione per cui ■, ■ edizioni fa: essere ■ ■ ■ «stato» dello sviluppo industriale italiano nel contesto di quello mondiale.

Con 575 espositori in rappresentanza dei 14 Paesi più avanzati del mondo (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Olanda, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Unione Sovietica, oltre naturalmente all'Italia) fornisce un'idea abbastanza precisa del punto ■ arrivo della ricerca e ■ ■ in alcuni settori - chiave, come ad esempio quello delle macchine ■ ■, la cui produzione rappresenta nei ■ tecnologica- ■ evoluti ■ l'uno per ■ ■ prodotto lordo nazionale ■ costituisce l'elemento più indicativo del dinamismo industriale.

Quando i costruttori ■ macchine utensili propongono soluzioni nuove e quando le imprese ■ ■ impianti e attrezzature ■ segno certo che l'economia è in ripresa, che c'è fiducia nel futuro.

L'Ucimu, l'Unione costruttori italiani macchine utensili, mostra un discreto ottimismo. «L'andamento dell'industria italiana della macchina utensile nel '77 — afferma — deve ■ considerato positivo, soprattutto se valutato rispetto al quadro internazionale». ■ effetti ■ produzione ■ ha segnato ■ record, raggiungendo un valore di 15.000 milioni di dollari, ■ 13.300 miliardi di lire; ■ in questa cifra ha giocato molto l'inflazione: a valori costanti la produzione è stata appena superiore a quella del '75.

Le industrie italiane, da parte loro ■ prodotto macchine per 775 miliardi ■ lire, ne hanno vendute all'interno per 565 ■ e ■ hanno esportate per 365. L'importazione è stata di 160 miliardi, con un saldo attivo, quindi, di 219 miliardi. Questo ■ senza dubbio il dato più positivo, un nuovo record, superiore del 26 per cento a quello (175 miliardi) del '76.

Siamo infatti tra i maggiori utilizzatori di macchine utensili, che danno forse l'idea più concreta ■ grado di sviluppo ■ ■ ■ Paese, ma siamo anche tra i più forti esportatori. L'Italia è quinta ■ graduatoria ■ Paesi produttori, ■ il 5,8 per cento ■ produzione mondiale (5,5 ■ ■ nel '76) ed è sesta nella graduatoria dei ■ esportatori, con un 6,9 per cento, subito ■ gli Stati Uniti, che hanno il 7 per cento.

Quasi ■ ■ ■ macchine prodotte lo scorso anno dalle industrie italiane ■ no finite all'estero, esattamente il 49,7 per cento (il 48,6 nel '76). Particolarmente significativo è il fatto che queste macchine vanno in massima parte in Paesi che nel campo hanno una grande tradizione: la quota maggiore è ■ dalla Germania Federale (dalla quale proviene anche la quota maggiore delle nostre importazioni); seguono l'Unione Sovietica, la Francia, il Venezuela, ■ ■, la Polonia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti.

Il settore appare complessivamente ■ espansione; ad una crescita in termini economici (secondo i dati dell'Ucimu tra ■ 1966 e il 1977 la produzione ■ l'esportazione si sono moltiplicate ■ sette mentre le importazioni ■ ■ ■ 4,5 volte) corrisponde una crescita in termini tecnici che a «Tecnica '78» è rappresentata dalla massiccia presenza delle macchine operatrici a controllo numerico; di quelle ■ impiegano procedimenti non tradizionali (ultrasuoni, elettroerosione, deposizione elettrolitica), dall'elettronica e dall'informatica.

Ma in questo campo, dietro le ■ ■ si vedono ■ Salone, ce ■ ■ altre che ■ si vedono, ■ non indirettamente. La presenza del Cnen, dell'Enel, della Riv Skf, della Fiat, della Finmeccanica obbedisce soprattutto all'intento ■ sottolineare la funzione trainante della ■ cerca nel ■ dell'industria.

E' il caso, in particolare, della Fiat che proprio alla ricerca («La ricerca produce») ■ dedicato il proprio padiglione, il settore della ricerca Fiat, nel quale ■ scorso anno sono stati investiti 200 miliardi di lire, opera attraverso il nuovo Centro ricerche di Orbassano (1200 persone, il più grande ■ privato oggi esistente in Italia, con le apparecchiature più avanzate) ■ anche attraverso gli altri laboratori esistenti presso ■ altre aziende ■ gruppo, dalla Fiat-Allis, alla Teksid, al Comau, ■ Fiat TTG, alla Fiat Aviazione.

«Tecnica '78» individua in particolare un filone dello sviluppo industriale, quello dell'organizzazione aziendale e, all'interno ■ questo, ■ problema specifico dell'assemblaggio dei ■ componenti produttivi. Al primo aspetto è dedicata la Mostra internazionale dell'organizzazione aziendale (secondo padiglione), al secondo quella sulle Tecniche di assemblaggio nell'industria manifatturiera (terzo padiglione), organizzata in collaborazione con l'Amma, l'Associazione degli industriali metallurgici meccanici e affini.

In questo ■, il Salone fornisce una serie di indicazioni ■ imprenditori per ■ sempre maggiore razionalizzazione del processo produttivo. Particolarmente interessanti ■ ■ macchine per la riproduzione dei documenti, ■ disegni, le macchine stampatrici per microfilm; c'è evidentemente ■ procedimento in corso per razionalizzare prima di tutto il processo che sta a monte di quello produttivo vero e proprio, quello dell'organizzazione del cervello dell'azienda dove l'informatica sembra destinata ad allargare la propria presenza dalle grandi ■ a quelle medie.

L'altra «scommessa» che le industrie produttrici ■ macchine utensili ■ affrontando con decisione ■ quella dell'automazione della fase ■ montaggio dei prodotti. Questa fase ■ lavorazione sta subendo rapide trasformazioni in tutto il mondo; la eccezionale competitività dei giapponesi nella meccanica di precisione e nell'elettronica ■ è la conseguenza, anche, ■ soluzioni adottate per risolvere i problemi dell'assemblaggio: sfruttamento della manodopera a ■ costo dei ■ sottosviluppati dell'Estremo Oriente o automazione e computerizzazione dell'assemblaggio. Poiché per l'Europa ■ prima soluzione non ■ evidentemente proponibile l'industria delle macchine utensili sta puntando decisamente sulla seconda.

Le ■ ■ l'assemblaggio, dicono gli organizzatori della ■ torinese, rivestono un'importanza vitale per l'industria moderna, soprattutto meccanica: ■ creazione di ■ posto di lavoro costa sui 100 milioni, di cui ■ riguardano proprio le attrezzature ■ l'assemblaggio; nella componentistica per l'elettronica o nelle linee fortemente automatizzate il costo delle attrezzature ■ per l'assemblaggio può arrivare anche al 50 per cento del costo complessivo dell'impianto.

Si tratta di macchine che devono rispondere ad esigenze molto varie; devono perciò avere grande precisione ■ resistenza ■ anche estrema versatilità per essere adattate alle particolari necessità delle singole lavorazioni, i produttori devono cioè essere in grado di risolvere qualsiasi problema di assemblaggio venga ■ sottoposto dall'imprenditore - cliente. ■ in questo campo la realizzazione più avanzata resta ■ il «Robotgate» ■ Fiat, sono ormai molti i settori produttivi che puntano all'automatizzazione ■ fase dell'assemblaggio utilizzando impianti più o meno ■, in grado di eliminare operazioni manuali ripetitive.

Più della metà della produzione italiana ■ queste macchine (che hanno ■ alto contenuto tecnologico e che utilizzano largamente l'elettronica) ■ concentrata in Piemonte: il mercato è ■ crescente espansione ■ anche l'esportazione è promettente.

Vittorio Ravizza

A Tecnodidattica i materiali più moderni per studenti ■ insegnanti

Quando la scuola è divertimento

Sotto accusa la scuola tradizionale. Ma quale scuola vogliamo? Mentre se lo chiedono da anni i burocrati senza risolvere ■ problema, mentre si pongono la domanda gli uomini cui tocca il compito delle leggi, mentre ■ discutono ed esperimentano gli insegnanti; ■ gli strumenti per tentare una strada nuova. Non sono questi che possono cambiare la scuola che necessita di strutture diverse e soprattutto di diversa articolazione, essi rappresentano un passo avanti, un ■ to verso il traguardo sperato. Soprattutto sono un supporto per chi oggi deve studiare.

Un campione piuttosto vasto di questi mezzi nuovi (ma ■ sperimentati ed accettati ■ tempo) è esposto al Salone della Tecnica che si tiene in questi giorni a Torino Esposizioni. Si estende al primo piano del secondo padiglione, Zona A e B, e tocca tutti i settori per livelli ed indirizzo di studio, dal gioco arredo formativo per il periodo prescolare della materna, agli impianti audiovisivi destinati a stimolare l'apprendimento riducendo il distacco tra lo studio e la realtà, fino ai macchinari ed agli impianti che devono introdurre l'allievo nella concretezza operativa del lavoro futuro.

Pedagogia, medicina, psicologia, architettura, design, si sono affiancati con l'editoria, la meccanica, la ■ nica per offrire alla scuola ■ prodotto che sopperisca alle carenze strutturali e qualitative. Non si tratta tuttavia di soluzioni «tappabuchi», ma di un vero e proprio bagaglio che all'estero è già stato sperimentato con ■. Accolto in Italia prima ■ diffidenza e poi con cauta fiducia, rappresenta un punto di appoggio per la scuola di domani. Questo insieme di ■ dello studio» è arrivato alla sua ■ edizione e si inserisce nel Salone della Tecnica con una sua fisionomia precisa: «Tecnodidattica '78, mostra internazionale dei materiali e delle attrezzature didattiche».

L'iniziativa è patrocinata ■ ministero dell'Istruzione, comprende due distinte sezioni: una espositiva ed una dedicata ad incontri di aggiornamento per docenti che si svolgeranno, sotto forma di corsi, in aule appositamente allestite dalle ditte espositrici. Gli insegnanti hanno ottenuto l'esonero dalle lezioni per poter partecipare a questi corsi. Il programma si propone ■ ■ ■ maestri e professori, sulle possibilità offerte per un'istruzione programmata ■ supporto ■ diovisivo».

Le caratteristiche delle nuove tecniche di insegnamento sono basate soprattutto sulla possibilità di utilizzare il suono più immagine (cioè l'audiovisivo), di gestire l'autoapprendimento di gruppo o individuale, di risolvere il problema della preparazione dell'insegnante, rendendo omogeneo lo studio nelle classi e nelle ■, di permettere una miglior preparazione degli allievi ■ a test standard inseriti alla fine di ogni lezione. Si tratta di un metodo attivo che coinvolge continuamente l'allievo fornendogli una costante verifica del suo livello di apprendimento.

Facciamo qualche esempio, iniziando dagli argomenti scelti fra quelli ■ più vasto interesse, quali la formazione professionale. Sono illustrate con macchinari ed esperti le soluzioni per l'insegnamento dell'elettronica generale, ■ elettronica industriale; ■ l'utilizzazione dei laboratori linguistici, per le esercitazioni e applicazioni tecniche e per educazione artistica, per il laboratorio di fisica o di chimica. Inoltre di informatica, minicomputer, applicazioni televisive della didattica moderna, utilizzazione di laboratori linguistici e di apparati visivi ■ a circuito chiuso. Tecnodidattica dedica così una sua parte di attività «per insegnare agli insegnanti ad insegnare».

■ vuol essere presuntuoso, ■ ■ ■ o di collaborare per introdurre le nuove tecniche su un terreno libero da pregiudizi.

Come si può studiare con una macchina? E' certo che lo strumento senza l'uomo non può costruire nulla di positivo. ■ esempio il laboratorio linguistico formato da tavoli di ascolto, da registratori sui quali l'alunno può esercitarsi e verificare ■ capacità di apprendimento, hanno bisogno ■ un docente ■. Ma la macchina riesce a seguire uno per uno gli studenti contemporaneamente, svolgendo perciò un compito che al professore sarebbe impossibile.

Un altro «marchingegno» diabolico per lo studio ■ ■ verifica simultanea di gruppi di ragazzi è il simulatore ■ processi industriali. Esso può simulare indifferentemente impianti di regolazione, pressione, temperatura, di impiego frequente nell'industria chimica, petrolchimica, alimentare, meccanica. ■ risultato ottenuto dai singoli studenti ■ ■ da ■ sistema scrivente che consente una enorme possibilità di sperimentazione.

E per i più piccoli? Tecnodidattica dimostra ■ quali modi ■ possono valorizzare materiali umili al fine di aiutare i ragazzi a sviluppare la propria intelligenza e la propria intuizione. A questo modo ■ particolare importanza è ■ ai colori. Non si tratta più di disegnare secondo schemi precisi (matita nera o colorata, riproduzioni), ma di lasciar libero campo alla fantasia. Così accanto ai pastelli, agli acquerelli, ai pennelli, ecco nascere le tempere «a dita». Sono prodotti creati per la comunità, atossici, lavabili, bellissimi. Non più l'ora di disegno sofferta nel tentativo di «rifare» quella forma che l'insegnante ha imposto di copiare, ma grandi tabelloni ■ riempire, per inventare con la fantasia ed i colori storie fantastiche che affascinano.

Per i piccolissimi il gioco equivale a studio - lavoro. Ecco le case in miniatura da costruire pezzo per pezzo. E' una ■ ■ incastri «intelligenti» per sviluppare lo spirito di osservazione e per sollecitare lo stimolo creativo. Con i pezzi si può infatti confezionare un modello già descritto, ma anche inventare a proprio piacere.

La matematica diventa amica con l'adozione di strumenti usciti ■ mente ■ esperti e studiosi. Gli insiemi, terribile dilemma soprattutto per i genitori chiamati sovente in ■ to, non sono più mistero con l'aiuto dei «tappeti logici», delle «forme logiche» in legno, dei regoli ■ ■ ci. Matematica non più astratta, ma che si delinea sul tavolo o sulla lavagna magnetica, chiara, semplice, «amica».

Maria Valabrega

Riv, vinta la battaglia all'attrito

Dall'automobile ai locomotori, ■ macchine utensili agli aerei supersonici: ovunque ci fosse movimento la Riv-Skf ha sempre affrontato con successo la battaglia contro l'attrito.

Oltre settant'anni di esperienza nel campo della meccanica di precisione hanno consentito alla maggiore società produttrice italiana di cuscinetti volventi di ■ presente in questa lotta con prodotti di elevato livello qualitativo ed alto contenuto tecnologico.

Dal trasporto su strada e rotaia alla meccanica generale, dall'industria cartaria all'aviazione, tutti i più importanti ■ applicativi sono stati evidenziati a conferma del costante impegno che ■ Riv-Skf dedica ovunque ■ ■ movimento.

Con i suoi 8000 dipendenti che producono ■ 500.000 cuscinetti al giorno nei suoi sette stabilimenti, la Riv-Skf sembra proprio confermare che il mondo si fermerebbe senza di lei.

NUOVI PODEROSI IMPIANTI dell'ENEL nella Valle del Gesso

Per utilizzare tutte le risorse del bacino imbrifero sono in corso, fra i mille e i duemila metri di quota, imponenti lavori. Ad opere ultimate gli impianti, che sono ad accumulazione mediante pompaggio, ■ una potenza complessiva ■ 1 milione ■ ■ mila chilowatt e ■ ■ grado di produrre ■ miliardo ■ 250 milioni annui di chilowattora.

Nei suoi programmi di nuove costruzioni necessarie ■ assicurare la disponibilità di ■ maggiori quantitativi ■ energia elettrica in rapporto allo sviluppo ■ e sociale del Paese, l'Enel ha ■ perseguito ■ scopo di utilizzare nel modo più ■ le residue risorse idrauliche, ■ ■ purtroppo ■ limitate, ma hanno il vantaggio di ■ fonti nazionali e rinnovabili; ■ tranno ■ ogni ■ dare un utile ■, ■ prendo almeno una parte degli ingenti fabbisogni del futuro.

■ della poderosa diga ■ ■ il Chiotas; il ■ è stato completato nel mese di ■ ■ quest'anno. D'inverno il ■ sarà chiuso e quando si riaprirà saranno effettuate ■ opere ■ rifinitura.

Nel Piemonte sono in ■ ■ due nuovi impianti idroelettrici, situati nell'Alta Valle ■ Gesso, che consentiranno ■ sfruttare ■ mente quel bacino idrico. I due impianti si trovano a monte di quello preesistente di Piastra-Andonno. Essi saranno regolati in ■ dai due serbatoi di Chiotas e di Rovina. Il primo, ■ con la ■ capacità ■ 27 milioni di metri cubi e un salto di ■ 1.000 m, è a ■ quota di circa 2000 ■, il secondo (capacità 1 milione di metri cubi) è a una quota inferiore. Entrambi gli impianti faranno capo a una medesima centrale, realizzata in caverna, dove già sono in montaggio i vari macchinari: 8 gruppi per il primo impianto e 1 per il secondo.

Nell'attuale organizzazione elettroproduttiva, che deve necessariamente ■ ricorso per la sua espansione ■ nuove centrali termiche a ■ fossile o a combustibile nucleare, gli impianti ■ lici hanno in prevalenza ■ funzione di sopperire alle punte della richiesta di potenza e di energia. Proprio per questo l'Enel ■ dato grande sviluppo alla realizzazione di impianti idroe■ ad accumulazione mediante pompaggio: ■ ■ durante le ore notturne, e cioè di minore richiesta di energia, l'acqua viene pompata da ■ serbatoio inferiore a quello superiore: pronta a ridiscendere a valle, entro le condotte forzate, e ad azionare i gruppi di produ■ nelle ore di domanda più intensa e più assillante. I due ■ impianti sono appunto a pompaggio e utilizzano ■ serbatoio inferiore di raccolta quello, già esistente, della Piastra.

Uno dei sostegni dell'elettrodotto a 380 kV che collegherà la centrale della Piastra con la stazione elettrica di Magliano Alpi: anche l'elicottero è stato utilizzato per il montaggio di questa linea.

I lavori sono in ■ stadio assai ■. Essi hanno richiesto grande ■ ■ non solo per la loro vastità, per la necessità di giganteschi scavi e perforazioni nella roccia, per il movimento e la lavorazione di enormi masse di cemento e altri materiali per la costruzione delle dighe; ■ ■ ■ l'aspetto organizzativo perché ■ quote così elevate i lavori all'aperto ■ limitarsi alla buona stagione, e soltanto quelli in caverna ■ sono durare tutto l'anno. Tra le opere ■ maggior rilievo va ricordato il serbatoio del Chiotas, di cui sono già state ultimate ■ dighe, ■ ■ quali alta circa ■ metri. ■ ricordare che nello ■ delle varie e ampie gallerie sono stati adoperati i ■ più moderni e ■ rapidi (tra ■ ■ grandi frese ■ niche).

Ultimati tutti i lavori, i due nuovi impianti daranno ■ rilevante apporto di potenza e di energia. La potenza iniziale sarà di 1 milione e 180 ■ kilowatt ■ l'impianto ■ Chiotas-Piastra e di 130 mila kilowatt per quello di Rovina-Piastra. La producibilità annua del primo impianto ■ circa 1 miliardo di chilowattora da pompaggio e ■ ■ milioni ■ kilowat■ da deflussi diretti. L'impianto minore avrà una producibilità annua ■ ■ milioni di chilowattora da deflussi naturali ■ di 70 milioni di chilowattora da deflussi pompati.

In un padiglione le attrezzature per gli scavi sotterranei

Una tecnologia d'avanguardia per i trafori e le metropolitane

Il padiglione 3 B del Salone della Tecnica ospita la [illegible]da esposizione internazionale di materiali, mezzi e attrezzature per gli scavi sotterranei, organizzata con la collaborazione dell'Associazione mineraria subalpina e la «Sezione italiana gallerie e grandi opere sotterranee».

Questo particolare settore dell'ingegneria comprende, oltre [illegible] lavori [illegible] miniera, la perforazione di gallerie di grande sezione per autostrade, ferrovie e metropolitane, la realizzazione di gallerie e pozzi per acquedotti e centrali idroelettriche, lo scavo [illegible] locali sotterranei per il collocamento di sale-macchine.

Diversi naturalmente sono i sistemi usati per il [illegible] di queste opere, [illegible]condo il [illegible] del terre[illegible]. Nelle città, infatti, i problemi aumentano perché [illegible] sottosuolo è più friabile, per la presenza di argille e limi, ed è necessario usare tecniche particolari (come quella del congelamento) per poter procedere nei lavori.

«*I "Jumbo", ad esempio* — dice l'ingegner [illegible] Ravizza, dell'Associazione mineraria subalpina, che si trova presso l'Istituto [illegible] arte mineraria del Politecnico [illegible] Torino — *formati* [illegible] *più perforatrici idrauliche (quello usato nel traforo del Fréjus ne ha sette) non sarebbero adatti a scava*[illegible] *gallerie in città, dove è necessario tener conto, oltre che del problema dovuto alla diversa natura del terreno, dei tanti altri intubbiti; questi si possono poi ricondurre tutti alla considerazione* [illegible] *cui* [illegible] *l'eventuale galleria non ci sono rocce, ma case abitate*».

«*Ipotesi partic*[illegible] — [illegible]tinua Ravizza — *concernono anche* [illegible] *tecnica della bullonatura in sotterraneo, che viene* [illegible] *per evitare frane*».

Fra i lavori di [illegible] attualmente in corso in Italia vi [illegible]no il traforo del Fréjus, le due gallerie parallele dell'autostrada Roma-Pe[illegible] sotto il Gran Sasso, le metropolitane di Roma, Milano e Napoli, le gallerie ferroviarie destinate a migliorare e potenziare le direttrici Susa-Modane e Bologna-Firenze, [illegible] opere relative, infine, alle centrali di Edolo e [illegible] Alta Val Gesso.

Si tratta, comprese altre opere minori, di circa 80 chilometri di lavori in sotterraneo, cui sono addette circa 8000 persone e che hanno un valore complessivo che supera i 500 miliardi, mentre [illegible] valore [illegible] maggiore è rappresentato dagli appalti all'estero, Venezuela in testa. Qui imprese italiane stanno realizzando la metropolitana di Caracas, una nuova rete di acquedotti e le opere in sotterraneo relative alla centrale idroelettrica in costruzione sul fiume Paranà, al confine tra Argentina, Brasile e Paraguay.

Tecnica '78 offre agli operatori del settore un [illegible] ventaglio di possibilità [illegible] scelte in materia: espo[illegible] infatti [illegible]se ditte italiane e straniere, che consentono una [illegible] globale delle attrezzature [illegible] scavo. Dove lo spazio o il costo elevato dei macchinari [illegible] consigliavano o non permettevano l'esposizione, suppliscono le fotografie, come nel caso del «jumbo-Fréjus», della ditta Atlas Copco, una mole decisamente notevole per essere collocata in un salone.

Nel sottosuolo operano infatti veri colossi, di cui il prezzo può dare un'idea: [illegible] pala o un «dumper» (un camion speciale per il trasporto di materiali rocciosi) costa oltre 200 milioni; un «jumbo» a sette perforatrici idrauliche, un miliardo; una «talpa» che lavori [illegible] diametri di circa [illegible] [illegible] nel [illegible] gallerie pe[illegible] acquedotti) [illegible] miliardo e mezzo; una «talpa» che possa invece scavare una galleria per metropolitana, lavorando c[illegible] su diametri di scavo di 5,8 metri, costa [illegible] più di tre miliardi.

La seconda parte delle operazioni sotterranee riguarda poi l'allontanamento dei detriti, una specialità in cui i produttori italiani (ricordiamo la Perlini e la Fiat Allis) occupano posizioni prestigiose, mentre i costruttori di macchine per lo [illegible] sono soprattutto stranieri.

Gli operatori minerari tro[illegible] quindi [illegible] Tecnica '78 un'esposizione che si articola nei diversi settori della mate[illegible]: scavi di vie e di cantieri in sotterraneo, perforazione [illegible] fori da mina e per bullonatura, sondaggi per ricerca, abbattimento con esplosivi o con macchine in sotterraneo, caricamento e trasporto, riempimento, ventilazione e [illegible], apparecchiature di controllo topografico, pompe, compressori e attrezzature pneumatiche ausiliarie, prodotti minerari specializzati; un quadro dunque piuttosto completo, quello rappresentato dalle varie case presenti (dalle italiane Acrac, Ripamonti, Belloli, alle francesi Aftes, Berry e Cellite, all'inglese Clayton, [illegible] tedesca Interfels) che può permettere una visione globale e completa del problema, dagli studi del terreno al trasporto finale dei detriti.

Alessandra Comazzi

L'industria-carta guarda al futuro

Nei padiglioni di Interpamex '78 la prima mostra-convegno di macchinari per la carta

Con [illegible] *presenza di 185 espositori venuti da* [illegible] *Paesi si svolge a Torino dal 25 al 29 ottobre* [illegible] [illegible] *rassegna: Interpamex* [illegible], *cioè* [illegible] *prima mostra-convegno internazionale* [illegible] *macchinari e materiali per l'industria cartaria, organizzata da Torino Esposizioni e allestita nel padiglione Morandi del quartiere* [illegible]*ristico* [illegible].

In [illegible] *l'Europa quella* [illegible] *carta è riconosciuta co*[illegible] *un'industria di base e sta attualmente registrando un notevole sviluppo nei Paesi dell'Est europeo e del bacino mediterraneo — con partico*[illegible] *riferimento alla Libia, all'Algeria, alla Tunisia,* [illegible] *Marocco e alla* [illegible] *— dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia.*

L'impiego della carta [illegible] *infatti sempre più estendendo tanto* [illegible] *il relativo consumo per abitante è tra i parame*[illegible] *significativi del grado di sviluppo raggiunto da un Paese, mentre le fonti tradizionali più abbondanti* [illegible] *materia prima — gli alberi da cui trarre la cellulosa — sono concentrate* [illegible] *pochi Paesi, e quelli meno fortunati studiano il modo di utilizzare in sempre maggiore misura i materiali alternativi, dalla carta da macero alle nuove fibre vegetali. Per esempio l'Europa del Mec* [illegible] *dipendente, per la cellulosa e le materie* [illegible] *necessarie alla produzione della carta, dai Paesi scandinavi e* [illegible] *Nord America.*

Nel 1975, [illegible] *consumo totale di pasta per carta in sette Paesi* [illegible] [illegible] *(Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Irlanda, Italia, Olanda) è stato equivalente alla produzione della* [illegible] *Svezia; fra i Paesi in cui* [illegible] *produzione di pasta per carta è dello stesso ordine* [illegible] *grandezza dei consumi si annove*[illegible] *la Polonia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Romania, la Turchia, il Giappone, gli Stati Uniti, il Messico; fra gli esportatori l'Unione Sovietica, la Norvegia, il Brasile, la Nuova Zelanda e soprattutto la Finlandia, il Canada e la* [illegible].

[illegible] *materia prima, sotto forma* [illegible] *pasta, viene quindi trasformata in carta e cartoni di varia qualità: la produzione e il consumo variano sensibilmente nei diversi Paesi europei in relazione al tenore* [illegible] *vita e a particolari esigenze consumistiche.* [illegible] *indagine della Swedish Pulp and Paper Association dice infatti che il consumo in chilogrammi di carta per abitante e per anno è uguale per il* [illegible] *a 252 negli Stati Uniti,* [illegible] [illegible] *Svezia, 173* [illegible] *Canada,* [illegible] *in Svizzera, 162 in Danimarca, 143* [illegible] *Olanda, 141 in* [illegible], [illegible] *in Germania Occidentale,* [illegible] *in Giappone, 128 in Norvegia, 120 in Australia, 119 in Gran Bretagna, 109* [illegible] *Francia, 76 in Ita*[illegible], *59* [illegible] *Spagna e 32 in Portogallo.*

Sebbene la posizione dell'Italia in questa classifica [illegible] [illegible] *brillante, il rapido* [illegible]*mento del consumo negli ultimi anni (oltre il 60 per cento in* [illegible] *decennio) è fra i più forti fatti registrare, per cui si prevede un sostanziale allineamento del consumo italiano con la media europea entro* [illegible] *termine relativamente breve. Nel complesso l'industria* [illegible] *carta nel Mec è deficitaria per quanto riguarda le principali mate*[illegible] *prime (in misura maggio*[illegible] *o minore a seconda del Paese) e ha quindi sviluppato tecnologie apprezzabili per* [illegible] *migliorare e più qualificato impiego delle materie prime.*

I Paesi del Mec impiegano anche in maggiore misura ca[illegible] *di legno provenienti* [illegible] *altre lavorazioni dell'industria del legno, carta da* [illegible] [illegible] *e legno di latifoglia. Per quanto concerne* [illegible] *particolare l'Italia il Cipi (Comitato interministeriale per il* [illegible]*dinamento della politica industriale) ha inserito l'industria della carta fra quelle destinate a ricevere finanziamenti agevolati che* [illegible] *erogati a partire dal* [illegible] *e che* [illegible] *impiegati per l'adeguamento tecnologico.*

I Paesi emergenti richiedono all'Europa — [illegible] *diverse formule — una collaborazione completa* [illegible] *la creazione di un'industria* [illegible] *carta; questa collaborazione parte dalla bonifica, forestazione e strutturazione del territorio,* [illegible] *comprende la costruzione* [illegible] *centrali termo e idroelettriche, la progettazione e la realizzazione di stabilimenti particolarmente solidi e con fondazioni pesanti fino alla fornitura degli impianti e dei macchinari per la lavorazione delle materie prime e la fabbricazione della carta nonché tutte* [illegible] *attrezzature per il controllo, la ricerca, la gestione e l'aggiornamento degli impianti.*

In proposito va ricordato che quello cartario coinvolge tutta una serie di altri settori industriali: infatti [illegible] *un 30 per cento degli investimenti per la messa in opera di uno stabilimento cartario va alle industrie dell'edilizia e circa un 15 per cento alle industrie elettronica, elettrotecnica, meccanica ecc.;* [illegible]*tre il 40 per cento va destinato ai macchinari e il* [illegible] *all'impiantistica e ai montaggi.*

Torino poi è una sede particolarmente adatta per que[illegible] *rassegna che si rivolge particolarmente* [illegible] *mercati «nuovi» in quanto da questa città sono partite grandi iniziative per l'industrializza*[illegible]*: proprio in questa direzione è stata* [illegible] *una* [illegible]*pillare azione promozionale volta a sensibilizzare nei confronti di Interpamex gli operatori economici* [illegible] *Paesi del bacino mediterraneo e dell'Est europeo.*

r. s.

Le macchine della Sicmu

Alla Rassegna torinese partecipa la Sicmu (Società italiana commercio macchine utensili S.a.s. di Malocco G. Franco & C.) una organizzazione moderna ed efficiente, basata sulla collaborazione diretta fra [illegible] gruppo di qualificati costruttori italiani di macchine utensili [illegible] di impianti industriali, che si po[illegible] [illegible] servizio dei clienti e dei costruttori fornendo loro una serie essenziale di servizi [illegible] una [illegible] [illegible] di vendita.

La sua potenzialità si identifica nei seguenti dati:

— un gruppo di 16 costruttori con un totale di 4500 dipendenti, 23 stabilimenti;

— 60 dipendenti per la progettazione tecnica, [illegible] vendita e la gestione degli ordini dell'intero gruppo. Una apposita [illegible] engineering è stata creata con lo scopo di centralizzare gli studi tecnici connessi alla realizzazione di impianti completi;

— uffici in Brasile e Romania;

— una socie[illegible] collegata, la Intermerc S.p.[illegible], per seguire tutte le operazioni differenziate (materie prime, prodotti di consumo, compensazioni) al di fuori del settore delle macchine utensili e degli impianti;

— 10.000 mq. di magazzini con macchine utensili nuove e usate [illegible] pronta consegna;

— più di 800 macchine e tre impianti completi media[illegible] venduti in un anno.

Le 16 aziende dell'organizzazione Sicmu co[illegible], con la loro produzione, una vasta gamma di esigenze nel campo dell'industria meccanica. Inoltre essa è in grado di reperire sul mercato italiano, attraverso forme di cooperazione indiretta, le macchine e gli impianti complementari a quelli prodotti dal gruppo.

La Sicmu ha recentemente partecipato a titolo personale alla Fiera internazionale di Bucarest (6-15 [illegible] [illegible]) dove ha avuto l'ambito privilegio dell'unica fermata ufficiale del presidente romeno Ceausescu in visita al padiglione italiano.

CINA

Una bimba a scuola, un invito a scoprire la Cina

Pianeta che guarda verso la Cee

Da quando Pechino, all'inizio degli Anni 70 è uscita dall'isolamento diplomatico che si era imposto durante la rivoluzione culturale, l'intensificarsi dei rapporti tra la Cina e l'Europa occidentale ha rappresentato uno dei fenomeni più rilevanti in campo internazionale, nel quadro del lento ma inesorabile declino dell'egemonia bipolare russo-americana nel mondo. In realtà, l'idea che il rafforzamento [illegible] Cee [illegible] presentasse [illegible] fenomeno positivo era già implicita quando [illegible] Cina, nei primi Anni 60, [illegible] avviato una politica di avvicinamento all'Europa occidentale, concre-[illegible] con l'apertura di rapporti diplomatici con la Francia. Questa posizione è diventata esplicita dopo l'aggravarsi del conflitto [illegible] l'Urss, nel 1969, e [illegible] allora Pechino ha [illegible] nell'unificazione politica dell'Europa un contrappeso fondamentale all'Urss ed un fattore primario della sua sicurezza.

[illegible] scambi di visite ad alto livello, [illegible] consultazioni sui principali problemi mondiali e gli accordi economici e scientifici [illegible] nettamente intensificati dopo [illegible] destituzione dei radicali di Shan-[illegible] (ottobre [illegible]), e in particolare dopo la riabilitazione di Teng Hsiao-ping e l'XI Congresso del pc cinese (estate 1977), che hanno segnato un temporaneo accordo fra le tre principali correnti del partito consenten-[illegible] a Pechino [illegible] sviluppare un'intensa azione internazionale.

Dall'inizio del '78 Pechino ha sottoscrit[illegible] tre accordi di cooperazione in campo tecnico-scientifico con [illegible] Francia, l'Italia e la Germania [illegible]dentale. In aprile la Cee e la Cina hanno concluso un accordo commerciale della durata di cinque anni, [illegible], pur non specificando l'ammontare complessivo e [illegible] contenuto delle future transazioni tra le due parti — come quello sottoscritto nel febbraio precedente tra Pechino e Tokyo — riveste un grosso significato politico e impegna l'Europa a liberalizzare il più possibile le importazioni provenienti dalla Cina (a metà settembre la Cee [illegible] tolto le restrizioni a circa una ventina di prodotti cinesi) e la Cina a [illegible] favorevolmente [illegible] aumento delle importazioni di tecnologia europea. A questo fine [illegible] settembre [illegible] è [illegible]ta in Cina una delegazione della [illegible] guidata da W. Haferkamp, vicepresidente della Commissione europea, di [illegible] facevano parte numerosi rappresentanti di industrie europee.

Anche i contatti a livello ministeriale hanno assunto un ritmo continuo. Nel gennaio di quest'anno si [illegible] recato [illegible] visita a Pechino il primo ministro francese Barre. Nell'autunno del 1977 il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha guidato una delegazione economica in Cina: a pochi mesi dalla visita del ministro degli Esteri italiano Forlani, mentre il capo della diplomazia cinese Huang Hua si è recato nel giugno scorso in Olanda e nella prima metà [illegible] ottobre ha visitato l'Italia e la Gran Bretagna.

Nel frattempo, numerosi altri ministri cinesi hanno compiuto missioni in vari Paesi europei per rendersi conto dei livelli tecnologici dell'industria europea in diversi settori. Il ministro del Commercio Estero Li Chiang ha visitato la Fran[illegible], la Germania Occidentale e [illegible] Gran Bretagna; il vice-primo ministro Ku Mu ha compiuto un lungo viaggio a fine primavera in [illegible] Bretagna, Francia, Germania Occidentale e Svizzera. Il ministro dell'Industria metallurgica Tang Ke ha visitato Gran Bretagna e Germania Occidentale, mentre il vice-primo ministro Fang Yi, presidente della commissione [illegible] Stato per la scienza e la tecnica ha appena compiuto [illegible] missione a Bonn (dove ha concluso l'accordo di cooperazione tecnico-scientifica) e successivamente è giunto in Francia per rafforzare la cooperazione tecnologica e scientifica tra i due Paesi.

Da quando Pechino è uscita dall'isolamento diplomatico all'inizio degli Anni 70 i rapporti [illegible] l'Europa si sono moltiplicati Continui contatti ai più alti livelli governativi, interesse per tutti i settori merceologici dell'Occidente e grandi contratti già firmati [illegible] in trattativa

Nel frattempo, numerose altre delegazioni europee, fra cui quella del ministro del Commercio Estero inglese Dell, dei ministri italiani delle Poste e Telecomunicazio-[illegible], Vittorino Colombo, e dell'Istruzione, Pedini, hanno raggiunto la Cina; e in questi giorni anche [illegible] ministro del Commercio Estero italiano Ossola [illegible] a Pechino per negoziare [illegible] accordo commerciale di lungo periodo. Nei prossimi mesi questa intensa concertazione cino-europea dovre[illegible] ulteriormente rafforzarsi con le progettate visite di Hua Kuo-feng in Gran Bretagna, Germania occidentale, Francia e Italia e del presidente francese Giscard d'Estaing a Pechino.

Sul piano politico i cinesi hanno confermato la loro tradizionale posizione favo-[illegible]e all'unificazione europea. «Ci auguriamo di vedere un'Europa potente e unita così come da parte [illegible] voi vi augurate di vedere una Cina potente e unita» ha ribadito Li Hsien-nien in occasione della recente missione Cee.

Per quanto riguarda i rapporti economici con la Cee, la strategia commerciale cinese presenta tre caratteristiche fondamentali: 1) cerca di mantenere un certo equilibrio negli acquisti di tecnologia tra Cee e Giappone e tra i singoli Paesi della Comunità europea; 2) mira a giocare al contempo sulla competitività esistente tra le industrie dei diversi Paesi, in modo da ottenere le condizioni [illegible] pagamento e creditizie migliori; [illegible] richiede in [illegible] [illegible] la tecnologia più [illegible] e più adattabile alla realtà economica cinese.

Nei loro viaggi in Europa i cinesi hanno mostrato interesse per tutti i settori, dai trasporti alle macchine agricole, alla siderurgia, al settore estrattivo, all'elettronica, all'energia nucleare, al marketing ecc. Grossi e importanti contratti sono stati stipulati e altri sono in trattativa, soprattutto la Germania Occidentale e la Gran Bretagna sembrano avere suscita[illegible] fino ad ora un particolare inter[illegible] presso i [illegible] e si sono già assicurate grosse commesse.

E' di settembre l'accordo quadro stipulato con la Repubblica Federale Tedesca per la fornitura di attrezzature carbonifere per un valore di [illegible] miliardi di marchi. Un contratto per 100 milioni di dollari è stato firmato in ottobre con la Hoechst, per [illegible] costru[illegible] [illegible] cinque impianti chimici. Sempre [illegible] [illegible]deschi è stato chiesto di fare un'offerta per la costruzione [illegible] [illegible] acciaieria a ciclo completo nell'Hopei, con una produzione finale di 10 milioni di [illegible] l'anno, che prevede degli investimenti iniziali di 15-18 miliardi di marchi. Al gigantesco progetto concorrono anche gli inglesi. La tecnologia britannica è stata richiesta soprattutto per il settore estrat[illegible], con la fornitura [illegible] macchine e attrezzature minerarie, per un valore di circa 120 miliardi di lire. Anche le tecniche adottate dagli inglesi per l'estrazione [illegible] petrolio nel Mare del Nord hanno interessato i cinesi, che hanno chiesto la permanenza di tecnici del settore in viaggio in Cina. Per nuove prospezioni petrolifere [illegible] [illegible]nte contattate la BP, l'Agip, [illegible] [illegible] Aquitaine, la Compagnie Française des Petroles, oltre ad alcune società americane.

Nel settore chimico società inglesi sono in trattative [illegible] la costruzione di impianti di fertilizzanti, [illegible] cui produzione deve essere aumentata nel quadro della [illegible]a pianificazione agricola. Per quan-[illegible] riguarda i macchinari agricoli, un'importante esposizione è stata aperta a Pechino il 20 ottobre e vi partecipano diversi Paesi tra cui l'Italia. Si parla [illegible] possibili [illegible] con la Fiat per la costruzione di stabilimenti per la produzione di autocarri, macchine movimento terra e trattori.

Giovanni Bressi

La Grande Muraglia, un appuntamento d'obbligo

In sei anni il commercio con l'estero si è più che triplicato

La svolta storica che entusiasma i mercati industriali nel mondo

«La Cina, che è entrata [illegible] una nuova fase [illegible] sviluppo, intende realizzare il grandioso piano di ammodernamento [illegible] contando sulle proprie forze, ma avvalendosi del concorso tecnologico degli altri paesi, [illegible] una base [illegible] reciproco interesse». Le parole del presidente del Consiglio ci-[illegible] per [illegible] promozione del commercio internazionale, Wang Yao-Ting, pronunciate nel [illegible] scorsi al banchetto di commiato della delegazione della Confindustria, sintetizzano efficacemente la grande svolta della Cina verso l'Occidente.

Il programma cinese di industrializzazione e di sviluppo commerciale sta [illegible] mendo in questi ultimi mesi dimensioni [illegible], fatto che ha riportato l'entusiasmo sui mercati internazionali [illegible] [illegible] momento [illegible] stanca. Secondo un grafico pubblicato dall'«Economist» sui dati forniti dalla commissione economica congiunta del [illegible]sso statunitense e dal Fondo Monetario Internazionale (Fmi), [illegible] 1971 al 1977, il [illegible]mmercio con l'estero della Cina è più che triplicato, passando da 2 a 6-7 miliardi. [illegible] detta di molti analisti, poi, l'interscambio, potrebbe addirittura salire a 30-40 miliardi [illegible] dollari, in virtù della crescente [illegible] cinese di tecnologia e metodi manageriali occidentali.

Negli ultimi due anni (1976 e 1977) la Cina è riuscita a chiudere la bilancia commerciale in attivo, consentendo così alle sue riserve di toccare presumibilmente la cifra di oltre [illegible] miliardi di dollari, di cui [illegible] miliardo in oro. Ma l'aumento dei consumi e [illegible]prattutto la «rivoluzione» industriale porteranno inevitabilmente in rosso i conti, con un passivo che diversi osservatori prospettano duraturo e consistente.

L'attivismo commerciale cinese si [illegible] tradurre in cifre che danno la sensazione del nuovo balzo [illegible] avanti. Grande fornitrice di materie prime, che costituiscono il [illegible] per [illegible] del suo prodotto nazionale lordo; seconda produttrice mondiale di sale; terza di carbone; nei primi dieci posti, sempre a livello mondiale per quel che ri-[illegible] lo stagno, i fosfati, il minerale di ferro, l'amianto, il [illegible]ese, [illegible] piombo, il potassio e soprattutto il petrolio [illegible] 1977 ne ha venduto all'estero per 130 mila barili al giorno), [illegible] Cina nel primo semestre dell'anno ha [illegible]mentato del 38,5 per cento il volume delle sue [illegible]azio-[illegible] rispetto al corrispondente periodo del 1977. Dall'inizio del [illegible] alla fine di settembre, poi, le importazioni sono aumentate di oltre il [illegible] per cento.

La «forbice» [illegible]azio-ni-importazioni tende perciò ad allargarsi ulteriormente ponendo a Pechino il proble-[illegible] dei pagamenti [illegible] [illegible] acquisti all'estero. Esclusa la possibilità dell'autofinanziamento, vista la esiguità [illegible] riserve soprattutto in rapporto alle dimensioni dei programmi governativi, [illegible] Cina può ricorrere al pagamento in natura. E, in questa prospettiva, il petrolio giocherà un ruolo importante, se non fondamentale, nell'interscambio cinese.

Secondo le più recenti valutazioni di fonte americana e giapponese, [illegible] Cina è avviata ad assicurarsi il primato nell'Asia come produttrice di gr[illegible], con un «tetto» di 200 milioni di tonnellate di petrolio prodotte annualmente, a partire dagli Anni [illegible]. Una previsione che trova conforto nell[illegible] valutazione delle riserve [illegible] greggio trovate e probabili della Cina (6-7,5 miliardi [illegible] tonnellate, escluse le riserve off-shore ancora da determinarsi).

Le altre esportazioni della Cina riguardano essenzialmente prodotti tessili e dell'abbigliamento (nel [illegible] la vendita di questi prodotti ai paesi dell'Ocse è ammontata a 810 milioni di dollari); prodotti alimentari e animali vivi (500 milioni di dollari); manufatti [illegible] milioni [illegible] dollari).

Il ristretto panorama delle esportazioni costringerà di conseguenza la Cina, lancia-[illegible] nel suo programma di ammodernamento, a ricorrere, ai prestiti internazionali, a tutt'oggi in corso [illegible] valutazione. Pechino ha recentemente autorizzato i massimi responsabili a livello regionale a mettere da parte il [illegible] per cento del valore [illegible] loro esportazioni per acquistare all'estero l'equipaggiamento industriale e altri prodotti (fino ad oggi la quota oscillava tra il 15 e il 20 per cento).

Al problema dei finanziamenti alla Cina si sta interessando attivamente anche [illegible] [illegible] Paese. *«Noi riteniamo* — ha dichiarato [illegible] presidente della Confindustria a Pechino — *che l'Italia sia in grado [illegible] concedere prestiti di entità a tassi competitivi»*. Rilevando però che si tratta di una questione di competenza del governo, Carli ha auspicato che si possano fare dei concreti passi avanti, [illegible] occasione della [illegible] in Cina del ministro per il [illegible] [illegible] con l'estero, Rinaldo [illegible].

Emilio Pucci

Il salto di qualità nell'interscambio

La maggior partecipazione della Cina agli scambi internazionali apre concrete possibilità di allargare la cooperazione economica, tecnologica e commerciale con il nostro Paese. Un'autorevole conferma del nuovo indirizzo di politica economica cinese è venuta nei giorni scorsi, in occasione dell'apertura della 44ª Fiera di Canton. L'agenzia ufficiale «Nuova Cina» ha presentato per la prima volta questa manifestazione nel quadro di una logica [illegible] affari.

«Un significativo cambiamento nell'attuale fiera — ha scritto Nuova Cina — è di vedere ciò che vogliono gli acquirenti, invece di quello che già è prodotto ma non è necessario sul mercato internazionale». Saranno pertanto «accettati anche nuovi ordinativi da parte degli operatori stranieri».

Nel quadro di questa decisa apertura verso l'Occidente, Pechino guarda [illegible] particolare simpatia e attenzione all'Italia. Alla delegazione della Confindustria, giunta a metà ottobre in visita ufficiale, le autorità cinesi hanno immediatamente sottolineato il carattere operativo degli incontri: *«Arrivate in una fase in cui la Cina è impegnata a pieno nella realizzazione del programma delle "quattro modernizzazioni"; non si tratta più quindi di esplorare le possibilità [illegible] cooperazione in certi settori, ma di studiare la realizzazione di progetti concreti».*

Qualcosa dunque si muove negli scambi italo-cinesi, [illegible] da tempo ad un livello insoddisfacente per il potenziale economico di entrambi i Paesi. Le industrie italiane, cancellate le esitazioni del passato, aspirano a concorrere in modo utile, con la loro esperienza, all'imponente opera di ammodernamento nella quale la Cina è impegnata. [illegible] altri termini, da tutte e due le parti c'è la volontà di concludere qualche transazione significativa che cambi sostanzialmente il trend mediocre dei traffici condotti sul [illegible] prodotti tradizionali.

Importazioni italiane di seta, [illegible] e tessuti di seta, carni fresche e congelate di conigli e pollame, pelli conciate, prodotti dell'artigianato e qualche raro prodotto della meccanica; esportazioni italiane di macchine, di ferri ed acciai laminati, di fertilizzanti, di materie plastiche artificiali, di resine sintetiche e prodotti dell'industria farmaceutica e chimica. Il tutto, per un valore complessivo di poco più di 200 miliardi di lire l'anno, una cifra davvero insignificante rispetto al volume potenziale di affari tra i due Paesi.

Alla Farnesina e al ministero del Commercio con l'estero c'è la convinzione che questo [illegible] del salto di qualità nelle relazioni commerciali ed economiche tra la Cina e l'Italia. «Adesso o mai più, sostengono gli esperti ministeriali, la Cina ha bisogno di tutto, o quasi, e l'Occidente può darglielo; ha addirittura necessità di darglielo».

Che sia necessario agire tempestivamente e in grande stile è dimostrato dal fatto che, dal momento in cui il premier cinese, Hua Kuo-feng [illegible] lanciato il piano [illegible] industrializzazione — che prevede, tra l'altro, la realizzazione, entro il 1985, di 120 nuovi grandi impianti industriali, tra cui dieci complessi siderurgici, nove grandi industrie metallurgiche, dieci campi di coltivazione petrolifera delle dimensioni di quello di Taching — si sono infittiti i negoziati a livello tecnico tra delegazioni cinesi e delegazioni giapponesi, statunitensi e di tutti gli altri Paesi europei.

Con tutta probabilità, entro quest'anno, sentite le varie proposte, i dirigenti cinesi faranno le loro scelte per gli obiettivi dell'85 e per chi si è mosso male o con ritardo ci sarà ben poco da fare. Perdere [illegible] del genere significherebbe, in pratica, rimanere tagliati fuori dal gran giro del commercio internazionale.

Ecco perché, [illegible] parte nostra, a livello governativo e imprenditoriale si sta particolarmente curando il lavoro di impostazione, indispensabile premessa alla firma [illegible] importanti affari. Il risultato di questa «offensiva» diplomatico-commerciale è che entro l'anno arriveranno in Italia 30 delegazioni [illegible], con epicentro del [illegible] interessi la Fiat, [illegible], l'Iri, l'Eni e le banche più importanti. Al contrario della Cina, l'Italia ha concentrato la [illegible] pressione con due grandi missioni: quella della Confindustria, guidata dal presidente [illegible], [illegible] la partecipazione anche [illegible] presidente dell'Istituto del commercio con l'estero (Ice), Luigi Deserti, che è rimasta in Cina dal 10 al 20 ottobre; e la visita di questi giorni del ministro del Commercio Estero, Rinaldo Ossola.

Al tempo [illegible] anche le banche. Innocenzo Monti, presidente [illegible] Commerciale, si è incontrato a Pechino con i massimi dirigenti della Bank of China. Il Banco Ambrosiano ha aperto un ufficio di rappresentanza alla Fiera di Canton. Altri contatti sono stati avviati dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Emilio Pucci

A change of quality in trade relations

The greater Chinese participation in international trade opens real chances for widening economic, technological and commercial co-operation with our country. An authoritative confirmation [illegible] the new course in Chinese economic policy came a few days ago, when the 44th Canton Fair [illegible] inaugurated. The official New China Agency dealt with this display for the first time in a spirit of business logic.

«A significant change in the present Fair», wrote New China, «consists [illegible] being able to see [illegible] buyers want, rather than what [illegible] already been produced but is not necessary on the world market». *It will be possible, therefore,* «to accept new orders by foreign buyers».

In the picture of [illegible] firm opening to the West, Peking looks at Italy with particular liking and attention. Chinese authorities clearly underlined the operative character of their meetings with the delegates of the Confederation of Italian Industries, who went to China on an official visit [illegible] mid-October: «You arrive», *they declared,* «at a time when China is fully engaged in order to achieve the "four modernizations" programme; it is no longer a matter of exploring the possibilities of co-operation in some fields, but of carrying out firm plans».

Something [illegible], it seems, in the field of Italian-Chinese trade, which had been lagging at an unsatisfactory level with regard to the economic potential of both countries. Italian industry, having canceled the uncertainties of the past, is willing to participate in a useful manner, with [illegible] experience, [illegible] the imposing modernization task which [illegible] absorbing all Chinese energies. [illegible] other words, both sides are willing to make some significant deals, [illegible] pable of substantially changing the mediocre pace of traditional trade.

Italian imports have been [illegible] silk, silk yarn and fabrics, fresh and frozen meats (rabbits and poultry), treated skins, handicraft goods and very few mechanical items; exports have consisted mainly in machinery, laminated iron and steel, fertilizers, artificial plastics, synthetic re[illegible] and products [illegible] the pharmaceutical and chemical industry. All this to a value just exceeding 200 billion lire a year, a truly insignificant figure [illegible] compared with the trade potential [illegible] both countries.

The Italian Foreign and Trade ministries believe that this [illegible] the moment for a change of quality in the commercial and economic relations between China and Italy. «It is now or never», *ministerial experts say.* «China needs everything, [illegible] almost everything, [illegible] the West can supply it; in fact it has the necessity [illegible] supplying it».

The necessity to move immediately and in a significant manner is stressed by the fact that technical negotiations between the Chinese and delegations from Japan, the United States and other European countries have greatly increased since Chinese premier Hua Kuo-feng launched his industrialization programme. Such plans include, among other things, the construction by 1985 of 120 major industrial plants, out of which ten will be steel [illegible] nine big metallurgical plants, and the setting up of ten oil fields, of the same size as the one in Taching.

[illegible] all probability the Chinese will take their decisions [illegible] the end of the year, after having examined all offers, in order to set their pace to[illegible] the 1985 target. There will be very little left to do for those who acted mistakenly or with delay. To lose such [illegible] chance would practically mean to be left out of big international trade.

This is why, on our [illegible], government and industry are dealing very carefully with the planning, which [illegible] indispensable in view of [illegible] tant deals. The outcome of this diplomatic and commercial «offensive» is that, by year-end, [illegible] Chinese delegations will have come to Italy. Their main interests lie with Fiat, Montedison, Iri, Eni and the most important banks. Contrary to China, Italy has concentrated [illegible] on two missions: one by the Confederation [illegible] Italian Industries (from October 10th to October 20th), led by its president Guido Carli and with the participation of the president of the Italian Institute for Foreign Trade (Ice) Luigi Deserti; the second one being the official visit these days by the Italian minister for Foreign Trade, Rinaldo Ossola, leading a qualified delegation.

At the same time the banks moved. Innocenzo Monti, president of Banca Commerciale, met in Peking the highest officials of the Bank of China. Banco Ambrosiano opened an office at the Canton Fair. Other contacts were made by Banca Nazionale del Lavoro.

Such activity should give the first concrete results by the beginning of 1979, with the signing of important contracts.

Emilio Pucci

La meccanizzazione potrà rivoluzionare l'agricoltura

A milioni nei campi ma servono macchine

La Mostra internazionale dell'Agricoltura, che si è inaugurata a Pechino il [illegible] ottobre e rimarrà aperta [illegible] al 10 novembre, offre con la sua imponente partecipazione straniera la misura del nuovo impulso dato dalla Cina alla meccanizzazione del settore agricolo. Attrezzature e macchinari per i campi occupano migliaia di metri quadrati nei vasti capannoni del Centro nazionale [illegible] lo cinese e sui terreni circostanti. Sono rappresentati dodici Paesi, invitati per l'occasione dal governo cinese: Australia, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Giappone, Olanda, Romania, Svezia, Svizzera e Italia.

La nostra industria del ramo agricolo, [illegible] particolare, è rappresentata da quaranta aziende, le quali espongono i loro prodotti su una superficie di 4727 metri quadrati, di cui 3000 al coperto, distribuiti in sei capannoni. L'organizzazione della delegazione italiana è stata affidata all'Ice (Istituto per il commercio estero), dopo che il ministero, considerata l'importanza della manifestazione e tenuto conto della necessità di svolgere un'azione per migliorare l'interscambio fra i due Paesi, [illegible] incluso l'iniziativa [illegible] suo programma promozionale 1978.

La nostra è una partecipazione per la quale il [illegible] di Pechino ha espresso un interesse specifico. I dirigenti del Consiglio cinese per la promozione del Commercio internazionale, il cui presidente ha recentemente visitato l'Italia, hanno espresso vivo apprezzamento per la nostra produzione nel settore agricolo, auspicando fra l'altro una qualificata presenza alla mostra con prodotti della più avanzata tecnologia. In collaborazione fra Ice e Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole) [illegible] state scelte le 40 aziende che in questi giorni espongono il lavoro italiano a Pechino.

L'iniziativa cinese rientra nel vasto piano d'ammodernamento con cui Pechino intende espandere la sua produzione agricola. Fin dal 1949 l'agricoltura ha rappresentato per la Cina il settore trainante dell'economia, e su di esso è stato concentrato il [illegible] sforzo organizzativo: sono state migliorate le strutture produttive e quelle commerciali, si è potenziata la meccanizzazione, sono state sottratte al deserto e alle regioni semiaride vaste zone da destinare alla produzione. Attualmente circa l'11 per cento della superficie totale cinese, vale a dire 107 milioni di ettari, sono dedicati all'agricoltura, nella quale è impegnato oltre l'80 per cento [illegible] forze del lavoro. La maggior parte dei terreni agricoli — circa l'80 per cento secondo una recente stima — [illegible] concentrati nelle regioni dell'Est.

La necessità [illegible] nuova spinta alla meccanizzazione appare chiaramente dai piani di produzione agricola della Cina. Entro il 1985 si intende raggiungere una produzione di [illegible] milioni di tonnellate di cereali, circa il 30 per cento [illegible] più rispetto all'attuale produzione; tenendo conto anche degli altri settori agricoli la produzione dovrà aumentare a un ritmo annuo del 4-5 per cento.

Per centrare questi ambiziosi programmi è necessario che entro il 1980 almeno il 70 per cento dell'attività agricola sia meccanizzata. Tutte le comuni agricole, cioè, dovranno disporre dei mezzi necessari per questo sviluppo: autocarri, motitrici, trebbiatrici, aratri, attrezzature necessarie.

f. gal.

Scomparsi i libretti rossi, ora gli editori vanno in cerca della realtà [illegible]

Un Paese da scoprire anche nei libri

I libretti rossi sono [illegible] parsi di circolazione, le analisi sulla realtà cinese interessano più di prima. Sono diminuiti i «militanti», sono aumentati i lettori. Uscita di scena [illegible] generazione che guardava Mao Mao, vi è subentrata un'altra che vuole capire i problemi di un Paese con 900 milioni di abitanti, [illegible] to attraverso due rivoluzioni, scossa da ricorrenti sussulti e, per la maggior parte, sconosciuta. Il saggio sulla Cina, in libreria, richiama un pubblico sicuro.

Alla Einaudi, la saggistica sulla Cina esce dagli Anni 50, con fedeltà costante al tema, anche se con ottica [illegible] ramente spostata. Ci sono stati gli anni «caldi», in cui bisognava rispondere alla domanda di un pubblico [illegible] prattutto giovanile, schierato dietro i vessilli rivoluzionari. E sono seguiti gli anni «freddi», segnati dalla caduta delle ideologie, che richiedevano un'attenzione più oggettiva.

All'inizio degli Anni 70 pre[illegible] le curiosità di tipo politico, economico, sociologico; e dagli uffici di via Biancamano uscirono le biografie di Mao, le analisi sulle comuni agricole. Alcuni [illegible] questi libri, come «Stella rossa sulla Cina» di Snow o «Rapporto da un villaggio cinese» di Myrdal [illegible] considerati classici. E, nel frattempo le vie della ricerca sono diventate altre.

Oggi è il momento dei libri storici, o di analisi antropologica. La casa editrice continua a ristampare «La società cinese antica» di Marcel Granet (un libro apparso per la prima volta nel 1930, riedito nel '68); e ha appena pubblicato l'opera del [illegible] successore alla Sorbona, Jacques Gernet, «Il mondo cinese, dalle prime civiltà alla Repubblica popolare», un amplissimo quadro, dove ogni fatto viene collocato nel suo contesto storico, per capire lo sviluppo di una società a noi fino a ieri sfuggente.

Nelle prospettive editoriali, si va ancora più alla radice. La novità maggiore in arrivo è la «Storia della scienza cinese» di Needham, opera di un biologo che ha dedicato buona parte della sua vita a studiare e scrivere l'evoluzione di tutte le scienze in Cina, fin dai primi documenti conosciuti.

Al di là dei problemi generali, ci sono gli uomini, con le loro necessità quotidiane. Anche [illegible] Cina, oggi, sembra scoprire la tematica del privato, che serpeggia vittoriosa già da alcuni [illegible] in Occidente. E [illegible] testimonianza personale in questo caso può soccorrere più del saggio sociologico. Il racconto d'invenzione meglio della cronaca politica. E' il tipo di libro che appare, con sempre maggiore frequenza, da Bompiani. Se là c'era Snow, qui c'è Han Suyin, la scrittrice euro-asiatica giunta alla biografia di Mao dopo una lunga marcia attraverso romanzi come «L'amore è una cosa meravigliosa».

La storia del Paese, nell'opera della scrittrice, si rapprende in immagini, visibile fin dai titoli: «L'albero ferito», «Un fiore mortale», «Un'estate senza veli», «Il vento nella torre». Ma, per altri scrittori, può trasferirsi più liberamente nel romanzo di avventura, o decisamente nel giallo come in «Un inverno freddissimo a Pechino», opera di fantapolitica, scritta da un transfuga delle guardie rosse, che si nasconde dietro il nome [illegible] Hsia Chi-yen. Su questa strada, arriva ora il libro più sorprendente: «Dinastia» di Robert Elegant, un romanzo saga di settecento pagine.

Attraverso le vicende [illegible] una famiglia si dipana tutta [illegible] storia cinese contemporanea, dagli inizi del secolo alla rivoluzione culturale, e oltre. Ma la prosa è quella del romanzo popolare, che prende il lettore per mano, facendogli toccare luoghi, cose, avvenimenti, secondo le antiche regole della buona [illegible] ne. Fra i prossimi libri, ci sarà un «Prigioniero di Mao», di Jean Pasqualini, testimonianza [illegible] un [illegible] condannato per otto anni in un campo di lavoro. «In America era apparso nel 1970 — dice Renato Pisu che lo [illegible] per la Bompiani — ma in Italia può andare soltanto ora, prima non c'era il clima giusto».

Il cambiamento di prospettiva investe anche gli autori che avevano scritto sulla Cina soltanto pochi anni addietro. La francese Claudie Broyelle, fortunata autrice de «La metà del cielo» (il [illegible] mento di liberazione della donna nella Cina di Mao, cinque edizioni in quattro anni), ora sta per pubblicare, sempre da Bompiani, «Secondo ritorno dalla Cina»; ed è un ritorno diverso. Sembra che contenga un'autocritica, rispetto alla fiducia maoista professata, prima. Edoarda Masi, anch'ella tornata dalla Cina dopo un secondo soggiorno, avverte: «E' un Paese che si muove e gli strumenti di interpretazione che possono aiutarci a capirlo [illegible] probabilmente non saranno più sufficienti domani».

Il libro che ha tratto dalla nuova esperienza, «Per la Cina, confuciani e proletari», [illegible] vuole essere, dichiaratamente, un saggio politico; ma un diario, con osservazioni e riflessioni in forma personale. «Gli schemi rigidi — ricorda [illegible] l'autrice, che ha fatto parte dei "Quaderni rossi" — non servono a farci capire la Cina». Esce da Mondadori, lo stesso editore che pochi mesi fa aveva pubblicato i colloqui della giornalista americana Roxane Witke con «La compagna Ciang Cing». Non è più Mao, il protagonista, e nemmeno il suo pianeta. Ma gli uomini che lo abitano; e le donne.

Giorgio Calcagno

Al lavoro con l'Italia ricordando Marco Polo

Il nostro Paese può diventare un valido partner commerciale - Intervista con Ermanno Pedrana, corresponsabile coordinamento affari internazionali del Gruppo Fiat - Lo sviluppo nel settore agricolo è prioritario - Fabbriche antiquate, ma la tecnologia avanza

Una fabbrica cinese; i macchinari non sono moderni, ma la tecnologia avanza

La visita in Cina della delegazione di industriali italiani guidata dal presidente della Confindustria si è conclusa positivamente conferma che esistono buone prospettive per un ampliamento dell'interscambio tra i due Paesi e la collaborazione economica. Sono stati indicati vari settori cui ci potrà essere collaborazione e, tra questi, la meccanizzazione agricola, la costruzione di centrali idroelettriche, gli impianti chimici e la fusione dei metalli non ferrosi. Essa potrebbe svilupparsi due e cioè attraverso la realizzazione di grandi impianti e la ristrutturazione di quelli esistenti.

questa nuova realtà, diventa attuale la prospettiva di ricorrere al finanziamento estero attraverso l'apertura di linee di credito. Anche per questo acquista interesse la visita del nostro ministro del Commercio estero Ossola, particolarmente qualificato a trattare questo problema.

degli obiettivi cinesi infatti, quello di aumentare le esportazioni, anche se ci si rende che questa fase sviluppo si deve prevedere un volume maggiore importazioni. E' comunque fatto che gli scambi della Cina l'estero sono ammontati nei primi del '78 a 0,15 miliardi di dollari, superando del 44 per cento quelli dell'analogo periodo '77. La bilancia commerciale ha registrato un modesto avanzo di 142 milioni di dollari, secondo quanto comunicato dalla «Jetro», l'organizzazione commerciale per il commercio estero.

La situazione in Cina si sta, dunque, rapidamente evolvendo e di questo abbiamo parlato con Ermanno Pedrana, corresponsabile del coordinamento degli affari internazionali del Gruppo Fiat che, negli ultimi anni, in Cina è stato ben tre volte per periodi discretamente lunghi. Ad Ermanno Pedrana abbiamo rivolto alcune domande.

Domanda — Si parla di possibili, future grosse forniture alla Cina da parte del mondo occidentale e dell'Italia. Come i cinesi intendono pagare queste eventuali forniture ed in quale regime valutario operano?

Risposta — Anzitutto una premessa. Cosa hanno fatto i cinesi e cosa intendono fare. Fino ad ora hanno difeso nel modo più intransigente il concetto dell'autosufficienza. Diciamo hanno creato, anche dal lato economico, una «Grande Muraglia» attorno a tutto il Paese. Gli scambi con l'estero sono sempre stati pochissimi e comunque assolutamente equilibrati tra import ed export.

Oggi stanno rivedendo questo principio, non abbandonando il concetto generale, ma con qualche digressione. Non intendono però trattare con gli Stati, ma esclusivamente attraverso canali finanziari. Si sono affacciati al mondo il desiderio acquisire nuove tecnologie e sappiamo rapporti con industrie siderurgiche giapponesi e rapporti definiti o da definire i tedeschi per l'estrazione a cielo aperto di carbone di cui la Cina è molto ricca.

Questi due affari lasciano presupporre, specialmente per il Giappone, la possibilità di pagamento anche in natura. Ad esempio in questo momento proprio il Giappone sta acquistando petrolio cinese. Credo che la loro politica sia quella di incrementare l'esportazione di materie prime e manufatti di cui dispongono, ma escluderei anche il contemporaneo avvio di operazioni tra banche per finanziare i nuovi acquisti di tecnologie che si stanno promuovendo. Non che siano legati sistema monetario, anche perché il solo concetto di dichiararsi in un'area, implica scelta politica di dipendenza che i cinesi rifiutano. Ciò detto, credo che useranno e utilizzeranno tutte le divise che si renderanno disponibili attraverso gli scambi e gli accordi che stanno promuovendo, senza escludere successive evoluzioni, che debbono però maturare gradualmente.

Domanda — C'è pericolo che i loro prodotti, a bassissimo costo di lavoro, invadano l'Europa, oppure ci sono possibilità di coordinamento?

Risposta — Anzitutto dobbiamo parlare di aiuto alla Cina per risolvere una situazione drammatica che essi stanno vivendo. Se vogliamo, quindi, parlare agricoltura, dobbiamo tener presente che la popolazione cinese rappresenta il 30 per cento di quella mondiale, su una terra coltivabile pari al 6 per cento

Per loro la priorità assoluta è dunque quella di migliorare l'agricoltura attraverso una meccanizzazione accettabile. Soltanto per coprire questo programma nazionale occorre pensare ad una quantità di veramente notevole e, quindi, un problema d'esportazioni macchine del settore si pone a lungo termine, diciamo per gli Anni Novanta sempre che intervengano deformazioni carattere politico.

E' comunque un problema da affrontare subito e, a mio parere, deve essere visto ragionando in termini di ordinamento, di complementarietà, di scelta Paesi che possono rappresentare una naturale area di espansione per la Cina.

Riteniamo che, in questa fase, dove la «priorità uno» è l'aiuto da dare ai cinesi per lo sviluppo della loro agricoltura, noi possiamo collaborare, e ci farebbe piacere farlo con l'esperienza che abbiamo acquisito in tutto il mondo. La presenza Fiat alla di Pechino deve essere vista in quest'ottica.

Domanda — I cinesi hanno adesso un'agricoltura autosufficiente?

Risposta — Direi che sono veramente sempre limite della sufficienza. Bisogna dire che i cinesi pongono estrema cura nell'agricoltura. La stragrande maggioranza della popolazione del Paese è legata all'agricoltura. E' chiaro, però, che una meccanizzazione può metterli in grado di ottenere di più dalle terre già in coltivazione porne a coltura delle nuove.

Occorre anche tener presente, come dicevamo prima, che, pur non conoscendosi le cifre ufficiali, si parla di 800-900 milioni di abitanti per cui, a questi livelli, anche un minimo tasso di crescita (cosa che le autorità cinesi tendono a limitare) porta subito i livelli dei consumi a proporzioni drammatiche.

Domanda — E' vero che adotteranno presto l'alfabeto normale?

Risposta — Anche questo va inquadrato nello spirito della nuova, lunga marcia che i cinesi pare vogliano realizzare. Personalmente ho discusso questo problema personalità cinesi alto livello e il tema è dibattuto. Da un lato consapevoli che, abbandonando il loro sistema di scrittura, viene fatalmente ad essere trascurato tutto un patrimonio culturale che affonda le radici in un passato plurimillenario e, quindi, è una cosa che li traumatizza. Dall'altro, però, sono perfettamente consapevoli che se non affrontano il problema della scrittura, troveranno con loro un peso veramente grave nella corsa alle nuove tecnologie e al raggiungimento dei livelli dei Paesi più evoluti entro gli «Anni ». Che è uno dei loro obiettivi. Mi risulta che, a tale riguardo, ci sono già degli studi e, a titolo assolutamente personale penso che finiranno per farlo.

A questo proposito le voglio dire un'altra cosa. Al tempo della «banda dei quattro», lo studio delle lingue straniere era ostacolato in tutti i modi. alla tv cinese ci sono, ogni giorno, programmi, nelle ore di maggiore ascolto, dedicati all'insegnamento dell'inglese.

Domanda — Lei, dottor Pedrana, è stato Cina più volte, ha visto le loro fabbriche. Che cosa ne pensa?

Risposta — La fabbrica è vista in Cina ancora, ma non sappiamo per quanto, con il concetto della «comune». In fabbrica coesistono i problemi di produzione con quelli di abitazione degli operai che sovente hanno il domicilio all'interno stesso delle fabbriche. Se parliamo in termini di mano d'opera possiamo dire che si tratta di mano d'opera laboriosa, estremamente disciplinata, che supplisce in parte, alla generale carenza di tecnologia.

L'ambiente di fabbrica che si ha in Cina non sarebbe normalmente accettato dalla d'opera occidentale ed il miglioramento della situazione ambientale è un problema molto sentito dai dirigenti cinesi. Le fabbriche da me visitate sono state essenzialmente metalmeccaniche, alcune impiantate negli «Anni 50», ma con concetti tecnologici sovente piuttosto antiquati. A questo, come ho detto, l'attuale classe cinese vuole rapidamente supperire.

Domanda — Con quale spirito lei, come imprenditore italiano, è stato accolto e come vedono l'Italia in Cina?

Risposta — Lo spirito instaurato fra i cinesi e le nostre delegazioni è stato caratterizzato da un'estrema apertura e dal desiderio di affrontare concretamente i problemi senza falsi pudori. L'Italia è vista molto bene. Forse ciò che le dico può far sorridere, ma il nostro primo, vero ambasciatore in Cina è stato Marco Polo che essi ricordano, con particolare rilievo, nella storia del loro Paese. Noi siamo un po', agli occhi loro, i nuovi Marco Polo chiamati ad aprire, non la della seta, ma quella delle nuove tecnologie.

L'Italia è vista bene anche perché fa parte della Comunità europea a cui i cinesi guardano estremo interesse. Di conseguenza, se noi italiani sapremo lavorare bene e correttamente — cosa che voglio considerare scontata — si aprono per noi notevoli possibilità di collaborazione un Paese che si dimostra amico, collaborazione che può vedersi proiettata in un notevole arco di tempo.

Domanda — Come inserirsi la Fiat questo grande mercato?

Risposta — La risposta gliel'ho già data. La Fiat intende lavorare correttamente e seriamente, come è nel suo costume, creando così le premesse per una collaborazione a lungo termine, alla quale potrebbero essere interessati vari settori del Gruppo.

Renzo Villare

Petrolio, settore trainante dell'economia

Quest'anno la produzione dovrebbe superare i 100 milioni di tonnellate - "Vendite preferenziali,, a Paesi amici, ma anche contratti con Giappone, Filippine, Germania Ovest, e trattative con gli Usa

[illegible] primo [illegible] petrolifero fu perforato in Cina nel XVI secolo. [illegible] fu [illegible] caso e nessuno [illegible] sapeva che [illegible] farsene; ancora nel 1950 il sistematico sfruttamento dei giacimenti individuati copriva soltanto il 30 per cento del fabbisogno nazionale. Ma già nel [illegible] Pechino poteva proclamare la sua autosufficienza e oggi la Cina si presenta co[illegible] uno dei grandi produttori, con ri[illegible] che taluni geologi americani valutano pari a quelle del Mare del Nord e dell'Alaska messe insieme.

Le statistiche indicano con chiarezza il ritmo di crescita d'una attività che svolge oggi [illegible] funzione trainante nell'economia [illegible] sia nel soddisfare la domanda interna, sia nel fornire quella valuta [illegible]era di cui Pechino è assetato per attuare il suo secondo «balzo in avanti»: 74,5 milioni [illegible] tonnellate nel '75, 84,5 nel '76, 94 nel '77, e quest'anno si dovrebbero superare, con l'incremento dell'11 per cento stabilito dai piani di produzione, il traguardo dei cento milioni di tonnellate, vale a dire circa due milioni di barili al giorno.

I programmi cinesi preve[illegible] l'estrazione [illegible] 200 milioni [illegible] tonnellate all'inizio degli Anni Ottanta, [illegible] il raggiungimento dei 400 milioni (una produzione pari a quella attuale dell'Arabia [illegible] entro il 1990. E' un'esplosione che trasforma radicalmente i rapporti commerciali con il resto del mondo: alle «vendite preferenziali» [illegible] natura politica a Paesi come la Corea del Nord e la Romania, infatti, Pechino [illegible] effettua altre che, rientrando in [illegible] vasto disegno diplomatico, contribuiscono in modo fondamentale alla [illegible] «apertura» degli ultimi anni.

Nell'ambito dell'accordo commerciale concluso quest'anno col Giappone, Tokyo si è assicurata per il 1978 oltre 7 milioni di tonnellate: altri sei milioni andranno alle Filippine nell'arco dei prossimi cinque anni; il recentissimo accordo commerciale con la Germania prevede anche una quota di fornitura petrolifera a Bonn; gli stessi Stati Uniti hanno avviato trattative che [illegible] già tradotte [illegible] piccoli acquisti (100 [illegible] tonnellate da parte [illegible] Caltex) [illegible] soprattutto [illegible] programmi di collaborazione per lo sfruttamento dei giacimenti sotto i fondali marini.

[illegible] calcola che, complessivamente, la Cina abbia esporta[illegible] nel 1977 circa 15 milioni di tonnellate. A Taching, Shengli, Takang, Karamai, Yumen non passa mese che nuove sonde [illegible] s'affianchino alla giungla di tralicci che già esiste; nelle acque del Mar Giallo, nel golfo di Po Hai, nel Mar Cinese orientale e sud-ovest della Corea, nel Mar Cinese meridionale poco lontano da Macao, grandi piattaforme galleggianti hanno dato il via allo sfruttamento del patrimonio sottomarino, che si calcola superiore di gran lunga ai 7 miliardi [illegible] tonnellate [illegible] riserve ormai accertati [illegible] terraferma.

Sono [illegible] costruzione colossa[illegible] oleodotti che si aggiungeranno fra breve a quello fra Taching, presso il confine siberiano, e Pechino; poco lontano da Shanghai sorge un'imponente «città del petrolio», con raffinerie, impianti petrolchimici, scalo marittimo. Ma è un'espansione frenata, in una Cina ancora incerta fra la dottrina maoista dell'autosufficienza e [illegible] necessità, se si vuole sfruttare appieno [illegible] potenziale economico dell'oro nero, [illegible] acquistare all'estero impianti moderni d'e[illegible]e, lnvelle galleggianti.

I più recenti accordi internazionali di Pechino, che dopo molte incertezze ha fatto ricorso a prestiti per [illegible] finanziamento dello sviluppo tecnologico, indicherebbero che [illegible] raggiunto un compromesso fra le due dottrine. Solo in futuro questa scelta potrà dare i suoi frutti; [illegible] è già considerevole quanto i cinesi siano riusciti a fare con i propri limitati me[illegible].

E' l'inizio di una nuova èra, che vede un primo sviluppo della motorizzazione, mentre sempre maggiore uso si fa delle plastiche derivate dal petrolio. Per il momento, tuttavia, Pechino vede nel petrolio soprattutto i dollari necessari per le importazioni di avanzata tecnologia; la vendita delle riserve d'oro è cosa del passato, l'allergia ai prestiti esteri è solo parzialmente superata.

Dodicesimo Paese produttore di petrolio, [illegible] Cina ha finora evitato di aderire al cartello Opec, che imporrebbe gravi restrizioni ai suoi prezzi politici; eppure sostiene a distanza l'attività di quell'organizzazione e [illegible] particolare i suoi programmi di solidarietà per il Terzo Mondo. In ogni caso Pechino adegua [illegible] massima i [illegible] prezzi a quelli Opec, traendo i conseguenti benefici [illegible] l'onere delle obbligazioni che deriverebbero da un'adesione formale.

Nel quadro dell[illegible] Cina petrolifera, tuttavia, ci [illegible] anche numerose zon[illegible] d'ombra, che si ricollegano a precisi problemi relativi all'estrazio[illegible] e all'esportazione. C'è il problema, per esempio, degli immensi giacimenti offshore, sotto i fondali dei mari: fino a due o tre anni fa i [illegible] semplicemente non avevano le attrezzature per sfruttarli, e l'alternativa consisteva nell'acquistare dall'Occidente o dal Giappone pontoni galleggianti a un costo variabile, secondo le dimensioni, fra i 20 e i 100 miliardi di lire. Soltanto di recente acquisti sono stati fatti negli Stati Uniti, in Germania e in Giappone, mentre all'Italia e alla Francia il governo di Pechino si è rivolto per dare vita a un'industria petrolchimica.

Una limousine attira l'attenzione dei visitatori della Fiera di Shanghai

Un altro grave problema è quello relativo ai porti. Con l'eccezione di Dairen e Chinwangtao, in grado di [illegible]cogliere petroliere da 100 mila tonnellate, gli altri possono ospitare navi con [illegible] tonnellaggio non superiore [illegible] 20 o 30 mila tonnellate. In un mondo che ormai costruisce petroliere da 250 mila tonnellate o più, questo rappresenta un grave handicap.

Tanto più che la sua qualità, a detta [illegible] tecnici occidentali, non è delle migliori, e richiede particolari procedure di raffinazione. Sebbene abbia una bassa percentuale di zolfo e di altre scorie, il greggio [illegible] Taching e di Shengli contiene un'alta percentuale di paraffina, una [illegible]stanza che a bassa temperatura diventa gelatinosa, con il rischio di ostruire gli oleodotti e di causare guasti alle torri di raffinazione. Proprio per questo motivo la Thailandia ha declinato un ulteriore accordo con Pechino, e l'Australia ha del tutto rinunciato al petrolio cinese, mentre le Filippine sono [illegible] strette a miscelarlo con il più fluido Arabian light prima di immetterlo nel circuito di raffinazione. Per i giapponesi, che dispongono della tecnologia avanzata [illegible] a superare questo scoglio, c'è solo motivo di lamentarlo un[illegible] di impasse tecnica. Numerosi esperti ritengono che, per poter vendere il suo petrolio in quantità consistenti anche in Occidente, la Cina avrà bisogno di costruire impianti di pre-raffinazione.

E' un quadro complesso, [illegible] tuttavia emerge [illegible] Cina a molti ancora sconosciuta, [illegible] una grande ricchezza petrolifera e [illegible] disposta a sfruttarla per il suo «secondo balzo in avanti», per diventare — come sognava Ciu En-lai — una delle grandi potenze economiche del mondo.

Fabio Galvano

L'interesse dell'ENI per la Cina non è di data recente: l'Ente pubblico guardava già a questo enorme Paese verso la fine degli anni Cinquanta. Nel 1958 Enrico Mattei visitò Pechino. Questa visita, che segnò l'inizio [illegible] fruttuose relazioni d'affari tra l'ENI [illegible] [illegible] Cina Popolare, suscitò scalpore negli ambienti internazionali perché significava l'affacciarsi dell'Italia in un Paese che non aveva rapporti politico-commerciali con il mondo occidentale e risultò anticipatrice di quella svolta politica nelle relazioni tra l'Italia e il grande Paese asiatico che si verificò infatti nel 1965 con l'apertura [illegible] Roma degli uffici di una rappresentanza commerciale cinese.

Il bilancio [illegible] questo ventennio [illegible] relazioni commerciali con la Cina è per l'ENI più che positivo.

Basti pensare che le esportazioni dell'ANIC, la società chimica del Gruppo, iniziatesi nel 1959 con la fornitura alla Sinochem, la corrispondente società di Stato cinese, di fertilizzanti, gomma sintetica [illegible] materie plastiche con un volume [illegible] affari [illegible] 300.000 dollari, nel 1978 sono praticamente centuplicate avendo raggiunto nel corso di quest'anno una cifra [illegible] affari che si aggira intorno [illegible] 30.000.000 [illegible] dollari.

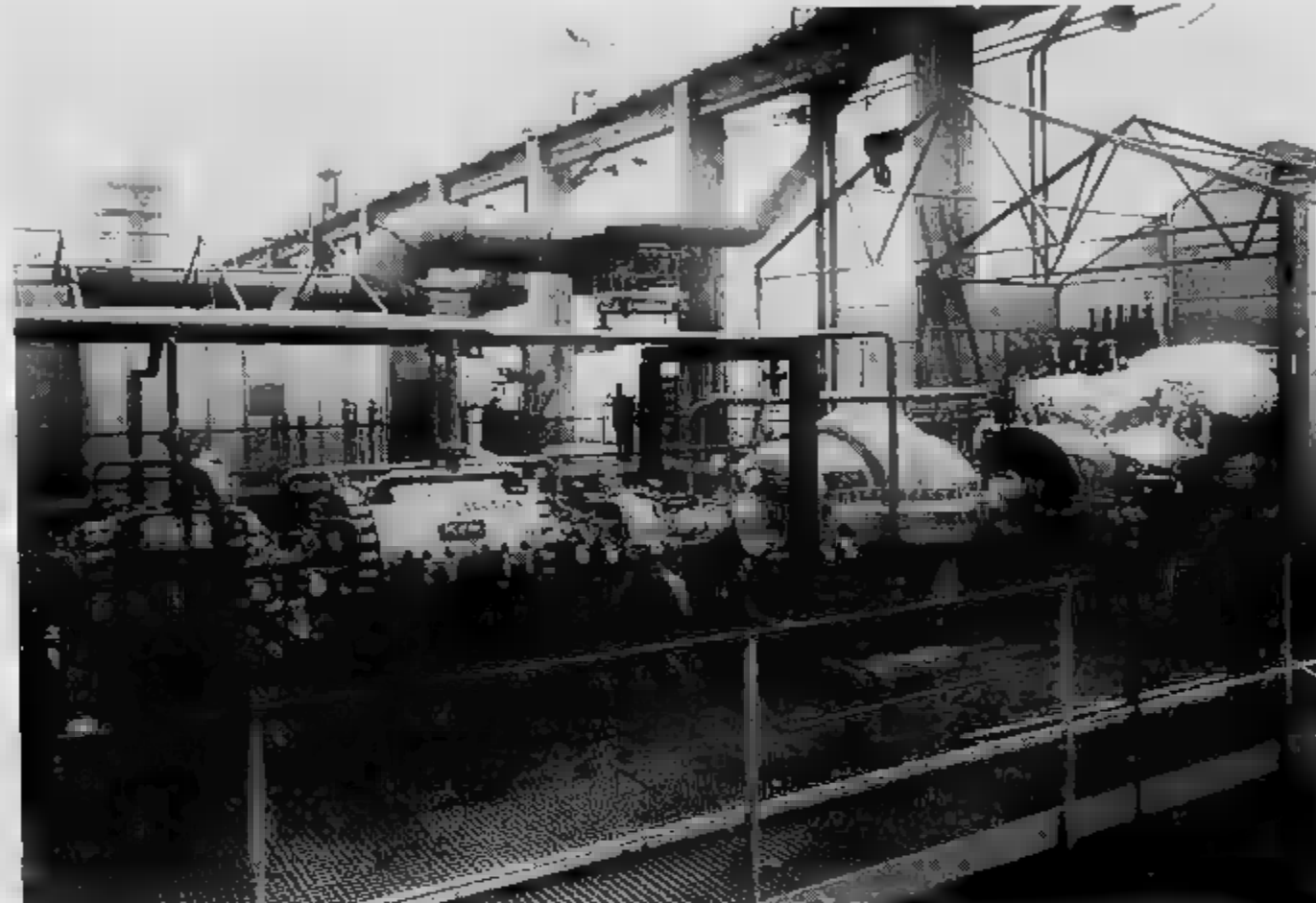
Anche in altri settori quali quello dell'impiantistica l'ENI ha ottenuto brillanti risultati. Porta infatti [illegible] firma Snam Progetti (la società del Gruppo per l'«engineering») [illegible] primo contratto siglato nel 1963 relativo alla costruzione [illegible] un impianto per la produzione di aromatici [illegible] quale ha fatto seguito nel 1965 [illegible] contratto relativo ad un impianto di finitura [illegible] gomma.

La Snam Progetti ha fornito sia la progettazione che i materiali [illegible] le attrezzature, [illegible] supervisionato la costruzione [illegible] [illegible] fase di avvio degli impianti stessi ed inoltre ha curato l'addestramento dei tecnici cinesi in Italia.

Nel 1973 la Snam Progetti, in competizione con altre società di ingegneria internazionali, si [illegible] vista aggiudicare la fornitura [illegible] [illegible] contratto per un impianto di produzione [illegible] resine polipropileniche.

Un altro settore in cui l'ENI [illegible] riuscito ad affermarsi in Cina per l'alto grado di qualificazione delle sue tecnologie è quello della meccanica.

La Nuovo Pignone, società caposettore del Gruppo, ha concluso fin dal 1964 importanti contratti fornendo i suoi macchinari più qualificati quali compressori centrifughi e alternativi, turbine a vapore, pompe centrifughe, valvole di regolazione e [illegible] sicurezza.

Ma il successo più significativo [illegible] [illegible] avuto nel 1976, in concorrenza con una prestigiosa società americana, a seguito dell'accordo tra [illegible] China National Technical Import Corporation e la Nuovo Pignone che [illegible] ceduto prima la licenza per la progettazione [illegible] la costru[illegible]

Compressori centrifughi per la produzione [illegible] 1620 tonn/giorno di urea - 11 gruppi del tipo illustrato nella foto sono stati forniti alla Repubblica Popolare Cinese dal Nuovo Pignone

L'ENI in Cina

[illegible] in Cina dei compressori centrifughi e successivamente, nel 1978, con la fornitura del sistema [illegible] delle apparecchiature di calcolo di controllo per i banchi di prova di queste sofisticate macchine per l'industria petrolchimica.

Questi significativi risultati acquisiti dalle società del Gruppo ENI durante gli ultimi 20 anni, devono [illegible] considerati [illegible] una sicura base per [illegible] futura collaborazione con la Cina anche in relazione agli avvenimenti politici che hanno imposto un nuovo corso alle relazioni commerciali tra questo Paese ed il mondo occidentale.

Nel 1977 il presidente dell'ENI Pietro Sette ha avuto modo, nel corso di [illegible] [illegible] missione in Cina, di discutere con gli esponenti del mondo politico cinese [illegible] con i responsabili delle maggiori organizzazioni industriali [illegible] commerciali del Paese, [illegible] forme di collaborazione, concordando le linee di un futuro sviluppo dei rapporti tra il Gruppo italiano e le Corporazioni cinesi.

Fertilizzanti azotati alla Repubblica Popolare Cinese

Oltre ai settori tradizionali quali quello dell'impiantistica, petrolchimica, della fornitura di tecnologie e [illegible] macchinari, della vendita di prodotti chimici, nuove prospettive potrebbero delinearsi per [illegible] società del Gruppo data l'esperienza nel settore petrolifero, in relazione alla manifestata volontà cinese di potenziare [illegible] ricerca e [illegible] produzione petrolifera in tutto il Paese.

Va sottolineato, relativamente [illegible] questo ultimo aspetto, che nel corso [illegible] questa missione la delegazione dell'ENI sia stata invitata a visitare, prima tra le delegazioni petrolifere europee, il campo petrolifero di Taching, situato nel nord del Paese, da dove proviene circa metà della produzione del greggio cinese.

Lettera aperta al sindaco Novelli

Mossa della dc contro la Sagat

Il capogruppo consiliare [illegible] Comune, Valente, ha chiesto [illegible] dimissioni dei vertici

Il capogruppo della dc [illegible] Consiglio comunale [illegible] dott. V[illegible] ha [illegible] ai giornali cittadini una lettera aperta al sindaco Novelli. La pubblichiamo.

«Ci rivolgiamo a Lei perché la vicenda dell'aeroporto [illegible] Caselle merita [illegible] oggetto di ri[illegible] generale sul [illegible] di governare la cosa pubblica.

«Ricordiamo i fatti!

«1) Il ministero dei Trasporti mette a disposizione del Comune di Torino 10 miliardi per la ristrutturazione ed il potenziamento dell'aeroporto di Caselle.

«2) Il Comune di Torino decide, nel maggio '77, di rilasciare una procura speciale alla Sagat per gestire tale somma, e la Sagat indice nell'agosto '77 una gara per i lavori, mentre il presidente Filippa preannuncia con orgoglio che i pellegrini della S. Sindone troveranno l'aeroporto messo a nuovo.

«3) Nel febbraio '78 si scopre però che la gara non può essere fatta perché i termini sono scaduti.

«4) Nel luglio '78 si fa pertanto una nuova gara, si aggiudicano i lavori alla ditta vincitrice, ma la decisione viene revocata subito dopo per affidare le opere ad una seconda ditta; ne deriva un naturale ricorso fino alla sentenza del Tar, che si dichiara incompetente per cui la vertenza è affidata ad altra sede. I lavori non possono quindi iniziare.

«In relazione a queste vicende, la prima osservazione è che si è perduto un anno senza poter spendere 10 miliardi, che rimangono in cassa ad essere erosi dall'inflazione.

«La seconda osservazione è che si è giunti a questo risultato perché il Comune di Torino ha preferito affidare [illegible] gestione di tale pubblico denaro alla [illegible] anziché farlo in proprio. La terza considerazione, ovvia, è che i titolari della procura, cioè il presidente [illegible] il vicepresi[illegible] Bono, [illegible] sono dimostrati incapaci di amministrare il pubblico denaro a loro affidato dalla procura.

«A questo punto occorre anche mettere [illegible] evidenza che la democrazia cristiana aveva avvertito in tempo contro i pericoli [illegible] procedura adottata [illegible] maggioranza di sinistra, votando contro il rilascio [illegible] procura speciale, rinnovando la richiesta dopo la prima gara fallita, e consigliando le [illegible] del presidente Filippa.

«Quali considerazioni di ordine politico più generale si possono trarre [illegible] questa lunga e penosa vicenda?

«Innanzitutto, l'incapacità del pci di ammettere i propri errori sta portando alla paralisi la città, in particolare nei settori dell'urbanistica e delle grandi infrastrutture. [illegible] la vicenda Sagat rappresenta un esempio tangibile che gli slogan "[illegible] [illegible]", "riaggregazione e partecipazione" [illegible] forse a coltivare [illegible] consen[illegible] ma [illegible] sicuramente a governare la città, che si amministra invece con fatti concreti (ed un lavoro [illegible] 10 miliardi è [illegible] fatto occupazionale concreto, oltreché funzionale). La [illegible] considerazione è che se la Sagat fosse una azienda veramente privata, i responsabili della sua amministrazione sarebbero stati immediatamente licenziati! A maggior ragione, trattandosi di pubblico denaro i responsabili devono rispondere dei propri errori, e quindi, Signor Sindaco, Ella dovrebbe prendere alcune rapide decisioni.

«Come capo dell'amministrazione civica, dovrebbe ritirare la procura speciale alla Sagat; come autorevole esponente del pci, dovrebbe chiedere le dimissioni del presidente Filippa; e consigliare il psi di fare altrettanto con Bono.

«Può darsi che si tratti di scelte dolorose, ma soltanto con queste Le sarà possibile dare qualche credibilità agli slogan sopraccitati a Lei tanto cari».

Gli ordini [illegible] cattura eseguiti dai carabinieri

Con [illegible] [illegible] acquistarono partite di vino e [illegible]: [illegible] [illegible]

Il primo è un ragioniere accusato [illegible] truffa a produttori vinicoli dell'Alessandrino - Il secondo è [illegible] ex amministratore di un'azienda [illegible] Moncalieri

In un posto di blocco dei carabinieri del «Radiomobile», in corso Vercelli, è incappato al volante della [illegible] auto il commer[illegible] Claudio Rinaldi, [illegible] ragioniere [illegible] 42 anni [illegible] abitante in via Lima 6. Dal giudice istruttore del Tribunale [illegible] Forlì era ricercato per [illegible]ciazione a delinquere, truffe e altri reati.

Alcuni dei raggiri, dei quali è complice con altre due persone, sono avvenuti l'estate dell'anno scorso ai danni di produttori di vini dell'Alessandrino. Di un'altra truffa è rimasto vittima Rino Brunelli, [illegible] Lugo, il quale vendette vino per [illegible] ricevendo in cambio assegni a [illegible]to. Il [illegible] è sospettato di [illegible]sere l'autore del raggiro subito nello stesso modo, sempre nel 1977, [illegible] direttore della [illegible] sociale di Cesena, Antonio De [illegible], il quale vendette vino per 7 milioni che furono [illegible] anche stavolta con assegni scoperti.

Un secondo truffatore è [illegible] tratto in arresto [illegible] carabinieri dell'«Investigativo». E' Luciano Reinero, 38 anni, che un tempo abitava in via Pio V 8, [illegible] amministratore [illegible] società Ica, In[illegible] casalinghi alimentari, di Moncalieri.

Nell'inchiesta condotta dal giudice istruttore dott. Sandrelli, è accu[illegible] di aver ricevuto carta, per parecchi [illegible] [illegible] Cartiere Italiane Riunite, pagando con assegni che sono poi risultati senza copertura: truffa [illegible] [illegible] la complicità [illegible] un «socio», dopo aver regolar[illegible] pagato le prime forni[illegible].

[illegible] suoi confronti, sempre del dott. [illegible], vi è un secondo mandato di [illegible]. L'imputazione è [illegible] bancarotta fraudolenta. La manovra si riferisce alla società di Moncalieri. Pur essendo stata dichiarata fallita [illegible] tribunale, l'anno [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] e ricavi di vendite per l'ammontare di 80 milioni.

★ I [illegible] di Catanzaro hanno arrestato Nunzio Martone, 40 anni, nativo di Castellammare di Stabia e residente a Nichelino e Luigi Aliaia, 33 anni, di Avigliana, vecchie conoscenze degli organi di polizia. Sulla loro [illegible] una BMW avevano alcune pistole e un mitra.

A Collegno equo canone col computer

Per [illegible]tare i cittadini a calcolare l'equo [illegible] il Comune [illegible] Collegno ha messo a disposizione il proprio computer. Un servizio offerto gratuitamente a tutti i residenti: basta rivolgersi agli uffici tecnici.

Per adattare l'elaboratore [illegible] stato predisposto un programma specifico grazie al quale il calcolatore è in grado di eseguire oltre 600 conteggi al giorno. In teoria, considerato che a Collegno le famiglie in casa di affitto sono circa ottomila, in tre settimane [illegible] inquilini sapranno a quanto ammonta [illegible] loro canone mensile. Inoltre, precisano in municipio «il centro di calcolo [illegible] a disposizione dei Comuni [illegible] che [illegible] no seguire la [illegible] iniziativa».

Cumiana, si aggrava la crisi [illegible] Comune

Le [illegible] con cui, a Cumiana, psi e pci, denunciavano irregolarità di gestione delle licenze edilizie, prese a pretesto dai psdi per [illegible] l'appoggio esterno alla giunta socialcomunista in [illegible] [illegible] [illegible] mesi, dopo una crisi [illegible] era durata 110 giorni, sono state lette pubblicamente mercoledì [illegible] [illegible].

Il vicesindaco socialista Sal[illegible] Cipolla, assessore all'urbanistica, ha [illegible] [illegible] aver denunziato al sindaco a [illegible] collaborativo quelle che riteneva fossero le irregolarità, ma il sindaco [illegible] Bianco ha obiettato che le licenze [illegible] erano in piena regola secondo le norme stabilite dalla [illegible] numero 56.

In funzione dal 1° novembre

A Rivarolo centro per gli handicappati

Funzionerà nella [illegible] sede della Fidas e assisterà 32 bambini spastici della zona

Il gruppo donatori di sangue della [illegible] di Rivarolo, [illegible] a disposizione dell'Aias il [illegible] riservato [illegible] prelievi di [illegible] della nuova sede di vicolo Castello [illegible] [illegible] sedute fisioterapiche e riabilitative da tenersi due volte alla settimana. E' stato deciso in un recente incontro avvenuto tra i rappresentanti Fidas di Rivarolo — Frandino, Ferrero, Tarizzo, Bertetto, Merlo, Bal[illegible] Miglietta — e i rappresentanti Aias — [illegible], Martinu, Ferrari, Angelico, Perono e Decaminado — L'istituzione di questo nuovo servizio permetterà ai 32 bambini spastici della zona di Rivarolo: Favria (4), Feletto (5), Bosconero (1), Oglianico (1), Busano (1), Ozegna (1), Rivara (1), Lombardore (2), Salassa (1), Volpiano (2), San Ponso (1), Rivarolo Canavese (12), di beneficiare di un servizio senza doversi sottoporre a lunghe trasferte per raggiungere il centro più vicino.

Attualmente funzionano due centri, uno presso l'ospedale di Cuorgnè, l'altro presso quello di Ivrea. Con la prossima istituzione delle unità locali dei servizi anche l'Aias verrà [illegible] dalla Regione. E' stato concordato che il contributo elargito dal ministero [illegible] Sanità verrà demandato al Comune. Il centro di Rivarolo funzionerà dal prossimo novembre.

Tempo fa il [illegible] [illegible] di Rivarolo aveva lanciato una sottoscrizione a favore dell'Aias per [illegible]quisto di un pulmino, con un'offerta iniziale di 200 mila lire. Alla iniziativa aveva aderito il gruppo di [illegible] e Salassa che [illegible] messo a disposizione la somma di 100 mila lire. 71 mila sono state offerte dai genitori dei bambini che frequentano la scuola di danza Arianne; 300 mila dal Comune di Busano e Radiopunto zero si era impegnata [illegible] raccolta con [illegible] [illegible] di 86 mila lire; un [illegible] a [illegible] mila lire non [illegible] però sufficienti per l'acquisto di [illegible] furgone attrezzato per il prelevamento dei [illegible] spastici nei [illegible] centri [illegible] zona e il [illegible] trasporto a Rivarolo. E' necessario che qualche [illegible] [illegible] intervenga a sostenere un'opera così umanitaria.

Ricordo di un santo

Nel quadro delle manifestazioni per il 150° anniversario della nascita di [illegible] Leonardo Murialdo oggi alle 10 verrà celebrata [illegible] messa nella parrocchia di San Dalmazzo con l'intervento del superiore generale dei Giuseppini.

Il sindaco risponde alle accuse

San Gillio: la villa bloccava una strada

Per questo motivo non è stata concessa dal Comune per 3 mesi la residenza ai 2 proprietari

Il sindaco di San Gillio, Giu[illegible] Monforte, ha spiegato ieri i motivi per cui il vice sindaco [illegible]to non ha concesso, per tre mesi, la residenza a due operai che avevano comperato una villetta in paese.

«Quando Mambrini e Caputo, il 17 luglio scorso, hanno chiesto la residenza, nella villetta [illegible]familiare [illegible] via [illegible] Pancrazio 4 — ha detto Monforte — *l'as[illegible] Donato li ha informati che la stessa non aveva l'abitabilità perché era stata costruita in modo difforme dal progetto edilizio e non era stata pagata la quota di urbanizzazione, oltre un milione. Edificata cinque metri più avanti del dovuto, a ridosso di una via, la costruzione metteva in difficoltà il Comune che dovreb[illegible] far fare una larga [illegible] alla strada progettata per raggiungere la scuola elementare».*

Per questa ragione, — ha [illegible] seguito il sindaco, — *il mio «vice» ha temporeggiato prima [illegible] concedere [illegible] residenza [illegible] che i due operai capissero il problema e riuscissero, comprando un terreno vicino per farvi passare la strada e pagando gli oneri di urbanizzazione, a sistemare le cose [illegible] ottenere l'abitabilità della casa. Il suo modo di agire, umanitario non fiscale, è [illegible] frainteso, costringendolo da una parte a dare la residenza (14-10-1978) e dall'altra a inoltrare [illegible] [illegible] Procura di Torino. A mia volta, come sindaco, per non incorrere [illegible] omissione di atti d'ufficio, [illegible] dovuto informare [illegible] magistratura dei fatti chiedendo l'abbattimento della casa o la [illegible] fiscalizzazione. [illegible] [illegible] [illegible] a San Gillio, in tre anni, abbiamo concesso 380 nuove residenze, e chiesto l'abbattimento di 60 opere edilizie abusive».*

Nell'incontro con i giornalisti il [illegible] [illegible] anche detto che *«è falso [illegible] la [illegible] della condanna [illegible] pretore nei [illegible] confronti [illegible] per irregolarità edilizie. [illegible] conduzione degli affari nel [illegible] Comune non è mai stata top-secret, ma [illegible] aperta a tutti i cittadini e nei tre anni di questa amministrazione ha sempre trovato il [illegible] di [illegible] ampia maggioranza dei [illegible]denti».* Per quanto riguarda, infine, la [illegible] di [illegible]cola supplementare [illegible] un locale di emergenza, il sindaco ha assicurato che il direttore didattico lo ha definito idoneo.

[illegible] Gino Simeoni, [illegible] [illegible], cor[illegible] Emilia 36, è [illegible] trovato morto nel suo alloggio da alcuni vicini [illegible] casa.

Balangero rapinatore alla posta

Fulminea rapina ieri, verso le 12.30, a Balangero. Un uomo, mascherato con un foulard e armato di rivoltella, ha fatto irruzione nell'ufficio [illegible] del paese [illegible] e gridando, [illegible] intimato [illegible] presenti di consegnare tutto il denaro. In quel momento nell'ufficio c'erano il direttore Michele Settarini, 42 anni, di Lanzo e le impiegate Caterina Lattuca e Maria Cristina Lucca.

Approfittando dell'attimo di esitazione di questi ultimi il bandito — attempato, secondo le testimonianze — [illegible] incominciato ad arraffare le mazzette di denaro [illegible] [illegible]. Ha però dovuto lasciare l'opera a metà perché il complice, che l'attendeva in auto (pare una Fiat 128 bianca), forse colto da paura, ha iniziato, [illegible] ragione, a suonare il clacson. Uscito precipi[illegible] dalla posta, il malvivente [illegible] è dovuto accontentare [illegible] circa [illegible] [illegible]. I due [illegible] poi fuggiti verso Ciriè.

[illegible] Un giovane bandito [illegible] il volto coperto da un passamontagna ha rapinato [illegible] mattina l'ufficio po[illegible] di Maglione. Il colpo ha fruttato 250 mila lire. L'episodio è avvenuto verso le 10.

Ciriè: campionati nazionali [illegible] bocce

[illegible] Bocciodromo coperto di Ciriè [illegible] disputano [illegible] (inizio [illegible] 14) e domani [illegible] (partire dalle 8,30) le finali del campionato italiano [illegible] società di serie [illegible] [illegible] Ubi. Si disputano il titolo: «Pesa» di Ronchi dei [illegible], Polisportiva «Laipacco» [illegible] Udine, «Imperiese» e «Colombo» di Genova, «Caposile» di Musile, «Nenarè», «Secondo Damiano» di [illegible] (Cn) e «Veloce» di Pinerolo.

Settimo «moralizza» [illegible] funerali

Il [illegible] di Settimo ha dichiarato guerra [illegible] imprese di [illegible] funebri. Primo provvedimento: darà in appalto il servizio ad una sola ditta, che dovrà praticare le tariffe stabilite. Dalla fine dell'anno, quindi, il funerale [illegible] «caro estinto» costerà meno.

«*Il nostro impegno* — dice l'assessore Salvatore Balbo — *è [illegible] sottrarre alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte le conseguenze negative che ne derivano, un servizio di preminente interesse sociale. Fra un paio di mesi, non appena [illegible] fatto [illegible] gara di appalto, le spese che [illegible] famiglia dovrà sostenere per un funerale non supereranno le 200 mila lire. Un prezzo accettabile, inferiore alle tariffe che ora [illegible] praticano*».

Le quattro ditte che ora si contendono i trasporti funebri (250 in un anno, di cui due terzi svolti da quella più efficiente) non sono in linea di principio, favorevoli al provvedimento. Il mese scorso l'assessore Balbo, in un incontro con i titolari delle quattro imprese, aveva proposto, ma senza successo, [illegible] convenzione che istituisse due tipi di funerale, ad un prezzo rispettivamente di 200 e 260 mila lire. [illegible] questo rifiuto, la giunta ha deciso all'unanimi[illegible] di appaltare il servizio.

Anche i gruppi di minoranza rappresentati in consiglio si sono dichiarati d'accordo. Il capogruppo democristiano Giovanni [illegible] ha fatto però rilevare «*di non aver molta fiducia nello spirito moralizzatore che vorrebbe avere il provvedimento perché, [illegible] esempio, [illegible] giunta, nello stabilire i prezzi di vendita dei loculi al cimitero adotta una politica diversa*».

L'impresa che [illegible] aggiudicherà il trasporto funebre dovrà avere un furgone di [illegible] unico per tutti i funerali. Nel capitolato d'appalto il prezzo del trasporto della salma al cimitero con quattro necrofori viene stabilito in 70 mila lire. Il feretro «*Di tipo corrente, in legno dolce*» costerà 120 mila lire che, sommate a 12 mila lire per [illegible] camera ardente, fanno ascendere il [illegible] complessivo del fu[illegible] appunto a [illegible] mila lire. Per i manifesti a lutto è previsto [illegible] supplemento di circa 20, 25 mila lire. Per un altro tipo di feretro il costo sarà di 250 mila lire.

La tariffa [illegible] [illegible] mila [illegible] per funerale [illegible] prende l'inumazione della salma nel campo [illegible] per un periodo [illegible] [illegible] anni, mentre per quindici anni la spesa sale a 300 mila lire. Il costo dei loculi, giudicato eccessivo dal gruppi d'opposizione in consiglio, varia da 500 mila lire [illegible] un milione e [illegible] [illegible] per quelli fuori terra, mentre quelli costruiti nel [illegible] oscillano da 560 [illegible] mila lire.

p. gal.

A CARIGNANO

Ex vicesindaco [illegible] debitore del Comune?

Sarà chiarita pubblicamente la [illegible] dell'ex vicesindaco di Carignano Antonio Mosso (psi) accusato di morosità nei confronti [illegible] amministrazione.

Il fatto [illegible] dell'estate scorsa quando [illegible] Mosso era «estraneo» al Consiglio. Secondo Gandiglio, il vicesindaco avrebbe ricevuto in concessione con regolare delibera del '70 i locali della vecchia torre di Carignano e del terreno attiguo. Stando a ricerche effettuate [illegible] Consiglio presso [illegible] comunale, [illegible] Mosso avrebbe [illegible] di p[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] mila [illegible] annue.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - **Film**: 17,30 per ragazzi «La vendetta di Zorro»; 20 «Monta in sella figlio di...»; 0.30 «Reverendo coll»; **Programmi**: 11,30 Speciale casa; 14,30 D come donna; 18,30 Domani? Calcio naturalmente!; 19 Sui [illegible] italiani; 19,30 e 24 TV giornale; 19,35 Il Piemonte per l'Europa.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - **Film**: Ore 11 - 17.30 - 21.15 - 23.30. **Programmi**: 17 Per i più piccoli; 19 e 21 notiziari; 19,15 Una domanda, una risposta; 23 Dilelo da T.M.B.

Tele Vox (35 Uhf) - **Film**: 17 «Furia rivoluzionaria»; 19 «Il miliardo lo credito io»; 21 «Tarzan e le streghe». **Programmi**: 18,30 «Journey into light»; 20,30 Rassegna della stampa.

Giornale Radio Piemonte (42 - 65 Uhf) - **Film**: 20,30 «Il grande vendicatore» (replica all'1). **Programmi**: 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 telefilm; 16,30 - 19,15 e 0,20 flash; [illegible] intervista a; 19,40 Antiletteratura; 22,15 Giallomania; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) - **Film**: 23,30 «Lo spettro di Egdar Allan Poe». **Programmi**: 18,30 Minibasket '79; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Tvc collage; 21 Speciale teatro; 22 Spazio verde.

Videogruppo (62 Uhf) - **Film**: 17,30 «La scala a chiocciola»; 20,30 «L'agguato» col; [illegible] «Pianeta selvaggio» col. **Programmi**: 19 Guida alla sopravvivenza in una [illegible] affollata; [illegible] e 23,45 Videonotizie; 19,45 Metropolitana leggera o pesante?

Tele Europa 3 (66 Uhf) - **Film**: 10 «Un killer di Satana»; [illegible] «La tigre ha centrato il bersaglio»; 15 «L'agguato»; 17 «I fuorilegge»; [illegible] «Tre gendarmi a New York»; 23 «Gran Variata»; 24 «Giustiziere di Dio».

Tele Torino [illegible] (61 Uhf) - [illegible] 10,20 «Il vagabondo della foresta»; [illegible] «Le signorine dello 04»; 22,05 «I tre aquilotti»; [illegible] «Buffalo Bill [illegible] in sella». **Programmi**: 12,10 [illegible] music; 13,45 e 19,45 Notiziale; 15,35 Eva contro Eva; 18,10 Nudoplasmato; [illegible] Grand prix; 19,15 Speciale casa; 20 Controcorrente; 21,30 Maxi music show.

Tele Radio City (44 - 47 - 63 Uhf) - **Film**: Ore 13 - 20 - 22,45 - 0,30. **Programmi**: 12,50 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 17,30 Videoshow; 19 Agenda; [illegible].45 show; 0,15 Sexy follie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santissimi Simone e Giuda Taddeo apostoli, Santa Cirilla martire. Domani: Santa Almerinda martire, San Narciso vescovo.

La crisi [illegible] Pianezza

Si [illegible] riunito giovedì il Consiglio comunale di Pianezza. La giunta, in cui le [illegible] che la sostengono (8 pci, 1 psdi, 1 psi) sono da tre mesi paritarie con quelle dell'opposizione (9 dc, 1 indipendente ex psi) non è riuscita a sbloccare la situazione e a risolvere la crisi. Tutte le delibere che non erano gradite alla dc ed all'ex socialista Saveriano (assessore senza incarichi perché «denudato» cinque mesi fa dal sindaco Chiapperini che temeva un suo accordo con la minoranza) sono state bloccate dai loro dieci voti contrari.

OZEGNA — Un idraulico di Cuorgnè, Marino Gambertoglio, 45 anni, è ricoverato in gravi condizioni al Centro grandi ustionati di Torino. Ieri pomeriggio verso le 16, mentre, presso un'abitazione di Ozegna, stava eseguendo saldature all'interno di una cisterna, per cause in via di accertamento, veniva avvolto dalle fiamme. La prognosi è riservata.

CHIERI — Due sorelle Maria e Marsiglia Campagnolo, di 75 e 63 anni strada Valle Pasana 38, sono state investite dalla Mercedes guidata da Pietro Gallo, 43 anni, che abita a San Damiano d'Asti in borgata Martinetto. Sono gravissime.

IVREA — L'orchestra d'archi di Ploesti, diretta da Horia Andreescu e con la partecipazione del pianista Riccardo Caramella, suona domani (ore 17,30) al Teatro Giacosa.

GIAVENO — Pidocchi anche nelle elementari di Giaveno. Nel corso di una visita effettuata dall'ufficiale sanitario Rapetti, una mezza dozzina di scolari sono risultati [illegible] i capelli infestati dalle lendini, [illegible] da uova [illegible] pidocchio. Le scuole non verranno per ora [illegible] ma i genitori [illegible] [illegible] [illegible], con una lettera della direzione, ad una attenta pulizia.

ALICE SUPERIORE — Il 4 novembre verrà ricordato con [illegible] cerimonia alle 10,30 durante la quale verrà deposta una corona d'alloro ai caduti. Seguirà alle 11,30 la Messa al Parco della Rimembranza. Targhe ricordo verranno distribuite all'Associazione combattenti e alle famiglie dei caduti.

Claviere: domani si vota

Domani [illegible] torna a votare a Claviere per l'elezione [illegible] consiglio comunale, dopo 4 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] liste dei candidati sono due, definite «indipendenti». La n. 1 ha per contrassegno un pino, la n. 2 una stella alpina. Molti degli ex amministratori della giunta di sinistra, coinvolti nella precedente crisi che ha portato [illegible] scioglimento del [illegible] non [illegible] [illegible] più presentati, come l'ex [illegible] Ele Brun e l'[illegible] al turismo Giorgio Luzi. La crisi era nata dal mancato accordo sul piano regolatore. Cinque ex consiglieri sono nuovamente candidati e le due liste hanno un programma concordato.

Intervista [illegible] Londra [illegible] Ecclestone, responsabile dei costruttori di Formula 1

"Perché ho scelto Imola,,

Un potere che [illegible] ha limiti?

Ancora una volta Mr. Bernie Ecclestone, rappresentante della *Formula One Association Constructors* (Foca), il gruppo che raccoglie i costruttori di F. 1, compare con prepotenza sulla scena sportiva. Il «boss» del Circo dei Grandi Premi, il «padrino» di progettisti, piloti e tecnici, ha deciso che era tempo di chiudere Monza e di aprire ad Imola le porte del campionato mondiale. Un colpo di mano consumato con l'[illegible] dell'Automobile Club di Bologna e, probabilmente, con l'avallo di [illegible] Ferrari.

Non è qui il caso di discutere sui pregi e sui difetti di Monza o di Imola, di individuare quale dei due impianti sia oggi il più adatto [illegible] ospitare una manifestazione importante [illegible] me il Gran Premio d'Italia di Formula 1. Si può solo rimanere perplessi di fronte alla serena tracotanza di questo uomo d'affari che fa e disfa, manipolando tutto e tutti e sostituendosi ai naturali organismi preposti alla conduzione dello sport del volante.

Ecclestone, in pochi anni, ha saputo con abilità riorganizzare la Formula 1, portando notevoli vantaggi economici ai soci dell'Associazione costrut[illegible]. Questo, e il fatto di essere il «manager» [illegible] Brabham-Alfa, lo ha messo in una posizione di forza, al di là di piccole polemiche interne, specie con [illegible] Ferrari. Inoltre, il vuoto di potere creatosi per il lassismo e l'incompetenza [illegible] Commissione sportiva internazionale ha contribuito a spianargli il cammino.

Per Ecclestone, [illegible] vertenza tra Monza ed Imola (in cui ha fatto adesso sentire la [illegible] voce, giustamente irritata, l'A.C. di Firenze per l'Autodromo del Mugello, sicché assi[illegible] ad un penoso litigio fra automobile clubs), il gioco è facile: [illegible] basta affermare che l'impianto [illegible] più sicuro, che i piloti [illegible] vogliono più correrci e che il circuito emiliano ha tutte le carte in regola per ospitare il Gran Premio d'Italia. Senza le monoposto della Foca e [illegible] i [illegible]dori, cosa può fare [illegible]? Organizzare una corsa [illegible]-«stelle» ma valevole per il campionato mentre gli assi filano ad Imola?

Una situazione [illegible] pare in[illegible]. L'A.C. d'Italia ha il dovere di intervenire nei confronti dell'ente bolognese e [illegible] Csi di operare in modo energico ed intelligente per limitare il potere di Mr. Ecclestone e della sua associazione. [illegible] la Formula 1 [illegible] ridursi a puro spettacolo domenicale, al di [illegible] delle regole dello sport del volante, [illegible]: basta chiarire il fatto, [illegible] un campionato mondiale deve rispondere alle norme della Federazione e non a [illegible] private dei costruttori.

m. fe.

La Csi non può fare niente

PARIGI — Il neopresidente [illegible] Commissione sportiva internazionale (Csi), Jean-Marie Balestre, ha dichiarato ieri che l'Automobile Club d'Italia ha l'autorità esclusiva per decidere dove far svolgere il G. P. d'Italia di Formula 1. In base alle norme internazionali, ha ricordato Balestre, i campionati mondiali conduttori e marche «sono di proprietà della Federazione automobilistica internazionale (Fia), la quale delega l'organizzazione dei Grandi Premi a ciascuna autorità sportiva nazionale che ha il potere esclusivo di proporre un circuito alla Csi. Questa è l'unica procedura riconosciuta. Spetta a ciascun Paese decidere sul circuito e la Csi non può intervenire».

Monza dagli Anni 20

L'autodromo di Monza, costruito negli Anni 20, ha cambiato più [illegible] il disegno della pista sotto la spinta delle nuove esigenze: ecco il tracciato attuale, di tipo veloce, che [illegible] 5800 metri

Imola nel nome Ferrari

Questo il tracciato dell'autodromo di Imola, particolarmente caro al comm. Enzo Ferrari, perché intitolato al nome di suo figlio Dino. Il circuito è misto-veloce e si sviluppa per m 5040

"Quelli di Milano non hanno mante[illegible] le promesse; l'impianto [illegible]no era l'unica alternativa possibile,,

LONDRA — *Bernie Ecclestone, il «padrino» della F. 1, è rientrato a Londra dopo l'accordo triennale da lui firmato con l'A.C. di Bologna per la disputa del Gran Premio d'Italia al «Dino Ferrari». Tale accordo esclude pertanto, dopo [illegible] l'anni di corse, il circuito di Monza.*

«E' da lungo, anzi lunghissimo, tempo che avevamo richiesto sempre più insistentemente una serie di modifiche assolutamente essen[illegible] installazioni dell'autodromo lombardo — *ha dichiarato il presidente dell'Associazione dei costruttori di F. 1* — ma, nonostante le nostre pressioni, ci è toccato ogni volta di trovare a Monza il solito "rubbish" *(roba di scarto, n.d.r.)*. Per esempio, avevamo da tempo ricevuto promesse ed assicurazioni per le modifiche ai box, [illegible] i meccanici [illegible] possono svolgere il loro delicato lavoro poiché sovente disturbati ed anzi tormentati da gruppi di scalmanati».

«A parte questo, varie installazioni a Monza non sono all'altezza di un Gran Premio, dai gabinetti ad altri accessori che dovrebbero essere ormai un requisito essenziale dei circuiti mondiali. Quanto, poi, alle deficienze della pista, sappiamo tutti ciò che, purtroppo, è successo a Monza nel settembre scorso. Per qu[illegible] siamo stati costretti a dare un ultimatum [illegible] scadenza primo ottobre, [illegible] il quale data le modifiche al circuito e alle sue attrezzature avrebbero dovuto essere non solo sanzionate dagli organizzatori di Monza ma anche avallate dalle autorità [illegible] ed ovviamente approvate dalla nostra associazione».

[illegible] pazientato sino alla fine del mese. Non [illegible], però, [illegible]: nulla di concreto, ho [illegible] correre ai ripari per dare ad Imola il tempo necessario per subentrare a [illegible] nell'organizzazione del Gran Premio d'[illegible]. Mi dispiace per l'ingegnere Bacciagaluppi, che è rimasto piuttosto imbarazzato per le promesse fatte, ma non è colpa sua se non sono state mantenute».

— *Quali sono state le ragioni che hanno determinato la scelta del «Dino Ferrari»?*

«Era l'unica alternativa possibile. Anzitutto, il [illegible] ha i mezzi finanziari necessari per far disputare una gara mondiale, è gente di grande iniziativa e animata da forte passione per il nostro sport. Imola dispone di un attiguo aeroporto ed ha le necessarie attrezzature alberghiere. La pista è moderna e interessante e sono convinto che, una volta approntata per una gara di Formula 1, avrà grande successo. La pista del Mu[illegible] non è sufficientemente [illegible] e poi manca di alberghi adiacenti per ospitare il pubblico».

— *Non rimane più, allora, alcun dubbio circa la designazione di [illegible]. L'autorizzazione per la disputa del [illegible] Gran Premio d'Italia è stata convalidata dalle autorità sportive nazionali ed internazionali?*

Senza [illegible] ciglio, Ecclestone risponde: «Ormai non si potrà più fare marcia indietro. O Imola oppure [illegible]. Sono convinto che [illegible] organizzatori del "Dino Ferrari" faranno un buon lavoro».

— *Ma la Csi, a quanto pare, è rimasta piuttosto sorpresa in [illegible] alla sua iniziativa...*

«Posso soltanto dire che sono piuttosto stupito [illegible] Csi sia rimasta [illegible]».

Carlo Ricono

Per il senatore Ripamonti tutto dipende [illegible] politici

Monza è ormai senza futuro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *L'accordo - sorpresa tra Bernie Ecclestone e i responsabili dell'Aci Bologna per far disputare nei prossimi anni il Gran Premio d'Italia di F. 1 sul circuito di Imola, ha avuto, per il futuro dell'[illegible]dromo di Monza, lo stesso effetto d'una bomba ad alto potenziale. In un attimo i fragili accordi, gli intrighi politici, che sino ad ora [illegible] permesso all'impianto lombardo di resistere a chi lo vorrebbe sfrattato, si sono incrinati ed ora Monza è chiaramente a un passo dalla chiusura definitiva.*

Le reazioni al colpo di mano messo a segno da Ecclestone non si sono fatte attendere. I responsabili dell'Aci Milano, il più importante d'Italia, e che da sempre organizza la prova mondiale, sono partiti al contrattacco in questa «guerra» tra gli autodromi per accaparrarsi il Grand Prix.

Dopo varie riunioni, il sodalizio milanese ha [illegible] un comunicato nel quale il suo presidente, il se[illegible] Camillo Ripamonti, precisa: «Anzitutto non spetta al signor Ecclestone decidere su quale tracciato [illegible] dovrà svolgere il prossimo Gran Premio d'Italia. La scelta del circuito [illegible] gara spetta all'Automobile Club [illegible] che per il '79 ha già confermato Monza ritenuta peraltro idonea [illegible] la [illegible] sportiva interna[illegible].

Ecclestone, in pratica, si è ribellato, come gli è capitato di fare diverse volte in questi ultimi anni, alle autorità sportive, decidendo di portare la corsa a Imola. A sostegno di questo nuovo braccio di ferro con la Csi, il «padrino» della F. 1 chiama in causa le precarie [illegible]zioni [illegible] dell'impianto [illegible] che [illegible] sono quelle richieste dai piloti e che sono ormai superate. Per attuare i lavori richiesti i responsabili di Monza chiedono precise garanzie di permanenza che sino ad oggi non sono mai arrivate.

«Rimane sempre aperto — *ha precisato Ripamonti* — il problema del [illegible] del contratto di [illegible]cessione per [illegible], in condizioni [illegible], l'attività sulla pista lom[illegible]. La convenzione tra i Comuni di Milano e di Monza, proprietari del parco, [illegible] Sias, la società che gestisce l'autodromo, scade a [illegible]. Da parte nostra è stato richiesto il rinnovo in attesa che altre [illegible] soluzioni, tra le quali la realizzazione di un nuovo impianto di [illegible] abbiamo presentato un progetto di massima, [illegible] operanti. La continuità [illegible] Gran Premio d'Italia a Monza è quindi nelle mani delle amministrazioni comunali delle due città, a cui spetta di decidere in merito».

La patata bollente passa quindi nuovamente nelle mani dei politici che da anni girano attorno al problema senza mai prendere una decisione definitiva. Inutili sono stati i tentativi di parlare con i diretti interessati tutti assenti e impegnati. Solo Orazio Picciotto Crisafulli — assessore allo Sport della Regione Lombardia — ha accettato di parlare sul futuro di Monza: «[illegible] sono [illegible] informato perché [illegible] notizie le ho avute leggendo i giornali. La scelta della sede dove disputare la gara è di competenza [illegible] dell'Automobile Club d'Italia, mentre per quanto riguarda le modifiche da apportare al tracciato, per aumentarne la sicurezza, [illegible] favorevole all'abbattimento [illegible] piante a patto che ne vengano ripiantate altrettante in altra zona del parco».

Infine, il [illegible] dell'autodromo di Monza, ingegner Bacciagaluppi, ha rilasciato questa dichiarazione: «Il Gran premio d'Italia appartiene dalla sua nascita a Monza. Non vedo come enti non competenti a decidere possano stabilire di spostarne la sede in altro autodromo. Il Gran Premio d'Italia de[illegible] a Monza. Il calendario internazionale per il 1979 è già stato pubblicato e varato dalla Csi su segnalazione [illegible] Csai. [illegible] si può cambiare. Il Gran Premio d'Italia è di Monza, guai a chi ce lo tocca!».

Ercole Colombo

L'A.C. Italia non vuole impegnarsi

ROMA — *Il presidente dell'Automobile Club d'Italia avv. Carpi De [illegible] non vuole entrare nelle polemiche sorte dopo le dichiarazioni di Bernie Ecclestone sull'opportunità di spostare la sede del Gran Premio d'Italia [illegible] da Monza ad Imola. Il problema è scottante, anche perché sia l'Aci di Milano che l'Aci di Bologna sono interessati ad organizzare la corsa valevole per il campionato del mondo.*

Il dott. [illegible], capo dell'Ufficio stampa dell'Aci, esprime l'opinione dell'ente. Dice: «La disputa può [illegible] un [illegible]tivo valido di propaganda e sta ad indicare che c'è molto interesse attorno ai Grandi Premi. Però, [illegible] dimenticare che mister Ecclestone è un semplice privato, uno "sponsorizzatore di gare", ma non mi [illegible] che [illegible] avuto incarichi ufficiali».

Balsamo prosegue: «La decisione spetta soltanto alla Commissione Sportiva Internazionale che [illegible] sede a Parigi *(e questo non è esatto, n.d.r.)*. Ma c'è di più: [illegible] una esperienza [illegible]. Ci sono stati infortuni e disgrazie, ma l'esperienza [illegible]. Imola invece non ha ancora l'omologazione necessaria per ospitare Grandi Premi».

Ma esiste anche un motivo economico. Lo fa presente lo stesso [illegible]. «E' provato che il 60 per cento degli spettatori di Monza provengono dall'estero; dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera. Siamo certi che tutti questi ospiti andrebbero egualmente a Imola? Monza è vicina, Imola un po' meno».

Balsamo così conclude: «Noi non vogliamo partecipare alla discussione, né prendiamo posizione per Monza o per Imola. Ma se mister Ecclestone parla di "sicurezza" gli vogliamo ricordare alcune frasi di una sua intervista rilasciata qualche giorno fa alla nostra rivista. Parlando del recente [illegible] di Monza dice testualmente: "Gli incidenti sono stati provocati dai piloti, per errore degli stessi piloti". Chiaro?».

In realtà, prima o poi, l'Aci dovrà [illegible] posizione per Imola o Monza. O Ecclestone avrà carta bianca.

g. sco.

Bologna, com'è nata l'iniziativa

BOLOGNA — Sulla [illegible] del G.P. d'Italia ad Imola il presidente dell'Aci Bologna, dott. Giancarlo Iovi, ha [illegible] alcune precisazioni. «Innanzitutto — ha detto — noi non abbiamo chiesto di avere il *Gran Premio d'Italia, ma soltanto [illegible] gara valida per il mondiale di F. 1. Sappiamo benissimo che il G.P. d'Italia lo assegna l'Aci nazionale e sappiamo anche che per tradizione Monza ha titoli maggiori, salvo ovviamente le condizioni tec[illegible] della pista [illegible] faranno due? Non lo so. Resta il fatto che la corsa imolese sarà quella valida per il titolo iridato piloti.*

«*Ovviamente prima di* [illegible] *questa decisione Ecclestone aveva visionato il nostro impianto e lo aveva fatto minuziosamente compiendo parecchi giri. Lo ha fatto in luglio e quindi prima* [illegible] *gara monzese che ha lasciato tanti strascichi.*

«*Per quanto riguarda l'omologa*[illegible] *del circuito* — ha proseguito Iovi — [illegible] *presente che* [illegible] *Montecarlo e Long Beach sono omologabili in quanto circuiti stradali. Non si tratta quindi di un fatto fondamentale. Il "Dino Ferrari" potrà essere omologato al momento della gara. D'altra parte, entro otto-dieci giorni la pista diverrà permanente e questo è un grosso titolo rispetto a tanti altri impianti. La larghezza della carreggiata, gli spazi di fuga, il fatto che non vi erano "chicanes" improvvise (specie alla partenza) fanno di Imola un percorso molto più sicuro di* [illegible] *altri,* [illegible] *precisi sia permanenti*».

Il [illegible]. Iovi non ha ritenuto poi di precisare i termini dell'accordo con [illegible]. «*Non ci sono condizioni particolari* — ha affermato —, *si tratta comunque di un normale contratto di questo organismo. Ripeto che la scelta di Ecclestone è stata fatta dopo aver visionato il "Dino Ferrari". Non siamo quindi noi che vogliamo escludere Monza bensì è la stessa Monza che può escludersi da sola. Basta pensare infatti a cosa potrà accadere al ter*[illegible] *delle inchieste della magistratura, se cioè quel circuito verrà riconosciuto pericoloso, come del* [illegible] *già lo considerano i costruttori*».

(Ansa)

Nel Premio Rocciamelone, corsa siepi

Eugenia Nub vince a Vinovo

Eugenia [illegible] femmina baia oscura di 3 anni, alla sua seconda esibizione sulle «siepi», ieri a Vinovo ha [illegible] centro, aggiudicandosi [illegible] grande disinvoltura (ha inflitto sette lunghezze a Sleepily) il Premio Rocciamelone [illegible] di 2 milioni e 200 [illegible] lire. Il «toto» ha sensibilizzato la [illegible] restituendo ai «supporters» della figlia [illegible] Mol[illegible] (vincitore di un «Arc de Triomphe») la bella quota di 148 lire per ogni 10 giocate.

Carcarella, fedele al «betting» che la vedeva favorita, è partita in testa al plotone precedendo Sleepily, Eugenia Nub, Fleur de Noisette, Ogolo-River, Jet [illegible], Podero e Montecristo. Dopo [illegible] Carcarella [illegible] il comando a Ogolo-River, altro previsto protagonista della corsa, che, pertanto, si svolgeva secondo copione. Senonché all'inizio del curvone conclusivo si faceva aggressivo Sleepily, alle spalle del quale spuntava Eugenia [illegible]. Lotta a [illegible] all'ingresso in dirittura, poi la femmina prendeva il sopravvento infliggendo al maschio il distacco citato. Carcar[illegible] conservava il terzo posto a un palo di lunghezze da Sleepily e quarto era [illegible].

Nel Premio Locana, altra «siepi» di 4 milioni di lire per anziani [illegible], vittoria a tavolino di Flamee, giunto secondo, e punizione di Sa[illegible] reo di una deviazione ai danni del figlio di Stradiori. Nelle altre corse successi di Sevres, Aran, Dunrolz e Holland Jamie.

Oggi danno la replica i trottatori. Saranno in pista 74 cavalli, ma, come succede di consueto, solo quattro [illegible] parte alla prova di maggior rilievo del pomeriggio (inizio ore 14,15). A far da «divi» di turno sono, stavolta, i «2 anni», impegnati sui 1600 metri del Premio Verbania dotato di 4 milioni e 400 [illegible]. Sabir (A. [illegible]) parte col numero uno, avendo ai fianchi il [illegible] di allenamento Stameo (G. Veratto) poi Zedda (G. Guzzinati) e Gang (E. Demurù). Il pronostico è per Zedda, dato il «driver» [illegible] Gang nel ruolo di avversario diretto.

Nelle [illegible] corse molchiamo: Pr. Cannobio: Zeril, Aida de Nervia; Pr. F[illegible] A[illegible], Oigopol; Pr. Mottarone: Tussol, Crusco; Pr. Orta: Bentley, Arezzo; Pr. Varallo: Kibo, Ganzirit; Pr. Crodo: Quicrox, Zagetti; Pr. Omavasso: Diamar del Nerbo, Lido.

La corsa Tris

Nocrol ha vinto a Trieste la corsa Tris della settimana, precedendo sul traguardo Pelagio ed Hamburg. La combinazione vincente è: 8-1-6. La quota 299.883 lire per [illegible] vincitori.

Domina la Pro Recco

Nella prima giornata del girone eliminatorio di Genova della Coppa Campioni di pallanuoto la Pro Recco ha battuto facilmente gli inglesi del Polytechnic (9-5) mentre l'Akademik Sofia ha vinto ancor più nel[illegible] sull'Istanbul (15-3). Stasera è in programma il confronto diretto tra italiani e bulgari.

Pallavolo juniores

Oggi e domani al Collegio S. Giuseppe, via S. F. da Paola 23, torneo «Michele Testa» di pallavolo

[illegible] consulto per Moser

TRENTO — Su ordine dei medici, che già gli avevano imposto assoluto riposo, il campione trentino si trova da due giorni ricoverato nella clinica «Villa Igea» per una serie di accertamenti clinici. Moser, che recentemente aveva denunciato uno stato di malessere generale attribuito dai medici ad eccessivo affaticamento, ha accusato alcune linee di febbre e difficoltà di respirazione. Le prime analisi sembrano comunque escludere il timore, paventato da qualcuno, del riacutizzarsi di uno stiramento lombare che già ne aveva bloccato il rendimento al *Gran Premio d'Autunno*, in Francia. Il dottor Falsi, medico della Sanson e personale di Moser, avrà in proposito un consulto con i sanitari che hanno in [illegible] il corridore.

Nel Trofeo Lombardia [illegible] basket

[illegible] Mecap e Gabetti passano alle semifinali

CANTU' — Dagli altari di Bologna alla polvere del Trofeo Lombardia. La Billy Milano, vittoriosa nel Trofeo Battiani sulla Sinudyne, non è riuscita invece a piazzarsi fra le semifinaliste del «Lombardia». Battuta dalla Mecap, la compagnia alla concittadina Xerox, eliminata come previsto dalla Gabetti. Milano non avrà così rappresentanti nelle finali [illegible] Palalido.

La terza serata del torneo, al Palasport di Cucciago, ha visto la coppia di lunghi della Mecap, Polesello e Mayes, mettere in rilievo le lacune della Billy sotto i tabelloni. [illegible] secondo incontro il trio Marzorati - Recalcati - Neumann ha dettato legge alla incompleta Xerox.

Mecap Vigevano-Billy Milano 88-80 (44-39) — Mecap: Jellini 12, Mayes 18, Polesello 22, Franzin 10, Malagoli 18, Crippa, Zanello 6, Brogi, Bellone, Buzzini. Billy: D'Antoni 5, Ferracini 5, Kupec 24, Silvester 28, F. Boselli 2, D. Boselli 4, Anchisi 8, Battisti 2, Gallinari, Friz. [illegible]: Casamassima (Cantù) e Bertini (Cremona).

Gabetti Cantù-Xerox Milano 127-95 (66-49) — Gabetti: Marzorati 12, Neumann 28, Bandiera 19, Batton 14, Tombolato 6, Della Fiori 12, Recalcati 16, Riva, Innocentin, Panzini. Xerox: Roda 12, Jura 26, Zanatta 17, Farina, Lauriski 26, Brambilla 6, Pampana 2, Mennl 2, Bradini, Caini. Arbitri: Pardnelli e Tellone (Varese).

Davis con Foster

Grosso colpo della Mannar Novara (A2 di basket): al piccolo Jimmy Foster accoppierà da oggi, nell'amichevole con la China a Novara, [illegible] altro fuoriclasse americano, l'ex-pro Mel Davis, 28 anni, 2,04.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore [illegible] Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Diret[illegible] Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Messeroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible] Riolfo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 8-4-1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 863.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

La richiesta è [illegible] in una animatissima assemblea del personale

Ospedale: sciopero a oltranza?

La decisione sarà presa lunedì all'assemblea regionale dei direttivi sindacali e dei delegati

ALESSANDRIA — La stragrande maggioranza [illegible] assemblea [illegible] personale dell'ospedale — [illegible] presenti poco più di [illegible] persone, [illegible] è da considerarsi tra le più affollate — si è pronunciata per uno sciopero a oltranza. Una decisione [illegible] dopo un'animatissima discussione durata alcune ore, con non poche critiche alla posizione e [illegible] rappresentanti ufficiali della Flo, la federazione lavoratori ospedalieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil: una contestazione [illegible] è venuta non [illegible] autonomi, ma [illegible] aderenti [illegible] confederazione. Una prova che tra vertice [illegible] e base c'è un certo scollamento dovuto [illegible] degli ospedalieri, che lamentano di [illegible] tra i lavoratori peggio pagati e più sfruttati: paga inferiore alle 300 mila lire o di poco superiore per la stragrande maggioranza.

La richiesta [illegible] uno sciopero a oltranza scaturita dall'assemblea verrà portata lunedì a Torino all'assemblea regionale degli esecutivi dei consigli dei delegati di reparto e dei direttivi della Flo. In quella sede verrà discussa [illegible] altre proposte, tenendo anche conto di quelle che saranno le risposte che verranno dal governo; se [illegible] dovesse essere raggiunto negli incontri romani, la protesta degli ospedalieri dovrebbe rientrare.

Intanto ieri, aderendo sia pure con qualche perplessità allo sciopero di ventiquattro [illegible] proclamato da Cgil, Cisl e Uil, si sono astenuti dal lavoro anche gli ospedali alessandrini. Sono entrati [illegible] servizio quelli «comandati» dal sindacato — in media un infermiere per quaranta ricoverati — e sono stati assicurati i servizi indispensabili, senza alcun particolare disagio per gli ammalati, come riconosce il sovrintendente sanitario prof. Veronesi, anche per lo spirito di collaborazione dimostrato dai medici che, ad esempio, hanno limitato gli interventi [illegible] alla sola urgenza.

Tornando [illegible] all'assemblea, aperta dall'esecutivo dei delegati, alla presenza del sindacalista Cavalli, della federazione Cgil, Cisl e Uil. L'atmosfera si è subito [illegible]: diversi interventi hanno parlato di scollamento fra base e [illegible], accusato di una posizione forse troppo moderata e di non aver difeso [illegible] ospedalieri dagli attacchi di certi mezzi di informazione.

«*Lo sciopero di* [illegible] — ha detto Frizzarin, e molti erano d'accordo — *non serve a nulla, si è perso troppo tempo senza alcun intervento del sindacato, mentre negli ospedali italiani accadeva quello che tutti sappiamo. Propongo lo sciopero a oltranza da lunedì*».

Zuin, della [illegible], nel caso [illegible] le trattative romane, ha proposto invece una forma [illegible] sciopero che «*colpisca maggiormente l'amministrazione*», chiedendo la chiusura della cucina e della lavanderia, il funzionamento degli ambulatori senza però far pagare, uno sciopero che, pur creando difficoltà, interesserebbe soltanto il 10 per cento del personale; gli altri dovrebbero autotassarsi per garantire a quelli in sciopero il salario. Una proposta che non ha trovato molti consensi — [illegible] dimostrato dalla votazione —, mentre Cavalli ha difeso la posizione del sindacato, [illegible] respinto le accuse e messo in guardia sul pericolo di [illegible] [illegible] l'opinione pubblica, perché in questo caso la battaglia sarebbe persa. Comunque, [illegible] caso [illegible] un mancato accordo a Roma, per Cavalli [illegible] dovrebbe riunire il consiglio [illegible] [illegible] zona per decidere iniziative comuni tra tutti i lavoratori a fianco degli ospedalieri.

«*Tutto il personale è sfiduciato* — è stato ribadito —; *ieri mattina molti sono andati a lavorare perché volevano* [illegible] *sciopero a oltranza anziché di ventiquattr ore*».

Intanto, gli autonomi alessandrini della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: «*Le* [illegible] *federazioni sindacali* — dice Goretta della Cisas — *scoprono quanto iniziato da noi*».

f. m.

Alessandria. Nonostante lo sciopero, all'ospedale hanno funzionato i servizi più importanti

Al Santo Spirito

CASALE — I dipendenti dell'ospedale Santo Spirito hanno aderito allo sciopero nazionale della categoria assicurando però «*i servizi essenziali in modo che* [illegible] *nostre giuste rivendicazioni non ricadano sulla pelle degli ammalati*», come ha dichiarato il rappresentante sindacale.

Questa affermazione è confermata dalla direzione [illegible] dell'Ente. Il dottor Bonsano [illegible] [illegible] che non si sono verificati gravi disagi e che, in attesa di [illegible] nazionali, è assicurata la presenza [illegible] un infermiere ogni 40 degenti (ma in parecchie divisioni con senso di responsabilità il numero degli infermieri in servizio è superiore al minimo previsto).

Uno dei punti cruciali [illegible] servizio ospedaliero è costituito indubbiamente dal vettovagliamento. N[illegible] cucine sono rimasti a turno due addetti ai quali si è aggiunto il personale dipendente dell'impresa di pulizia che è in grado di far giungere ai reparti i carrelli con le vivande.

[illegible] u.)

Stabiliti i coefficienti per la determinazione dei fitti

La città divisa in quattro zone per la legge sull'equo canone

ALESSANDRIA — La giunta ha approvato la ripartizione del territorio cittadino in quattro [illegible], [illegible] *quali corrispondono i coefficienti per l'applicazione dell'equo canone. Due* [illegible] *stati i criteri di* [illegible] *seguiti per la suddivisione: quello della «centralità»,* [illegible] [illegible] *presenza di servizi e negozi, e quello delle barriere naturali o artificiali (fiumi, ferrovia, ponti) e psicologiche (ospedali, caserme, carceri) che fanno diventare meno desiderabile l'insediamento.*

Vediamo le quattro [illegible]*. Zona A, centro storico, coefficiente 1,30: area compresa tra corso Lamarmora, via* [illegible]*, piazza Gotta, via Venezia, via Mazzini, spalto Rovereto, corso Monferrato, corso Virginia Marini, piazza Carducci,* [illegible] *Felice Cavallotti,* [illegible] *Crimea, piazza Garibaldi, via Savona, corso Borsalino, via Pacinotti, piazza Valfrè, corso Lamarmora.*

Zona C: compresa tra quella periferica e il centro storico, coefficiente 1,20, area tra via San Pio V, spalto Marengo, viale Massobrio, viale don [illegible] [illegible] *via Palermo, via Pacinotti,* [illegible] *Romita, viale Medaglie d'Oro,* [illegible] *Franzini, via Stephenson, fronte Scalo ferroviario, spalto Borgoglio, piazzale Curiel, spalto Borgoglio, via Tiziano, lungo Tanaro San Martino, spalto Borgoglio, via Casale, corso Marini, piazza Carducci,* [illegible] *Felice Cavallotti, corso Crimea, via Savona, corso Borsalino, via Pacinotti, piazza Valfrè,* [illegible] *Lamarmora, via 1821, piazza Gotta, via San Pio V.*

Zona [illegible], *periferica, coefficiente 1. Compresa tra: spalto Rovereto, spalto Marengo, viale Massobrio, viale don Bosco, via Palermo,* [illegible] *Pacinotti,* [illegible] *Romita, viale Medaglie d'Oro, via Franzini, via Stephenson, fronte Scalo ferroviario, lungo Tanaro San Martino, spalto Borgoglio, lungo Tanaro Solferino, spalto Rovereto* [illegible] *a comprendere tutta l'area indicata dal piano regolatore* [illegible] *residenziale.*

Alla quarta zona, considerata agricola [illegible] *coefficiente 0,85, appartiene ogni altra parte del territorio comunale.*

r. sc.

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto dei lavori per il rifacimento del tetto della scuola media [illegible] viale Aurelio Saffi. Comporterà una spesa di 53 milioni.

Amnistia in 3 processi al tribunale [illegible] Casale

CASALE — [illegible] luogo a procedere per intervenuta amnistia, in tre processi, tutti per furti aggravati, svoltisi dinanzi al Tribunale penale.

Il primo era a carico dell'agricoltore Savino Marinotto, [illegible] anni, residente a [illegible], strada Pontestura 11, accusato di aver reciso alcune piante di proprietà del suo vicino di casa, Alberto Ravetti, e di essersi [illegible] tal modo impossessato di una quarantina di quin[illegible] di legna.

L'altro dibattimento vedeva in veste di imputata Serafina Mazzocchi, 49 anni, residente a [illegible]sale, via XX Settembre 107. Secondo l'accusa la donna, abusando dell'ospitalità offertale dall'agricoltore Eugenio Cicottino, [illegible] Camino Monferrato, avrebbe sottratto [illegible] lenzuola, due coperte di lana, un pigiama, stoviglie varie e un tavolino.

L'ultimo dibattito riguardava Tommaso Albrizio, 25 anni, residente a Casale, che avrebbe sottratto dall'auto di Pier Giorgio Canora, parcheggiata in via Savio, un orologio d'oro, due accendini e una piccola somma.

m. v.)

PANORAMA ALESSANDRINO

SAN SALVATORE MONFERRATO — Anche quest'anno l'amministrazione dell'ospedale Santa Croce organizza una castagnata che si svolgerà questo pomeriggio con inizio alle 14: potranno partecipare non soltanto gli ospiti dell'istituto ma chiunque lo desideri.

CASTELLETTO D'ORBA — Il capo di un'impresa [illegible] milanese che lavora a Castelletto [illegible] d'Orba, Teodoro Sciami, 56 anni, residente a Calico (Como), via Montechiaro 5, alloggiato presso l'albergo De Negri, è morto per infarto.

NOVI [illegible] — [illegible] segretario della sezione novese del partito liberale, dott. Mario Franchini, [illegible] stato chiamato a far parte del comitato regionale piemontese, in sostituzione dell'avv. Lino Boldi di Alessandria, recentemente scomparso.

ACQUI TERME — L'Associazione europea degli insegnanti (A.E.D.E.) organizza domani [illegible] convegno regionale sull'agricoltura.

OVADA — Si inaugura o[illegible] tradizionale fiera di merci e be[illegible] San Simone che resterà aperta fino a domani. Vi prendono parte commercianti e operatori economici di Piemonte, Liguria e Lombardia; [illegible] molti stands [illegible] esposte macchine agricole, merci varie, capi di bestiame.

OVADA — A [illegible] dell'Accademia Urbense vengono premiate domani pomeriggio [illegible] migliori opere che hanno partecipato alla [illegible] edizione della mostra collettiva [illegible] pittura e scultura sul [illegible]: «Poesia delle valli [illegible] Ovada e [illegible] Monferrato». Contemporaneamente [illegible] [illegible] chiuderà.

Martedì prossimo Consiglio comunale

Pozzolo tasta il polso alla giunta di sinistra

POZZOLO FORMIGARO — *Il consiglio comunale è convocato per la sera di martedì prossimo. All'ordine del giorno un solo punto: «Esame* [illegible] *politi*[illegible] *strativa». In questa seduta, fissata su richiesta di più partiti, il consiglio dovrà esaminare lo «stato di salute» della maggioranza di sinistra (pci-psi) dopo la clamorosa uscita dal partito comunista (la loro dimissioni sono state accolte e rese pubbliche con un violento attacco degli interessati) di tre consiglieri comunali: il geometra Luigi Bottazzi, che era considerato* [illegible] *del «padre»* [illegible] *comunismo pozzolese, il professor Umberto Bottazzi, e il ferroviere Daniele Cristallo. Sia il geometra Bottazzi sia il professor Bottazzi avevano ricoperto la carica di vice-sindaco.*

I tre dimissionari, che sono accusati [illegible] *partito* [illegible] [illegible] *atteggiamenti ambigui e provocatori nei confronti del psi e dell'amministrazione, avevano* [illegible] *di andarsene* [illegible] *partito ritenendo che* [illegible] *vi fosse più democrazia interna per discutere su posizioni che divergevano da quelle dei dirigenti; lamentando inoltre una grave forma di immobilità da parte dell'amministrazione* [illegible] *comunale.*

f. m.

Quattro [illegible] premiati a Tortona

TORTONA — Al liceo ginnasio «C. Varese» sono stati consegnati i premi-studio per l'anno scolastico 1977-78, intitolati alla memoria della professoressa Maria Arlandi Soccini e di [illegible] figlia Maria Rosa Arlandi. Su conforme delibera [illegible] consiglio d'amministrazione della Cassa scolastica, i premi sono andati agli alunni Ornella Bisquasi (5° Ginnasio) e Laura Montagnana (4° Ginnasio). Le due studentesse sono state scelte dalla commissione per i loro requisiti di merito, di bontà d'animo e di altruismo, finalità cui si ispirano appunto i premi Arlandi.

Nella stessa occasione sono stati anche consegnati premi intitolati alla memoria del professor Giuseppe Camagna. La commissione giudicatrice ha scelto gli allievi [illegible] Vercesi [illegible] Ginnasio) e [illegible] [illegible] Ros (I Liceo scientifico).

(c. r.)

Lo colpì al viso e al capo con il manico [illegible] un piccone

[illegible] [illegible] giudizio l'acquese che uccise un [illegible] [illegible] bastonate

ALESSANDRIA — *Per pochi grappoli d'uva un giovane agricoltore acquese il 15 settembre scorso uccise un uomo a bastonate. Arrestato, a suo carico il procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Busto ha svolto un'istruttoria penale con il rito sommario e ieri lo ha rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario. Sarà processato* [illegible] *novembre.*

E' Luigi Olivieri, 21 anni, [illegible] [illegible]*dente in regione Bossalesio* [illegible] *cui si contesta di aver* [illegible] [illegible] *la morte del contadino Pietro De Luigi, 63 anni,* [illegible] *vicino di casa, colpendolo ripetutamente al viso e al capo* [illegible] *il manico* [illegible] [illegible] *piccone. L'uomo morì il giorno dopo all'ospedale di Alessandria senza aver ripreso conoscenza, per cui non è stato possibile interrogarlo.*

Il delitto fu compiuto in un vigneto [illegible] *regione* [illegible] [illegible] *Acqui, di notte:* [illegible] *qualche tempo qualcuno danneggiava i vigneti della famiglia Olivieri e* [illegible] *altri agricoltori della zona,* [illegible] *danni abba*[illegible] *ingenti (aveva tagliato i tralci di grappoli* [illegible] *maturi gettandoli poi per terra), per cui il giovane* [illegible] *deciso di sorprenderlo e «dargli una lezione».* [illegible] *la notte del 15 settembre, uditi rumori* [illegible] *parli provenire* [illegible] *vigneto vicino a casa, Luigi Olivieri afferrò il manico di una zappa e corse fuori. C'era* [illegible] *uomo, a* [illegible] *dire armato di un punteruolo: l'agricoltore lo colpì per difendersi — questa almeno è stata la sua tesi difensiva — senza neppure riconoscerlo (il* [illegible] *è parso molto strano, trattandosi di un vicino di casa); lo* [illegible] *fuggire, e poi lo soccorse, facendolo ricoverare all'ospedale.*

L'uomo, conosciuto nella zona come «l'orabo», che viveva da solo in una squallida abitazione e campava vendendo stracci, morì il giorno seguente per le gravissime le[illegible] *riportate.*

«L'ho colpito una volta sola mentre lo avevo di fronte — *ha detto il giovane in istruttoria* — e non l'ho riconosciuto perfettamente, per cui mi sono astenuto dal fare il suo nome. Con De Luigi non ero in buoni rapporti, però non [illegible] mai litigato: lui era di carattere chiuso, non parlava mai». *In base alla perizia necroscopica però l'anziano contadino acquese risulta essere stato colpito* [illegible] *più badilate non solo al viso ma anche alla parte posteriore del capo, come se fosse stato aggredito alle spalle.*

Per questo Luigi Olivieri deve rispondere della grave [illegible] *accusa:* [illegible] *i suoi difensori, avv. Collo e Piola di Acqui, hanno chiesto la trasformazione* [illegible] *reato* [illegible] *quel*[illegible] *di* [illegible] *preterintenzionale e la concessione della libertà provvisoria* [illegible] *il loro cliente.*

e. c.

ALESSANDRIA — Il pittore Guido Botta partecipa a Torino, nella sede della Regione, [illegible] un quadro dal titolo «Alberi», [illegible] mostra di pittura e grafica or[illegible]ta per l'inaugurazione dell'anno internazionale del fanciullo dall'Unicef internazionale in collab[illegible] con la Cassa di Risparmio di Torino e la Regione.

Valenza: le "fasce„ della città per il nuovo canone d'affitto

VALENZA — *Dal primo novembre* [illegible] *applica l'equo canone; spetta ai comuni la determinazione* [illegible] *«fasce» della città per l'applicazione del coefficiente e la «mappa» degli immobili «degradati o fatiscenti».* [illegible] *consiglio comunale di Valenza* [illegible] *approvato le cinque zone in base alla relazione dell'assessore all'urbanistica Paolo Ghiotto.*

«Il lavoro [illegible] stato complesso e faticoso; [illegible] commissione urbanistica che [illegible] preparato la relazione hanno partecipato i capigruppo consiliari e la giunta al completo. Sono stati interpellati anche il Sunia e l'associazione piccoli costruttori».

Questa la ripartizione: zona agricola con coefficiente 0,85; zona edificata periferica [illegible] *coefficiente 1;* [illegible] *edificata compresa tra quella periferica e il centro storico* [illegible] *coefficiente 1,20; zona di pregio particolare, nella zona edificata periferica o in quella agricola con coefficiente 1,20; centro storico con coefficiente 1,30.*

All'interno della zona periferica, intermedia e storica possono [illegible] *identificati edifici particolarmente degradati (coefficiente correttivo di 0,90). Il centro storico è stato individuato dalla variante generale del piano regolatore secondo il perimetro corrente sulle* [illegible] *Mazzini, via Lega Lombarda, viale Galimberti, viale Padova, via Rimini e viale Vicenza. Poiché il centro storico può coincidere con il centro dei servizi terziari e con il centro commerciale e direzionale della città, risulta che il polo attorno al quale* [illegible] *concentrati i maggiori servizi socio-economici della città è la zona di piazza Gramsci (estesa in parte alle zone prospicienti viale Dante,* [illegible] *Galimberti,* [illegible] *Lega Lombarda, via Mazzini, corso Garibaldi, viale Vicenza e parte di via Pellizzari).*

Per la zona all'interno [illegible] *viale Padova, via Rimini e viale Vicenza verrà applicato il coefficiente di degrado 0,90. Zona edificata intermedia tra periferia e centro storico: il* [illegible] *perimetro esterno è viale della Repubblica, viale Manzoni, via Martiri di Lero, viale Benvenuto Cellini, compresa la fascia edificata sul lato est dello stesso viale Benvenuto Cellini.*

Zona periferica: parte [illegible] *viale della Repubblica, strada Circonvallazione ovest, parte di corso Matteotti comprese le frange edificate* [illegible] *Mazzucchetto, via Brescia, Regione Fontanile.*

Zona agricola: comprende le [illegible] *esterne alle precedenti. Nel dibattito* [illegible] *consiglio ha approvato (proposta dc) l'introduzione della* [illegible] *Bruglio in zona periferica;* [illegible] *revisione periodica delle aree di degrado e l'insediamento delle abitazioni a residenza civile non agricola nelle zone di particolare interesse (proposta pci).*

r. ga.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Flash
Ambra: Black Sunday.
Corso: Grease
Cristallo: Hooh
Galleria: I quattro dell'oca selvaggia
Moderno: Alla larmorme

ACQUI TERME

Ariston: Zombi.
Cristallo: Così come sei.
Garibaldi: Grease
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Pari e dispari.

Nuovo: Una moglie
Vittoria: Zombi
Politeama: Alla larmorme

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Tre tigri contro tre tigri

GAVI LIGURE

Il Forte: Concerto di musica

NOVI LIGURE

Cristallo: Crazy Horse
Iris: Lo chiamavano Bulldozer
Italia: I quattro dell'oca selvaggia
Moderno: Zio [illegible] Fulvio

[illegible]

Lux: L' [illegible] degli zoccoli
Moderno: Torino violenta
Torriello: La locale nella classe di ripetenti

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Morte di una carogna

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] Squadra antidroga
Lux: Quel maledetto treno blindato

TORTONA

Moderno: Ridendo e scherzando
Sociale: Grease
Verdi: L'uomo ragno

VALENZA PO

Nuovo: Italia: Lo chiamavano Bulldozer
Teatro: Una donna tutta sola
Politeama: Il grande attacco

Temperature ieri ad Alessandria

massima 16
minima 10

Umidità media: 38%. Temperature il 27 ottobre dell'anno scorso: 13; 8. Il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 17.17.

Le [illegible]: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni, visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le [illegible] massime e minime di ieri ad Acqui Terme (12; 9), Casale Monferrato (15; 10), Novi Ligure (16; 10), Ovada (15; 9), Tortona (14; 10), Valenza (12; 9).

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Comunale [illegible] (corso Acqui 83); Notturno: Centrale (piazzetta della Lega 4)
Acqui: Caligaris (corso Bagni)
Casale: Maschieroni (via Roma)
Novi Ligure: Odero (via Girardengo 15)
Ovada: Gilbello (via Roma)
Tortona: De Stefanis (via Emilia)
Valenza: Farm. Centrale del dott. Ferraris (corso Garibaldi 45)

MOSTRE E ARTISTI

● [illegible] galleria civica «Santa Croce» [illegible] Casale Monferrato (palazzo Langosco, via Cavour) espone il pittore alessandrino Guido Botta; durante la cerimonia inaugurale è stato presentato il volume «Botta» di [illegible] Fabiani (edizione Ghelfi). Guido Botta ama in particolare i paesaggi; per lunghi periodi [illegible] ritira nella sua [illegible] nelle Langhe, dove si ispira. La personale è aperta dalle 16,30 alle 19,30 (festivi 10,30-12,30 e 15,30-19,30).

● Apre oggi alla sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria la personale di Tino Stefanini, che vive e lavora a Lecco. Presenta la produzione tra il 1968 e il 1978. La sala d'arte contemporanea è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle [illegible] (chiusa il lunedì mattina).

● Una giovane [illegible] ovadese, la pittrice Franca Barello, espone sino al 5 novembre alla galleria d'arte «Il vicolo» di via Gilardini a Ovada. La personale può [illegible] visitata al pomeriggio.

● Sino al [illegible] ottobre nelle sale del «Napoleon» di Spinetta Marengo sono esposte le opere [illegible] pittore Mario Bo.

● A cura dell'Accademia urbense di Ovada sono esposte 100 opere per la ventisettesima edizione della [illegible] collettiva d'arte (pittura e scultura) [illegible] tema: «Poesia delle valli di Ovada e dei dintorni». Domani sara[illegible] premiate le opere migliori.

● Si è aperta ieri, nel salone della Camera di commercio di Alessandria (via San Lorenzo), la personale della pittrice Piera Vegnuti. Nata a Monte de' Bianchi (Massa), Piera Vegnuti vive e lavora a Ovada. Sottile nei toni dei colori preferiti — rosa, celeste, violetto — la pittrice si fa ammirare in particolare per i [illegible] stupendi paesaggi; il Monferrato è tra le zone che più la ispirano.

● Alla galleria d'arte moderna «Nuova 13» di piazza [illegible] ad Alessandria (apertura 16-20, chiusa nei giorni festivi) espone le sue opere Mario Nanni.

● E' aperta sino a domani alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena ad Alessandria, [illegible] personale del pittore Remo Brindisi, una delle più forti personalità artistiche dell'Italia di oggi.

Inchiesta sulla scelta delle facoltà universitarie

I giovani studenti casalesi non credono più alla laurea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Voleva fare l'insegnante; invece è andato all'Itis Sobrero, l'Istituto tecnico industriale («ma a quattordici anni, che cos'è una scelta?»). Si è diplomato perito; poi, la morte del padre lo ha costretto al lavoro. Ora, Paolo Pansa è pendolare: [illegible] giorno, in treno, raggiunge il laboratorio di Valenza dove fa il «pesatore d'oro». Parla della [illegible] esperienza senza drammi, ma c'è un velo di malinconia: «Certo, [illegible] faccio quello che vorrei — confida —. Mi sono anche iscritto a Lingue, ma ho capito che la laurea non riuscirò a prenderla. Viaggiare e lavorare è già faticoso abbastanza».

Come Pansa, parecchi giovani a Casale hanno dovuto «scegliere» il lavoro dopo la maturità. Una decisione, spesso, mal tollerata. Se, come accade quasi sempre, l'oc[illegible] [illegible] piace [illegible] e idonea agli studi compiuti, il disagio aumenta.

Ammette Guido Bergero, perito elettronico: «Sull'università avevo [illegible] molto dubbi. Però quel che faccio, l'elettricista, non [illegible] entusiasmo. Ho studiato cinque anni elettronica e sono costretto a fissare dei fili. Frustrato? E' una parola grossa; ma quando a scuola pensavo al lavoro, avevo idee migliori. Spero ancora».

[illegible] lavoro, dunque, se costretti, si arriva carichi di inquietudine, dopo anni di scuola — come si è visto — considerati spesso un'«occasione perduta». Ma chi prosegue e si appresta a entrare all'università, sull'occupazione futura preferisce non azzardare previsioni («e non solo per scaramanzia — assicura — ma proprio per paura»).

Per i ragazzi, anzi, vale ancora il «parcheggio forzato» del servizio militare, che qualcuno considera un «utile momento di riflessione» prima della scelta della facoltà. «Non [illegible] sono iscritto a niente — dice per esempio Mario Botto. [illegible] finito il liceo classico — perché in fondo all'università non ci credo. Farò il militare, anzi il servizio civile; ne approfitterò per chiarirmi le idee».

E chi, invece, la scelta l'ha già fatta, sia pure in condizioni di disagio per l'«indifferenza» degli insegnanti, le colpe della scuola, le [illegible] dei genitori? L'impressione, conversando con i giovani casalesi, è che le residue illusioni, «quelle che magari avevano ancora i nostri compagni più vecchi, già laureati», sono cadute. Non si ha fiducia nell'università, che appare dequalificata e incapace a risolvere i problemi d'oggi, primo [illegible] tutti l'occupazione: non ci si attende, dalla laurea, garanzie di «status»; non si sperano, dall'incontro [illegible] un mondo diverso, più ricco di stimoli e sorprese, mutamenti profondi nella [illegible] vita.

Per questi giovani, [illegible] contrario, la preoccupazione più insistente è scegliere un corso di studi il più vicino possibile ai propri interessi. Confessa Giancarlo Giorcelli, iscritto a Lettere: «Non ho particolari prospettive [illegible] lavoro, lo so; e non ho, d'altra parte, ambizioni di [illegible]. Faccio Lettere per avere la possibilità [illegible] "spaziare"; l'importante, per me, è non chiudersi, [illegible] sentirsi limitato [illegible] un unico obiettivo».

Come lui, molti assicurano di aver scelto una facoltà «non perché ci aspettiamo [illegible] gratificazioni sociali, ma perché ci interessano gli studi». Conferma Franca Cappone, iscritta a Lingue: «I miei ci tengono che abbia una laurea, forse perché credono che l'università possa preparare alla vita. Io non la penso [illegible] loro, ma ci vado per con[illegible] a studiare letteratura straniera, che amo molto».

Paolo Pansa Gianni Marchese

Il fascino d'essere «dottore», dunque, non turba più nessuno. «Né potrebbe — spiega Giovanni Marchese, che attende dall'Isef (l'Istituto superiore di educazione fisica) la conferma all'iscrizione —. Oggi la laurea non basta per trovare un lavoro, e non serve, d'altra parte, a sentirsi qualcuno». Ciò che interessa, semmai, è la «promozione culturale». «Farò Ingegneria — nota Massimo Pugno — ma non m'importa realmente di arrivare alla fine. L'ho scelta per approfondire gli studi iniziati all'Istituto tecnico, che so di aver fatto con tante carenze. Un'illusione? Forse — conclude — ma tanto vale provare».

Emanuele Novazio (2 - fine)

Il cementiere morto d'infarto

[illegible]: oggi funerali di Teresio [illegible]

CASALE — Oggi alle 14,30 si svolgeranno i funerali del dott. Teresio Viale Marchino, vicepresidente e amministratore delegato della «Unicem S.p.A.», [illegible] seconda azienda italiana nel settore della produzione di cemento, che conta una decina di stabilimenti in varie regioni.

L'improvvisa morte del dott. Marchino ha suscitato profonda impressione non soltanto nel Casalese [illegible] nell'intera provincia [illegible] Alessandria, dove lo scomparso [illegible] [illegible] noto, essendo [illegible] [illegible] figure di primo piano in campo industriale.

Figlio del fondatore [illegible] 'Unione Cementi Marchino, il cavaliere del Lavoro Ottavio, era entrato nell'azienda non appena conseguita [illegible] laurea in giurisprudenza. Alla morte del padre aveva assunto le cariche [illegible] vicepresidente e amministratore delegato della «Marchino», che in [illegible] ultimi anni aveva mutato [illegible] propria ragione sociale in Unicem, mantenendo [illegible] stesse [illegible] e sotto la presidenza dell'ing. Nasi.

Il dott. Teresio Marchino aveva ricoperto per venticinque anni la carica di vicepresidente dell'Unione Industriale di Alessandria, e fino al 1966 aveva presieduto l'Automobile Club [illegible] Alessandria. Socio e ex presidente del Rotary Club del capoluogo di provincia, era stato anche per molti anni il vicepresidente nazionale dell'Aitec (Associazione italiana tecnico-economica del cemento). La camera ardente è stata allestita nella sede dell'Unicem, in viale Ottavio Marchino, da dove partiranno i funerali. m. v.

Sparatoria a Voghera dopo una lite

VOGHERA — Una lite tra due uomini per poco non è finita in tragedia. Uno dei due [illegible] armato [illegible] pistola; ha puntato l'arma contro il rivale che è però riuscito a immobili[illegible] dopo una breve lotta durante la quale [illegible] rivoltella è partito un colpo fortunatamente andato a vuoto. La persona in possesso della pistola, una Beretta calibro 6.35 munita di caricatore con sei proiettili, è stata arrestata dai carabinieri. E' un muratore di [illegible] anni, Vincenzo Valentini, residente a Voghera in via S. Ambrogio 21.

Il drammatico episodio è accaduto nel pomeriggio di ieri nelle vicinanze dell'abitazione del Valentini. Uscito per una passeggiata, il muratore si è incontrato con il pensionato Francesco Libano, 63 anni, Voghera, via Pietro Giuria 10. Lo ha fermato accusandolo di aver detto agli amici [illegible] ubriacava. Ne è nata un'animata discussione. A un tratto nelle mani di Valentini è comparsa una pistola. «Mi ha denigrato. Mi devi risarcire altrimenti ti ammazzo» avrebbe detto.

Il pensionato ha reagito ed è riuscito a disarmare l'uomo, trattenendolo fino all'arrivo dei carabinieri. Durante la colluttazione, dall'arma im[illegible]ata dal Valentini è partito un colpo che si è conficcato nel muro di una casa.

Valentini è stato dichiarato in arresto per porto abusivo della pistola, per minacce a mano armata e per sparo in luogo pubblico. (r. z.)

ALESSANDRIA — Alla Casa della cultura questa sera concerto del pianista Alfredo Spe[illegible], un uruguaiano da anni residente in Italia, che ha [illegible] eseguito oltre [illegible] concerti [illegible] tutto il mondo.

GAVI LIGURE — Al cinema-teatro «Il Forte» questa sera esibizione dell'orchestra-spettacolo diretta dal prof. Luigi Bernini, in «Concert», inizio alle 21.

È un artigiano [illegible] 30 anni; nascondeva la canapa [illegible] libreria

Aveva droga in casa: [illegible] a Novi

Nell'abitazione dell'uomo sono state trovate alcune fotografie [illegible] tossicomani della [illegible]

NOVI LIGURE — I carabinieri [illegible] comando del capitano Felice Casale, al termine di servizi disposti nella lotta agli spacciatori di droga, hanno scoperto sostanze stupefa[illegible] nell'abitazione dell'artigiano Bruno Banti, 30 anni, via Roma 16, perquisita su autorizzazione del pretore [illegible] Nicola Nappi.

Nascosti nella libreria i carabinieri hanno trovato 50 grammi di canapa indiana in foglie e 200 grammi di sostanza biancastra in polvere, [illegible] natura imprecisata, che è stata inviata al laboratorio provinciale di igiene e profilassi [illegible] Alessandria per l'analisi. Banti è stato arrestato e trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nell'abitazione dell'uomo i militari hanno rinvenuto numerose fotografie; sono tossicomani della zona ripresi sotto l'effetto [illegible] droga, foto scattate dallo stesso Banti.

Bruno Banti

I giovani sono stati identificati e interrogati; hanno ammesso [illegible] [illegible]re acquistato dall'artigiano le sostanze stupefacenti e [illegible] averne fatto uso. Sono [illegible] segnalati all'autorità giudiziaria: Antonio Foresta, 19 anni, disoccupato, viale Rimembranza 111; Salvatore Romano, 19 anni, [illegible] Italia 6, carrozziere; Antonio Merlino, via Antica Genova 30, e Giuseppe Balle[illegible] viale Rimembranza 117, entrambi carrozzieri; gli operai Ivano Zancanaro, 17 anni, e Giorgio Pastorello, 18 anni, entrambi residenti a [illegible]lo Formigaro in strada Roveri 2 e [illegible] via Vittorio Veneto 71; Roberto Dion[illegible] [illegible], cartotecnico, [illegible]olo Formigaro, via Tortona 77, il cameriere Roberto Proietti, 27 anni, Novi, via Monte di Pietra 8; l'operaio Olindo Donadio, 18 anni, vicolo Poggio 9; il di[illegible] Pietro Bottallo, [illegible]olo Formigaro, via Trinità 6; Bruno Polidoro, operaio, 18 anni, Pozzolo Formigaro, via Vittorio Veneto 91; l'operaio Giovanni Scariglia, 20 anni, Novi, via Giacometti 23; e Francesco Dattola, 18 anni, operaio, via Manzoni 90.

I carabinieri [illegible] indagini per [illegible] se a Novi e nella zona esistano altri spacciatori di droga ed eventuali punti di [illegible] per tossicomani. g. c.

Giovani [illegible] Camino sorpresi a «fumare»

ALICE CASTELLO — Anche alcuni giovani di Camino [illegible] fra i frequentatori di una «fumeria» di hashish scoperta l'altro giorno ad Alice Castello dai carabinieri di Santhià e dagli agenti del [illegible]cleo antidroga [illegible] Milano. In quell'occasione erano stati arrestati i proprietari dell'appartamento sede della «fumeria»: i coniugi Gabriella e Giulio Assaloni, di 23 e 25.

I carabinieri avevano inoltre sequestrato un notevole quantitativo di droga e una bilancia di precisione. Le indagini sono proseguite e hanno permesso agli inquirenti di scoprire una piccola «piantagione» di canapa indiana nell'orto [illegible] retro della casa, e di individuare decine di giovani che frequentavano la «fumeria». La loro età è compresa tra i sedici e i vent'anni. Sono di San[illegible] Alice Castello e, come s'è detto, di Camino. (d.c.)

Affollata riunione allo Scientifico

Alessandria: autonomi discutono della scuola

ALESSANDRIA — Folta assemblea ieri mattina, al liceo scientifico, del personale docente e non docente delle scuole elementari, medie inferiori e superiori dei distretti di Alessandria e Valenza, aderente allo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola).

All'ordine del giorno l'illustrazione del nuovo contratto di lavoro scaduto nel 1976, e i motivi per cui lo Snals non ha ritenuto di sottoscrivere l'accordo siglato fra governo e sindacati confederali. Nella sua introduzione, il prof. Santobello, segretario provinciale dello Snals, ha illustrato la situazione economica e normativa della categoria, [illegible] alle [illegible] dei principali motivi per cui il sindacato autonomo si è [illegible] in disaccordo con il governo è la disparità di trattamento economico fra il personale della scuola e gli altri dipendenti dello Stato.

La relazione conclusiva è stata svolta dal p[illegible] Modesto Ghio. r. so.

ECONOMICI

COMMERCIALE [illegible] Alessandria [illegible] — [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] portiere Domenghini è [illegible] infortunato

Derthona senza Genovese nella trasferta di Prato

TORTONA — Nuovi guai per il Derthona calcio: il terzino Genovese, durante l'allenamento di giovedì scorso, si è accidentalmente infortunato, producendosi uno strappo muscolare che lo terrà lontano dai campi di gioco per un mese e mezzo.

[illegible] questa l'ultima mazzata capitata all'improvviso alla società bianconera, proprio in un momento in cui non ne aveva proprio bisogno. In queste quattro prime partite di campionato, se c'era un reparto che «mister» Trinchero era riuscito [illegible] amalgamare a dovere [illegible] proprio la [illegible]. Ancora domenica scorsa, contro il Civitavecchia, se n'è avuta la prova: la coppia Cossalandi-Genovese ha dimostrato di avere intesa e di essere un ostacolo per qual[illegible] attaccante. La cattiva sorte, però, ha voluto metterci lo zampino, e il bravo Genovese, che tra l'altro è anche un difensore che ama spesso proiettarsi in attacco, mentre correva da solo, in allenamento, è inciampato, infortunandosi seriamente.

Sono così due gli infermi tra i leoncelli, e tutti due della difesa. Il portiere Domenghini, infatti, già domenica [illegible] è rimasto in tribuna per una lussazione [illegible] una spalla riportata nella partita con [illegible] Massese.

Il nuovo infortunio ha messo in difficoltà Trinchero, che ora dovrà trovare [illegible] sostituto a Genovese. Con molta probabilità, la scelta per la trasferta a Prato cadrà su Biai, l'atleta sul quale pesa la maggiore responsabilità [illegible] gol subiti dai leoncelli nell'incontro di Grosseto e in quello con la Sangiovannese. Non resta che sperare che abbia ritrovato le giuste condizioni. e.r.

[illegible]

Carlo Lenti campione italiano

Carlo Lenti

[illegible] — Aggiudicandosi a [illegible] l'ultima prova del campionato [illegible] comando categoria «Pilon racing», Carlo Lenti, del gruppo Aeromodellismo [illegible] Model [illegible] Alessandria, [illegible] è laureato campione italiano. Per la terza volta consecutiva Lenti conquista così l'alloro nazionale nella difficile specialità dei modelli da inseguimento intorno al pilone.

Dopo due affermazioni e due secondi posti, l'alfiere del Csi Model ha effettuato il sorpasso del milanese Missaglia, nella decisiva gara svoltasi a Firenze. Con abilità e destrezza, Lenti ha rosicchiato punti su punti al rivale, mostrandosi effettivamente [illegible] migliore in assoluto. (r.s.)

ALLUVIONI CAMBIO' — La «Polisportiva Alluvione» organizza domani la quinta edizione della Camminata d'autunno «Da Tan a Po», una marcia non competitiva [illegible] undici chilometri, che prende[illegible] il via alle 9 dal [illegible] sportivo. La quota di iscrizione è di 1500 lire.

Rugby, campionato di serie C

[illegible] Moncalieri

Buona la condizione dei ragazzi di Zucconi

ALESSANDRIA — Domani, seconda giornata [illegible] campi[illegible] rugby [illegible] serie C, la formazione del Dopolavoro Ferroviario Alessandria è impegnata nella trasferta [illegible] Moncalieri. Per gli alessandrini [illegible] non dovrebbe trattarsi di un impegno molto difficile; i torinesi infatti la scorsa stagione sono riusciti [illegible] a fatica, e anche [illegible] seppur con qualche rinforzo, non dovrebbero [illegible] in [illegible]do di schierare in campo una formazione tale da impensierire effettivamente il DLF.

Domenica scorsa i ragazzi di [illegible] Zucconi, sebbene sconfitti dai forti torinesi del Cus, hanno [illegible] in luce uno stato di condizione confortante.

Come dice l'allenatore, «la squadra è forte e compatta nel reparto di mischia che, con relativa facilità, riesce a lanciare l'uomo in attacco. [illegible] debole è rappresentato dalla linea dei traquarti, che quest'anno [illegible] potrà disporre di alcuni elementi. C'è da augurarsi che in questo settore i nostri ragazzi sappiano trarre utili insegnamenti dalla partita [illegible] domenica scorsa. Domani cercheremo di fermare i tre quarti avversari, attuando un'attenta marcatura a uomo».

Nella [illegible] con il Moncalieri [illegible] spera [illegible] poter disporre del prestigioso «calciatore» Carlin, attualmente alle prese con il servizio di leva. m. p.

Domani marcia a Torre Garofoli

TORTONA — Domenica, in collaborazione [illegible] il Centro sportivo italiano, avrà luogo al Centro sportivo S. Giustina di Torre [illegible] una «scampagnata in spensieratezza», manifestazione sportivo-gastronomica, alla quale possono partecipare tutti senza alcuna quota di iscrizione. (e. r.)

Spinettese in trasferta a Viguzzolo

SPINETTA MARENGO — In perfetta media inglese, la Spinettese affronta domani la insidiosa trasferta di Viguzzolo per la sesta giornata del campionato di calcio di seconda categoria.

Dopo i due consecutivi pareggi interni contro Gaviese [illegible] Frescarà, i biancorossi sono [illegible] [illegible] uscire imbattuti dal rettangolo dei tortonesi.

Questo presenterà: Sisto; Della Libera, Sartori; Parodi, Zillio, Massone; Maggi, Borghello, Schiavini, Falciani, Piccolo. (r. g.)

Sei squadre al «Cattaneo» di pallavolo

ALESSANDRIA — Successo di adesioni al «1° Trofeo Francesco Cattaneo» di pallavolo maschile che si svolgerà il 1° novembre. Oltre all'Elettromarket, [illegible] [illegible]nizzatrice, parteciperanno il Klippan Cus Torino (A1), Jacorossi Alessandria, Volumtas Asti e D.PO. Vimercate (A2), e Franger Frigor Casale (serie [illegible]). L'esagonale è stato voluto [illegible] attivi dirigenti della società cittadina per onorare Francesco Cattaneo, ex nazionale [illegible] [illegible] lustro al volley alessandrino. Venuto a mancare all'ultimo momento il Milan Gonzaga, per precedenti impegni, e la Panini Modena, l'Elettromarket [illegible] rime[illegible] [illegible] sua promossa formazione lombarda del D.PO. (r. g.)

Il don Bosco tenta la [illegible] [illegible] Arquata

CANTALUPO — Archiviato con molta amarezza lo scivolone interno a opera del Bassignana, il Don Bosco Artanti Cantalupo Calcio tenta domani la riscossa sul difficile campo dell'Arquatese.

I ragazzi di Mocci occupano attualmente una posizione di assoluta tranquillità nel girone M del campionato di [illegible] di seconda categoria regionale.

Ad Arquata Scrivia giocheranno: Cantone; Sordo, Bello; Chiabrera, Dottori Walter; Botto, Nudo Sonaglio, Taormino, Formica e Mandrino.

Il Bruno Acqui in forma con l'Arquatese

ACQUI T. — Dopo il primo successo nel derby interno di pallavolo (campionato provinciale maschile) con il G. S. Scalio, per gli juniores del G. S. «B[illegible] Acqui Concessionario Fiat» c'è [illegible] l'impegno [illegible] l'Arquatese.

Gli juniores del «Bruno Fiat» sono [illegible] quasi tutti in forma e [illegible] delle loro possibilità. [illegible] (siamo promossi — dicono —) affrontiamo ogni partita con lo spirito di vincere.

Il G. S. «Bruno - Acqui Concessionario Fiat» [illegible] scendere in campo [illegible] palazzetto [illegible] Mombarone [illegible], Brignano, Robusti, Raviola, [illegible]ca, Cardarelli, Calcinotto, Panaro e Battiloro. (p. p.)

Inchiesta sulla scelta delle facoltà universitarie

I giovani studenti casalesi non credono più alla laurea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Voleva fare l'insegnante; invece è andato all'Iti Sobrero, l'istituto tecnico industriale («ma a quattordici anni, che cos'è una scelta?»). Si è diplomato perito; poi, la morte del padre lo ha costretto al lavoro. Ora, Paolo Pansa è pendolare: ogni giorno, [illegible] treno, raggiunge il laboratorio [illegible] Valenza dove fa il «pesatore d'oro». Parla della [illegible] esperienza senza drammi, ma c'è [illegible] velo di malinconia: «Certo, non faccio quello che vorrei — confida —. Mi sono anche iscritto a Lingue, ma [illegible] capito che [illegible] laurea non riuscirò a prenderla. Viaggiare e lavorare è già faticoso abbastanza».

Come Pansa, parecchi giovani a Casale hanno d[illegible] «scegliere» il lavoro dopo la maturità. Una [illegible] spesso, mal tollerata. [illegible], come accade quasi sempre, l'occupazione non piace e non è idonea agli studi compiuti, il disagio aumenta.

Ammette Guido Bargero, perito elettronico: «Sull'università avevo e ho molto dubbi. Però quel che faccio, l'elettricista, non mi entusiasma; ho studiato cinque anni elettronica e sono costretto a fissare dei fili. Frustrato? E' una parola grossa, ma quando a scuola pensavo al lavoro, avevo idee migliori. Spero ancora».

[illegible] lavoro, dunque, se costretti, si arriva carichi di inquietudine, dopo anni di scuola — [illegible] si è visto — considerati spesso un'«occasione perduta». Ma chi prosegue e si appresta a entrare all'università, sull'occupazione futura preferisce non azzardare previsioni («e non solo per scaramanzia — assicura — ma proprio per paura»).

Per i ragazzi, anzi, vale ancora il «parcheggio forzato» del servizio militare, che qualcuno considera un «utile momento di riflessione» prima della scelta della facoltà. «Non mi sono iscritto a niente — dice per esempio Mario Botto, che ha finito il liceo classico — perché in fondo all'università non ci credo. Farò il militare, anzi il servizio civile; [illegible] profitterò per chiarirmi le [illegible]».

E chi, invece, la scelta l'ha già fatta: sia pure in condizioni di disagio per l'«indifferenza» degli insegnanti, le colpe della scuola, la «discrezione» dei genitori? L'impressione, conversando con i giovani casalesi, è che le residue illusioni, «quelle che magari avevano [illegible] i nostri compagni più vecchi, già laureati», [illegible] cadute. Non si ha fiducia nell'università, che appare dequalificata e incapace a risolvere i problemi d'oggi, primo tra tutti l'occupazione; non ci si attende, dalla laurea, garanzie di «status»; non si sperano, dall'incontro con un mondo diverso, più ricco di stimoli e sorprese, mutamenti profondi nella propria vita.

Per questi giovani, [illegible] contrario, la preoccupazione più insistente è scegliere un corso di studi il più vicino possibile ai propri interessi. Confessa Giancarlo Giorcelli, iscritto a Lettere: «Non ho particolari prospettive di lavoro, [illegible] so; e non ho, d'altra parte, ambizioni di carriera. Fac[illegible] Lettere per avere la possibilità di "spaziare"; l'importante, per me, è non chiudersi, non sentirsi limitato da un unico obiettivo».

Come lui, molti [illegible] di aver scelto una facoltà «non perché ci aspettiamo gratificazioni sociali, ma perché ci interessano gli studi». Conferma Franca Cappone, iscritta a Lingue: «I miei ci tengono che abbia una laurea, forse perché credono che l'università possa preparare alla vita. Io non la penso come loro, m[illegible] [illegible] modo per continuare a studiare letteratura straniera, che amo molto».

Paolo P[illegible] Gianni Marchese

Il fascino d'essere «dottore», dunque, non turba più nessuno. «Né potrebbe — spiega Giovanni Marchese, che attende dall'Isef (l'istituto superiore di educazione fisica) la conferma all'iscrizione —. Oggi la laurea non basta per trovare un lavoro, e non serve, d'altra parte, a sentirsi qualcuno». Ciò che interessa, semmai, è la «promozione culturale»: «Farò Ingegneria — nota Massimo Pugno — ma non m'importa realmente di arrivare alla fine. L'ho scelta per approfondire gli studi iniziati all'istituto tecnico, che so di aver fatto con tante carenze. Un'illusione? Forse — conclude — ma tanto vale provare».

Emanuele Novazio

(2 - fine)

Il cementiere morto d'infarto

Casale: oggi [illegible] di Teresio Marchino

CASALE — Oggi alle 14,30 si svolgeranno i funerali del dott. Teresio Vigir Marchino, vicepresidente e amministratore delegato della «Unicem S.p.A.», la seconda azienda italiana nel settore della produzione di cemento, che conta una decina di stabilimenti in varie regioni.

L'improvvisa morte del dott. Marchino ha suscitato profonda impressione [illegible] soltanto nel Casalese ma nell'intera provincia [illegible] Alessandria, [illegible] la scomparso [illegible] assai [illegible], essendo una delle figure di primo piano in campo industriale.

Figlio [illegible] fondatore dell'Unione Cementi Marchino, il cavaliere del Lavoro Ottavio, era entrato nell'azienda non appena conseguita [illegible] laurea in giurisprudenza. Alla morte del padre aveva assunto le cariche di vicepresidente e amministratore delegato della «Marchino», che in questi ultimi anni aveva mutato la propria ragione sociale in Unicem, mantenendo le stesse cariche e sotto la presidenza dell'ing. Nasi.

Il dott. Teresio Marchino aveva ricoperto per venticinque anni la carica di vicepresidente dell'Unione industriale di Alessandria, e fino al 1966 aveva presieduto l'Automobile Club di Alessandria. Socio e ex presidente del Rotary Club del capoluogo di provincia, era stato anche per molti anni il vicepresidente nazionale dell'Aitec (Associazione italiana tecnico-economica del cemento). La camera ardente è stata allestita nella sede dell'Unicem, in viale Ottavio Marchino, [illegible] dove partiranno i funerali.

m. v.

Sparatoria a Voghera dopo una lite

VOGHERA — Una [illegible] tra due uomini per poco non è finita in tragedia. Uno dei due era a[illegible] di pistola: ha puntato l'arma contro il rivale che è però riuscito a immobilizzarlo dopo una breve lotta durante la quale dalla rivoltella è partito un colpo fortunatamente andato a vuoto. La persona in possesso della pistola, una Beretta calibro 6,35 munita di caricatore con sei proiettili, è stata arrestata dai carabinieri. E' un muratore di 40 anni, Vincenzo Valentini, residente a Voghera in via S. Ambrogio 21.

Il drammatico episodio è accaduto nel pomeriggio di ieri nelle vicinanze dell'abitazione del Valentini. Uscito per una passeggiata, il muratore si è incontrato con il pensionato Francesco Libano, 62 anni, Voghera, via Pietro Giuria 10. [illegible] ha fermato accusandolo di aver detto agli [illegible] che si ubriacava. Ne è nata un'animata discussione. A un tratto nelle mani di Valentini è comparsa una pistola. «Mi ha denigrato. Mi devi ritrattare altrimenti ti ammazzo» avrebbe detto.

Il pensionato ha reagito ed è riuscito a disarmare l'uomo, trattenendolo fino all'arrivo dei carabinieri. Durante la colluttazione, dall'arma impugnata dal Valentini è partito un colpo che si è conficcato nel muro di una casa.

Valentini è stato dichiarato in arresto per porto abusivo della pistola, per minacce a mano armata e per spari in luogo pubblico.

(r. s.)

ALESSANDRIA — Alla Casa della cultura questa sera concerto del pianista Alfredo Speranza, un uruguaiano da anni residente in Italia, che ha già eseguito oltre [illegible] concerti in tutto il mondo.

GAVI LIGURE — Al cinema-teatro «Il Forte» questa sera esibizione dell'orchestra-spettacolo diretta dal prof. Luigi Bernini, in «Concert», inizio alle 21.

È un artigiano di 30 anni; nascondeva la canapa nella libreria

[illegible] a Novi

Nell'abitazione dell'uomo [illegible] state trovate alcune fotografie di tossicomani della [illegible]

NOVI LIGURE — I carabinieri al comando del capitano Felice Casale, al termine di servizi disposti nella lotta agli spacciatori di droga, hanno scoperto sostanze stupefacenti nell'abitazione dell'artigiano Bruno Banti, 30 [illegible] via Roma 16; perquisita su autorizzazione del pretore dr. Nicola Nappi.

Nascosti nella libreria i carabinieri hanno trovato 30 grammi di canapa indiana in foglie e 200 grammi di sostanza biancastra in polvere, di natura imprecisata, che è stata inviata al laboratorio provinciale [illegible] igiene e profilassi di Alessandria per l'analisi. Banti è stato arrestato e trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nell'abitazione dell'uomo i militari hanno rinvenuto numerose fotografie; sono tossicomani della zona ripresi sotto l'effetto della droga, [illegible] scattate dallo stesso Banti.

Bruno Banti

I giovani sono stati identificati e interrogati; hanno ammesso di avere acquistato dall'artigiano le sostanze stupefacenti e [illegible] averne fatto uso. Sono [illegible] segnalati all'autorità giudiziaria: Antonio Foresta, 19 anni, disoccupato, viale Rimembranza 111; Salvatore Romano, 19 anni, corso Italia 6, carrozziere; Antonio Merlino, via Antica Genova 30, e Giuseppe Ballera, viale Rimembranza 117, entrambi carrozzieri; gli operai Ivano Zancanaro, 17 anni, e Giorgio Pastorello, [illegible] anni, entrambi residenti a [illegible] Formigaro in strada Roveri 2 e in via Vittorio Veneto 71; Roberto Dionello, 19 anni, cartotecnico, Pozzolo Formigaro, via Tortona 77, il cameriere [illegible] Proietti, [illegible] anni, Novi, via Monte di Pietra 8; l'operaio Olindo Donadio, 16 anni, vicolo Poggio 9; il diciottenne Pietro Bottallo, Pozzolo Formigaro, via Trinità 5; Bruno Polidoro, operaio, 18 anni, Pozzolo Formigaro, via Vittorio Veneto 91; l'operaio Giovanni Scariglia, 20 anni, Novi, via Giacometti 23; e Francesco Dattola, 18 anni, operaio, via Manzoni 90.

I [illegible] proseguono le indagini per [illegible] se a Novi e nella zona esistano altri spacciatori di droga ed eventuali punti di incontro per tossicomani.

g. c.

Giovani di Camino sorpresi a «fumare»

ALICE CASTELLO — Anche alcuni giovani di Camino erano fra i frequentatori di una «fumeria» di hashish scoperta l'altro giorno [illegible] Castello dai carabinieri di Santhià e dagli agenti del nucleo antidroga di Milano. In quell'occasione erano stati arrestati i proprietari dell'appartamento sede della «fumeria»: i coniugi Gabriella e Giulio Assaioni, di 23 e 25.

I carabinieri [illegible] inoltre sequestrato [illegible] notevole quantitativo di droga e una bilancia di precisione. Le indagini sono proseguite e hanno permesso agli inquirenti di scoprire [illegible] piccola «piantagione» di canapa indiana nell'orto sul retro della casa, e di individuare decine di giovani che frequentavano la «fumeria». La loro età è compresa tra i sedici e i vent'anni. Sono di Santhià, Alice Castello e, come s'è detto, di Camino.

(d. c.)

[illegible] riunione allo Scientifico

Alessandria: autonomi discutono della scuola

ALESSANDRIA — Folta assemblea ieri mattina, al liceo scientifico, [illegible] personale docente e non docente delle scuole elementari, medie inferiori e superiori dei distretti di Alessandria e Valenza, aderente allo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola).

All'ordine del giorno [illegible] illustrazione del nuovo contratto di lavoro scaduto nel 1978, e i motivi per cui lo Snals non ha ritenuto di sottoscrivere l'accordo siglato fra governo e sindacati confederali. Nella sua introduzione, il prof. Santobello, segretario provinciale dello Snals, ha illustrato la situazione economica e normativa della categoria, affermando che uno dei principali motivi per cui il sindacato autonomo si è trovato in disaccordo con il governo è la disparità di trattamento economico fra il personale della scuola e [illegible] altri dipendenti dello Stato.

La relazione conclusiva è stata svolta [illegible] prof. Modesto Ghia.

r. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

Il portiere Domenghini è [illegible] infortunato

Derthona [illegible] Genovese nella trasferta di Prato

TORTONA — Nuovi guai per il Derthona calcio: il terzino Genovese, durante l'allena[illegible] [illegible] giovedì scorso, si è accidentalmente infortunato, producendosi uno strappo muscolare che lo terrà lontano [illegible] campi [illegible] gioco per un mese e mezzo.

E' questa l'ultima mazzata capitata all'improvviso alla società bianconera, proprio in un momento in cui non ne aveva proprio bisogno. In queste quattro prime partite di campionato, se c'era un reparto che «mister» Trinchero era riuscito [illegible] amalgamare a dovere era proprio la [illegible]. Ancora domenica sc[illegible], contro il Civitavecchia, se n'è avuta [illegible] prova: [illegible] coppia Consolandi-Genovese ha dimostrato di avere intesa e di essere un osso duro per qualsiasi attaccante. La cattiva sorte, però, ha voluto metterci lo zampino, e il bravo Genovese, che tra l'altro è anche un difensore che ama spesso proiettarsi in attacco, mentre correva da solo, in allenamento, è inciampato, infortunandosi seriamente.

Sono così due gli infermi tra i leoncelli, e tutti due della [illegible] fesa. [illegible] portiere Domenghini, infatti, già domenica scorsa è rimasto in tribuna per una lussazione ad una spalla riportata nella partita con la Massese.

Il nuovo infortunio ha messo in difficoltà Trinchero, che ora dovrà trovare un sostituto a Genovese. Con molta probabilità, [illegible] scelta per la trasferta a Prato cadrà su Bisi, l'atleta sul quale pesa la maggiore responsabilità dei gol subiti dai leoncelli nell'incontro di Grosseto e in quello con la Sangiovannese. Non resta [illegible] sperare che abbia ritrovato le giuste condizioni.

e.r.

[illegible] Carlo Lenti campione [illegible]

Carlo Lenti

ALESSANDRIA — Aggiudicandosi a Firenze l'ultima prova del campionato radiocomando categoria «Pilon racing», Carlo Lenti, del gruppo Aeromodellismo Csi Model di Alessandria, si è laureato campione italiano. Per la ter[illegible] volta consecutiva Lenti conquista così l'alloro nazionale nella difficile specialità dei modelli da inseguimento intorno al pilone.

Dopo due affermazioni e due secondi posti, l'alfiere del Csi Model ha effettuato il sorpasso [illegible] del milanese Missaglia, nella decisiva gara svoltasi a Firenze. Con abilità e destrezza, Lenti ha rosicchiato punti su punti al rivale, mostrandosi effettivamente [illegible] migliore in assoluto.

(r.s.)

ALLUVIONI CAMBIO' — La «Polisportiva Alluvione» organizza domani la quinta edizione della Camminata d'autunno «Da Tan a Po», una marcia [illegible] competitiva di undici chilometri, che prenderà il via alle 9 dal campo sportivo. La quota [illegible] iscrizione è di 1500 lire.

Rugby, campionato di serie C

[illegible] a Moncalieri

Buona la condizione dei ragazzi di Zucconi

[illegible] — Domani, seconda giornata del campionato di rugby di serie C, la formazione del Dopolavoro Ferroviario Alessandria è impegnata nella trasferta [illegible] Moncalieri. Per gli alessandrini non dovrebbe trattarsi di un impegno molto difficile: i torinesi infatti la scorsa stagione sono riusciti a salvarsi a fatica, e anche quest'anno, seppur con qualche rinforzo, non dovrebbero essere in grado di schierare in campo una formazione tale da impensierire effettivamente il DLF.

Domenica scorsa i ragazzi di [illegible] Zucconi, sebbene sconfitti dai forti torinesi [illegible] Cus, hanno messo in luce [illegible] stato di condizione confortante.

Come dice l'allenatore, «la squadra [illegible] forte e compatta [illegible] reparto di mischia che, con relativa facilità, riesce a lanciare l'uomo in attacco. [illegible] debole è rappresentato dalla linea dei trequarti che quest'anno non potrà disporre [illegible] alcuni elementi. C'è da augurarsi che in questo settore i nostri [illegible] sappiano trarre utili insegnamenti dalla partita di domenica scorsa. Domani cercheremo di fermare i tre quarti avversari, attuando un'attenta marcatura a uomo».

Nella gara con il Moncalieri si spera di poter disporre del preolimpico «calciatore» Carlin, attualmente alle prese con il servizio di leva.

m. p.

Domani marcia a Torre Garofoli

TORTONA — Domenica, in collaborazione con il Centro sportivo italiano, avrà luogo al Centro sportivo S. Giustina di Torre Garofoli una «scarpinata in spensieratezza», manifestazione sportivo-gastronomica, alla quale possono partecipare tutti senza alcuna quota di iscrizione.

(e. r.)

Spinettese in trasferta [illegible] Viguzzolo

SPINETTA MARENGO — In perfetta media inglese, la Spinettese affronta domani la insidiosa trasferta [illegible] Viguzzolo [illegible] la sesta giornata del camp[illegible]nato di calcio di seconda categoria.

Dopo i due consecutivi pareggi interni contro Gaviese e Fresonara, i biancorossi sono decisi ad uscire imbattuti [illegible] rettangolo [illegible] tortonesi.

Oneto presenterà: Busto; Della Libera, Sartori; Parodi, Zillio, Massone; Maggi, Borghello, Schiavini, Falciani, Picollo.

(r. g.)

Sei squadre al «Cattaneo» di pallavolo

ALESSANDRIA — Successo di adesioni al «1° Trofeo Francesco Cattaneo» di pallavolo maschile che si svolgerà il 1° novembre. Oltre all'Elet[illegible] società [illegible] organizzatrice, parteciperanno il Koppan Cus Torino (A1), Jacorossi Alessandria, Volantes Asti e D.PO Vimercate (A2), e Franger Frigor [illegible] (serie B). L'esagonale è stato voluto dagli attivi dirigenti della società cittadina per onorare Francesco Cattaneo, ex nazionale che ha dato lustro al volley alessandrino. Venuto a mancare all'ul[illegible] momento il Milan Gonzaga, [illegible] precedenti impegni, e la Panini Modena, l'Elettromarket ha rimediato la neo promossa formazione lombarda del D.PO.

(r. g.)

Il [illegible] Bosco [illegible] la riscossa ad Arquata

CANTALUPO — Archiviato con molta amarezza lo scivolone interno a opera del Bassignana, il Don Bosco Ar[illegible] Cantalupo Calcio [illegible] domani la riscossa sul difficile campo dell'Arquatese.

I ragazzi di Mocci occupano attualmente una posizione di assoluta tranquillità nel girone M del campionato di calcio di seconda categoria regionale.

Ad Arquata Scrivia giocheranno: Cantone; Sordo, Bellio; Chiabrera, Balloti, Walter; Botta, Nudo, Sonaglio, Tourmine, Formica e Mandrino.

Il Bruno Acqui in forma con l'Arquatese

ACQUI T. — Dopo il primo successo nel derby interno di pallavolo ([illegible] campionato provinciale maschile) con il G. S. Scotto, per gli ju[illegible] [illegible] G. S. «Bruno Acqui Concessionario Fiat» c'è ora l'impegno con l'Arquatese.

Gli juniores del «Bruno Fiat» sono quest'anno in forma e consci delle loro possibilità. «Non facciamo pronostici — dicono —, affrontiamo ogni partita con lo spirito di vincere».

Il G. S. «Bruno» Acqui Concessionario Fiat» dovrebbe scendere in campo al palazzetto di Mombarone con: Brignano, Robusti, Ravera, Rocca, Cardarelli, Calciolato, Panaro e Battiloro.

(g. p.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.506; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.667; Fossano, t. 62.001

Protestano per pareggiare i costi di produzione

Gli 800 panificatori cuneesi chiedono un aumento del prezzo

CUNEO — I panificatori del Cuneese — sono oltre 800 — hanno chiesto un congruo aumento del prezzo del pane «concordato» per pareggiare i maggiori costi di produzione. Attualmente sono in vendita due tipi di pane: quello a prezzo calmierato, 500 lire al chilo, confezionato con farina «0» senza grassi e in pezzature superiori ai 60 grammi e quello «concordato», maggiormente richiesto, con farina «00» e che costa da 560 a 660 lire il chilo, secondo le [illegible] ture e l'aggiunta di [illegible] dienti che migliorano la qualità.

Esistono poi le cosiddette «specialità aziendali» come il pane con olio, i «rubatà», i grissini con quotazioni che vanno da 800 a 1200 lire il chilo per i grissini «tirati a mano», ma sono solo per gli intenditori. La maggioranza dei cuneesi [illegible] che [illegible] 600 lire il chilo, le famose «biove» e «tupunin». Ed è soprattutto per questo tipo di pane che i panificatori chiedono aumenti di prezzo, almeno cento lire il chilo.

La richiesta, dopo vivaci discussioni in affollate assemblee di categoria susseguitesi in diversi centri della provincia, è stata presentata ufficialmente al comitato provinciale prezzi dall'associazione autonoma panificatori che rappresenta la stragrande maggioranza dei fornai. «L'ultimo aumento — spiega il presidente dell'associazione, Aldo Rigucci — risale allo [illegible] gennaio, ma da allora sono cresciuti enormemente i costi di produzione: la contingenza per i dipendenti è salita nello stesso periodo di 16 punti pari a 64,80 lire per ogni chilo di pane prodotto; altre 18,50 lire rappresentano l'aumento delle farine, intervenuto in questi mesi; aggiungiamo gli aumenti delle spese generali e l'accresciuto costo della vita, perché i fornai non vivono di solo pane, e abbiamo un totale di costo reale, documentato, pari a 703 lire il chilo».

L'illustrazione analitica dei

Aldo Rigucci

maggiori costi di produzione è stata presentata al [illegible] consultivo prezzi, presieduto dal presidente della camera di commercio dott. Oddero cui è affidato il compito di stabilire se le ragioni dei panificatori siano fondate o meno. In caso affermativo la pratica passerà poi al comitato provinciale prezzi, presieduto dal prefetto Moldari per l'ultima decisione.

«La categoria — aggiunge il presidente dell'autonoma, Aldo Rigucci — non può rinunciare a chiedere che il prezzo del pane del tipo di maggior consumo, quello che oggi costa 600 lire il chilo, venga portato ad almeno [illegible] Teoricamente potremmo applicare l'aumento anche subito, denunciando l'accordo raggiunto nel dicembre dello scorso anno per il pane a prezzo "concordato" e lasciando inalterato il prezzo del pane "calmierato"; ma non vogliamo fin che è possibile arrivare ad uno scontro frontale. Vogliamo cioè dialogare, convincere gli interlocutori sulle nostre buone ragioni, ma la pazienza dei panificatori non è infinita».

[illegible] attendibili, ogni [illegible] consuma quotidianamente 170 ettogrammi di pane, mediamente ogni forno ne produce [illegible] chili al giorno. «La provincia — continua Rigucci — spezzettata in 250 comuni richiede un gran numero di forni. Nel Cuneese abbiamo, infatti, [illegible] panificatori per 550 mila abitanti, mentre nel comune di Torino sono appena 600 con un milione e duecentomila residenti. Una vendita così frantumata significa inevitabili costi maggiori di produzione, ma i forni nei piccoli paesi svolgono un servizio sociale insostituibile». g. d. m.

Tartufo di Narzole a Giovanni Paolo II

ALBA — Papa Giovanni Paolo II è il destinatario di un tartufo gigante inviatogli in dono da Giuseppe Vivalda, di 65 anni, di Narzole, soprannominato il «Mago del trifolao».

Il [illegible] pacco, contenente un tartufo gigante di oltre 800 grammi di peso, è accompagnato da una lettera dello stesso Vivalda e dell'arcivescovo di Alba, mons. Fausto Vallaic, in cui [illegible] illustrate le [illegible] del «diamante grigio».

Perché [illegible] gesto? Risponde Vivalda soprannominato «Cupa», il mago del trifulau: «Il Papa per me è una delle personalità viventi più importanti e rappresentative a livello mondiale. Inoltre mi è simpatico. Ho voluto inviare un tartufo, prodotto tipico della nostra terra». (g. f.)

Un'assemblea a Piasco

Lavoro in pericolo per tante dipendenti

PIASCO — Si è tenuta, nel salone municipale, un'assemblea organizzata dal movimento delle donne, sul problema dell'occupazione femminile nella Provincia granda. Erano presenti esponenti delle forze sociali. E' stata denunciata la grave crisi occupazionale, che da diversi mesi è in atto nella provincia di Cuneo, in particolare modo, nella zona del monregalese e della Valle Varaita. Centinaia sono i posti di lavoro in pericolo, molte le famiglie che vedono le loro [illegible] compromesse.

«Le grandi industrie — ha detto Anna Graglia, consigliere regionale — anziché rendersi fautrici di un corretto decentramento al fine di ampliare l'occupazione, continuano a proporre i loro [illegible] dimenti industriali nelle grandi città».

Nel frattempo la situazione, in provincia, permane grave e si prospetta, a breve termine, peggiore: la Wild, fabbrica tessile che occupava 400 dipendenti, è chiusa da mesi e la cassa d'integrazione speciale scadrà a fine ottobre.

Soltanto 150 ex dipendenti hanno [illegible] occupazione, gli [illegible] 250, soprattutto donne anziane, sono ancora nella disperata ricerca di un posto di lavoro. Si prospetta lo smantellamento della fabbrica, con vendita all'asta. Ciò provocherebbe danni in modo vistoso in una zona che non ha alternative occupazionali.

«Per sbloccare la situazione — ha detto Flavia Salvagno del movimento delle donne — occorre una precisa e chiara presa di coscienza e di posizione da parte di tutti i lavoratori».

E' stata indetta, come [illegible] forma di lotta, un'assemblea permanente, [illegible] lo stabilimento Wild, a partire dal prossimo lunedì. Non meno allarmante la situazione nel Monregalese. Si paventa la eventualità di 200 licenziamenti. L'azienda di confezioni «Manassero» verrà probabilmente dichiarata fallita entro pochi giorni.

L'«Artex» preannuncia il [illegible] per il prossimo febbraio. La [illegible] ha iniziato la cassa integrazione. La «Roni» è in una situazione precaria. E, [illegible] volta a [illegible] spese [illegible] le donne lavoratrici. «L'unità — dice Lina Chialva, rappresentante della Fulta — deve essere un elemento indispensabile per ristabilire quegli equilibri economici che sembrano persi». r. s.

Lunedì il consiglio comunale discute le proposte della giunta

Cuneo applica l'equo canone La città è stata divisa in zone

CUNEO — Non dovrebbero esserci sorprese, lunedì sera, quando il Consiglio comunale sarà chiamato sulla delimitazione delle fasce urbane ai fini dell'applicazione dell'«equo canone». La proposta [illegible] giunta, infatti, preparata dall'assessore all'Urbanistica, [illegible] Ernesto Algranati, ha preventivamente incontrato la sostanziale convergenza dei gruppi politici, attraverso la commissione permanente, e dei rappresentanti degli inquilini e dei proprietari.

[illegible] modifiche dell'ultima [illegible], peraltro improbabili, ai [illegible] dell'applicazione dei coefficienti stabiliti dalla legge nazionale sull'«equo canone» la città di Cuneo verrà suddivisa nelle seguenti zone: centro storico (coefficiente 1,30): comprende le zone A-1, F-1 e F-2 della variante organica — praticamente tutta la zona vecchia [illegible] città, a Nord di piazza Galimberti — nonché gli edifici che sono sull'asse di corso Nizza - piazza Europa, dalla [illegible] Galimberti al corso Santorre di Santarosa [illegible].

C'è da notare che in particolare per quanto riguarda gli edifici del centro storico vero e proprio — quello della parte «vecchia» della città di via Roma e dintorni — che sono in condizioni di notevole vetustà e «degradazione» e per i quali dovrà, invece, essere applicato il coefficiente di 0,90, è stato preparato un elenco dettagliato, cui sono indicati tutti gli edifici, uno per uno, contrassegnati con il numero civico.

E' [illegible] decisione importante, proprio per l'applicazione del coefficiente di degrado delle [illegible] più vecchie [illegible] peggiori condizioni [illegible], anche se dislocate [illegible] «centro storico».

«In tal modo — dice l'assessore, il repubblicano avvocato Algranati — l'amministrazione comunale spera di indurre i proprietari a fare i lavori di riparazione [illegible] ammodernamento che sono indispensabili per molti di questi edifici».

Zona edificata, compresa [illegible] quella periferica del centro storico (coefficiente 1,20): è la parte dell'altopiano, delimitata a Nord dal centro storico e a Sud dai corsi Galileo Ferraris e Vittorio Emanuele II, con estensione, verso i monti, [illegible] complesso di fabbricati prospicienti la parte centrale dei corsi e su corso Nizza fino all'altezza di piazza d'Armi.

Zone di pregio particolare (coefficiente 1,20): comprende il viale Angeli; i due nuovi fabbricati lato Gesso lungo [illegible] Mistral (prima dell'incrocio [illegible] la via Mellana) le due ville con parco in Spinetta, le altre due ville, pure con [illegible], in Madonna dell'Olmo, [illegible] na «V» alta Villata e la cascina Canubia [illegible] Rocco Castagnaretta.

Zona edificata periferica (coefficiente 1,00): comprende sull'altipiano tutto il territorio edificato a monte [illegible] Galileo Ferraris e Vittorio Emanuele II (escluse le estensioni di cui al punto precedente) e l'abitato di S. Rocco Castagnaretta.

Per le zone frazionali, la perimentazione riguarda gli abitati di borgo S. Gi[illegible], Madonna delle Grazie, Bombonina e Spinetta nell'oltre Gesso e quelli di Confreria, Madonna dell'Olmo, Ronchi, San Benigno, Roata [illegible] Passatore nonché la zona «167» del Martinetto.

Zona agricola (coefficiente 0,85): comprende tutto il rimanente territorio comunale non perimetrato nelle zone che sono state sopra indicate e che sono comunque indicate nelle planimetrie che sono state preparate dagli uffici comunali.

Un primo confronto diretto [illegible] validità o meno [illegible] proposta della giunta [illegible] lo si è avuto proprio ieri [illegible], in occasione [illegible] conferenza dibattito organizzata dal Lions Club presso il salone dell'amministrazione provinciale sul [illegible] dell'«equo canone», cui hanno partecipato, fra gli altri, Gianfranco Gallo-Orsi, il segretario del sindacato inquilini, Adriano Nova, il presidente dell'Unione piccoli proprietari immobiliari, Vincenzo Valenza, e l'onorevole Badini. g. r.

Tre assessori dc si dimettono a Chiusa Pesio

CHIUSA PESIO — Le dimissioni del sindaco di Chiusa Pesio, Vittoria Genesio, presentate nei giorni scorsi, sono state seguite [illegible] dimissioni formali [illegible] tre assessori democristiani, Raimondo Ponzo, Aldo Gastaldi e Alessandro Mauro.

Le dimissioni dei tre [illegible] note poche ore prima della riunione del consiglio convocato per ieri. (m. l.)

La vittima potrebbe essere stata assassinata poco prima di andare a letto

Sanfront: forse è un conoscente l'uomo che ha ucciso la sconosciuta a bastonate

SANFRONT — [illegible] che ha ucciso a [illegible] la donna [illegible] scarpata, vicino al Po, in vista di Sanfront, doveva conoscere molto bene la vittima. A questa conclusione sono giunti gli inquirenti dopo l'autopsia eseguita giovedì sera dal prof. Purini, dell'università di Torino.

Il perito — nominato dalla procura della Repubblica di Saluzzo — ha stabilito che la donna è stata uccisa in modo brutale, senza intontita da alcuni colpi di bastone o di spranga di ferro, poi massacrata a calci.

Il colpo mortale è stato sferrato al capo. L'at[illegible] usato dall'omicida non può che [illegible] stato un pezzo di ferro. La ferita mortale è lunga più di quindici centimetri e ha spaccato il cranio della vittima. Un delitto di una violenza sconosciuta in Val Po.

L'assassino ha cercato di simulare un incidente stradale per sviare le indagini. Ha portato in auto il corpo della vittima lungo la provinciale che sale a Paesana e Crissolo e lo ha fatto rotolare nella scarpata. A prima vista poteva anche sembrare una delle tante vittime dei «pirati della strada». La donna era però senza scarpe e [illegible] una sola calza di nylon e [illegible] è, sicuramente, un'abitante della zona.

Gli inquirenti valutano la situazione tenendo ben presenti queste considerazioni. «Ci troviamo di fronte ad una o più persone spietate — dice un investigatore — che hanno agito con fredda determinazione calcolando con precisione tutte le mosse». E' idea comune che l'assassino [illegible] trato in [illegible] della vittima e che la donna, vedendolo, non si sia assolutamente spaventata perché — si presume — lo conosceva.

E' stato stabilito che la donna aveva pranzato da poco e si pensa che stesse per recarsi a letto. L'ipotesi è attendibile perché — come abbiamo detto — [illegible] aveva le scarpe ed era [illegible] calza. A questo punto i dubbi [illegible]. Cosa ci faceva l'assassino nell'abitazione della donna? Era un parente? Un conoscente? Un [illegible] gli inquirenti non [illegible] rispondere, anche se [illegible] sia più attendibile supporre che fosse un parente. Si potrebbe anche pensare ad un delitto di interesse.

Battista Demichelis

Giuseppe Rivoira

Don Costanzo Barbero

Non sono comunque [illegible] le ipotesi scaturite nei giorni scorsi, cioè un delitto a sfondo sessuale o di qualche rapinatore riconosciuto dalla vittima. I carabinieri di Paesana e Saluzzo — coordinati dal procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti — stanno cercando di ricostruire, con i pochi tracce in [illegible] sesso, le ultime [illegible] della vittima.

Intanto la donna massacrata non ha ancora un nome. Per tutta la giornata sono saliti a Sanfront parroci, postini, messi comunali, guardie della polizia urbana di vari centri del Cuneese. All'uscita della camera mortuaria del cimitero la [illegible] risposta: «Mai vista, non so chi sia».

«Sono passate decine di per[illegible] — commenta la guardia comunale di Sanfront, Battista Demichelis — ma [illegible] ha avuto il benché minimo dubbio: non ci sono state esitazioni. Nessuno l'ha riconosciuta. Sono però concordi nell'affermare che [illegible] contadina e [illegible] montanara».

«Se a Sanfront si farà venire gente da tutto il Cuneese — dice don Costanzo Barbero, parroco di Manta — è possibile che qualcuno la riconosca».

Da Saluzzo è giunto il dott. Aldo Olivero, [illegible] condotto della valle Bronda. Anche lui è uscito scuotendo il capo: «Non so chi possa [illegible]. Conosco [illegible] tanta gente in montagna, ma questa donna non l'ho mai vista. [illegible] certo di Brondello, né di Pagno».

Mirella Lovera, postina di Verzuolo e Giuseppe Rivoira, il fidanzato, sono sconvolti: «[illegible] vista tanta atrocità — affermano — questa donna è stata uccisa senza pietà». Non hanno esitazione nell'affermare che non l'hanno mai vista nella zona di Verzuolo.

Florenzo Panero

Sciopero e disagi negli ospedali

CUNEO — Limitato il disagio per gli ammalati ricoverati negli undici ospedali della provincia di Cuneo per lo sciopero di 24 ore attuato ieri dai lavoratori ospedalieri iscritti a Cgil, Cisl e Uil.

All'ospedale specializzato «Carle» di Cuneo - C[illegible], dove si è astenuto dal lavoro il 100% dei dipendenti, i [illegible] sono stati forniti da un ristorante cittadino. Molto elevata la percentuale di scioperanti anche all'ospedale di Fossano, ove, tuttavia, secondo le disposizioni impartite dalle Confederazioni, sono stati comunque garantiti i servizi di assistenza e sussistenza: è stato infatti approntato anche il pasto «unico».

Molto ridotta invece la percentuale di aderenti allo sciopero degli ospedali di Cuneo «S. [illegible]» (25%), dove [illegible] ha avuto luogo una animata assemblea generale, in quelli di Alba e di Racconigi, ove la percentuale di scioperanti è compresa fra il [illegible] 40%. All'ospedale di Demonte, invece, tutti i dipendenti si sono recati regolarmente al lavoro. (g. r.)

Agenti [illegible] un giovane nel bar

CUNEO — Chiamata da alcuni avventori del bar «Gabri» di via XX Settembre che segnalavano la [illegible] di individui sospetti, una pattuglia del pronto intervento della polizia, ha arrestato il pregiudicato Santino Dellorto, di 26 anni, abitante a Savigliano. E' stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e per rifiuto di declinare le proprie generalità.

La telefonata di richiesta di intervento della polizia è giunta in questura ieri notte; gli agenti sono entrati nel bar procedendo [illegible] ne di alcuni avventori fra i quali il Dellorto — pregiudicato per furto e rapina — che tuttavia si è rifiutato di esibire i documenti di identità reagendo violentemente alla richiesta degli agenti. (g. r.)

Bra vuole un po' di verde

BRA — Il Comune dovrebbe provvedere a ripulire e sistemare a verde pubblico almeno una parte dell'ex piazza d'Armi. L'hanno chiesto, in una petizione indirizzata al sindaco, un centinaio di braidesi, soprattutto genitori che non sanno dove mandare a giocare i figli. «Le firme sono state raccolte in mezza giornata e chi ha firmato l'ha fatto con grande slancio e convinzione» dice una delle madri che hanno promosso l'iniziativa, Maria Teresa Pignata.

Il problema, a Bra, è molto sentito. Gli spazi [illegible] in città sono pochi; quelli curati, come i giardini di piazza Roma, davanti alla stazione, sono di fatto preclusi ai giochi dei più piccoli da tutta una serie di cartelli di divieto; gli [illegible] sono abbandonati e mai tenuti. (g. n.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: La maledizione di Damien. Fiamma: Pari e dispari. Italia: Giochi d'amore proibiti. Nazionale: Swarm mcombe. Lux: Guerre stellari.

ALBA — Corino: La soldatessa alle grandi manovre. Eden: Grease.

BENETTE — ASTRA: La dottoressa del distretto militare.

BORGO S. DALMAZZO — Moderno: La marzetta. Don Bosco: Il sepolcro indiano.

BOVES — Nuovo: Convoy.

BRA — Impero: Grease. Politeama: Easy Rider. Vittoria: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

BUSCA — Nuovo: Un altro uomo, un'altra donna. Lux: Il gatto dagli occhi di giada.

CANALE — Splendor: Jaguro.

CARRU' — Moderno: Paura in città.

CAVALLERMAGGIORE — S. Giorgio: L'altra metà del cielo.

CENTALLO — Alexander: [illegible] peccati.

CEVA — Doria: L'orca assassina.

CORTEMILIA — Nuovo: Tre sempliciotte ceragre.

COSTIGLIOLE SALUZZO — Nuovo Moderno: Pomodoro senza paura.

DRONERO — Iris: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

FOSSANO — [illegible]: Mash. [illegible]: L'autostrada. Politeama: [illegible] Odessa [illegible] spento.

[illegible] — Corso: Il bandito e la madama. Italia: Roma a mano armata.

MONESIGLIO — Italia: Soldatessa alle grandi manovre.

ORMEA — Ariston: Autostop rosso sangue.

PIASCO — La Rosa: Porci con le ali.

RACCONIGI — Sociale: Abissi.

ROBILANTE — Robilantese: riposo.

SALUZZO — Cinico: Formula 1, la febbre della velocità. Italia: I ragazzi del coro. Splendor: Zombi.

SAVIGLIANO — Aurora: Herbie al rally di Monte Carlo. [illegible] ore [illegible] Il libro della giungla; ore 19 L'uomo nel mirino.

VERZUOLO — Corso: L'ingorgo.

VILLAFALLETTO — Moderno: Casotto.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	9
minima	5

Umidità media: 88%. Temperature il 27 ottobre dello scorso anno: 14; 5. Il sole sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,15. Luna: ultimo quarto. Vento calmo. Pioggia: mm 3.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni; visibilità buona, venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (15; 6), Bra (15; 7), Ceva (12; 4), Fossano (12; 7), Limone (5; 4), Mondovì (12; 5), Racconigi (12; 7), Saluzzo (11; 5), Savigliano (11; 8).

FARMACIE

Cuneo: Bello Angelo (c. Nizza). Alba: Settimo (piazza Risorgimento). [illegible]: Sacro Cuore (via Cavour). Ceva: Bosti (via Marenco). Fossano: Bernocco (v.le Regina Elena). Mondovì: Santa Maria (via Sant'Agostino). Racconigi: Barberis (via Tempia). Saluzzo: Ospedale (via Spielberg). Savigliano: Morchiero (piazza del Popolo).

ASTI

Lux: Alta tensione. Politeama: Pari e dispari. Salone: Elliot il drago invisibile. Splendor: La bolognese. Teatro: [illegible] degli zoccoli. Vittoria: I quattro dell'Oca selvaggia.

GARESSIO — Si è tenuto l'altra sera un consiglio comunale aperto per discutere il futuro dei servizi assistenziali nella cittadina dell'Alta Val Tanaro. Amministratori e [illegible] hanno espresso la necessità di realizzare un coordinamento tra gli enti già esistenti, l'ospedale San Giuseppe e l'Opera Pia Garelli, nell'ambito dell'unità locale dei servizi. Il «San Giuseppe» dovrebbe diventare un poliambulatorio.

CEVA — Si riunisce martedì prossimo la terza commissione scolastica distrettuale. All'ordine del giorno la nomina del [illegible] dinatore e la [illegible] di una convenzione per l'uso dei locali e delle [illegible] delle scuole. La seduta si terrà alle 20,30 nella sede dell'ente, in piazza della Libertà.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Il Centro d'arte e cultura «Linea arte», di via Vittorio Amedeo 8 riapre la stagione artistica con una mostra del grande maestro Alexander Calder. L'artista, di origine americana, ha fatto le sue esperienze a Londra e poi a Parigi, dove si appassionò sempre più alla scultura, creando opere [illegible] diptiche capaci di movimenti «mobiles». Grazie alle sue conoscenze tecniche ed all'amicizia di grandi artisti come ad esempio Arp e Mirò, le sue esperienze si moltiplicarono e si estesero anche alla scenografia. Il Museo d'arte moderna di New York gli [illegible] grande retrospettiva nel 1943 e nel 1952 la [illegible] di Venezia gli assegnò il primo premio. Ne susseguirono grandi opere, molte [illegible] al Messico, [illegible] che impressionò l'autore al punto da rappresentare [illegible] campo [illegible] gna, di grande rilievo; chiuderà all'11 novembre.

ALBA — La galleria «Il Bagatto», di via Pierino Belli 7, [illegible] la personale di Nino Parola fino al 31 ottobre. Le opere esposte, circa una trentina, sono in parte oli raffiguranti le sue classiche nature morte, alberi e paesaggi. Esperienze recenti sono invece gli oli su velluto, dove emergono una particolare figura di zingaro, fiori e volti di Cristo.

DOGLIANI — Grande successo alla biblioteca civica «Luigi Einaudi», per una singolare presentazione del pittore nigeriano Ibraheem Agboola. Da un'assoluta spontaneità primitiva, nascono tavole di streghe e meglio che [illegible] un [illegible] mitologico, [illegible] colorazione che incanta ed av[illegible]. La tecnica è sicura e le rappresentazioni simboliche ed intelligenti. I colori, dai verdi delle foreste ai rosa aranciati, sono impasti di terra d'Africa, di [illegible] e di sito 1 materiali impiegati; compensati, tele e stoffe. L'esposizione si può visitare fino al 31 ottobre.

CHERASCO — [illegible] galleria «Chanaz», di via Vittorio Emanuele 42, si è aperta da alcuni giorni una rassegna di opere pittoriche e grafiche di Walter Accigliaro, una profonda intellettuale ricerca interiore. Accigliaro è personaggio [illegible] nel [illegible] per le sue molteplici attività artistiche e anche come presidente della sezione locale di «Italia Nostra». Le sue ricerche grafiche [illegible] utilizzate più volte da Alba Manifestazioni e da tanti altri enti e luoghi delle Langhe hanno fatto del suo segno un simbolo per manifesti e proposte.

CUNEO — Presso il Circolo culturale «Detto Dalmastro», di via Emanuele Filiberto 2, continua una mostra di vere opere d'arte di [illegible] Franco, uno dei maggiori maestri incisori italiani. Una fusione di tecniche perfette unite a un lirismo che lascia spazio a geometria e poesia in egual misura. Un perfetto equilibrio fra astrazione e realtà.

ALBA — Allo studio «le Langa» di via Mandelli 1, chiude il 31 ottobre la personale di Luigi Carbone pittore langarolo che interpreta questa terra con bravura e con delicati toni poetici che rendono le sue tele personalissime.

[illegible] — Presso la galleria «Etruria» di corso Dante, una [illegible] esposizione di Manolo Ruiz Pipo. Artista spagnolo, ma di fama internazionale, Pipo si distingue per il suo segno forte e per le sue figure enigmatiche, un po' geometriche e tuttavia tanto espressive ed inconfondibili. La mostra, [illegible] tutto il mese di novembre presenta una trentina di oli e molte tempere mor[illegible] e allo stesso tempo vigo[illegible].

Raccolto scarso, ma qualità molto buona

Vendemmia nelle Langhe Sta per calare il sipario

ALBA — Nell'Albese si [illegible] lando le ultime partite di barolo e [illegible] barbaresco con le quali si conclude nel giro di due-tre giorni la vendemmia 1978, [illegible] la rivelatasi [illegible] sempre più scarsa, ma qualitativamente ottima grazie anche all'eccezionale [illegible] tempo del mese di ottobre. [illegible] hanno fornito gradazioni molto alte, [illegible] gradi dei dolcetti, al 21 [illegible] barolo, al 22 [illegible] barbaresco che forniranno vini alcolicamente ricchi, particolarmente adatti per l'invecchiamento.

Nell'Albese si [illegible] frat[illegible] le prime previsioni [illegible] prezzi [illegible] vini che se ne ricaveranno. Gli esperti sono d'accordo nel sostenere che il prezzo del [illegible] praticamente raddoppiato rispetto allo scorso anno, così come era [illegible] raddoppiato il prezzo delle uve.

«Partendo [illegible] presupposto che per fare un litro di vino ci vuole un chilogrammo e mezzo di uve — sostiene l'enotecnico Luigi Rosso — *basandoci sui prezzi spuntati dalle uve si deduce che il vino barbera non potrà essere venduto a meno di 1100-1200 lire al litro, 1300-1400 lire il dolcetto, 1800-2000 i nebbioli. I vini barolo e barbaresco che dovranno essere [illegible] invecchiati saranno messi in commercio tra tre anni a 3-4 mila lire la bottiglia».*

«L'Albese quest'anno — dice un altro esperto — *si è rivelato la Borgogna d'Italia. La quantità scarsa ha fatto raggiungere un livello qualitativo [illegible] si vedeva da tempo».*

«Il rischio grosso che si corre — [illegible] un vitivinicoltore — *è che si intensifichi la speculazione e che vengano spacciati per albesi vini di tutt'altra provenienza. Per questo auspichiamo maggiori controlli».*

[illegible] provvedimento è [illegible] frattanto [illegible] dall'Ispettorato agrario provinciale [illegible] collaborazione con la Camera di Commercio e le varie [illegible] agricole nell'intento [illegible] ridurre la speculazione. [illegible] deciso di ridurre il massimale di produzione per [illegible] di tutti i vini doc d[illegible] provincia, nella misura del 30 per cento per i vari tipi di dolcetto, del [illegible] per cento per barbera, nebbiolo d'Alba e nebbioli da barolo e barbaresco, e [illegible] 10 per cento per il moscato d'Asti.

Tale riduzione è soprattutto intesa a stroncare l'illecito [illegible] bollini che talvolta vengono venduti per coprire delle produzioni di vino di qualità inferiore. g. f.

Alla Cinzano un'assemblea degli anziani

S. VITTORIA D'ALBA — Si è svolta ieri, presso [illegible] stabilimento Cinzano di S. Vittoria d'Alba, l'assemblea generale del Gruppo anziani, composto da trecento lavoratori in pensione o [illegible] lavoro da oltre venticinque anni. Era presente il presidente della società, conte Alberto [illegible] Cinzano. (g. f.)

Morto il muratore che s'era ferito in uno scontro

ALBA — E' [illegible] presso [illegible] Molinette di Torino il muratore venticinquenne Tommaso Gallati, nato a Filadelfia (Catanzaro), immigrato [illegible] Alba ove viveva con una [illegible] rella sposata, in strada Stretta 2. Il giovane, il 28 settembre scorso, viaggiava sulla strada Canale - Castellinaldo a bordo [illegible] moto in compagnia dell'amico Dalmazzo Toppino, 20 anni, abitante a Castellinaldo.

In una curva in località Varate, la moto s'era schiantata contro una «127» proveniente in senso opposto. L'auto era guidata dall'operaio Tommaso Omedè, 38 anni, abitante a S. Damiano d'Asti (g. f.)

Due condanne [illegible] tribunale di Alba

Aggredì [illegible] quarantenne [illegible] tomba [illegible]

ALBA — Un anno e otto mesi di reclusione sono [illegible] inflitti ieri dal tribunale di Alba presieduto dal nuovo presidente Tito [illegible] Baggis, a Giovanni Valenti, il muratore [illegible] che aveva tentato [illegible] violentare [illegible] donna nel cimitero di Serralunga.

L'uomo, nativo di Castelvetrano (Trapani), abitante ad Alba, in via Fratelli Ambrogio, sposato [illegible] due figli, è comparso in aula in stato [illegible] arresto: i giudici gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena ordinandone la scarcerazione.

E' stato ritenuto colpevole di atti osceni, violenza privata e tentata violenza carnale. Alla sentenza il pubblico ministero dottor Veneza ha interposto appello. Sottolineando la gravità del fatto in relazione anche al luogo in cui è avvenuto, la pubblica accusa ha chiesto la condanna a tre anni e dieci mesi di reclusione.

Il Valenti, un uomo che non ha mai avuto a che fare prima con la giustizia, assistito dagli avvocati Martinez e Craverò, in aula ha detto tra le lacrime: *«Ammetto i fatti. Sono pentito e chiedo [illegible] alla signora. In quel momento non ero in me stesso. [illegible] bevuto un po' ed [illegible] esasperato perché senza lavoro».*

Giovanni Valenti

A inchiodarlo alle sue responsabilità è stata [illegible] testimonianza della professoressa torinese L. C., di 44 anni, che ha riconosciuto nel Valenti l'individuo che l'aggredì [illegible] spalle il pomeriggio della domenica 10 settembre scorso mentre era intenta a deporre fiori sulla tomba della madre. g.f.

[illegible] hashish

ALBA — Un giovane spacciatore di stupefacenti, Arturo Notarianni, 18 anni, nativo di Neive, [illegible] ante ad Alba in via Montebellina 22, è stato processato per direttissima dal tribunale [illegible] I giudici (presidente [illegible] Baggis; Di Paolo, Gombal) gli hanno inflitto [illegible] anno e quattro mesi di reclusione e il pagamento di una multa di un milione e 400 mila lire per aver detenuto illecitamente hashish allo scopo di farne commercio.

Gli stessi hanno respinto [illegible] stanza di libertà provvisoria presentata dal difensore.

Il Notarianni, arrestato [illegible] settimana scorsa [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile di Alba, godeva di libertà provvisoria. Nonostante la giovane età, è già noto negli ambienti giudiziari per reati contro il patrimonio. Negli ultimi tempi i carabinieri [illegible] sospettato che trafficasse in droga. Fermatolo, l'hanno condotto [illegible] caserma. Il giovane è stato trovato in possesso di bustine di carta stagnola contenenti hashish.

In tribunale il Notarianni ha ammesso la sua responsabilità». g. f.

Fra [illegible] "piole,, della Granda

Giandôja buongustaio ama [illegible] bagna caôda

SALUZZO — [illegible] viaggio attraverso le piole è d'obbligo parlare della gastronomia tipica locale: ma esiste una cucina propriamente saluzzese? *«No, [illegible] escludo* — afferma Piero Festi, titolare del "Ciabot 'd Giandoja", nella frazione cittadina di San Lazzaro — *esiste piuttosto un'elaborazione locale dei piatti della cucina regionale come la ba[illegible] caôda, [illegible] fonduta, i tajarin, la selvaggina, i funghi, e così via: tutte [illegible] che rappresentano il [illegible] classico [illegible] mio locale, presente da oltre [illegible] cinquant'anni sulla piazza».* Cosa significa essere una locanda tipica oggi, soprattutto in provincia?

«Vuol dire — risponde il figlio Francesco, cuoco, diplomatosi alla scuola alberghiera — [illegible] *soprattutto genuini, usare ingredienti naturali e non sofisticati. Significa poi saper consigliare la clientela che vuole mangiare con una cucina locale per capire, attraverso questa, la cultura della zona».*

Se alcune guide gastronomiche presentano «piatti saluzzesi» tipici (come la «castellana», che null'altro è [illegible] non una variante della più nota «valdostana», oppure le «giratelle alla Silvio Pellico» pietanza sconosciuta alla stragrande maggioranza delle [illegible] casalinghe) i locali del [illegible] propongono menu ghiotti [illegible] sati sulla cucina piemontese più ampia.

[illegible] «Ciabot 'd Giandoja» [illegible] possono così trovare i classici tajarin, agnolotti, gnocchi, cannelloni, risotto al barolo, fonduta, bagna caoda, crema di funghi, soufflé [illegible] spinaci; zampone con fonduta; polenta e capriolo, coniglio, lumache. *«E tutto questo con i buoni vini del Piemonte* — conclude Piero Festi — *in prima linea il Ghemme, Spanna e Gattinara: vini della mia terra d'origine, il Novarese».*

Spo[illegible] Saluzzo verso Pinerolo, al bivio con Cardè s'incontra un'altra locanda caratteristica, storica, nel costume saluzzese: «La Bela Rosin», gestita da circa cinque anni da Renzo Serravalle e dalla moglie Myra. Anche per voi non esiste una cucina locale? *«Direi che esistono [illegible] piatti ricorrenti* — risponde Renzo, cuoco appassionato che ha girato l'intera penisola cimentandosi con cucine diverse e gusti disparati —. *Infatti qui sono molto richiesti il fritto misto (che va fatto con i suoi dodici ingredienti, senza essere messo in forno dove si angel, la polenta pasticciata, rane e pesci, cacciagione, oltre ai classici agnolotti, tajarin, brasato».* Fra i pesci, i testi citano le «lamprede» quale piatto tipico della zona: è corretto?

«Prima di tutto — dice ancora Serravalle — *le lamprede sono proprie di Cercenasco e non di Saluzzo, eppoi hanno raggiunto prezzi impossibili, ventimila lire al chilo».*

Nota come stazione di passaggio e ristoro per i commercianti diretti a Saluzzo con il «biroccio», la piola della «Bela Rosin» non era detta così per un ricordo monarchico, bensì perché la figlia del titolare si chiamava appunto Rosina e, a quanto sembra, era bella.

Alberto Gedda

Enzo Prandi

Valerio Ramondetti

NOTIZIE SPORTIVE

Il campionato [illegible] Seconda categoria è alla 6ª giornata

Clavesanese gioca a Mondovì Verzuolo e Boves «casalinghe»

CUNEO — Inseguitori in casa e inseguita in trasferta: questo il tema della sesta giornata di seconda categoria che vede la capolista Clavesanese giocare a Mondovì contro il fanalino di coda Virtus e il Verzuolo ricevere lo Scarnafigi ed il Boves la Cameranese.

Dopo [illegible] vittoria a Peveragno la Clavesanese va a Mondovì con il medesimo spirito e l'ambizione del bottino pieno; dovrà fare attenzione alla volontà dei padroni di casa che non hanno ancora [illegible] un risultato favorevole e vogliono dimostrare di non meritare la posizione occupata.

Il Boves affronta allo stadio «Kennedy» una Cameranese incerta nell'avvio di campionato, ma ora lanciatissima ed al [illegible] risultato utile consecutivo. La squadra di Graziano Cani ha trovato una sua fisionomia ben definita ed [illegible] tutte le intenzioni di ripetere, magari migliorandolo, il torneo dello scorso anno: l'inserimento di Isoardo in difesa e di Bruna a centrocampo ha reso ancor più compatta una formazione il cui segreto pare [illegible] la buona intesa fra vecchi e giovani.

Quanto al Verzuolo riceve uno Scarnafigi [illegible] vincitore domenica [illegible] Acaja Fossano; [illegible] uomini di Caval[illegible] non possono perdere punti davanti al pubblico amico, ma lo Scarnafigi non sembra impressionato dai «nomi» della formazione [illegible] casa.

«Cercheremo di giocare la nostra partita — dice il direttore sportivo Boretto — *e di contenere la [illegible] ssione del Verzuolo. Se la squadra saprà ripetere la buona prova di domenica, un punto ci può scappare».*

Interessante la partita di Fossano tra l'Acaja ed il Peveragno: i padroni [illegible] casa vengono da due sconfitte consecutive, mentre il Peveragno, pur battuto domenica dalla Clavesanese, ha giocato una buona partita ed anche in trasferta ha dimostrato di saper esprimere un proprio schema, con pericolose azioni di rimessa.

Il Cementai Genola deve invece vedersela con la Pedona e mentre i padroni di casa cercano una conferma della buona impressione di domenica con il pareggio a Trinità, i borghigiani, che non nascondono [illegible] di classifica, devono [illegible] all'intera posta per non perdere ulteriore contatto dal gruppo di testa.

Altra gara in cui [illegible] pareggio non accontenta nessuno è Ama Brenta Ceva-Manta: i cebani devono uscire dal fondo classifica, mentre il Manta, che potrebbe presentare una novità, con l'inserimento di un nuovo portiere, al posto di quel Berardo che [illegible] attraversando un brutto periodo, [illegible] vittoria che possa finalmente rilanciarlo verso le zone alte della classifica.

Interessante in ultimo Narzolese-Trinitese, con i padro[illegible] ni di casa in forma, grazie soprattutto ad un centrocampo efficace sia nell'interdizione [illegible] nell'impostazione del gioco. La Trinitese punta invece sul gioco veloce per mettere in difficoltà i padroni di casa. gl. f.

Sandro Cappai (Verzuolo)

Domani la gara

Autocross nazionale a Priero

PRIERO — *Si disputa domani una gara nazionale di autocross, valida come prova finale [illegible] campionato delle Piste Riunite. La competizione è organizzata dal Motor Racing Team di Ceva e S. Stefano Belbo e prenderà il via alle 14,30.*

Le prove ufficiali s'inizieranno alle 11. Terreno [illegible] gara sarà l'impianto permanente della Costa, a circa 5 km da Ceva. Le auto saranno suddivise nelle categorie 1000 [illegible] 1500, oltre 1500 e prototipi tubolari 3000.

E' prevista la partecipazione dei migliori piloti piemontesi, liguri e lombardi, che si daranno battaglia nelle batterie e nella finale che assegnerà il trofeo «Italia». (g. g.)

La formazione si è iscritta al torneo a[illegible] senza «sponsor»

Cuneo volley più giovane per la C

CUNEO — [illegible] abbinamento, almeno per il momento, ma con un grosso rilancio di popolarità fra i ragazzini, la pallavolo cuneese non ridimensiona i propri programmi e si ripresenta con il nome iscritto in Federazione di «Cuneo V.B.C.» al via del campionato di serie C e dei vari impegni giovanili. Qualche novità all'interno del gruppo dirigente, più una rotazione, quasi naturale fra appassionati [illegible] de[illegible] reggono le fila della più prestigiosa società di volley di Cuneo, che con una «rivoluzione».

Guido Cagliero ha lasciato il posto di presidente ad un ex giocatore, Sergio Napoli. «Gin» come lo chiamavano in campo i tifosi e Gianfranco Battaglia ha affidato a Sergio Parola il compito più squisi[illegible] tecnico di allenatore: sia Cagliero, sia Parola [illegible] ranno tuttavia nel consiglio che, oltre a loro ed al presidente Napoli, vede questi incarichi: Lino Toselli, vicepresi[illegible]; Enzo Prandi, direttore sportivo; Nadia Patrizi, segretaria; Sergio Parola, allenatore 1ª squadra, Angelo Pollio, Remo Mario e Pierfranco Lovera, allenatori formazioni giovanili; Riccardo Passera, Arnaldo Bramardi, Antonio Bianco e Giampiero Canale, consiglieri.

«Qualche contatto per un possibile abbinamento — dice il neopresidente Sergio Napoli — *c'è, ma bisogna ancora aspettare la risposta definitiva. Ad ogni modo il programma della società va avanti, con o senza abbinamento, visto che alle difficoltà più grosse [illegible] ormai da tempo abituati».*

[illegible] di là di qualche [illegible] ria il [illegible] che, [illegible] al dell'entusiasmo dei mondiali di Roma e della medaglia d'argento azzurra e grazie anche alla politica promozionale del Cuneo VBC nel mondo della [illegible], si sono presentate frotte di ragazzini a cui piace la pallavolo.

Il «Cuneo VBC» [illegible] così dato vita ad una leva per i nati nel 1965 e ad una per i nati nel 66-67, con oltre cinquanta elementi che, se ha messo a dura prova le strutture organizzative della società, rappresenta uno dei fattori più [illegible] per il futuro della pallavolo cuneese.

Quanto alla prima squadra, seguita da formazioni juniores, allievi e di promozione, affronterà la serie C con questa «rosa»: Enzo Prandi, Valerio Ramondetti, Sandro Toselli, Giorgio Toselli, Giorgio Salomone, affiancati dai giovanissimi Elio Mainero, Ferruccio Serale, Alberto [illegible], Andrea Dadone, Piersergio Dominio, Mauro Gaburro, Giuseppe Bonfiglio, Claudio Rabagliati e Corrado [illegible].

«E' una tradizione, anzi un fatto inevitabile — osserva ancora Guido Cagliero — *che la nostra squadra tenda costantemente a ringiovanirsi: i ragazzi che arrivano all'università ci lasciano, per ovvi motivi di disagio nel conciliare studio a Torino e preparazione atletica a Cuneo. Quest'anno affrontiamo la C con una formazione veramente giovane e l'obiettivo non può essere altro, almeno inizialmente, che quello di salvarci».* gl.f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible] 263.215; Finale Ligure, [illegible]; Ventimiglia, tel. 31.739

Ma per oggi [illegible] teme, soprattutto al San Paolo [illegible] Savona un peggioramento

Negli ospedali disagi limitati

San Paolo: pasti serviti (freddi) da un ristorante - [illegible] parla [illegible] uno sciopero ad oltranza del personale [illegible] addetto all'assistenza - Imperia: funzionano i servizi essenziali, ai malati menù ridotto - Quali le decisioni della Cisl?

SAVONA — Non fosse stato [illegible] il gruppo di lavoratori che sostava nell'atrio [illegible] [illegible] Paolo» e per alcuni manifesti [illegible] all'ingresso [illegible] nessuno, oltre ai ricoverati, si sarebbe accorto dello sciopero degli ospedalieri. Questo perché, responsabilmente, l'astensione dal [illegible] non ha coinvolto il personale addetto all'assistenza per cui i servizi essenziali (pronto soccorso) sono stati garantiti.

Qualche disagio per i pasti: [illegible] le cucine, l'amministrazione [illegible] ha dovuto rivolgersi ad un ristorante cittadino che ha fornito piatti freddi. Le lamentele [illegible] sono mancate, ma [illegible] ha contestato gli scioperanti. «Carne e pollo — [illegible] detto [illegible] ricoverato [illegible] medicina uomini — [illegible] un po' duri e la verdura cotta [illegible] era condita». Ha aggiunto un ricoverato di urologia: «Per fortuna mi hanno portato qualcosa da casa».

I lavoratori attendono notizie da Roma. [illegible] le decisioni del governo ed i risultati degli incontri tra le parti non saranno ritenuti accettabili, oggi avrà luogo un'altra assemblea durante la quale verrebbero decise azioni [illegible] lotta. [illegible] parla [illegible] uno sciopero ad oltranza [illegible] personale [illegible] addetto all'assistenza. In questo [illegible] la situazione all'interno del «San Paolo» sarebbe destinata ad aggravarsi [illegible] il blocco delle cucine, delle lavanderie, degli uffici e degli altri servizi esterni.

Al «Santa Corona» di Pietra Ligure i servizi assistenziali sono stati garantiti: hanno funzionato regolarmente pronto soccorso, pediatria e il reparto delle [illegible] intensive. Per i pasti, menù unico a base di minestra e formaggi. Per stamane è già [illegible] fissata l'assemblea [illegible] tutto il personale:

Situazione invece praticamente normale [illegible] «Santa Maria di Misericordia» di Albenga dove lo sciopero ha ottenuto scarse adesioni. Anche qui, però, menù unico. Lo stesso si può dire per il «Ruffini» [illegible] Finale dove sono stati assicurati tutti i servizi assistenziali. [illegible] adesioni allo sciopero sono state [illegible] 50 per cento circa.

m.s.

IMPERIA — Secondo quanto comunicato dal segretario amministrativo [illegible] Del Noce, lo sciopero è stato al[illegible] dal personale, ma ogni servizio essenziale ha funzionato: «I malati hanno ricevuto un menu ridotto, composto da minestrina e formaggio per tutti». I sindacati hanno comunque annunciato una ripresa normale del lavoro per oggi: la situazione dovrebbe [illegible] normale sotto ogni punto di vista. Soltanto la Cisl non ha ancora fatto conoscere il proprio atteggiamento, ma è probabile che anch'essa si adegui a questa linea.

«Naturalmente — ha osservato Del Noce — nonostante le prese di posizioni ufficiali dei dirigenti sindacali, bisogna vedere cosa farà la base».

b. v.

Savona. Parenti assistono gli ammalati all'ospedale San Paolo (Tel. Ferrando)

Sanremo, [illegible] contrasto confederali-autonomi

Proteste tra i malati a Bordighera - Assemblea permanente all'ospedale [illegible] Ventimiglia

SANREMO — Piena astensione [illegible] lavoro [illegible] personale paramedico e infermieristico negli ospedali [illegible] Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. I manifestanti si sono riuniti in assemblee permanenti per decidere le linee di lotta. Per il [illegible] si registrano due schieramenti: quello dei confederali Cgil, Cisl, Uil, favorevole alla ripresa del lavoro per questa mattina; quello dei sindacati autonomi, orientati invece verso uno sciopero ad oltranza. La [illegible] negli ospedali, comunque, non si è para[illegible]. Sono [illegible] assicurati tutti i servizi urgenti: dal pronto soccorso, all'assistenza per i tossicodipendenti. I ricoveri si effettuano soltanto in casi gravi.

«L'agitazione — ha detto il sindacalista Gino Lamati — si svolge in [illegible] coordinato. E' stata nostra preoccupazione assicurare agli ammalati i servizi indispensabili, in modo [illegible] non creare disagi superflui. Abbiamo servito un pasto caldo e [illegible] [illegible] lamentato. Anzi, molti degenti [illegible] hanno dimostrato la [illegible] simpatia, [illegible] parole [illegible] incoraggiamento». Situazione soddisfacente anche all'elioterapico [illegible] Bu[illegible].

Bordighera: «Devo dire che fino non c'è stata qualche lamentela — ci ha detto Donato Basili, dell'intesa autonomi dell'ospedale civile di Bordighera — per il pranzo abbiamo servito minestrina, formaggio e frutta cotta. Molti degenti, però, non sono in grado di alimentarsi da soli. Il pronto soccorso ha lavorato».

[illegible] in assemblea permanente anche i dipendenti [illegible] l'ospedale di Ventimiglia. La situazione è definita normale. «I servizi infermieristici e paramedici [illegible] parzialmente bloccati — ha dichiarato un rappresentante del comitato di agitazione — i pazienti non hanno fatto rimostranze».

r. p.

Il cannone sul Priamar

SAVONA — [illegible] enorme gru [illegible] un «muletto» [illegible] [illegible] viti ieri mattina per portare sul «Priamar» un cannone del seicento. In futuro se ne aggiungeranno altri che saranno [illegible] nelle cannoniere dell'antica fortezza genovese.

Il cannone, [illegible] 150 [illegible] donato dalla ditta Rinaldi, è stato [illegible] [illegible] «torrione del cavallo» [illegible] [illegible] domani ritornerà a sventolare la bandiera di Savona.

Piuttosto complessa e laboriosa l'operazione [illegible] trasferimento: la gru ha sollevato il cannone, lungo due [illegible] e mezzo e del [illegible] di quasi tre tonnellate, e lo ha deposto sulla rampa d'accesso. Lo [illegible] è fatto con l'autosollevatore e «muletto», utilizzato [illegible] per portare il pezzo sul torrione. A pagina 8 i servizi dedicati alla fortezza del Priamar.

n. s.

Mentre il pci toglie l'appoggio alla giunta

Proposta dei socialisti per la "crisi,, di Pietra

Hanno [illegible] a disposizione "tutte le deleghe e rappresentanze,, - Le schermaglie fra i partiti duravano da qualche settimana

PIETRA LIGURE — Si è ufficialmente aperta la crisi politico-amministrativa che era stata preceduta da qualche settimana di schermaglie fra i partiti. Dopo che la democrazia cristiana si è opposta alla [illegible] richiesta di ingresso in giunta, il pci ha deci[illegible] togliere l'appoggio esterno all'amministrazione comunale: un sostegno che era indispensabile [illegible] la dc, pci e psdi [illegible] seggi su [illegible] [illegible] poter avere la maggio[illegible] e governare. Dal canto suo il partito socialista «nel tentativo di trovare [illegible] sbocco alla grave [illegible] dovuta alla rigida contrapposizione fra comunisti e democristiani» ha stabilito [illegible] «di mettere a disposizione tutte le deleghe e le rappresen[illegible] ad esso affidate affinché nell'ambito della maggioranza si ricomponga un'amministrazione in grado di portare a termine il programma impostato e già in parte attuato».

Precisa Piercarlo Pastorino [illegible] [illegible] segreteria del partito: «Non si tratta di dimissioni, per [illegible] provocare una crisi al buio che in assenza di soluzioni alternative avrebbe potuto avere serie conseguenze. E' solo una proposta. Noi [illegible] abbiamo al[illegible] pregiudiziale. Nell'interesse di Pietra Ligure siamo disponibili anche a sorreggere la nuova giunta dall'esterno. Adesso [illegible] le altre forze politiche che devono darci [illegible] risposta».

La mossa del psi è stata favorevolmente accolta dal pci. I co[illegible], forti dei loro 8 seggi, premono per entrare in [illegible]. Affermano che l'amministrazione capeggiata da Nicolò Tortarolo, dc, si [illegible] e ritarda ad affrontare i problemi più [illegible] genti primo fra tutti la stesura del piano regolatore: «Con il [illegible] stro apporto la giunta riceverebbe quella carica di umanità di [illegible] ha impellente bisogno».

Dice il segretario politico Giovanni Lorenzo: «Apprezziamo la buona volontà e il comporta[illegible] corretto e [illegible] del partito [illegible] Il [illegible] di fondo però non cambia. E' la democrazia cristiana che [illegible] esprimersi. Il nostro atteggiamento è c[illegible]. A partire dal prossimo consiglio comunale passeremo all'opposizione. Non sarà una posizione preconcetta, beninteso, ma costruttiva, valutata e meditata su ogni argomento in discussione».

Mentre il psdi si è dichiarato disponibile ad accogliere in giunta il partito comunista ed a rivedere eventualmente gli [illegible] con [illegible] [illegible] la dc sembra mantenere la [illegible] ferma posizione di scontro frontale con i [illegible]. Per [illegible] tuttavia, i responsabili [illegible] [illegible] preferiscono non [illegible]entare le sortite del psi: «Non abbiamo avuto [illegible] dei socialisti comunicazione ufficiale delle loro intenzioni. Appena ne saremo informati riuniremo il direttivo e vedremo il da farsi».

Stefano Delfino

Strada ineleggibile sentenza confermata

LOANO — La [illegible] d'appello di Genova ha confermato dopo due ore di camera di consiglio l'ineleggibilità alla carica di consigliere comunale di Loano del dottor Maurizio Strada (pri).

E' stato così respinto il ricorso [illegible] dottor [illegible] avverso all'analoga decisione del tribunale civile di Savona. A Loano, frattanto, il consiglio [illegible]nale si [illegible] lunedì alle ore 20,30.

Italsider di Savona quindici assunzioni

SAVONA — Quindici operai [illegible] [illegible] nei prossimi giorni all'Italsider di [illegible]. E' questo il risultato più importante dell'incontro che la federazione lavoratori metalmeccanici ed il consiglio di fabbrica hanno avuto con la direzione dell'azienda.

«Siamo [illegible] fronte [illegible] una inversione di tendenza. Finalmente — afferma il sindacalista Apa — dopo la continua flessione dei livelli occupazionali registratasi in questi anni, un provvedimento decisamente positivo. Speriamo che non sia un fuoco di paglia».

Nell'incontro i sindacalisti hanno denunciato [illegible] nella preparazione e nella presentazione del piano per la siderurgia [illegible] [illegible] particolare per il ruolo che nell'ambito di questo settore lo stabilimento savonese, che oggi ha [illegible] dipendenti, sarà chia[illegible] a svolgere. Permane, quindi, [illegible] [illegible] di precarietà che alimenta preoccupazioni e timori non smorzati dalla notizia delle [illegible].

«Come abbiamo già più volte proposto — c[illegible] Apa — lo stabilimento di Savona deve [illegible] una sua collocazione nell'ambito della carpenteria qualificata e programmata e dell'attività produttiva al servizio [illegible] gruppo. Questo, anche [illegible] vista della smobilitazione [illegible] "fon[illegible]" prevista per il 1980».

n. s.

Alla scuola di Cairo

Agenti di custodia giurano domani

CAIRO MONTENOTTE — Tradizionale cerimonia [illegible] giuramento domenica [illegible] [illegible] allievi agenti di custodia [illegible] 59 corso. Al [illegible] (ore 10,30) in piazza della Vittoria, il sindaco Oscar [illegible] consegnerà [illegible] scuola una bandiera [illegible] i colori del comune.

Alassio: inviati avvisi [illegible] reato

Indagini [illegible] Comune sul caso Tomagnini

ALASSIO — Il dossier sul caso «San Rocco», l'albergo di Alassio di proprietà del [illegible] [illegible], motivo di scontro fra l'ufficiale sanitario della [illegible] [illegible] Valero, e l'assessore Carlo Tomagnini, si è arricchito [illegible] [illegible] serie [illegible] documenti ufficiali [illegible] Comune di Alassio.

Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ne ha disposto l'acquisizione agli atti ed i carabinieri di Alassio hanno fotocopiato originali di lettere riguardanti il caso ed il volume [illegible] cui viene protocollata [illegible] corrispondenza. Soprattutto quest'ultimo è oggetto di estrema attenzione [illegible] parte del magistrato. Se corrispondesse a verità, come qualcuno avrebbe detto ai carabinieri ed al procuratore della Repubblica, che la data [illegible] cui fu protocollata la lettera inviata da Carlo Tomagnini [illegible] al medico, per chiedere spiegazioni circa il parere negativo sull'abitabilità del San Rocco, è stata cambiata, la vicenda si tingerebbe di giallo.

Il dottor Boccia, durante la «visita» al Comune [illegible] Alassio [illegible]bbe interrogato alcuni testimoni dello scontro fra assessore ed ufficiale sanitario, avvenuto davanti [illegible] sindaco Schivo. Sembra che dalla procura della Repubblica siano [illegible] partiti avvisi [illegible] reato.

Probabilmente il dottor [illegible] disporrà [illegible] perizia [illegible] alcuni dei documenti che potrebbero [illegible] un'importanza risolutiva [illegible] questa vicenda estremamente intricata e controversa.

L'ufficiale sanitario è [illegible] sato [illegible] diffamazione. La querela presentata [illegible] Carlo Tomagnini riguarda il contenuto dell'esposto inviato al sindaco ed al medico provinciale dal dottor Valero, che conterrebbe accuse all'amministratore, ribadite con maggior dovizia di particolari in [illegible] rapporto comple[illegible]entare inviato su richiesta del sindaco.

L'ufficiale sanitario [illegible] è sempre rifiutato [illegible] violare il segreto d'ufficio

Imperia: stabilite giornate [illegible] [illegible]

IMPERIA — Il Comitato provinciale della caccia ha stabilito che la caccia alla selvaggina stanziale, nel periodo 2 novembre-10 dicembre 1978 potrà essere esercitata esclusivamente nelle giornate fisse di giovedì, [illegible] e domenica.

Il provvedimento è stato adottato per uniformare le giornate [illegible] caccia alla selvaggina stanziale con i periodi già fissati in precedenza per quella al cinghiale e per [illegible] [illegible]na faunistica delle Alpi, per prevenire trasgressioni più o [illegible] volontarie data la configurazione del terreno e l'andamento frastagliato del confine fra la zona faunistica ed il restante territorio.

(b. v.)

Una stagione nel complesso positiva

Quest'anno ad Albenga 160 mila turisti [illegible] più

ALBENGA — I dati statistici sull'andamento del [illegible] confermano che anche ad Albenga la stagione è stata positiva. Le cifre vanno tuttavia interpretate, poiché grossa parte dell'incremento è dovuto a un più attento accertamento del movimento degli ospiti piuttosto che a un vero e proprio boom [illegible].

Rispetto all'intero 1977, nei primi nove mesi di quest'anno si è già registrato un aumento del 35 per cento, passando da 455 mila a 615 mila giornate di presenza (di [illegible] 573 mila in esercizi [illegible]ghieri o in campeggi).

Su iniziativa dell'amministrazione comunale, quest'anno sono stati impiegati anche i vigili [illegible] nell'accertamento degli arrivi e delle presenze, che si concentrano, per i due terzi, nelle strutture ricettive dei venti campeggi (i quali, da soli, hanno fatto registrare, nel periodo gennaio-settembre 1978, 427 mila giornate di presenze).

Sempre nel settore turistico — che con il commercio e l'artigianato rappresenta un'attività importante di supporto all'economia agricola albenganese — c'è da rilevare che i venti campeggiatori hanno sottoscritto volontariamente [illegible] accordo col Comune per versare 50 lire per giornata di presenza, oltre alla [illegible]ale imposta di soggiorno.

[illegible] ha portato [illegible] [illegible] comunali un introito [illegible] [illegible] oltre [illegible] milioni, che ha consen[illegible] di chiudere in pareggio la gestione complessiva della stagione per quanto riguarda l'intensa serie di manifestazioni (teatro, balletti, cinema, ecc.) che hanno caratterizzato l'estate albenganese del 1978.

[illegible] maggior parte [illegible] tali iniziative si sono svolte nel centro [illegible] con [illegible] [illegible] rivitalizzare le antiche [illegible] urbane albenganesi.

La nuova attività ha riscosso particolare favore da parte di un centinaio di commercianti del centro storico che hanno inviato [illegible] lettera di sostegno alle iniziative curate dagli assessori al Turismo, Gaia, e alla Pubblica Istruzione, Sandigliano. E' stata anche istituita una commissione, formata da operatori commerciali, che sovrintenda al calendario delle manifestazioni.

r. s.

La vettura è stata ritrovata ad Acqui, il passeggero [illegible] salito [illegible] Genova

Savona, sviluppi della rapina [illegible] [illegible] l'aggressore forse è [illegible] brigatista [illegible]

[illegible] — Il rapinatore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Reale, 34 anni, aggredito [illegible] Savona in piazza Bologna, la notte fra sabato e domenica scorsa, da[illegible] passeggero che aveva preso a bordo in piazza [illegible] Negro a Genova, avrebbe un nome [illegible] un'inquietante [illegible] professione: brigatista [illegible]. La vittima lo avrebbe riconosciuto attraverso le foto segnaletiche e sarebbe rimasto allibito quando un agente gli avrebbe detto: «E' stato fortunato, poteva capitarle di peggio». Alla richiesta di maggiori spiegazioni si sarebbe sentito rispondere: «L'aggressore è un brigatista rosso».

Il condizionale, in questa vicenda, è d'obbligo perché le fonti ufficiali si limitano a dire che non [illegible] è nulla [illegible] [illegible] [illegible] ecce[illegible] del ritrovamento del [illegible]. Si ha però la sensazione che nascondano qualcosa e che le indagini seguano [illegible] pista precisa. La notizia è trapelata dai tassisti genovesi. Qualcuno, probabilmente, è stato informato confidenzialmente da[illegible] collega della scoperta fatta in questura.

Il taxi è stato [illegible] ad Acqui Terme, in località Bellavista, alla periferia della città, dai carabinieri [illegible] luogo, il giorno successivo all'aggressione di Mauro Reale, colpito [illegible] volte al capo ed al [illegible] [illegible] un [illegible]po contundente, probabilmente il calcio di una pistola, e lasciato privo di sensi sull'asfalto di piazza Bologna nel quartiere di Villapiana.

I militari hanno riconsegnato il taxi giallo al proprietario ed inventariato poi le cose [illegible] dal bandito: documenti personali, una carta di credito [illegible] il radiotelefono. Proprio questa considerazione [illegible] in[illegible] [illegible] polizia a sottoporre all'attenzione [illegible] di Mauro Reale le foto segnaletiche dei brigatisti rossi. Le indagini sulla rapina, ufficialmente, [illegible] condotte dalla squadra mobile di Savona. [illegible] non è da escludere che sulle tracce del bandito, presunto brigatista, siano [illegible] [illegible] [illegible] della Digos.

La scelta di Savona, per l'aggressione, e l'abbandono del taxi ad Acqui potrebbero non essere casuali. Nella città ligure abitava il nappista Emanuele Attimonelli, Benedetto Sotille, il «postino» dei nappisti, trovato in possesso, a Milano, di un piano per evasioni in [illegible] dalle carceri degli estremisti di sinistra, ed il professore Paina, ideologo dell'ala più oltranzista del terrorismo, in un [illegible] passato hanno frequentato Savona.

Il cascinale isolato, teatro del sanguinoso scontro fra carabinieri e brigatisti in [illegible] [illegible] Ac[illegible] Mare [illegible] [illegible] nella campagna [illegible]. E' presumibile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] città i brigatisti dispongano di fiancheggiatori, forse di covi.

Bruno Balbo

Cooperative edilizie, sempre più soci

I dati provincia per provincia - [illegible] Savona si conclude oggi il secondo congresso regionale

SAVONA — Si è aperto, ieri sera, al teatro Chiabrera, il 2° congresso dell'Associazione regionale ligure cooperative di abitazione (Arcal). Ai lavori, che si concludono oggi pomeriggio con il rinnovo delle cariche, partecipano 280 delegati in rappresentanza di quasi 30 mila soci.

Il dibattito è stato introdotto da una attenta relazione del [illegible] regionale dell'Associazione, Renzo Repetti. E' stata, la sua, [illegible] panoramica sul ruolo dell'edilizia nell'attuale congiuntura economica [illegible] sulla cooperazione e sulle prospettive di politica edilizia.

Dal 1974 ad oggi le cooperative di abitazione sono passate, nella nostra regione, da 153 a 196 mentre i soci sono saliti da 13 mila 962 a 30 mila 872. In particolare nella provincia di Genova [illegible] cooperative sono 104 con 22 mila 558 soci, a La Spezia 56 con 1900 aderenti, a Savona 34 con 2004 soci e a Imperia 2 con 100 aderenti.

Nello stesso periodo, e cioè dal '74 ad oggi, sono stati costruiti in Liguria 1035 alloggi per complessivi 7201 vani e per un valore che supera i 30 miliardi, mentre altri 1515, per un totale di 9846 vani sono in costruzione.

Provincia per provincia i dati sono i seguenti. LA SPEZIA: 36 alloggi terminati (234 vani), 69 in costruzione (378 vani); GENOVA: 850 terminati (5625 vani), [illegible] in costruzione (6948 vani); SAVONA: 149 ultimati (908 vani), 339 in costruzione (2164 vani); IMPERIA: 34 alloggi in costruzione (156 vani).

[illegible] di Repetti si è poi soffermata sull'importanza del piano decennale per l'edilizia «che — [illegible] detto — insieme con l'equo canone e la legge sul regime dei suoli, costituisce un pacchetto legislativo fondamentale per avviare una politica di programmazione complessiva».

In particolare del piano decennale il movimento cooperativo apprezza le norme riguardanti il recupero del patrimonio edilizio esistente e che nella nostra regione è abbastanza consistente. «Come associazione — ha sottolineato Repetti — ci siamo interessati al problema e stiamo lavorando per trovare pronti ad operare in questo settore con proposte concrete. In effetti l'attuale domanda di abitazioni ha come base non più i senza tetto ed i baraccati, ma si configura sempre più come un fabbisogno di sostituzione [illegible] vecchi alloggi degradati non più idonei ad un dignitoso livello dell'abitare».

[illegible] il relatore, inoltre, il problema del recupero e del riutilizzo [illegible] [illegible] deve [illegible]tarsi alla sola [illegible] residenziale ma deve interessare anche tutte le attività esistenti all'interno del comparto da restaurare quali il commercio e l'artigianato.

Il dibattito rip[illegible], stamane, nel ridotto del teatro Chiabrera. Le conclusioni si avranno nel pomeriggio [illegible] gli interventi dell'architetto Enrico Costa, della direzione nazionale del movimento e di Roberto Malucelli della presidenza nazionale della lega cooperative.

r. s.

IMPERIA — Il Comune ha riaperto i termini per il concorso pubblico al posto di vice ragioniere capo. Il bando potrà essere chiesto all'ufficio personale

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto
Silvano Vigo
vivamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al caro scomparso, ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore.
— Savona, 27 ottobre 1978.

A tutti coloro i quali, assieme alla sua mamma, hanno pianto la perdita di
Geppi
il più profondo, commosso ringraziamento. Per onorarlo nella fede sarà celebrata una Messa venerdì 3 novembre, ore 18,30 nella parrocchia di N. Ausiliatrice.
— Savona, 27 ottobre 1978.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili - Esecuzione immobiliare promossa da: Caratelli fall. Borago proc. avv. Actamo c/ Borago Giacomo e Borago Emanuele

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione [illegible] Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il [illegible] 21/11/1978, ore 11,30, del seguente immobile [illegible] in territorio del comune di Andora, località San Giovanni via Merula n. 6 e 14:

Lotto 1) immobile a N.C.E.U. Andora part. 778, F. 43 mapp. 442, via Merula 14, piano ter., 1° e 2° cat. D/2 R.C. L. 15.455, costituito da porzione di fabbricato avente al piano seminterrato ampio locale di sgombero e forma rettangolare nonché altri 4 locali contigui destinati a cantinato; al piano rialzato con accesso dalla strada provinciale una loggia esterna, un corridoio d'ingresso, 6 camere, un salone, un vano ripostiglio, un locale bagno e scala interna per l'accesso al piano superiore; al piano 1°, con accesso al piano rialzato, 2 verande coperte, corridoio di disimpegno, 3 gabinetti e 11 camere; (della superficie complessiva di mq. 648 con annessa area attrezzata di mq. 135 circa);

Lotto 2) immobile sito come sopra, costituito da porzione di fabbricato avente al piano seminterrato ampio locale destinato a taverna-discoteca e bar con cantina e tre gabinetti sistemati nel porticato; al piano rialzato: un salone ristorante, cucina, dispensa, gabinetto, una stanza, un ampio terrazzo; al primo piano (accessibile con scale da costruirsi) da quattro camere, un ripostiglio, un bagno, corridoio di disimpegno, due gabinetti (della superficie complessiva di mq. 424, con annessa area attrezzata di mq. 1200 circa gravata di servitù di passaggio carraio a favore del lotto 3);

Lotto 3) immobile sito come sopra costituito da abitazione a p.t. composta di corridoio, cucina, bagno, due camere e soggiorno, della superficie di mq. 84 (con servitù di passaggio) (il tutto è rappresentato nella relazione di C.T.)

Prezzo base: per il Lotto 1) lire 90.000.000; per il Lotto 2) L. 71.000.000, per il Lotto 3) L. 12.600.000.

Cauzione (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita) per il Lotto 1) lire 9.000.000, per il Lotto 2) L. 7.100.000, per il Lotto 3) L. 1.260.000; spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita): per il Lotto 1) L. 13.500.000, per il Lotto 2) L. 10.650.000, per il Lotto 3) L. 2.520.000; aumenti delle offerte: per il Lotto 1) non inferiori a L. 1.000.000, per il Lotto 2) non inferiori a L. [illegible] per il Lotto 3) non inferiori a L. 500.000.

Facoltà per i concorrenti di subordinare l'acquisto di un Lotto a quello degli altri lotti.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 17 ottobre 1978.

Il Cancelliere
G. DOTTA

COMUNE DI FINALE LIGURE

CONSULTORIO FAMILIARE FINALESE V

Questo Comune intende provvedere al conferimento dei seguenti incarichi mediante convenzione professionale:

- N. 2 medici con specializ[illegible] in pediatria;
- N. 1 medico con specializzazione in ostetricia e ginecologia.

Le domande degli interessati, corredate [illegible] titoli di specializzazione e di altri eventualmente valutabili, dovranno venire presentate [illegible] il 7 novembre 1978.

IL SINDACO
Geom. L. BOTTINO

[illegible]

Giuseppe [illegible] ed Emilia Minuto in Varaldo esprimono il loro caloroso ringraziamento al Cav. Gr. Uff. [illegible] gildo [illegible], al primario Prof. Adolfo Repetto, ai dottori Giuseppe Mongiardino, Enrico Ardito, Fr[illegible] Nano, a Suor [illegible], al personale tutto del reparto chirurgia e pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Carlo [illegible] Genova Voltri, per l'affettuosa assistenza e le cure ricevute in occasione dell'incidente avvenuto sull'autostrada Voltri-Milano il [illegible] settembre scorso.

Caroselli in città, le bandiere dalle auto, la banda e la partita col Viareggio

Domani grande festa dei tifosi savonesi

Il programma: alle 11 ritrovo degli sportivi in piazza del Comune, alle 13,30 il corteo per raggiungere lo stadio - Nell'intervallo della partita premiati dai fedelissimi e dagli ultras del bar Victor, [illegible] dal nostro giornale, Zanelli, Locci, Viano, Persenda, Ciacci [illegible] Anselmo - Con la Stampa, a Savona [illegible] Albissola, tutti [illegible] in omaggio una bandiera

Spagnolo non supera le visite: chi arriverà?

Valentino Persenda guida l'allenamento di vecchi e nuovi biancoblù. Spagnolo è stato «bocciato» alle visite mediche

[illegible] — [illegible] arrivati anche Presotto e Valentinuzzi, i due giovani milanisti, e adesso il nuovo Savona è al gran completo. [illegible] nato, però, il [illegible] Spagnolo». L'ex centroavanti [illegible] Reggiana e del Catania (dieci campionati in serie B con cento gol all'attivo) [illegible] è in soddisfacenti condizioni fisiche. Ieri è stato sottoposto ad una accurata visita medica, insieme agli altri biancoblù, e l'esame radiografico ha accertato la [illegible] [illegible] una lussazione all'anca. Il giocatore, che [illegible] prima comparsa al «Bacigalupo» era visibilmente claudicante, non potrà ovviamente scendere in campo domenica con il Viareggio [illegible] ha già sospeso la preparazione.

Rimarrà a Savona oppure il «triumvirato» Viano, Ciacci, Anselmo [illegible] alla Lega di sospendere l'operazione? Persenda, come al solito molto cauto, [illegible] vuole sbilanciare. [illegible] Valentino: «Valuteremo attentamente questo nuovo problema. E' certamente una grana che non [illegible] previsto e [illegible] trova quindi impreparati. [illegible] già richiamato [illegible] c'è ancora il filo [illegible] con Prati. Pierino potrebbe abbassare le sue pretese e non è detta l'ultima parola per il suo trasferimento a Savona. Anche con Corbellini il discorso non è completamente chiuso».

Ma [illegible] Sanremo è arrivata la notizia che Beppe è passato al Goito, tra i dilettanti... Persenda: «So soltanto che Corbellini verrebbe volentieri a Savona. Devo parlare col giocatore, poi vedremo». Con il Viareggio, dopo il clamoroso «forfait» di Spagnolo, è sicuro l'esordio al centro dell'attacco di Antonio Marcolini, 28 anni, [illegible] vecchia conoscenza della tifoseria biancoblù. «Marco» ha svolto tutta la preparazione di base insieme al Vado, sotto la guida di Mino Persenda, fratello di Valentino, ed è dunque in grado di reggere i novanta minuti.

Ieri pomeriggio [illegible], dopo il solito «[illegible]» negli spogliatoi, ha diretto l'[illegible]namento della truppa: [illegible] una buona [illegible] di ginnastica e qualche schema di gioco. Niente partitella in famiglia per [illegible] affaticare troppo i ragazzi.

Valentinuzzi e Presotto, gli ultimi arrivati, godono ottima salute. Il Milan, [illegible] questa stagione, li [illegible] duti in prestito alla Paganese, in C 1, e con la squadra siciliana i due rossoneri hanno già giocato in Coppa Italia [illegible] prime partite del campionato. Presotto, capelli e baffi neri, è un marcatore e può essere utilizzato sia [illegible] stopper che da terzino. Il [illegible] Valentinuzzi è [illegible] mezza punta. «Potrebbero già giocare domenica — ha detto il «mister» —. Tutti e due sono a posto e quindi posso [illegible] sul loro apporto. Questa mattina [illegible] di nuovo allo stadio per l'ultima sgambatura prima della partita. Parlerò con i ragazzi e [illegible] deciderò chi [illegible] dere in campo».

Ieri sera, appena finito l'allenamento, è [illegible] affrontata anche la «grana» degli ingaggi. Ad uno ad uno i giocatori sono stati [illegible] [illegible] Viano e da [illegible] Ciacci ed hanno avanzato le loro richieste economiche. Soltanto Zunino [illegible] «sparato» [illegible] grossa cifra, per [illegible] [illegible] l'accordo è [illegible] vicino. Sulfaro, Battilani e Piasier avevano già raggiunto l'intesa a Coverciano.

Il Savona allestito da Persenda e Viano è costato milioni ma, a partire da domani, verrà [illegible]o per sole... [illegible] lire. I dirigenti hanno infatti deciso di far pagare ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni soltanto il costo materiale del biglietto, appunto cento lire. «Dobbiamo riacquistare il pubblico al Savona — spiega il presidente — e non c'è strada migliore da battere che quella di portare i giovani al campo offrendo [illegible] in pratica, l'ingresso gratuito. Sono i ragazzi gli spettatori di domani e vanno quindi incoraggiati».

La società di piazza Diaz, al contrario di quanto faceva Mario Robbiano, [illegible] adottato una politica dei prezzi popolari evitando di ricorrere ad aumenti che pure sarebbero stati giustificati dalla dispendiosa [illegible] acquisti e dalle impellenti [illegible] dovute alla completa riorganizzazione delle strutture societarie.

Tutti, ormai, pensano a domenica, [illegible] Viareggio [illegible] [illegible] per celebrare il giorno [illegible] «rifondazione». La città, con [illegible] bandiere [illegible] stoffa offerte ai suoi [illegible] [illegible] «La Stampa - Cronache della Liguria» si tingerà di biancoblù. Alle 11, gli ultras e i fedelissimi del [illegible] Victor, [illegible] raduneranno in piazza del Comune sotto la redazione [illegible] «La Stampa» e poi gran carosello per le vie della città. [illegible] 13,30 secondo concentramento in piazza Diaz e altro corteo verso il «Bacigalupo» con la banda folcloristica «La graziosa» e le sue majorettes. Nell'intervallo [illegible] Savona-Viareggio saranno [illegible] premiati [illegible] artefici della rinascita: il sindaco Zanelli, l'assessore Locci, Persenda, Viano, Ciacci e Anselmo.

Pier Paolo Cervone

Mallare-Calizzano, confronto [illegible] distanza presto sapremo chi merita la promozione

GIRONE B - Le capoliste sono impegnate in trasferta - Derby interessanti a S[illegible]

Dego-Mallare [illegible] Albissola-Calizzano Bardineto. In seconda categoria (girone B) aspettano tutti il risultato di queste due partite per [illegible] [illegible] ha veramente l'ambizione e la possibilità di fare il grande salto [illegible] «prima». La «quinta», scontri al vertice a parte, è anche la giornata dei «derby» tutti savonesi con protagoniste Lavagnola, Fornaci, [illegible] Bosco e Priamar. Un tabellone interessante condito dalle insidiose trasferte della Rocchettese a Varazze, con il Celle di Gambetti, e della Villetta a Stella, per affrontare la «matricola» del campionato.

Precedenza, ovviamente, alle due «leaders» della classifica. Il Mallare va a Dego imbattuto ma senza Rolando e Poceno, squalificati. Al loro posto giocheranno i giovani Gallesio e Gennarelli, due prodotti del «vivaio». Dice il trainer Gino Mantero: «Siamo [illegible] testa e contiamo [illegible] rimanervi il più a lungo possibile, anche se, onestamente, nessuno si aspettava [illegible] partenza così lanciata. Il Dego, rispetto all'anno scorso, si è notevolmente rinforzato e quindi giocheremo abbastanza coperti».

Ma i padroni di casa, che tornano davanti al loro pubblico dopo la «goleada» con il Celle e [illegible] sconfitta [illegible] Albissola, scenderanno [illegible] [illegible] [illegible] una formazione rimaneggiatissima. Ancora infortunato Minetti, punto di forza della squadra, l'allenatore Briano [illegible] fare a meno anche di [illegible] e degli infortunati Campi, Marenco e Botto. «Siamo veramente a pezzi — commenta il trainer —. Ho altri tre o quattro giocatori che [illegible] [illegible] smaltire le botte [illegible] ad Albissola. In queste condizioni la partita con il Mallare diventa difficile: noi siamo a ranghi ridotti [illegible] loro [illegible] attraversando un buon momento».

Il vero «big-match» della giornata è in programma però al «Faraggiana», tra Albissola e [illegible] Bardineto. Gli ospiti ripresenteranno Bobby Bordero e Ferro, [illegible], ha addirittura problemi di abbondanza. «Se [illegible] [illegible] [illegible] Albissola prendiamo il volo — dice il dirigente Giuseppe Tabò —. La domenica successiva riceveremo il Mallare e le posizioni di testa [illegible] ranno meglio delineate».

Calizzano al gran completo, dunque, e Albissola che deve rinunciare invece agli infortunati Piombo e Marchi. Giocheranno Bernini e Schirripa. «I ragazzi vogliono riscattare il sei a uno dell'anno scorso — afferma l'allenatore Albino Calla — ma non si possono fare pronostici su [illegible] partita simile. Ogni risultato è possibile e spero di vedere finalmente una bella gara».

Ed ecco le sfide tutte savonesi. Abbastanza scontata quella [illegible] Lavagnola e Fornaci, più interessante il confronto tra Priamar e Don Bosco. Si gioca a Legino (ore 10,30). Ferrini è spaventato dal [illegible] successo della Priamar con la Spotornese e [illegible] i suoi alla massima prudenza. «D'ora in poi preferisco fare punti e giocare male», dice Ferrini, [illegible] [illegible] ha ancora digerito la sconfitta di sette giorni fa con la Villetta.

Il suo «collega-rivale», Giovanni Muroni, invece, può affrontare le cinque Stelle [illegible] una certa tranquillità, anche se nel paese di Sandro Pertini vogliono a tutti i costi la vittoria. «I due punti non devono scappare — sostiene il trainer Benito Arena —. Co[illegible] la Villetta e sono convinto che possiamo batterla».

In coda altro scontro diretto tra Spotornese e Pallare: [illegible] [illegible] si avvicina al centro della classifica.

p. p. c.

SAVONA — Quattro squadre (Brescia, Livorno, Verona e An[illegible]) hanno già aderito alla seconda edizione del trofeo «Vegia Savona», gara nazionale di fioretto maschile a squadre. L'organizzazione è del circolo Scherma di Savona che ha recentemente partecipato [illegible] Antibes, in Francia, ad una gara internazionale conquistando lusinghieri piazzamenti.

GIRONE A - Già "saltati" 2 allenatori - Dopo l'esonero [illegible] Bonsignorio, dimissioni di Testa

Quinta giornata [illegible] campionato. Dopo l'esonero di Bonsignorio, sostituito da Porcù sulla panchina del San Bartolomeo, anche Marino Testa ha rassegnato le dimissioni da allenatore dell'Intervarialo. «Nel calcio quando mancano i risultati immediati il lavoro del tecnico diventa particolarmente difficile — *afferma Testa* —, ho [illegible] di andar[illegible] perché non accetto condizionamenti. La squadra è forte e disputerà un grosso campionato».

L'Intervarialo farà visita [illegible] al Don Bosco Vallecrosia. Quest'ultimo forma con Pontelungo e Borgio Verezzi il gruppo delle più immediate inseguitrici del Bastia, avvantaggiato di una lunghezza. Il calendario della domenica favorisce la capolista che riceve domani il fanalino Sanremo. «Una partita da vincere a tutti i costi — *dice Secco, allenatore* [illegible] [illegible] — [illegible] importante sbloccare subito il risultato». «Andiamo a Bastia per strappare [illegible] pareggio — *dice Luigi Minti, allenatore del Sanremo* — senza qualche rinforzo sarà difficile scampare alla retrocessione: purtroppo sul mercato circolano prezzi proibitivi».

Laigueglia-Pontelungo. «Ci [illegible] Gibertoni, Basso, Moroni, Iannone e Casella», *afferma Alciatore, allenatore del Laigueglia, che nasconde a fatica una de[illegible] voglia di vittoria.* «La nostra tabella prevede un punto — *risponde Amoruccio del Pontelungo* —. Non potrò schierare gli infortunati Pollero e Palazzo, ma confido nel momen[illegible] forma della squadra». *Al posto del libero Pollero retrocederà in mezzala Dalla Valle.*

La Giovane Bordighera viaggia a Borgio. Entrambe le squadre sono reduci da un successo con l'identico punteggio di 4-3. «Non faremo barricate», *assicura Addis della «Giovane».* [illegible] Bordighera [illegible] ancora indisponibili Allegri e Melani.

[illegible] *Camporosso, matricola [illegible] rivelazione di questo inizio di campionato, riceverà il Pontedassio.* «La sfortuna e una serie di arbitraggi [illegible] [illegible] impediscono di [illegible] un paio di punti in più», *sostiene il presidente del Camporosso, Giuseppe Marinelli.*

Il Pietra Sport ospita gli alassini dell'All Stars. «Dopo quattro pareggi consecutivi è arrivato il momento di vincere — *dichiara Rinaldo Mosca, presidente dell'All Stars* —. Con i rientri di [illegible] e Maghella possiamo schierarci in formazione tipo». *In [illegible] na l'All Stars ha pareggiato (3-3) un'amichevole con l'Andora.*

m. f.

Emissione di assegni a vuoto

De Sesso e Degani condannati a Genova

SAVONA — Domenico De Sesso e Armando Degani, ex commissari straordinari del Savona di [illegible] Robbiano, sono stati condannati ieri dal pretore di [illegible] per emissione di assegni a vuoto. Il giudice ha inflitto ai due amici del «boss» una [illegible] rispettivamente, di 250 e 200 mila lire.

De Sesso, secondo l'accusa, aveva emesso nel luglio scorso sette assegni per un totale di 16 milioni e 135 mila lire. Degani ne aveva firmato sei (importo circa sei milioni [illegible] lire) ma ha dichiarato al pretore di aver poi provveduto alla loro copertura. I due ex commissari straordinari sono tra i principali creditori del fallito Savona Fbc. (p. p. c.)

[illegible] ORA - Sanremese ha ceduto l'attaccante

Colpo in extremis di Persenda Corbellini «arriva» al Savona

Sembrava che dovesse [illegible] in Promozione - La trattativa ieri [illegible]

SANREMO — *Beppe Corbellini, ca[illegible] «disoccupato» della Sanremese, è stato ceduto in comproprietà al Savona di Valentino Persenda. Una cessione a sorpresa: nella squadra biancoblù sostituirà probabilmente Spagnolo. L'accordo è stato [illegible] ieri sera a tarda ora sfruttando l'articolo 20 del regolamento di Lega che prevede i trasferimenti fuori dai termini ufficiali del calcio-mercato, proprio quando [illegible] Beppe Corbellini, idolo dei tifosi sanremesi per almeno due stagioni, sembrava aprirsi un'amara parabola [illegible] [illegible] sua carriera.*

Gianni Borra, il presidente della Sanremese, infatti l'aveva già ceduto al Goito, una ambiziosa squadra [illegible] promozione lombarda che offriva [illegible] giocatore anche un posto di lavoro a pochi chilometri dal suo paese d'origine. Corbellini, alla ricerca di [illegible] squadra, aveva accettato con [illegible] resa il trasferimento.

Ma quando mancava solo la firma sull'accordo [illegible] [illegible] società lombarda è rispuntato il Savona, squadra che nei giorni scorsi aveva inutilmente fatto delle offerte per avere il giocatore, indietreggiando però [illegible] fronte alle richieste «salate» della Sanremese. Persenda, [illegible] ricerca [illegible] un valido attaccante, ha avuto un incontro con il giocatore ieri

[illegible]ra» Corbellini

pomeriggio e quindi ha rinnovato le offerte alla Sanremese: c'è stato per alcune ore un fitto intrecciarsi di telefonate tra Sanremo e Savona. Poi, [illegible] dopo le 20, l'accordo era raggiunto.

Beppe Corbellini non scende [illegible] i dilettanti, destinazione che certamente non meritava (nelle ultime due stagioni ha messo a [illegible] più [illegible] 20 reti), ma resterà nel campionato di C/2, per giunta nella squadra a cui è più affezionato e nella città dove vive. Per Corbellini, dopo due anni di glorie e amarezze sanremesi, sarà soprattutto un'occasione di rivincita.

Messo brutalmente da parte dall'allenatore [illegible] Fontana, con i b[illegible] [illegible] dimostrare di non essere ancora finito. «In fondo ho solo 27 anni» dice: L'appuntamento con la Sanremese è al primo derby [illegible] biancoblù e biancoazzurri: [illegible] Corbellini, darà, come se non ce ne f[illegible] già abbastanza, altro pepe al derby. Al contratto manca solo la firma, prevista per lunedì.

Esaurite le sue scorte di can[illegible] disoccupati (Graglia e Corbellini), la Sanremese punterà ora, nei prossimi giorni, sempre utilizzando l'art. 20, alla sistemazione degli altri giocatori in più. Roberto Fontana andrà in prestito militare alla Salernitana o, più probabilmente, a qualche altra squadra del Sud; anche «Cicciio» Mosco, che si allena [illegible] l'Avellino, dovrebbe trovare una sistemazione, perlomeno nella serie D campana.

Definita, invece, la posizione di Maggioni. L'ex [illegible] acquistato in estate, ma che alla Sanremese sembra già aver fatto il [illegible] tempo, era stato messo [illegible] calciomercato d'autunno. Non ha però accettato il trasferimento all'A[illegible]. Tra la Sanremese e la Juventus, comproprietaria [illegible] giocatore, c'è stato [illegible] [illegible] insolito accordo: Maggioni resterà alla Sanremese, [illegible] [illegible] possibilità di essere utilizzato, ma rimarrà nella città dei fiori a spese della Juventus. In pratica un «grazioso omaggio» della grande società torinese, che gli passerà lo stipendio. Fontana lo potrà utilizzare o meno a seconda delle sue esigenze.

Bruno Monticone

SANREMO — Sanremese ed Albese si affrontano oggi pomeriggio allo Stadio comunale per il campionato «Beretti».

Incontra oggi la Sampierdarenese

Il Varazze [illegible] Genova con tante ambizioni

Anticipo di Promozione - Rientra Pigliacelli

VARAZZE — La settima giornata del campionato di Promozione ha quest'oggi un prologo: alle 15, al campo Belvedere di Genova, si incontrano Sampierdarenese e Varazze. I padroni di casa non attraversano un periodo favorevole, mentre i nerazzurri vengono da tre risultati utili consecutivi e sono in netta ripresa. Il Varazze non dovrebbe avere problemi [illegible] formazione. E' previsto il rientro di Pigliacelli che dovrebbe fare coppia all'attacco con Amato, un ex sampierdarenese smanioso di far bella figura contro la sua vecchia squadra.

L'allenatore Nocentini terrebbe quindi a riposo il centrocampista Cazzola e l'altra punta De Ferrari per averli freschi nella partita di Coppa Italia in programma mercoledì prossimo a Saronno.

Anche se non vogliono ammetterlo ufficialmente, il presidente Incerti e i suoi collaboratori tengono molto a questo traguardo. E' il terzo turno [illegible] Coppa, il primo interregionale, e qui nella provincia di Savona soltanto il Varazze è rimasto ancora in [illegible].

A Sampierdarena intanto, con [illegible] [illegible] di tifosi [illegible] seguito, i nerazzurri vanno per vincere e per riprendersi quel punto lasciato malamente alla Levante per una sfortunata [illegible] [illegible] portiere [illegible]. Oggi Nocentini dovrebbe schierare: Rosso; Del [illegible], Caviglia; Panarello, Torri, Ferata; Amato, [illegible] Mascheroni, Pigliacelli, Ghiglione.

Ad accompagnare la squadra in trasferta ci sarà anche l'ex presidente della Rivarolese, Arduini, in questi giorni entrato a far parte del consiglio direttivo del Varazze. Uno degli artefici [illegible] ricostruzione della squadra [illegible] l'arrivo [illegible] Nocentini e della [illegible] colonia rivarolese è stato proprio lui.

s. d.

Tennis a Borgio vince Piccinino

BORGIO [illegible] — Si è concluso il torneo [illegible] tennis disputato sui campi dell'Unione Sportiva Borgio Verezzi. Lo ha vinto [illegible]nini [illegible], testa di serie n. 2 che a sorpresa, nell'incontro di finale ha battuto Giuseppe In[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] n. 1, il grande favorito.

Il portacolori della Ciclistica Arma campione regionale

William Bianchini ha fatto il «bis» Nei dilettanti è sempre il migliore

ARMA DI TAGGIA — Dopo Giuseppe Parietto, il più forte dei ciclisti liguri è lui: William Bianchini, 25 anni, portacolori [illegible] «Ciclistica Arma», da [illegible] anni incontrastato campione ligure [illegible] dilettanti, titolo che gli permette di sovrastare tutti nella nostra regione, ad eccezione naturalmente di [illegible] altro imperiese di Dolcedo, l'unico professionista ligure di spicco del mondo delle due ruote.

Bianchini vive e lavora ad Arma di Taggia. E' un ligure d'adozione (anagraficamente è nato in provincia di Modena), ma si è formato ciclisticamente [illegible] in Liguria (con il «G.S. Caramagna», il [illegible] Borgo Prino ed il G.S. Mo[illegible] Casaccia di Genova) ed ha ottenuto qui i suoi successi più prestigiosi.

Ha vinto per la seconda volta consecutiva il titolo regionale ad Andora, bissando il successo ottenuto l'anno precedente a Genova. Un bis che potrebbe [illegible] aprirgli orizzonti nuovi, ma nei quali Bianchini crede poco: «*Ben difficilmente passerò professionista* — dice — *dovrei essere più giovane. Le società* [illegible] *ingaggiano* [illegible] *corridori dilettanti che abbiano superato i 25 anni di* [illegible] *a prescindere dal loro valore*».

Per Bianchini il professionismo sembra un sogno proibito. [illegible]el 1975 avrebbe dovuto [illegible] per il [illegible]. Cuneo», [illegible] [illegible] piemontese, diventata poi professionistica.

Ma il comitato regionale ligure non gli permise il trasferimento [illegible] e [illegible]i si vide sfuggire, un'altra volta, la possibilità di entrare nell'aristocrazia del ciclismo nazionale. Si trasferì, per protesta, ad una [illegible]uadra francese, la «sprinteruizza», correndo solo in Francia e Svizzera. E' tornato in Italia solo nel 1977, giusto in tempo per ottenere una splendida doppietta nel campionato regionale ligure.

b. m.

[illegible] Arma Campione ligure

SANREMO — I ciclosportivi liguri hanno i loro campioni regionali: sono il quartetto della «Ciclistica Arma», composto da Ascheri, Dian, Ferro e [illegible] per la categoria «cicloamatori» ed il quartetto dell'«Unione cicloturismo Sanremo», composto da Golaverni, Sirido, Verando e Anastasio, per la categoria «ciclosportivi» vera e propria. Si sono laureati al termine del «campionato ligure di regolarità a squadre», svoltosi a Sanremo, organizzato dall'«Unione cicloturistica Mantovani», su un percorso di 78 chilometri che, con partenza e arrivo nella città dei fiori, ha toccato Cipressa, Montalto e P[illegible]do.

Ecco, in sintesi, i risultati delle due gare: Categoria cicloamatori: 1) Ciclistica Arma (Ascheri, Dian, Ferro, Rienzi); 2) Unione Cicloturistica Mantovani Sanremo (Bruzzone, Bianchi, Gazzano, Vigo); 3) Gruppo Sportivo Savio Bussana (Paustini, De Andreis, Amenzi, Franco).

Categoria ciclosportivi: 1) Gruppo Sportivo Savio «A» (Biancheri G., Biancheri A., Franco, Martini); 2) Gruppo Sportivo Savio «B»

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: I [illegible] dell'oca selvaggia
Ariston: L'ultimo combattimento di Chen
Astor: Pretty Baby.
Augustus: A proposito di omicidi.
Cinema: Explosion [illegible]
Grattacielo: Squadra antimafia.
Lux: Così come sei.
Nuovo Palazzo Zonoi.
Odeon: Un mercoledì da leoni.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Fury
Plaza: Sinfonia d'autunno
Rivoli: La vendetta della Pantera Rosa.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Universale: [illegible]
Verdi: Pari e dispari

SAVONA

Diana: I quattro dell'oca selvaggia.
Eldorado: Grease.
Ariel: I ragazzi del sabato
Astor: Pari e dispari
Olimpia: World of Joana.
Jolly: Amore alla napoletana. Il dito in bocca
Lux: L'incredibile viaggio nell'ignoto
Splendor: West side story.
Filmstudio: Il giudice e l'assassino

ALASSIO

[illegible]: Primo amore.
Ritz: Oliver imprevedibile.

ALBENGA

[illegible]: I cattolici nello spazio.
Astor: Così come sei
Cristallo: Squadra antimafia.

ALBISSOLA CAPO

Daria: L'ultimo valzer.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Le due orfanelle.

ARENZANO

Italia: Casotto

ALTARE

Vallechiara: Uomini lupo.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]: La montagna del dio cannibale
Cristallo: Sono stato un agente Cia

CALIZZANO

Lo Scorpione: Il [illegible] e la dama.

[illegible]

Olimpia: L'isola del dott. [illegible]
Italia: Al centro della terra continente sconosciuto

CERIALE

Odeon: Grazi Hein

FINALE LIGURE

Vittoria: Così come sei
Ideal: Sporco affare
Ondina: Come profondo

LOANO

[illegible]: Il racket dei sequestri

MILLESIMO

Italia: La grande avventura.
Lux: Quel maledetto treno blindato.

PIETRA LIGURE

Comunale: L'ultimo combattimento di Chen.

SPOTORNO

Mignon: Vuno di famiglia.

VADO LIGURE

Astra: Rocky.
Sabazia: Il grande attacco.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: [illegible] malesperto ponte sull'Elba.

VARAZZE

Teatro: Primo amore

IMPERIA

Ambra: A 007 vivi e lascia morire
Centrale: American Graffiti.
Dante: Primo amore.
Imperia: Tenente Kojack il caso [illegible].
Rossini: Lo chiamavano Bulldozer.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il figlio dello sceicco.
Centi: L'uomo che cadde sulla terra.

BORDIGHERA

Olimpia: Capricorn one
Zenit: Swarm incombe

DIANO MARINA

[illegible]: [illegible], perché vo[illegible].

RIVA LIGURE

Corallo: Le [illegible] Pon Pon si scatenano

SANREMO

Ariston: [illegible]: Io sono stato un agente Cia
Astra: La vendetta della Pantera Rosa.
Centrale: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Lux: Cineforum: Lo sparviero[illegible]
Mignon: Cugina mia.
Odeon: Grease
[illegible]: Ionesco.
Sanremese: Ehi! il di ego [illegible].
Supercinema: Il magnate greco.

VENTIMIGLIA

Europa: La locanda nelle classe dei [illegible].
Impero: Ultima odissea.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84204; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

All'ultimo momento è saltato l'accordo per il monocolore pci

Verbania: tutto da rifare per formare una giunta

Ancora 10 giorni di trattative per evitare un'amministrazione minoritaria o il commissario

VERBANIA — Niente giunta minoritaria ma ancora dieci giorni di trattative per un estremo tentativo di evitare a Verbania il monocolore e la nomina di un commissario prefettizio. La decisione è scaturita all'una di ieri notte dopo un susseguirsi di riunioni di capigruppo e di gruppi consiliari ed è stata annunciata al pubblico con dichiarazioni del neo sindaco Gianni Motetta e dei rappresentanti politici dei vari partiti. «*Vista la proposta del psi e la disponibilità delle altre forze politiche ad accettare il tentativo di costituire un'ampia maggioranza* — afferma Motetta riaprendo la seduta consiliare — *il pci è d'accordo sul rinvio della seduta*». Aggiunge che: «*Essendo caduta la pregiudiziale socialista a che a Verbania sia nominato un sindaco comunista, cade anche la pregiudiziale del suo partito verso i socialisti*». E si dichiara disposto a rinunciare, se fosse necessario alla soluzione della crisi, al mandato espressogli dalla sua parte politica, qualora il suo partito avesse a ritenerlo opportuno.

Chiede al psi di dimostrare la sua buona volontà riprendendo la partecipazione alle sedute di giunta in quanto, in mancanza dei nuovi assessori, dovranno essere ancora i dimissionari a svolgere la normale attività amministrativa. I socialisti sembrano soddisfatti anche se, sulla partecipazione all'attività in giunta e nelle commissioni non prendono per il momento impegni ufficiali. Sono d'accordo sulla ripresa delle trattative e sul fatto che dovranno essere rapidissime. Si dichiarano d'accordo anche socialdemocratici, repubblicani, demoproletari auspicandone la rapida conclusione e non escludendo una loro partecipazione alla maggioranza.

Dissentono invece i due rappresentanti dell'intesa di destra per i quali il minore dei mali sarebbero, a Verbania, la nomina di un commissario prefettizio. Si astiene la dc il cui capogruppo, Sergio Bocci, riaffermando la sua contrarietà a questa ulteriore perdita di tempo e sostenendo che le conseguenze del nuovo ritardo dovranno essere unicamente addebitate al pci e al psi.

In precedenza si era avuta una lunghissima sospensione. Si era arrivati alle 22 passate per la decisione concorde di tutti i gruppi, subito dopo che, in apertura di seduta, Motetta aveva reso pubblico il fallimento dei contatti per la costituzione di una nuova giunta con la partecipazione di altre forze politiche. Sembrava scontato il monocolore minoritario ma appena il neo sindaco dava avvio alle dichiarazioni di voto Giacomo Ramoni (capogruppo socialista) chiedeva che il consiglio fosse subito sospeso per un ultimo ulteriore sforzo di approfondimento «*al fine di favorire una riconciliazione fra i due partiti di sinistra*».

Ramoni chiedeva anche le dimissioni del neo sindaco e nuove consultazioni per consentire alle forze politiche locali una pausa di riflessione e nel possibile la costituzione in tempi brevi di una maggioranza più ampia della precedente. Sorpresi gli altri capigruppo pur replicando che il partito socialista avrebbe dovuto pensarci prima in quanto ne aveva avuto il tempo, accettavano la sospensione nella speranza da tutti espressa che risultasse utile alla soluzione della crisi.

Iniziavano così le riunioni dei gruppi consiliari e dei capigruppo che in un'alternanza di alti e bassi si protraevano per quasi tre ore. Mancava poco all'una quando rientrava in aula il gruppo del pci che aveva a lungo esaminato l'ultima proposta socialista e le modifiche apportate nel corso dei febbrili incontri della serata. Ripresa la seduta Motetta annunciava la disponibilità del suo partito per un rinvio nella nomina della giunta e per nuove trattative. Messa ai voti la proposta era accolta con 27 voti a favore (pci, psi, psdi, pri, pdup) due contrari (intesa di destra) e nove astensioni (dc). Le trattative dovrebbero iniziare già in queste ore. Comunque il Consiglio comunale è stato convocato per le 21 di lunedì 6 novembre prossimo. **a. c.**

Taglia il filo e salva il marito che s'impicca

VIGEVANO — L'invalido Anselmo Pistola, 58 anni, corso Genova 45/B, che da tempo soffre di periodiche crisi depressive, durante una breve assenza da casa della moglie Marina Brignoli, 55 anni, ha tentato di togliersi la vita impiccandosi con un filo di nailon. Aveva agganciato il cappio alla cerniera della porta a s[...]etto della cucina e sarebbe sicuramente morto per soffocamento se la Brignoli non fosse rientrata a casa in tempo.

La donna ha avuto la forza di tagliare il filo quando già il segno di strangolamento si era fatto manifesto sul collo del marito. Poi, con l'aiuto di un vicino, ha provveduto a far trasportare il coniuge all'ospedale salvandogli così la vita. Il Pistola, infatti, è stato trattenuto in osservazione dai sanitari con prognosi di otto giorni. **(gc. r.)**

OMEGNA — E' scomparso improvvisamente a Brolo di Nonio il conte Giacomo Tarsis, di 72 anni, una delle ultime nobili figure piemontesi. Viveva con la moglie e i due figli nella villa settecentesca di Brolo.

Novara: l'ospedale Maggiore adesso rischia la paralisi

NOVARA — L'ospedale Maggiore dopo lo sciopero di ieri che pure ha consentito un minimo di assistenza garantendo tutti i servizi di urgenza, rischia la paralisi. I sindacalisti, sulla scorta delle indicazioni della base, cioè del personale paramedico, di quello amministrativo e tecnico, sono decisi a proclamare altre agitazioni.

Ci sono, innanzi tutto, le 24 ore di sciopero da gestire ospedale per ospedale ma si guarda con preoccupazione all'incontro governo - sindacati. Se dovessero fallire in quella sede le trattative gli ospedalieri di Novara entrerebbero immediatamente in sciopero, magari oggi stesso.

La decisione è stata presa durante l'assemblea del personale in sciopero tenutasi nella mattinata di ieri. Gli esponenti della Flo, preso atto che l'astensione dal lavoro è stata totale, a conferma della unitarietà della lotta, hanno annunciato per il pomeriggio un loro incontro a Torino con l'assessore regionale alla sanità. «A seconda dei risultati — hanno aggiunto — decideremo la data dello sciopero relativo alle 24 ore da gestire singolarmente».

Lo sciopero, a parte qualche disagio, non ha avuto conseguenze dirette sui degenti: i pasti, sia pure con menù unico, sono stati serviti regolarmente; qualche intervento urgente è stato fatto. Per ogni divisione ospedaliera è stata assicurata la presenza di almeno un personale paramedico. Nel reparto di traumatologia, per esempio, fino alle 8 del mattino erano in tre. Non hanno funzionato gli ambulatori, la radiologia, i laboratori di analisi per il servizio esterno ma il personale era presente sia per il servizio interno che per le urgenze. Ha funzionato appieno il pronto soccorso.

Il presidente dell'ospedale Gianfranco Bighinzoli ha detto che lo sciopero è stato condotto correttamente garantendo un minimo di assistenza e tutte le urgenze. **p. b.**

VERBANIA — Qualche disagio, ma nel complesso minore del previsto, le conseguenze negli Ospedali Riuniti di Verbania per lo sciopero di 24 ore degli aderenti al sindacato unitario. Sono stati garantiti tutti i servizi essenziali e anche le cucine hanno assicurato diete e piatti caldi sia a mezzogiorno che alla sera.

«Debbo riconoscere — dice il presidente Carlo Garlanti — che il personale ha dato dimostrazione di grande serenità e serietà».

A Borgomanero, durante un dibattito organizzato dal pri

Contestato un medico obiettore perché parlava di "consultori,,

L'Udi e il collettivo donne hanno rilevato "la contradditorietà di questa situazione,,

BORGOMANERO — Un medico obiettore di coscienza, il dottor Egidio Granata, ginecologo dell'ospedale di Arona, è stato vivacemente contestato l'altra sera, mentre parlava alla Fondazione Marazza sui consultori, da un gruppo di militanti dell'Udi e del Collettivo donne. In segno di protesta, le contestatrici hanno poi lasciato la sala.

Il fatto è avvenuto durante un dibattito sul tema «*Il consultorio, cos'è, e che cosa offre*», indetto dalla locale sezione del partito repubblicano. Relatori erano l'avvocato Lidia Ferrari Sandri, presidente dell'Aied, e il dottor Granata: la prima ha esposto le finalità del consultorio, il dottor Granata ha illustrato, come esempio, lo statuto del costituendo consultorio di Arona.

Al termine delle relazioni, una delle rappresentanti dei movimenti femminili ha chiesto al ginecologo se egli avesse sollevato obiezione sulla legge dell'aborto. Il medico ha risposto di sì, e ne è nato un acceso battibecco. Infine, le donne se ne sono andate.

Udi e Collettivo donne giustificano ora il loro gesto: «*Dato lo spirito dell'iniziativa, era sembrato legittimo alle nostre militanti verificare la posizione del dottor Granata. Le donne hanno quindi rilevato l'evidente contraddizione di chi, obiettore, vuole spiegare gli scopi di una struttura cui la legge affida il compito di fornire l'assistenza alla donna che intende abortire*».

Egidio Granata

Il comunicato continua affermando che le donne «*hanno abbandonato la sala per sottolineare la loro estraneità a incontri che non possono dare un serio contributo al dibattito in corso all'interno del movimento donne, che a Borgomanero si è mobilitato e si batte per il consultorio e per una corretta applicazione della legge sull'aborto*».

Le donne dell'Udi e del collettivo spiegano inoltre che «*affiancare all'avvocatessa Ferrari Sandri, presidente dell'Aied, un ginecologo obiettore, equivale a sottovalutare la coscienza ormai acquisita dalle donne che da anni lottano per la loro emancipazione*».

Per il segretario del pri, Ferruccio Ferrari, che aveva organizzato il dibattito, l'intervento delle donne dell'Udi e del Collettivo costituisce una provocazione. «*Si tratta, penso, di un'azione di rivalsa da parte dei comunisti, per il fatto di non essere entrati in giunta*». **f. a.**

Si schianta in moto e muore un operaio

VILLADOSSOLA — Un operaio di 44 anni, Silvestro Guglielmetti, di Calice, via Gabbio della Valle 1, si è schiantato in motoretta contro un rimorchio in sosta. Ha battuto violentemente la testa ed è morto per trauma cranico mentre veniva portato all'ospedale San Biagio di Domodossola.

La disgrazia è avvenuta a Villadossola in via Pisacane (la strada di circonvallazione del villaggio Sisma). Terminato il proprio turno di lavoro in fabbrica, il Guglielmetti stava rientrando a Calice sulla propria «Vespa» e, forse per la stanchezza, non ha visto il rimorchio della ditta Rossano di Domodossola, parcheggiato sul lato destro della strada.

I carabinieri di Villadossola stanno conducendo accertamenti. **(a. n.)**

Vigevano: in ospedale richiesti apparecchi

VIGEVANO — La Regione Lombardia è stata richiamata dal Consiglio comunale di Vigevano (con un ordine del giorno approvato all'unanimità) a mantenere i propri impegni istituzionali in relazione all'edilizia ospedaliera. L'ospedale è a carattere comprensoriale per cui necessita di un certo tipo di apparecchiature per poter assicurare un'assistenza adeguata ai degenti.

Quei posti sono necessari per la scuola materna

Soppressione di 52 classi proteste del provveditore

NOVARA — La perdita di 52 sezioni di scuola materna statale in tutta la provincia di Novara continua a provocare aspre reazioni in tutto l'ambiente scolastico, dal provveditorato, alle maestre, ai sindacati e soprattutto naturalmente negli utenti che, non potendo usufruire del servizio, dovranno ricorrere alle scuole private (dove ci sono) o si vedranno costretti a tenersi i bambini a casa: questa soluzione, per le famiglie nelle quali lavorano entrambi i genitori, è la peggiore.

Il provveditore di Novara, dottor Rosario Liotta, in ossequio alla legge 463 dell'agosto scorso che estendeva l'orario di funzionamento della scuola materna statale fino a un minimo di 8 ore giornaliere, aveva predisposto il raddoppio del personale in ogni sezione.

Si era provveduto per tempo all'assegnazione delle insegnanti già in servizio e, dopo aver sistemato la maggior parte delle scuole materne raddoppiando il personale, erano rimaste scoperte 52 sezioni dislocate in genere nelle frazioni e nei comuni più piccoli.

Quando il provveditore ha inviato al ministero della Pubblica Istruzione la richiesta di assunzione per le 52 maestre mancanti, si è visto recapitare un telex che comunicava l'impossibilità delle assunzioni «*per mancanza di fondi*».

«*Ho ritenuto di insistere, anche con toni aspri, al ministero* — spiega il provveditore Rosario Liotta — *facendo presente l'assoluta necessità di autorizzare i 52 posti. Oltretutto nelle province vicine lo sdoppiamento dei corsi è stato regolarmente effettuato e i fondi sono stati trovati. Perché per Novara la risposta è stata negativa?*».

«*Nel fare la nostra richiesta* — prosegue il provveditore, che in questa sua protesta è spalleggiato dalle organizzazioni sindacali — *abbiamo tenuto conto del minimo indispensabile: le sezioni infatti dovevano essere più di 52; malgrado ciò la risposta è stata un "no" secco*». **m. s.**

Tragedia a Fornero, davanti a un distributore di benzina

Giovane infermiera in attesa di un bimbo muore d'infarto mentre parla con l'amica

FORNERO — Una giovane sposa di 30 anni, Carmelina Piana, al quinto mese di gravidanza, è morta improvvisamente ieri mattina stroncata da infarto.

Abitava a Fornero con il marito, Beniamino Piana, stuccatore. I due coniugi avevano già un bambino di un anno e mezzo, Celso. La Piana era molto conosciuta a Omegna, dove lavorava come infermiera nell'ospedale Madonna del Popolo.

La disgrazia è avvenuta proprio di fronte all'unico distributore di benzina della valle, in località Prello, gestito da alcuni familiari della giovane. L'infermiera stava parlando con un'amica che si informava sulle sue condizioni. Improvvisamente la Piana è sbiancata in volto e si è accasciata sull'asfalto, sorretta dall'altra donna: «Mi sento male» ha detto con un flebile filo di voce poi ha perso conoscenza. Trasportata a casa è accorso il medico il quale non ha potuto far altro che constatarne la morte per infarto.

Lo scorso anno durante l'alluvione in Valstrona il marito fu investito da una frana e fu ricoverato per alcuni giorni all'ospedale di Omegna. **a. m.**

Carmelina Piana

Cannobio: svizzero arrestato per insulti

CANNOBIO — Arrestato ieri pomeriggio a Cannobio, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, un turista svizzero. E' Alexander Kahn, 22 anni. Nato a Basilea, abita a Maur, ma la famiglia ha una villa a Cannero Riviera.

Il giovane, in gita a Cannobio, aveva posteggiato l'auto in divieto di sosta. Quando è uscito da un bar e il vigile urbano Luigi Albertello gli ha contestato la contravvenzione, Alexander Kahn ha reagito e, dopo averlo insultato, lo ha schiaffeggiato. Bloccato con l'aiuto di alcuni passanti, il giovane è stato consegnato ai carabinieri ed arrestato, finendo poi in carcere a Verbania.

Oleggio: impianto per la depurazione

OLEGGIO CASTELLO — E' entrato in funzione in questi giorni a Oleggio Castello un impianto di depurazione delle acque nere nel quale sono convogliati tutti gli scarichi dell'abitato. Si tratta di un sistema di pale rotanti e di ossigenazione continua, la cui realizzazione è costata 45 milioni.

Il comune di Oleggio Castello è il primo fra quelli che scaricano nel torrente Vevera a essersi dotato di un sistema anti-inquinamento; più a monte, a Paruzzaro, il depuratore è in fase avanzata di progettazione, mentre a Invorio il problema è tuttora a livello di discussione. **(a. g.)**

VERBANIA — La scuola di sci «Morigia» del Cai di Intra ha indetto anche per quest'anno una serie di corsi invernali. Corsi di sci si terranno nei giorni 3, 10, 17 e 26 dicembre e 7 gennaio; di sci fuoripista il 4, 11, 18 e 25 febbraio e 4 marzo; di sci alpinismo l'1, 8, 22, 28 29 e 30 aprile e 1 maggio.

VERBANIA — Nell'aula magna di Madonna di Campagna è aperta fino al 5 novembre la mostra fotografica «Aspetti di vita verbanese», realizzata dal gruppo cine-fotografico del Cral Montefibre.

Con gli psicofarmaci

Ragazza si uccide a Verbania

VERBANIA — Si è suicidata con psicofarmaci, a Pallanza, la ventiseienne Silvana Tollardo. Con i parenti, che ora gestiscono l'ex bar Bottinelli di Via Ruga, si era trasferita dal Bellunese a Verbania due anni e mezzo fa. Da tempo sofferente di crisi depressive, era stata, ma senza alcun beneficio, in cura in clinica.

Ieri mattina, approfittando del fatto di essere sola in casa, ha ingerito due manciate di pastiglie e quando i congiunti, preoccupati per il suo prolungato silenzio, hanno sfondato la porta della sua camera e cercato di soccorrerla, aveva ormai cessato di vivere. **a. c.**

VERBANIA — Sono aperte le iscrizioni di lingua esperanto che si articoleranno in lezioni pomeridiane e serali per ragazzi e adulti. Iscrizioni alla sede del Gruppo esperanto Verbania, in via Fabio Filzi 22.

«Guerra» contro le Ferrovie dello Stato

Sarà soppressa la stazione di Varallo Pombia? Proteste

VARALLO POMBIA — Un paese di quasi quattromila abitanti, Varallo Pombia, è sceso in guerra contro le Ferrovie dello Stato; si tratta, per ora, di una avvisaglia a colpi di firme (oltre 600) e di petizioni, contro quella che è attribuita come un'intenzione: ma potrebbe tramutarsi da un momento all'altro in ben più decise prese di posizione. In altre parole, a Varallo Pombia si è convinti che in «alto loco» si stiano predisponendo le cose per sopprimere la stazione ferroviaria. Una simile sorte parrebbe essere riservata anche ad altre due località servite dalla linea Novara-Arona: Dormelletto e Marano Ticino. Su questo tronco viaggiano una ventina di convogli ogni giorno nei due sensi.

Nella sala d'aspetto della stazione è stato infatti appeso un cartello: si avvertono i viaggiatori che il servizio è «disabilitato» per 16 ore su 24, con la conseguenza che il biglietto lo si deve acquistare in treno. «*E' il preludio* — si dice — *per il provvedimento di soppressione che verrà in seguito*». Ne parlano alcuni ferrovieri, disponibili al colloquio «*purché non si facciano nomi*»: sul capo di due di loro pende infatti un provvedimento disciplinare per aver reso pubblici dati e cifre che le ferrovie considerano di carattere riservato. Questo è avvenuto alla fine di settembre durante una assemblea, alla quale è stato riferito che nel 1977 la stazione di Varallo Pombia (vi lavorano tre dipendenti a turno) ha incassato oltre 22 milioni avendo venduto 33 mila 700 biglietti; nel periodo fra luglio e settembre sempre del '77, i viaggiatori sono stati oltre cinquemila; quest'anno circa 2900: «*Questo* — si dice — *è il primo risultato della disabilitazione del servizio; poi si sostiene che la stazione è in deficit, ma il discorso non è questo. Il discorso è se le ferrovie devono o no garantire un servizio pubblico*».

Varallo Pombia è al centro di una zona che comprende località quali Divignano, Conturbia, Pombia e Cascinetta. Vi sono centinaia di studenti e lavoratori che ogni giorno si spostano in direzione di Arona e soprattutto di Novara: il rapporto fra il costo di un abbonamento ferroviario con quello del servizio di autocorriera è di uno a quattro. **m. b.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Albino Rizzoli

Angosciati lo partecipano la moglie Lucia Nerini, la figlia Giuseppina con Carlo Belga, Mariuccia con Vincenzo Di Porcio, i nipoti, i parenti tutti.

— Pella, 26 ottobre 1978.

Marco e Maria Giulia e Nicoletta Carboni sono affettuosamente vicini a Lucia, Giusy, Mariuccia nel dolore che le ha colpite per la morte del

cav. Albino Rizzoli

— Omegna, 26 ottobre 1978.

Germaine Carboni, Germaine con Manfredi Cas, Claudio e Francesco Falchi profondamente addolorati partecipano parte al dolore dei familiari del

cav. Albino Rizzoli

— Novara, 26 ottobre 1978.

Il Comune ha predisposto un piano di "zonizzazione,, della città

Così sarà l'equo canone a Novara

NOVARA — Per la corretta applicazione dell'equo canone, che entrerà in vigore da prossimo mese di novembre, il comune di Novara ha predisposto un piano di «zonizzazione» che praticamente divide la città in fasce per le quali, a norma di legge, è prevista l'applicazione di un particolare coefficiente atto a stabilire l'esatto importo del fitto.

Nel presentare ieri il piano comunale (che verrà presentato lunedì in consiglio comunale), il sindaco Maurizio Pagani ha affermato che la civica amministrazione intende dare la massima pubblicità alla notizia dell'adozione dei provvedimenti relativi all'equo canone perché c'è il rischio che l'applicazione della regolamentazione sui fitti, senza adeguata informazione, possa avere ripercussioni negative sulla città e specialmente sui ceti meno abbienti.

«Già dopo l'uscita della legge nell'agosto scorso — ha detto Pagani — si è verificato un blocco delle pigioni, c'è stato allarmismo e molti hanno cercato di vendere gli appartamenti o di affittarli a prezzi proibitivi, credendo così di precostituirsi dei diritti».

«Sappiamo anche che da parte di molti proprietari — ha proseguito il sindaco — sono stati inviati avvisi di aumento dei canoni. Questi avvisi sono privi di fondamento giuridico se non addirittura fraudolenti: sono cioè intesi a carpire la buona fede della gente. Il nuovo canone, infatti, non può essere calcolato sino a che il comune non ha definito le varie zone».

«Un altro errore in cui si incorre facilmente — ha spiegato ancora Pagani — è quello di considerare i coefficienti di zona come un indice di aumento o di riduzione dell'affitto attualmente pagato. Questo non è vero: i coefficienti servono solo per essere inseriti in formule più complesse dalle quali si ricaverà poi il nuovo canone di affitto».

I coefficienti stabiliti sono questi: 0,85 per la zona agricola; 1,00 per quella edificata periferica; 1,20 per la zona «intermedia», cioè quella compresa fra la periferia e il centro storico; 1,30 per il centro storico.

Ci sarebbe stata da considerare anche una zona «di particolare pregio» ma per quanto riguarda Novara la zonizzazione comunale non la include.

La zona agricola, prevista dal piano comunale, è quella che comprende il territorio del comune fino al limite del perimetro edificato, comprese le frazioni di Gionzana, Pagliate, Agognate e Casalgiate.

C'è poi la zona periferica, ingloba l'area urbana che si estende dal limite del perimetro edificato sino a viale Volta, via Boggiani, viale Verdi, viale Piazza d'Armi, corso XXIII marzo, viale Curtatone, la linea ferroviaria Novara-Genova, comprese le frazioni di Veveri, Vignale, Pernate, Pienga, Torrion Quartara e Lumellogno.

La zona edificata semi periferica comprende l'area urbana che si estende dal limite della zona periferica sino al centro storico, compresa l'area urbana all'interno dei bastioni. **m.s.**

Il sindaco Maurizio Pagani tra gli assessori Armando Riviera e Maurizio Pacelli

Curiosa vertenza di un autotrasportatore a Borgomanero

Un fantino di asini ha querelato presidente del palio: "Non paga,,

OLEGGIO — *Il Palio degli asini disputatosi in settembre a Borgomanero, e vinto dal rione «Valera», è stato al centro di vivaci polemiche. Si credeva che, ad un mese e oltre di distanza dalla combattutissima disputa tra i quattro rioni borgomaneresi, le dispute si fossero sopite: invece è di queste ultime ore un'azione legale promossa dall'autotrasportatore oleggese, Italo Vanoglio, 29 anni, via Santo Stefano, nei confronti di Michele Roi, borgomanerese, presidente in tempo di Palio del rione San Rocco, e titolare nel resto dell'anno di un'impresa di pompe funebri.*

Italo Vanoglio è stato «scritturato» come fantino, insieme con due somari, quale portacolori del rione San Rocco alcune settimane prima della manifestazione borgomanerese. Il «cachet» che Michele Roi avrebbe garantito mediante una scrittura privata ora in mano all'avvocato Ruffier, di Novara, era di 800 mila lire (con un anticipo di 150 mila lire) da corrispondere al fantino Italo Vanoglio sia in caso di vittoria che di sconfitta dei portacolori del rione.

«Con motivazioni diverse — racconta Vanoglio — non mi hanno fatto partecipare al Palio. Anche se il nuovo regolamento (stabiliva che dei due fantini del rione solo uno provenisse da centri diversi da Borgomanero) mi consentiva di cavalcare uno dei due somari per il rione San Rocco».

Italo Vanoglio non è nuovo alle «corse degli asini». Marano Ticino, Cameri lo hanno spesso visto affermarsi: è notoriamente un avversario temuto. Il presidente del rione San Rocco, Michele Roi, aveva pensato di accaparrarselo come fantino per offrire concrete garanzie di vittoria al suo rione. «Invece — racconta sempre Vanoglio — hanno acquistato un asino a Castelletto Ticino, che poi si è ammalato. Ma lo hanno fatto correre egualmente ed ha ovviamente perso».

Vanoglio ha sollecitato il pagamento di quanto steso nel documento da Michele Roi, ma avrebbe ricevuto solo promesse vaghe consistenti in frasi tipo: «Come presidente devo riunire il consiglio del rione San Rocco, poi le saprò dire qualcosa», *avrebbe detto il Roi al Vanoglio.*

Ma il fantino oleggese non desiste, attraverso le vie legali vuole essere risarcito: «In sostanza Michele Roi, è lui che ha scritto di suo pugno il contratto. Più che mai logico che sia lui a pagare. Tutto il resto — *conclude Italo Vanoglio* — sono solo scuse per guadagnare tempo». **u. g.**

Raggiunto un accordo alla Sisma

VILLADOSSOLA — Un importante accordo sindacale è stato raggiunto alla Sisma di Villadossola, la maggiore industria siderurgica della zona. L'accordo conclude una lunga vertenza aziendale durante la quale c'erano state parecchie ore di sciopero e manifestazioni dei dipendenti all'interno dello stabilimento.

Il risultato più appariscente è lo sblocco delle assunzioni nell'azienda ossolana: vi saranno infatti incontri tecnici fra direzione e consiglio di fabbrica per esaminare eventuali carenze di personale all'interno dei vari reparti dello stabilimento. L'azienda si è impegnata ad assumere il personale indispensabile per la «regolare marcia degli impianti». Nel procedere alle assunzioni si ricorrerà anche alle liste speciali della disoccupazione giovanile. Altri incontri fra le parti saranno destinati ad individuare le posizioni di lavoro che dovranno essere assegnate al personale femminile. L'azienda si è inoltre impegnata a comunicare mensilmente i dati del lavoro straordinario effettuato in ogni reparto e si è detta «disponibile» ad esaminare le cause che determinano anomalie. Infine, il premio di produzione per il 1978 è stato concordato nella misura di 330 mila lire annue (era di 250 mila nel 1977) e sarà portato a 400 mila lire nel 1979.

La Spi (la finanziaria dell'Iri che ha assunto la gestione della Sisma) si è inoltre impegnata ad esaminare il programma di ristrutturazione della fabbrica che era già stato elaborato e prevedeva il trasferimento di alcune lavorazioni (bulloneria e trafila) nei nuovi capannoni in località «boscaioli». A questo scopo, la direzione locale si è impegnata a fornire alla Spi tutti gli elementi necessari per l'eventuale aggiornamento del programma.

Briga: ladri rubano cespugli

BRIGA NOVARESE — Un furto insolito è stato compiuto l'altra notte nei nuovi giardini comunali di Briga, realizzati nel quadro dell'iniziativa regionale «Viva il verde».

Ladri esperti di giardinaggio sono entrati nel parco e hanno asportato un gruppo di pregiati cespugli sempreverdi, che erano stati messi a dimora nella scorsa primavera.

NOVARESE SPORT

Promozione: tutti contro la Cossatese

NOVARA — La settima giornata del campionato di promozione, in programma domani, è attesa da tutti con curiosità. Ci si chiede fino a che punto la capolista Cossatese, unica squadra a punteggio pieno e col portiere imbattuto dall'inizio del torneo, potrà tenere questo ritmo da «rullo compressore». Intanto in sei giornate è riuscita a fare il vuoto dietro a sé: delle più qualificate inseguitrici, alcune sono a 4 lunghezze, altre a 5, e non manca chi ha avuto modo di perdere già 7 e 8 punti.

Domani questa Cossatese che viaggia col vento in poppa, si reca a Settimo Torinese. Vincerà ancora? Il pronostico dice di sì mentre le inseguitrici si augurano di «no».

Fra le squadre che sperano nel primo «scivolone» della capolista c'è la «matricola» Gravellona, sorprendente seconda in classifica, che domani ospita il modesto Pont Donnas. I gravellonesi di Simondi, partiti male in questo campionato e animati solo dalla voglia di fare un'onesta figura, si ritrovano oggi alle spalle della prima e, anche se si guardano bene dal montarsi pericolosamente la testa, cercano di restare in alto il più a lungo possibile.

Domani, invece, potrebbero perdere ulteriore terreno le squadre che stanno immediatamente dietro al Gravellona: il Villadossola (a Orignasco); il Borgosesia (a Gozzano) e il Meina (a Domodossola).

Anche il Castelletto, squadra alterna e ancora indecifrabile, domani sembra destinata alla sconfitta visto che gioca in casa del Verbania, una squadra dal «dente avvelenato» per via dell'ingiusta sconfitta patita domenica scorsa a Cossato.

A chiudere il programma della settima giornata ci sono due gare (Oleggio-Crescentino e Castellamonte-Cafasse) che vedono favorite le squadre di casa e in particolare l'Oleggio che sembra finalmente lanciato verso quell'alta classifica che rientra nei piani della società arancione. **m. s.**

Baveno, partita persa a tavolino Un giocatore squalificato a vita

BAVENO — Il derby fra Baveno e Stresa, che era stato appannaggio dei bavenesi, ha avuto degli strascichi disciplinari non indifferenti. Innanzitutto è stata assegnata la vittoria (2-0 a tavolino) ai padroni di casa dello Stresa, invertendo praticamente il verdetto del campo.

Il giocatore Mario Conterio del Baveno è stato squalificato a vita, mentre altri tre giocatori sempre della società bavenese hanno avuto delle lievi squalifiche: Trisconi tre giornate (perché capitano), Quaranta e Paris riposeranno invece due domeniche.

Dal referto arbitrale si appura che al 72' i giocatori del Baveno, capeggiati dal capitano Trisconi circondavano l'arbitro contestandogli una sua decisione con minacce e tumulti. L'arbitro tentava di divincolarsi e nel mentre veniva colpito con un calcio da Conterio. A quel punto il direttore di gara decideva di continuare la gara «pro forma» per garantire la propria incolumità. Fin qui i provvedimenti della commissione disciplinare; ora si attende ovviamente la replica del Baveno.

Mario Conterio

Per l'U.S. Bavenese le decisioni della Lega dilettanti sono incomprensibili. Dice il segretario Giancarlo Malenotti: «Noi cadiamo dalle nuvole. Personalmente posso assicurare che sul campo e negli spogliatoi non è successo niente né a giustificare la decisione di toglierci i due punti né di squalificare a vita Mario Conterio. Il ragazzo ha protestato, come altri dei nostri, quando l'arbitro ha concesso allo Stresa il gol del pareggio segnato in fuorigioco, poi ripresa la gara in tre minuti siamo passati in vantaggio con Quaranta e, finita la partita sul due a uno, col nostro successo, tutto è finito in tranquillità. Il nostro consiglio direttivo presenterà, nelle prossime ore, un dettagliato ricorso ed una protesta alla Lega piemontese dilettanti».

La Mecap si prepara per il campionato

VIGEVANO — Un altro passo avanti nella preparazione in vista del prossimo campionato di pallacanestro A 1 è stato compiuto dalla Mecap che ha vinto l'ottava edizione del torneo nazionale Città di Vigevano superando in finale la Mercury per 112-88. Al terzo posto si è piazzata la Jugoplastica di Spalato che ha avuto la meglio nel confronto, in chiusura del torneo, sulla Bagnoschi di Cremona per 96-90.

Da sottolineare per la Mecap le ottime prove dell'americano di colore Mayes, che ha totalizzato 24 punti, del nuovo pivot Polesello (14 punti) e del playmaker Franzin (14 punti). Il miglior realizzatore vigevanese è stato comunque Malagoli (27 punti). **(g. c. r.)**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Alice nel paese delle porno-meraviglie.
Coccia: Primo amore.
Eldorado: I gladiatori.
Excelsior: Terrore.
Faraggiana: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Vittoria: Grease.
S. Cuore: La merlada.

ARONA

San Carlo: I duellanti.
Roma: La cuginetta inglese.
Moderno: Una donna tutta sola.
Lux: Capitano Nemo missione Atlantide.

BORGOMANERO

Moderno: Ridendo e scherzando.
Nuovo: American Graffiti.

GALLIATE

Smeraldo: L'isola del dott. Moreau.

GHEMME

Italia: La febbre del sabato sera.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: L'ultima follia.

OLEGGIO

Comunale: Heidi in città.
Italia: Tre simpatiche carogne.

OMEGNA

Sociale: A chi tocca tocca.
Splendor: Sorbole che romagnola.

STRESA

Italia: Wagon lits con omicidi.

TRECATE

Comunale: Love story.
Vittoria: La via della prostituzione.

VERBANIA

Apollo: L'ultimo valzer.
Ariston: Il buio intorno a Monica.
Vip: I ragazzi del sabato.
Sociale (Intra): Zio Adolfo, in arte Führer.
Sociale (Pallanza): Io tigro, tu tigri, egli tigra.

SOMMA LOMBARDO

Italia: La banda Vallanzasca.
Odeon: Il fuoco nel ventre.

GATTINARA

Italia: Porci con le ali.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Grease.
Astoria: Grease.
Cagnoni: Hi, Mom!
Marconi: Le porno hostess in 3D.
Odeon: Crazy Horse.

MORTARA

Nazionale: L'incredibile viaggio nel continente perduto.
Zignago: Mean street.

TELENOVARA

Ore 12,00. Replica film «Noi cannibali». 20. Buonasera. 20,45 X (spettacolo musicale). 21: Telefilm «Un momento di riguardo». 22: Film «La sfida dei giganti». 23,30: De Gustibus: Buonanotte.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,45: Smach (programma per bambini). 20,30: Novara oggi. 20,45: Una settimana con Tbn. 21,00: Film «I sanguinari». 22,30: Novara oggi.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Pellegrina (c. Vercelli 13), Del Rosario (c. Mazzini 7), Comunale, Villaggio Dalmazia.
Arona: Aungoli, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Borgomanero: Ruva, c. Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Sogari.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 28.
Stresa: Angloamericana, p.za Principessa Margherita.
Verbania: Intra, v.le Azari 1; Borromeo, p.zza Mercato 26.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgomanero, Callignaghi, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

Di fronte le migliori del campionato

Juve Cameri e Galliate i «clou» della Iª categoria

NOVARA — *Juve Cameri-Galliate e Baveno-Iris Borgoticino sono le gare «clou» del settimo turno in prima categoria. Le due squadre che dividono attualmente la prima posizione debbono recarsi in casa delle più immediate inseguitrici; se vincono prendono il largo, in caso contrario il campionato ridiventa tutto da giocare, e non solo a beneficio di Cameri e Baveno, ma di tutte le altre compagini, come la Farese, che hanno avuto una partenza «falsa».*

A Cameri la squadra di casa fino ad ora ha giocato solo una volta (0-0 con la Sazzese) sul proprio terreno, mentre ha fatto vedere le cose migliori in trasferta (4 vittorie su 5 gare). I «galletti» ospiti, quindi, cercheranno di approfittare del fatto che i rossoazzurri locali non sono abituati a giocare in casa.

Per quanto riguarda l'Iris, invece, la squadra è attesa alla prova esterna con curiosità: lo «squadrone» ticinese, infatti, a casa sua ha travolto ogni avversario, mentre nelle due precedenti uscite in campo esterno non è mai andata oltre il pareggio.

Classifica rivoluzionata o confermata domenica sera? Tutto dipende dai risultati di queste due gare. Per approfittare di eventuali occasioni di avvicinamento, anche il Belinzago tenterà di vincere, ma, impegnato com'è a Suno, difficilmente riuscirà nell'impresa.

Dovrebbero, invece, avvicinarsi sia la Farese, che riceve il Briga, sia il Cerano che ospita lo Stresa ultimo in classifica. Anche il Carpignano potrebbe trarre vantaggio, ma per farlo deve uscire imbattuto dal terreno della Sazzese. **m. s.**

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono [illegible]; Trino, telefono 81.358; Gattinara, telefono 82.212

Si è estesa da Biella la protesta degli studenti dei "professionali,,

Sciopero all'istituto "Cavour,, per le lezioni di 50 minuti

Fabrizio Sallnardi, Anna Maria Zullan, Stefania Ranghino, Lorella Miolli e Rodolfo Micillo

VERCELLI — E' scoppiato anche in città il «caso» delle ore di 50 minuti. Dopo l'esempio dell'istituto professionale «Galileo Ferraris» di Biella, ieri, con una decisione improvvisa, gli studenti dell'istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour» sono scesi in sciopero.

La loro protesta riguarda l'orario che, con ore di 60 minuti, li costringe a seguire alcune lezioni nel pomeriggio. Ciò provoca notevoli disagi, specialmente agli studenti pendolari, data la scomodità dei trasporti e la mancanza di una mensa.

«L'adesione allo sciopero — ha dichiarato il vice-preside del "Cavour", avvocato Piero Codegnoni — *è stata molto elevata: circa l'85 per cento dei mille studenti dell'istituto non si è presentato alle lezioni».*

Lo sciopero è stato deciso all'improvviso. Ieri mattina, davanti all'istituto, è apparso un cartello che diceva: «Oggi sciopero: *studenti uniti nella protesta contro le ore di 60 minuti».*

«Lo scorso anno — prosegue Codegnoni — *avevamo adottato ore "più corte", per venire incontro alle esigenze degli studenti. Però abbiamo avuto numerose proteste perché le ore "brevi" sono state poco proficue. Quest'anno, allora, il Consiglio di istituto ha stabilito di tornare alle ore di 60 minuti. La decisione è stata presa all'unanimità, quindi con il voto favorevole anche dei rappresentanti dei genitori e degli studenti».*

Il ritorno all'ora piena sarebbe stato imposto anche da una circolare del ministero del Tesoro a quello della Pubblica Istruzione: con le ore più brevi, infatti, i docenti si sarebbero trovati a fare un orario effettivo inferiore a quello previsto e per il quale vengono pagati.

«Ora — dice ancora il vice-preside — *i ragazzi vorrebbero che l'istituto rivedesse la situazione. Una delegazione è venuta a richiedere un'assemblea, che si terrà venerdì prossimo. Le decisioni prese in quella sede verranno sottoposte al Consiglio d'istituto; poi dovrà pronunciarsi il collegio dei docenti. L'iter prevede quindi la comunicazione al Provveditorato e poi al Ministero, al quale spetta l'ultima parola per l'autorizzazione. Certo che i tempi non potranno essere brevi».*

«Nella compilazione degli orari — interviene il professor Giuseppe Dellarole — *abbiamo cercato di tener conto delle esigenze degli studenti. Purtroppo i programmi ministeriali prevedono un numero di ore tale per cui non è stato possibile evitare lezioni pomeridiane».*

Da parte loro gli studenti fanno rilevare alcune difficoltà indubbie: «Con le ore più "corte" — osserva Anna Maria Zuglian, 17 anni — *si eviterebbero le lezioni pomeridiane, che portano un notevole disagio sia ai pendolari che ai vercellesi: questi ultimi, se abitano in periferia, non hanno il tempo materiale per andare a casa a mangiare e poi ritrovarsi a scuola nel primo pomeriggio».*

«Quanto a noi pendolari — dice Lorella Miolli, 17 anni, di Trino — *dobbiamo fermarci a mangiare qui in città. E poi i mezzi di trasporto per tornare sono abbastanza scomodi: si arriva a casa verso le sette di sera».*

«Il problema — commenta Stefania Ranghino, 18 anni — *sarebbe in parte risolto con l'istituzione di [illegible] che sono [illegible] se ne parla, a [illegible] non si è mosso ancora nulla». «Lo sciopero però* — dice Fabrizio Sallnardi, 18 anni — *non risolve niente: non serve per farci ascoltare».*

«Era meglio fare prima l'assemblea» — aggiunge Rodolfo Micillo, 17 anni —: *lo sciopero poteva venire dopo, supportato semmai anche da una petizione firmata dai genitori. Le ore pomeridiane, in effetti, non permettono una grossa concentrazione: con un pasto sullo stomaco non si può seguire bene».*

«Inoltre — conclude Anna Maria Zuglian — *mancando le interrogazioni programmate, ci si trova con pochissimo tempo a disposizione per prepararci per il giorno dopo, quando magari si rischia di essere interrogati in più di una materia».*

Dario Corradino
Enrico De Maria

Hanno vinto il concorso una canadese e un apolide

Il "Viotti,, assegna un premio anche a un minorenne francese

VERCELLI — Una canadese di vent'anni ed un apolide (di origine russa) di ventotto, hanno vinto il primo premio «ex aequo» nella più prestigiosa sezione del concorso «Viotti»: quella [illegible]. Sono Angela Hewitt di Ottawa e Pavel Gililov, nato a Donetsk e, come s'è detto, senza nazionalità precisa.

I due giovani si sono imposti su un lotto di 97 concorrenti che la giuria ha, a poco a poco, sfoltito con la proverbiale severità viottiana fino ad arrivare agli otto finalisti che, giovedì pomeriggio e sera, si sono contesi, alla sala Dugentesca, l'ambita laurea.

Per la grande finale di pianoforte si sono mobilitati più di duemila appassionati di musica da tutto il Piemonte. *«Per la serata* — ha detto l'inventore ed organizzatore del "Viotti", Joseph Robbone — *non sarebbe bastato il teatro Civico, altroché il Dugentesco. Ad un certo punto abbiamo dovuto sbarrare l'entrata. Molti hanno ascoltato i quattro finalisti della sera fuori, sotto il portico».*

La giuria aveva saggiamente «pilotato» la suddivisione dei finalisti fra il mattino e la sera, riservando al pubblico più prevedibilmente numeroso i [illegible] vittoria. [illegible] Angela Hewitt [illegible] (Mozart e Brahms) che Pavel Gililov (Chopin e Liszt) hanno suonato la sera, insieme con Giovanni Battel, 23 anni, di Portogruaro (secondo premio [illegible]) e [illegible] il bulgaro [illegible] Kruscev, 24 anni, di Sofia.

Il primo premio (mezzo milione da dividere tra i due vincitori) ha così sancito il miglior equilibrio dimostrato dalla concorrente canadese e dall'apolide di origine russa. Il secondo premio, elevato a 450 mila lire, è stato diviso fra tre concorrenti: l'italiano Battel, il bulgaro Kruscev ed il giovanissimo (17 anni!) francese Jean Yves Thibaudet, un altro beniamino del pubblico.

Il terzo premio non è stato assegnato. Una medaglia d'argento offerta dal Lions Club è andata al parigino Frederic Aguessy, 22 anni, quale «più giovane finalista non laureato». Due medaglie d'argento, infine, sono state consegnate al filippino Raul Sunico, 30 anni, di Manila, ed alla giapponese Chiharu Taguchi, 25 anni, di Sapporo.

e.d.m.

Gli autonomi al S. Andrea

VERCELLI — *Anche all'ospedale «Sant'Andrea» si costituirà un sindacato autonomo. Lo hanno detto alcuni giovani dipendenti durante l'assemblea di ieri.*

I dipendenti del «Sant'Andrea» (circa un migliaio) non hanno scioperato, rispondendo all'invito dei sindacati confederali interni di «non danneggiare l'utenza».

Questo atteggiamento non è stato condiviso dal gruppo dei futuri «autonomi». Di qui l'annuncio di una probabile costituzione del «Sadeo» (Sindacato autonomo degli enti ospedalieri) vercellese.

A Santhià, iscritta a giurisprudenza, comunista

Studentessa, 20 anni, assessore

SANTHIA' — *Ama leggere Pavese, Pratolini e i classici della letteratura russa: Tolstoj, Cechov, Dostojevskij; non ha «hobby» particolari soprattutto perché non ha più il tempo necessario per coltivarne uno qualsiasi; frequenta la facoltà di giurisprudenza a Torino e tutto il suo tempo libero dagli studi lo dedica all'amministrazione comunale.*

Vent'anni, bionda, slanciata, assessore al Bilancio, alle Finanze e al Patrimonio del Comune di Santhià, Silvia Marengo è se non proprio la più giovane, almeno una delle più giovani amministratrici comunali.

E' stata eletta in Consiglio il 25 giugno scorso per la lista comunista, nella quale ha ottenuto 2287 voti di cui 103 «preferenze»; assessore dal 15 dicembre, è al suo primo incarico pubblico.

«La mia — *spiega ricacciando dalla fronte un ciuffo di capelli biondi* — è stata una scelta ragionata, fatta per essere coerente con me stessa e con i principi in cui credo. Da diversi anni ero orientata per la sinistra in generale e per il partito comunista in particolare; circa tre anni or sono mi sono iscritta a questo partito e, in occasione delle ultime elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale, il direttivo di sezione mi ha inserita in lista.

«Ho accettato volentieri, perché mi sembra giusto, quando si crede in qualche cosa, impegnarsi in prima persona e dare il proprio contributo per affrontare e risolvere i vari problemi».

Contributo gratuito, ovviamente: i «gettoni di presenza» che le competono per questa sua attività, come pure quelli di tutti gli altri consiglieri del suo gruppo, vengono versati all'amministrazione del partito.

«Nei primi tempi — *continua* — trovavo un po' difficile conciliare lo studio con l'amministrazione comunale; adesso, però, sono riuscita ad "organizzarmi" meglio, e così posso fare entrambi, sia pure con sacrificio. Comunque, è un lavoro che mi piace molto: c'è modo d'imparare un mucchio di cose nuove, e di "maturare". Addirittura in questi ultimi giorni ho notato che riesco anche a studiare meglio e con maggior profitto».

Questa, di amministratrice pubblica, che ha appena intrapreso, non la considera affatto una «carriera». «Sono cose di ordine diverso — *precisa* —. Prima di parlare di carriera, sarà meglio attendere che io abbia terminato gli studi: soltanto allora potrò decidere. Il fatto, invece, d'impegnarsi personalmente in un pubblico esercizio a favore della collettività, è un dovere fine a se stesso, che chiunque dovrebbe sentirsi in obbligo di fare».

Walter Camurati

Silvia Marengo

"Autunno culturale" città e campagna

VERCELLI — I gruppi giovanili «Nuova Agricoltura», aderenti al comprensorio vercellese della Confederazione italiana coltivatori, hanno organizzato il primo «Autunno culturale».

L'iniziativa, che si prefigge di realizzare un diverso tipo di rapporto tra i giovani della campagna e quelli della città nonché il miglioramento del mondo rurale in una [illegible] diversa, non sarà centralizzata a Vercelli, ma decentrata anche nelle campagne.

Il primo appuntamento è stato fissato per martedì 31 ottobre alle 16 nell'auditorium di Santa Chiara e prevede un dibattito incentrato sul tema «Condizione giovanile ed inserimento dei giovani in agricoltura» al quale sono state invitate tutte le forze sociali e politiche del Vercellese.

La manifestazione proseguirà, poi, alle ore 21, con una rassegna di canti popolari celtici delle vallate piemontesi, proposti dal gruppo musicale «La Lionetta». (w. ca.)

VERCELLI — Si riunirà questa sera alle 21, nella sala consiliare del Comune, il Consiglio scolastico distrettuale. All'ordine del giorno, fra l'altro, le proposte organizzative ed operative per l'attività della giunta e del consiglio.

I coniugi di Alice

Nell'orto coltivavano la canapa

ALICECAST. — Proseguono le indagini dei carabinieri, innescate dalla scoperta della fumeria clandestina e dall'arresto dei coniugi Gabriella Ruffa, 23 anni, e Giulio Assaloni, 25 anni.

Gli inquirenti stanno cercando ora di ricostruire il «giro» dei frequentatori. Sarebbero parecchie decine di giovani (molti al di sotto dei 18 anni), abitanti ad Alice Castello, a Santhià, a Maglione ed anche a Camino Monferrato.

Nuovi sopralluoghi hanno permesso ai carabinieri di scoprire che in un orticello vicino all'alloggio dei due coniugi, in piazza della Chiesa, venivano coltivate notevoli quantità di piantine di canapa indiana.

Sugli arrestati pende ora dunque anche l'accusa di coltivazione e produzione di sostanze stupefacenti, che va ad aggiungersi a quella di detenzione e spaccio.

n. o.

Ieri pomeriggio in via Foà

Rapina in oreficeria Bottino per 10 milioni

VERCELLI — Rapina a mano armata ieri pomeriggio in via Foà. Tre giovani hanno rubato gioielli ed orologi per una decina di milioni nell'oreficeria di Antonio Leonardi, 52 anni.

Rita Leonardi, moglie dell'orefice, racconta: «Erano da poco passate le 17. Io ero uscita, come tutti i giorni, per prendere un caffè. Mio marito era rimasto solo in negozio. Due giovani sono entrati. Uno aveva il volto coperto da una sciarpa bianca e teneva una pistola contro mio marito. L'altro aveva una sacca».

I due hanno urlato: «Questa è una rapina! Stai fermo e lasciaci fare!». Hanno infilato nella sacca tutto ciò che sono riusciti ad afferrare, a casaccio. Hanno rubato anelli, collane d'oro e bracciali preziosi oltre ad alcuni orologi. Poi sono saliti su una «Fiat 124» bianca, targata Milano, che li aspettava fuori, con un complice al volante.

«L'auto — racconta un testimone — è partita a tutta velocità e ha girato a sinistra, in via Delle Lanze». La fuga sulla «124» però è durata solo poche decine di metri. In piazza D'Azeglio, infatti, la macchina si è fermata ed è stata abbandonata dai banditi che sono fuggiti a piedi. Le prime ricerche, che hanno coinvolto polizia, carabinieri e vigili urbani, hanno dato esito negativo.

d. co.

Per modificare la cumulativa amministrazione

A Trino il referendum sulla partecipanza

TRINO — Domani si terrà presso la Partecipanza dei boschi il referendum per la modifica della cumulativa amministrazione. Quella precedente formata dai sette capi di lista e dai sette membri della giunta municipale, viene così modificata. Ai capi di lista, sette nominati dai soci, compete in modo esclusivo la piena gestione tecnica ed amministrativa del sodalizio, compresa la nomina del primo e del secondo conservatore, mentre finora ieri era competenza anche del Comune.

I rappresentanti del Comune vengono ridotti da sette a cinque. Questi, non sono più della giunta municipale, ma quattro consiglieri comunali eletti dal Consiglio comunale, rappresentativi della maggioranza e della minoranza, più il sindaco.

I membri comunali concorrono a formare con i capi di lista la nuova cumulativa amministrazione la quale ha i seguenti compiti: approvazione dei bilanci e proposte di modifiche degli statuti da sottoporre, quindi, a successivo referendum dei soci partecipanti.

Con tale modifica la Partecipanza raggiunge la piena autonomia, sia tecnica che amministrativa, garantita dai capi di lista eletti dai soci partecipanti.

p. b.

A Stroppiana per la fine del raccolto

Una festa in risaia

STROPPIANA — *Quasi una festa patronale, quest'oggi in paese. Il circolo ricreativo culturale ed il comitato per il restauro della chiesa di Santa Maria hanno organizzato due manifestazioni originali ed interessanti: una «festa di fine raccolto» e una mostra di artigianato valsesiano e locale.*

La prima iniziativa rinnova un rito ancora molto diffuso tra la gente di campagna, quello del «ringraziamento» per la buona riuscita del raccolto. Alle 17,30, nella chiesa parrocchiale, verrà celebrata una Messa.

Un'ora dopo, una commissione di esperti dell'Ente risi valuterà i campioni di riso presentati dagli agricoltori locali; seguirà un dibattito sulle varietà coltivate nella zona. Alle 20, nella sede del circolo organizzatore, serata gastronomica con la presentazione di «specialità» locali.

Concluderà la manifestazione una «serata di liscio in balera» durante la quale saranno premiati gli agricoltori con i migliori campioni di riso presentati nel pomeriggio.

La seconda iniziativa sarà ospitata in Santa Maria, la chiesa restaurata con i fondi raccolti da sedici volenterosi stroppianesi (quasi 8 milioni in tutto). «Abbineremo i lavori di puncetto della Valsesia — *dice Giovanni Barberis, uno degli organizzatori* — all'arte argentiera ed all'artigianato in generale della "Bassa". Il tutto nel ricordo della cara Domenica Pagella, insegnante della media "Lanino" di Vercelli, nonché esponente del comitato di restauro di Santa Maria, scomparsa prematuramente».

e. d. m.

Il comune di Cigliano assolto dal Tar

CIGLIANO — Rimasto in giudizio nella causa intentata da un privato al tribunale amministrativo regionale, il Comune è stato assolto ed il ricorrente condannato al pagamento delle spese e degli onorari di difesa nella somma di 350 mila lire.

Nocciolo della questione, secondo il ricorrente Giovanni Bellotto, residente a Cigliano, una licenza edilizia rilasciata dal Comune ad un suo vicino di casa.

Ritenendola illegittima, aveva fatto ricorso al Tar per ottenere l'annullamento e la sospensione dei lavori, ma il ricorso del Bellotto è stato respinto. (n. o.)

Cinema e taccuino

VERCELLI
Astra: Elliott il drago invisibile.
Civico: L'ultimo combattimento di Chen.
Nuovo Italia: Pretty Baby.
Principe: Vagon-lits con omicidi.
Verdi: Ridendo e scherzando.
Viotti: Pari e dispari.

BORGO D'ALE
Vittoria: Sexy jeans.

CIGLIANO
Aurora: M.A.S.H.
Splendor: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

CRESCENTINO
Moderno: Mondo di notte oggi.

GATTINARA
Italia: [illegible]
Lux: Dogora il mostro della palude.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La segretaria privata di mio padre.

SAN GERMANO
Italia: Le avventure di Bianca e Bernie.

SANTHIA'
Ideal: La liceale nella classe dei ripetenti.
Splendor: I ragazzi del sabato.

TRINO
Astor: Goodbye, amore mio!
Moderno: Bermude: la fossa maledetta.

TRONZANO
Lux: Goodbye, amore mio.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	17	11
Biella	12	10

Temperature il 27 ottobre dello scorso anno: Vercelli 8; 8; Biella 15; 8. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 17,22. A Biella il sole sorge alle 6,51 e tramonta alle 17,21.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

FARMACIE
Vercelli: Pertevna, via Foscolo 49.
Rovere, corso Libertà 178.
Santhià: Prando Giuseppe, corso [illegible] 142.

Assemblea dei giovani

Non vogliamo assistenza ma lavoro

VERCELLI — *Si sono riuniti in assemblea i giovani vercellesi assunti «a tempo determinato» nella pubblica amministrazione grazie alla legge sull'occupazione.*

Alla riunione hanno partecipato anche i senatori Carlo Boggio (dc) ed Irmo Sassone (pci). L'assemblea ha approvato un documento in cui si avanzano alcune proposte, dopo aver rilevato come in sostanza la legge abbia dato risultati deludenti: «Le assunzioni nel settore produttivo — dicono i giovani — sono state troppo poche; quelle nel settore pubblico sono spesso state effettuate indiscriminatamente; l'obiettivo della formazione professionale è stato disatteso poiché i giovani sono stati inseriti nei vari uffici senza che ad essi venisse fornito alcun elemento conoscitivo».

«I giovani — *prosegue il documento* — non chiedono assistenza, ma un lavoro produttivo per la società e qualificante per l'individuo». *Seguono le proposte, che consistono in sostanza nella richiesta di una proroga immediata di 12 mesi del contratto di lavoro, e nell'inserimento dei giovani assunti nella pubblica amministrazione con la legge 285 nei posti disponibili del pubblico impiego, essendosi già formati.*

Il documento sottolinea, inoltre, la necessità di risolvere il problema non soltanto dei giovani titolari del contratto a termine, ma anche di quelli iscritti nelle liste.

d. co.

VERCELLI SPORT

Sono state premiate anche le società che si sono distinte

Le fiaccole del «Panathlon» ai migliori atleti di Vercelli

Le bambine della sezione ginnastica della «Pro» premiate al «panathlon» (Foto Greppi)

VERCELLI — Serata festosa quella di giovedì sera, in un locale cittadino, per i 20 anni del Panathlon Club di Vercelli. Affollatissima la sala di panathleti, di atleti da premiare, e di autorità.

Erano presenti a dare la giusta [illegible] all'avvenimento, il sindaco Salerci, il prefetto Beatrice, l'arcivescovo mons. Menas, il vicequestore Coppola, il presidente del Coni provinciale Preslineri, il comandante dei carabinieri di Vercelli colonnello Fichera, il «governatore» del Panathlon regionale dr. Via, il presidente del Coni regionale on. Catella e Demetrio Balestra del Panathlon Club di Lugano, in rappresentanza di Panathlon Internazionale.

Franco Lojacono, presidente del Panathlon di Vercelli, il quale ha fatto la cronistoria del sodalizio vercellese. Quindi si è svolta la premiazione dei migliori atleti e società per il 1977: Angelo Jeppa, campione italiano II classe di giostra automatica, miglior atleta dilettante in senso assoluto; Gianni [illegible], allenatore della Libertas Comitam di Vercelli, miglior tecnico e dirigente sportivo.

Sezione tiro a segno di Vercelli, fiaccola olimpica per la migliore società sportiva; Ginnastica Pro Vercelli, fiaccola olimpica per la miglior squadra sportiva; Sezione Scherma Pro Vercelli, targa di merito all'ente e società organizzatrice della miglior manifestazione sportiva a carattere nazionale ed internazionale.

Medaglia Panathlon Club Vercelli agli atleti dilettanti con età inferiore sedici anni: Pier Vittorio Beltrame, Rotellistica Vercelli, Alberto Leone dello Sci Cai Vercelli, Alberto Schaler dello Sci Cai Vercelli.

Roberta Pierobon, Libertas Dal Pozzo Aliseo; Dario Bela, Polisportiva Salesiana Pro Belvedere; Massimo Jorio, Tennis Pro Vercelli; Marika Giovanini, Sezione Ginnastica Sangermanese; Sandra Cossa, Scherma Pro Vercelli; Flavio Tessinari, Scherma Pro Vercelli, Massimo Zonga, Scherma Pro Vercelli; Davide Andreotti, Baseball Sila.

f. l.

Pro Roasio, esordio poco brillante

«Zeno è innocente siamo sfortunati»

ROASIO — «Zeno non ha nessuna colpa delle sconfitte della Pro. Ha fatto tutto il suo dovere. Siamo soltanto troppo sfortunati». *Così Livio Baglione, presidente del sodalizio roasiano, ha inteso replicare alle voci, diffuse in questi ultimi giorni, circa un probabile siluramento del trainer, responsabile, secondo alcuni, dello stentato avvio di campionato dei vercellesi.*

«Credo poco ai cosiddetti grandi scienziati della panchina — ha aggiunto Baglione —, la squadra c'è. Se finora non abbiamo raggiunto i risultati sperati è perché troppe volte ci si sono messi di mezzo i pali e le traverse. Nessun consigliere ha mai fatto il benché minimo accenno al rinnovamento dell'allenatore».

Baglione si è professato fiducioso in una pronta ripresa della sua compagine. «La riscossa potrebbe cominciare già domenica sul terreno del Valdengo. Noi scenderemo in campo intenzionati a portare a casa almeno un pari e chissà che non venga anche qualcosa di più».

Contro la compagine biellese, che divide con la Pro l'ultimo posto della classifica della Prima categoria, verrà probabilmente confermata la formazione sconfitta in casa del Vigliano, con l'innesto di Candeloni, che ha scontato il turno di squalifica.

Anche il Gattinara, guidato da un paio di settimane dal nuovo trainer Antoniazzo, sarà chiamato ad un impegno severo. Le bianche casacche ospiteranno il lanciatissimo Trino.

«La squadra, nonostante l'immeritata sconfitta di Caluso — *afferma Franco Bedarello, della commissione tecnica* —, ha dimostrato di aver ritrovato mordente e grinta. Domenica rientrerà Alzona e il nostro gioco ne risentirà senz'altro in maniera ancor più positiva. Inutile dire che dopo l'ultimo successo interno con il Chivasso puntiamo ancora ai due punti».

e. m.

VERCELLI — Domani ai Cappuccini avrà luogo, a cura del G.S. Marcone Argenteria Zucca, una gara ciclistica cronometro a coppie per amatori di due categorie dell'Enal Udace.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Lunedì se ne parlerà ancora in Consiglio comunale a Biella

Il pci entra o no nella Giunta?

BIELLA — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì prossimo, alle 21, nell'aula di palazzo Oropa. L'ordine del giorno comprende due argomenti di attualità: la delimitazione delle «zone» della città, agli effetti della legge sull'equo canone, e la nomina della commissione tributaria. Non dovrebbero esserci, salvo imprevisti, lunghe discussioni.

Daranno invece l'avvio ad un dibattito, che si preannuncia particolarmente acceso, le «comunicazioni» del sindaco, Franco Borri Brunetto. Verrà infatti ripresa nell'aula consigliare la discussione provocata dalla richiesta dei comunisti di entrare a far parte della giunta. Se ne è parlato in due riunioni avvenute nella sede del psdi, ma i punti di vista, com'era facile prevedere, sono rimasti immutati.

E' necessario ricordare che a Biella è stata costituita una «maggioranza programmatica», di cui fanno parte anche i comunisti, insieme con dc, psi, pri e psdi, che formano una «giunta a quattro». Sono rimasti all'opposizione soltanto i quattro liberali e i due missini.

Qualche mese fa, i comunisti hanno chiesto una «verifica», accusando la Giunta di ritardi e inadempienze. La discussione è avvenuta in due fasi distinte. Dapprima i partiti della maggioranza programmatica, rappresentati dai gruppi consiliari, hanno esaminato la parte amministrativa (il termine è però improprio).

Al termine i comunisti hanno confermato la loro fiducia nell'accordo e hanno chiesto, come si è detto, di entrare in Giunta per «avere la garanzia che il programma sarebbe stato attuato nei tempi e nei modi stabiliti. Questa seconda parte della manovra comunista è stata discussa dagli esponenti dei cinque partiti che formano la maggioranza.

Le previsioni sono state rispettate: insistenza del partito comunista, netto rifiuto della democrazia cristiana. Gli altri partiti — psi, pri, psdi — si sono preoccupati, in particolare, di manifestare il loro punto di vista nell'eventualità che il gioco fra pci e dc provochi una crisi dell'amministrazione comunale, con la conseguente nomina di un commissario. Tutti si sono dichiarati nettamente contrari.

Con riferimento ai due incontri fra i partiti, il senatore Giuseppe Barbera, del pri, ha dichiarato: *«Nelle difficoltà d'un momento particolarmente delicato, per i numeri e le forze politiche incapaci di esprimere una maggioranza di tipo tradizionale, il discorso va avanti su due direttrici. C'è chi crede che per il momento sia ancora necessario mantenere questa differenziazione fra esecutivo e maggioranza e c'è invece chi ritiene che sia giunta l'ora di far coincidere le due componenti».*

«Da queste premesse — ha aggiunto — *non sono in grado di trarre conclusioni di preveggenza, ma credo che buon senso e senso di responsabilità dovrebbero farci trovare una piattaforma per andare avanti, al di là delle ideologie e delle posizioni, peraltro anche legittime, dei singoli partiti; piattaforma che ci consente di realizzare quello che è l'interesse sostanziale della città e dei cittadini».* p. m.

Festa degli alpini a Masserano

MASSERANO — Le «penne nere» hanno festeggiato il quarantennio di fondazione del loro gruppo e inaugurato la nuova sede, in via Roma 88. I «bocia» e i «veci» si sono ritrovati per celebrare la ricorrenza: da ogni parte del Biellese sono confluiti complessivamente duecento alpini, in rappresentanza di una ventina di gruppi. (f. g.)

Fungo "maxi" e molto raro raccolto in Valsesia

BORGOSESIA — In un'annata che fino ad ora si è mostrata poco prodiga per le migliaia di cercatori di funghi che battono palmo a palmo i boschi della Valsesia, sulle colline della Colma, una frazione di Valduggia, a circa 900 metri di altitudine è stato trovato un esemplare di sparassis crispa meglio conosciuta con il nome di «manina» o «ditole riccie».

Autore dell'eccezionale ritrovamento (il peso del fungo sfiora 15 chili) è Giovanni Avondo, residente a Gozzano in via Isonzo 1.

La rarità del ritrovamento è sottolineata dal fatto che la presenza dello «sparassis crispa» era finora stata segnalata in Italia solamente nell'Alessandrino, nel Trentino e nella Corsica e ora in Valsesia.

Questa qualità di funghi è considerata dagli intenditori come una delle più prelibate e ghiotte, soprattutto se cucinata arrosto o impanata e fatta friggere in olio bollente. r. c.

Sembra in pericolo la maggioranza, che dura da tre anni

"Spaccatura" nel psdi a Varallo per il nuovo piano regolatore

VARALLO — Il Consiglio comunale di giovedì sera ha confermato i dubbi formulati alla vigilia, a causa del piano regolatore, su cui già da tempo si era aperta tra le forze politiche cittadine una disputa serrata.

Così l'altra sera, l'assetto della maggioranza è cambiato rispetto a tre anni fa. Due consiglieri del psdi, tra i quali il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Arnaldo Vassena, che ha presentato le proprie dimissioni, hanno dichiarato a nome del partito di passare all'opposizione.

Il terzo consigliere del psdi, Walter Caramaschi, ha assunto una posizione autonoma sull'argomento specifico e si è dimesso dal partito, rimettendo il proprio incarico di assessore alla Viabilità e dichiarandosi disposto a rientrarvi dopo un chiarimento interno sulla linea di condotta.

La spaccatura, manifestatasi così clamorosamente, aveva avuto come prologo un comunicato, diffuso nei giorni scorsi, in cui si richiedevano le dimissioni dell'assessore socialista Giubertoni e dell'architetto Piazza, estensore del progetto del nuovo piano regolatore.

Tale documento, appoggiato dalla corrente facente capo a Vassena, veniva tuttavia sconfessato da altri esponenti del partito, rappresentati dal segretario politico Tasso.

Nel passato, il psdi aveva già votato l'adozione del piano, ponendo come condizione la verifica di alcuni punti controversi, al termine di una serie di consultazioni popolari regolarmente convocate.

Dopo l'abbandono dell'aula da parte dei due consiglieri dissidenti, ed alla luce dei nuovi fatti (la coalizione di maggioranza, formata da 5 comunisti, 3 socialisti, 3 socialdemocratici e con l'appoggio esterno del rappresentante del gruppo autonomo, veniva infatti mutilata) il sindaco Gianluigi Testa, socialista, ha proposto al Consiglio due alternative: riprendere il cammino dello strumento urbanistico, senza pregiudizi verso le modifiche proposte e con la collaborazione di tutte le forze politiche; oppure arrivare ad una crisi al buio, che avrebbe vanificato il lavoro svolto e bloccato lo sviluppo futuro della città.

Sull'argomento sono proseguiti i lavori con dichiarazioni di tutti i gruppi politici. La dc (che con 8 consiglieri è in minoranza), pur manifestando il proprio atteggiamento critico e rimarcando il mutamento delle condizioni politiche ed il fallimento della maggioranza, si è dichiarata disponibile a rivedere la propria posizione se sarà possibile discutere correttamente le proposte di modifica avanzate dal partito.

Brustio, a nome del nuovo gruppo indipendente, ha affermato di assumere una posizione autonoma in attesa di chiarimenti. Si è dichiarato disponibile a trattare temi amministrativi, con richiesta di variazioni in base alle istanze emerse.

Per il futuro tutte le soluzioni paiono possibili. Certamente avrà importanza la verifica interna del partito socialdemocratico, che nei prossimi giorni discuterà sulle proprie divergenze interne. Bl. B.

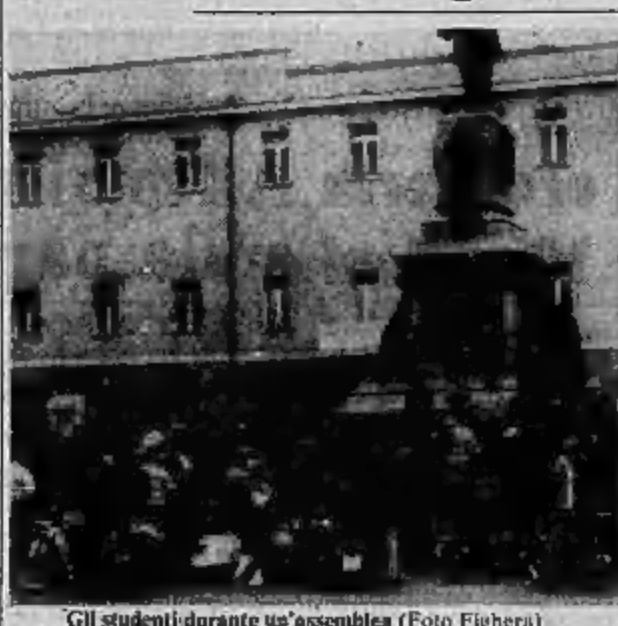
Domani a Lessona "ordinato" l'unico sacerdote dell'anno

LESSONA — Un giovane di 34 anni, Adriano Bregolin, viene oggi ordinato sacerdote dal vescovo, monsignor Vittorio Piola. La funzione avverrà alle 18 nella cattedrale di Santo Stefano di Biella.

Adriano Bregolin, che è l'unico sacerdote ordinato quest'anno, è nato a Sant'urbano, in provincia di Padova, ma la sua famiglia si è trasferita a Lessona quando egli aveva tre anni. I suoi genitori, Lino Bregolin e Angelina Seno, hanno altri quattro figli: Teresita, Maria Assunta, Daniele Giampiero.

Il neo-sacerdote domani, alle 16, verrà a celebrare la sua prima messa nella chiesa parrocchiale di Lessona. (f. g.)

La decisione è stata presa ieri dall'assemblea degli studenti

Finito lo sciopero all'Istituto Ferraris

Gli studenti durante un'assemblea (Foto Fighera)

BIELLA — Stamane gli studenti dell'istituto professionale «Galileo Ferraris» ritornano a scuola per riprendere il normale orario delle lezioni. Ieri, in piazza Martiri della Libertà solo pochi allievi hanno deciso di proseguire l'astensione delle lezioni, iniziata lunedì scorso.

La preannunciata occupazione della scuola, decisa durante un'assemblea interstudentesca, non è stata attuata. Nel tardo pomeriggio di giovedì il fattore preminente che ha determinato la scarsa adesione alla quinta giornata consecutiva di «sciopero» è stata l'assemblea dei genitori, indetta dal preside, Angelo Siclari. E' stata discussa a fondo la situazione scolastica degli studenti dell'istituto professionale.

Decisioni non ne sono state prese, ma importante è stato il numero dei partecipanti, che hanno preso parte attiva alla discussione. Sono state esaminate le questioni della mensa (se fosse installata, tutti i problemi sarebbero risolti), dei trasporti pubblici e dell'orario. Si è discusso ampiamente, senza però giungere a concrete proposte in favore degli studenti: più che altro si è registrato un notevole interessamento, che fa ben sperare per il futuro. Si auspica che, grazie ad un accordo fra genitori e insegnanti, una mensa studentesca possa entrare in funzione al più presto.

Ieri, come si è detto, pochi erano gli studenti in piazza. Placati gli animi, una delegazione è andata a parlamentare con il professor Siclari e ha proposto un nuovo orario, con ore di 50 minuti. Il preside, ha considerato il fatto e ha comunicato che, entro giovedì prossimo, il Consiglio di istituto si riunirà per prendere una decisione in merito. Agli studenti non è stato promesso niente, ma essi hanno replicato che in caso di risposta negativa continueranno lo «sciopero» ad oltranza.

Intanto, si affiancavano al gruppo in piazza Martiri un centinaio di giovani provenienti dall'Istituto tecnico industriale. E' stata indetta un'assemblea per chiarire la posizione e decidere sul da farsi. A maggioranza, si è deliberato di tornare nelle aule.

Roberto Enrico, attivo sostenitore dello sciopero, ha detto: *«Se per giovedì non sarà approvato l'orario da noi proposto, saremo costretti a continuare l'agitazione ad oltranza».*

Gli allievi che non hanno aderito allo sciopero hanno diffuso un comunicato. *«Mentre all'esterno della scuola* — scrivono — *continua la lotta per un orario distribuito in ore di 50 minuti, vogliamo precisare innanzitutto che l'orario attuale è suddiviso in ore che mediamente sono di 52 minuti. Studenti, cosa volete? Recuperar due minuti? Ricordiamo che la riduzione dell'orario non dipende né dalla scuola, né dal provveditore, ma dal ministero. E' inutile scagliarsi contro gli organi dell'Ip per circa due minuti, tralasciando problemi di più grave portata».*

«L'istituto professionale — proseguono — *non è paragonabile a una qualsiasi scuola superiore, poiché l'Ipi affronta materie pratiche ed i problemi di orario risultano diversi».* Seguono 81 firme. r. c.

Colpo alla Cassa di Risparmio

Borgosesia: difficile l'identikit dei banditi

BORGOSESIA — Sono confuse le testimonianze per disegnare l'identikit dei tre giovani che l'altro pomeriggio hanno svaligiato la filiale di Borgosesia della Cassa di Risparmio di Vercelli.

Qualcuno afferma che i malviventi avessero un'età apparente fra i 20 e i 25 anni; qualche passante dichiara di aver notato un giovane alto e con i baffi neri entrare nell'edificio di via Venti Settembre, ma in realtà sulla fisionomia dei rapinatori non si hanno indizi concordi.

«In certi momenti — ha sottolineato un dipendente dell'Istituto di credito — *si vivono attimi di ben altra intensità per ricordarsi questo o quel particolare».* Alle forze dell'ordine restano quindi ben pochi elementi su cui operare.

I tre giovani sono penetrati nella banca l'altro pomeriggio forzando una porta laterale e, con il volto coperto da un passamontagna, armati di due pistole e un fucile a canne mozze, hanno intimato al direttore e agli impiegati di non muoversi e di alzare le mani.

Dopo essersi fatti consegnare il denaro in cassaforte (il bottino si aggira sui 60 milioni) e aver rinchiuso i dipendenti dell'istituto nel sotterraneo della banca, i malfattori sono usciti indisturbati in via Venti Settembre, dove ad attenderli con ogni probabilità a bordo di un'auto vi era un quarto complice.

Solo una ventina di minuti più tardi gli impiegati sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme. r. c.

Giovane arrestato per spaccio di droga

BIELLA — La polizia ha arrestato Vincenzo Perrone, 35 anni, abitante alla frazione Pavignano. Nei suoi confronti l'autorità giudiziaria aveva emesso un ordine di cattura per detenzione e spaccio di stupefacenti per uso non terapeutico.

Altri due giovani, Domenico D'Aquila, 22 anni, e Massimo Napolitano, 21, sono stati denunciati a piede libero per lo stesso reato. Salgono così a 8 le persone arrestate o denunciate in pochi giorni per detenzione di droga. Le indagini proseguono. (m.m.)

Pronta ad assolvere nuovi compiti amministrativi

Cossato, «vice» di Biella

COSSATO — Il comprensorio di Biella è diviso a metà da una immaginaria linea longitudinale, spartiacque di nuove strutture organizzative territoriali. Da una parte ci sono l'Unità locale dei servizi e il Distretto scolastico orientali, che gravitano su Cossato; dall'altra parte, l'Unità locale dei servizi e il Distretto scolastico occidentali, che hanno per centro Biella.

L'importanza di Cossato è progressivamente aumentata: con i suoi 15 mila abitanti è oggi il secondo centro del Biellese, e le innovazioni derivanti dal decentramento, dalla riorganizzazione dei servizi e dalla programmazione ne accrescono in modo considerevole il ruolo, in una zona comprendente oltre trenta comuni.

Cossato è pronta ad assolvere alla sua nuova funzione di centro pilota? Lo si è chiesto al nuovo sindaco Elio Panosso, che ha risposto affermativamente, con piena convinzione, pur ammettendo che ci sono non poche difficoltà.

«Oggi siamo in fase di completamento dei bisogni primari — *ha detto, tenendo presente la carenza di locali* — in alcune zone c'è il completamento ed estensione della urbanizzazione secondaria, particolarmente in campo scolastico». *L'insufficienza di locali è un ostacolo che ha finora condizionato molte iniziative.*

La crescita della cittadina, avvenuta molto rapidamente, obbliga l'amministrazione civica ad una continua rincorsa. Per quanto riguarda l'unità dei servizi locali, uno dei centri operativi principali sarà l'attuale poliambulatorio dell'Inam; un altro potrà essere sistemato nei locali che lo stesso istituto ha a Vallemosso. E' valido anche il discorso d'un centro culturale e ricreativo, e la dotazione di aree verdi e attrezzature per lo sport e il tempo libero nei quartieri, programma da realizzare progressivamente.

«Se dovessimo fare un elenco delle necessità, ce ne sarebbe da dire, ma purtroppo le disponibilità sono limitate», *prosegue Elio Panosso, il quale precisa che la situazione finanziaria del Comune è ancora abbastanza sana.*

«Il bilancio è in pareggio — *aggiunge* — ma siamo ormai al limite della saturazione. Per contro, aumentano costantemente i compiti, ai quali i Comuni sono chiamati a far fronte. Occorre adoperarsi per una diversa ripartizione del reddito nazionale, di cui possano beneficiare gli enti locali».

Il sindaco ha poi ricordato le crescenti difficoltà provocate dalla burocrazia: montagne di carta, iter lunghissimi, progetti che stanno in giro per mesi e mesi (il piano regolatore generale è rimasto sui tavoli della Regione per un anno e quattro mesi). Tutto ciò comporta un aggravamento della situazione dei comuni.

A giudizio di Elio Panosso, i due più importanti problemi di fondo da risolvere sono la riforma della finanza locale e lo snellimento dell'iter procedurale delle pratiche. L. g.

Aspettative deluse in Valsessera

Metano a Coggiola non prima del 1982

COGGIOLA — La Valsessera non sarà servita da una rete di distribuzione di gas naturale prima del gennaio 1982.

In questi termini si è espressa la Snam, la società del gruppo Eni incaricata della costruzione e della gestione degli impianti di gas naturale, in risposta ad una precisa richiesta della Comunità montana Valsessera, che chiedeva di conoscere *«quali potevano essere in proposito i programmi della società».*

Da qualche mese sono in corso i lavori per la fornitura di gas naturale ad una ditta cartaria di Crevacuore. Gli abitanti della Valsessera, notando quotidianamente gli operai Snam alle prese con escavatori e posa di tubi, avevano creduto che anche la loro zona potesse, finalmente, godere servizio.

«La situazione delle disponibilità di gas naturale — ha comunicato la Snam, vanificando ogni speranza — *non ci consente, almeno per il momento, una programmazione indispensabile per l'assunzione di nuovi impegni di fornitura nel settore civile. Le richieste potranno essere riesaminate nell'ambito di nuovi programmi che tengono conto di maggiori disponibilità, previste non prima del 1982».* e. m.

A Biella nell'aula magna dello Scientifico

Dibattito su tv locali e la terza rete Rai

BIELLA — *Scarso successo di partecipazione ha registrato la tavola rotonda sui problemi radiotelevisivi del comprensorio biellese, sulla terza rete e sulle emittenti radiotelevisive locali.*

Il dibattito, al quale sono intervenute una trentina di persone, si è tenuto nell'aula magna del liceo scientifico e ha visto la partecipazione del presidente della commissione regionale del servizio radiotelevisivo, dottor Salvio, del consigliere regionale Fernet e dell'assessore al comprensorio biellese Costa, presidente della comunità montana Bassa Valle del Cervo.

Ha aperto il dibattito il dottor Salvio, che ha illustrato i temi della tavola rotonda e ha sottolineato l'interessamento da parte della Regione ai problemi del settore radiotelevisivo.

In relazione alla riforma delle emittenti, attualmente allo studio da parte del governo, ha poi espresso il suo parere favorevole a un decentramento dei poteri che detiene tuttora l'ufficio romano di competenza.

Salvio si è inoltre soffermato sull'attuazione della Rete 3 che risulta di competenza delle Regioni in base al programma triennale della Rai. In particolare, per quanto concerne l'emissione della legge-quadro che regolerà il settore, ha dichiarato troppo lunghi i tempi burocratici, che le impediscono di entrare in vigore presto.

E' intervenuto Peppo Sacchi, direttore di TeleBiella, il quale ha ricordato una legge già esistente, precisamente la 103, che regola in modo chiaro il settore. Ha spiegato il concetto di emittente locale, al quale, però, ben poche televisioni o radio si attengono, ed ha quindi ribadito il valore e la funzione che un'emittente locale deve avere: senza coperture politiche e bilanci di miliardi, come le ben note mega-televisioni, le quali sfruttano la legge costituzionale e danneggiano le piccole emittenti, che informano, come è giusto, un territorio limitato ma omogeneo.

Nello Casale, presidente della comunità montana Alta Valle del Cervo, ha fatto notare che numerosi utenti dei vari Comuni del comprensorio lamentano difficoltà di ricezione della rete 1 e 2 della Rai, ha poi espresso il suo parere contrario all'attuazione di una terza rete, spiegando esplicitamente che prima sarebbe opportuno eliminare le «zone d'ombra», che non permettono la ricezione delle trasmissioni delle altre reti.

E' intervenuta una delegazione della nuova radio «Tupamaro Monte Rubello», che ha spiegato la sua intenzione di trasmettere un nuovo tipo d'informazione, definita «orizzontale», ovvero, *«in grado di dare la voce a chi non ha mai parlato».* r. s.

BIELLA SPORT

Imbattuto, è nettamente in testa al torneo

Prima Categoria: Vigliano è la squadra da battere

VIGLIANO — Prosegue senza soste, nel campionato di Prima Categoria, Girone B, la marcia del Vigliano, unica squadra a punteggio pieno dopo sei giornate di Campionato.

La squadra biellese, allenata da Pier Carlo Rota, non ha mostrato tentennamenti di alcun genere, vincendo con pieno merito tutti gli incontri finora disputati, con un «poker» in trasferta e quindi una media inglese a +4.

Partita con l'intento di disputare un campionato tranquillo, la formazione giallorossa si è trovata invece a recitare una parte di primo piano, e lo sta facendo con la disinvoltura della squadra di classe. Il segreto di questo iniziale successo sta, oltre che nella perfetta tenuta atletica e nell'affiatamento di tutti i giocatori, nell'ambiente sereno e familiare che il presidente, Paolo Perona, è riuscito a creare.

Con l'abilità e l'armonia sono giunti gli eccezionali risultati, con tutte le premesse per il salto di categoria. L'unica squadra del girone che sia riuscita finora a tenersi a contatto con il Vigliano è la Tronzanese, che con 4 vittorie e 2 pareggi segue i biellesi con due lunghezze di distacco.

Sarà proprio la Tronzanese, di scena domenica sul terreno della capolista, a tastare il polso alla formazione di Rota. Se il Vigliano dovesse vincere, toglierebbe gran parte di interesse al campionato con notevole anticipo; in caso contrario, in vetta alla classifica si formerebbe una coppia guida e tutto sarebbe da giocare.

A Vigliano, quindi, domenica, gara della verità, alla quale guardano con un certo interesse anche Trino e Santhià, che ovviamente faranno il tifo per i tronzanesi per rimettersi anch'essi nel giro promozione.

Rota ha preparato adeguatamente i suoi giocatori e si è dichiarato ottimista sull'esito dell'incontro, che avrà inizio alle 14,30. Il Vigliano si schiererà in formazione tipo. g. c.

L'incontro domenica a Cossato

«Momproso Biella» nemiche del Milan

BIELLA — La Momproso prosegue senza soste l'attività agonistica, in attesa del campionato. Sei atlete della squadra, guidate da Pozzati (Villa, Biotto, Sarteur, Errico, Bono e Bellato), hanno fatto parte della rappresentativa piemontese che ha battuto per 10-6 quella ligure.

L'apporto delle biellesi è stato determinante, sia per il gioco sia per le marcature. Domenica, la Momproso ospiterà allo stadio Fila di Cossato (inizio alle ore 15), in amichevole, il Milan, che si è classificato terzo nel campionato di Serie A.

Per l'impegnativo confronto l'allenatore ha convocato le seguenti giocatrici: Massarenti, Errico, Zaffalon, Bono, Sarteur M., Gabossi, Chetto, Bellato, Biotto, Villa, Baccanti, Mercurio, Lanzone, Schirato, Pirondini, Sarteur L., Baccalaro. g. s.

Ghemmese difficile incontro col Cuneo

BORGOSESIA — *Seconda gara interna, domani pomeriggio (inizio ore 15,30) al Centro Milanaccio di Borgosesia per la Ghemmese, la compagine di pallacanestro neo promossa in D.*

I valsesiani incontreranno il Cuneo in un incontro che si preannuncia importantissimo per il prosieguo del campionato. Dopo due sconfitte consecutive contro il Lasalliano di Grugliasco e la Crocetta di Torino i padroni di casa non possono concedersi il lusso di una terza battuta di arresto se non vogliono rimanere invischiati nella lotta per la retrocessione.

«Stiamo pagando lo scotto del noviziato — *afferma Roberto Lucca* — ma già domenica scorsa sul "parquet" di una favorita alla vittoria finale abbiamo mostrato confortanti sintomi di ripresa. Contro il Cuneo abbiamo necessità assoluta dei due punti in palio anche se l'incontro sarà difficilissimo. Ma in ogni caso non disperiamo: siamo in forma e lo dimostreremo». r. c.

BORGOSESIA — Per le ore 21 di lunedì è fissata al Centro giovanile dell'oratorio di via Giordano, l'assemblea generale del club «Amici della Juventus» di Borgosesia per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.